



Sammy, il coraggio di essere speciali In un libro il ricordo dei genitori

GARGIONI / PAGINA 13



AL MICROSCOPIO

I LINFOCITI INGEGNERIZZATI
CHE AGGREDISCONO I TUMORI

MAURO GIACCA / PAGINA 18

In edicola

IL PICCOLO
GRANDE LIBRO
DEI GIOCHI

Euro 8,90
più il prezzo del giornale



LA GUERRA COMMERCIALE

DOPO LO STOP DELLA CORTE USA

Dazi, Trump
non si arrende
e alza le tariffe
dal 10 al 15%

Donald Trump tira dritto. Il presidente non si lascia legare le mani dalla Corte Suprema e impone nuovi dazi globali fissandoli prima al 10% e poi, dopo meno di 24 ore, al 15%. Una stretta che riflette la rabbia del presidente per la pesante bocciatura subita, ma anche la voglia di mostrare i muscoli e confermarsi un "presidente teflon" in grado di passare sopra a ogni ostacolo, dallo scandalo Epstein all'Alta Corte. I nuovi dazi scatteranno alla mezzanotte del 24 febbraio e dureranno circa cinque mesi. Si apre un periodo di forte incertezza. **DI RONZA** / PAGINE 4 E 5

IL GOVERNATORE DI BANKITALIA

Panetta: «Scambi
e apertura
garantiscono
la crescita»

Si è aperto con un omaggio a Venezia il discorso del governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, all'Assiom Forex che si è tenuto al Lido. **BARBIERI** / PAGINA 6

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

GOVERNANTI
CONTRO
MAGISTRATI

Non finirà il 23 marzo, con la sentenza del referendum. Non si ferma ai confini italiani lo scontro politica-justizia, che assume dimensioni planetarie. **PAGINA 22**

MILANO CORTINA 2026

Medagliere record
Italia a quota 30



La doppietta ski cross / PAGINE DA 40 A 47

NEL PIANO STRATEGICO DI RFI NON UN CENTESIMO PER L'ESTREMO NORD EST. PROGETTO FERMO AL 2016: FINANZIATI 281 MILIONI, SERVIREBBERO DUE MILIARDI

Treni: Venezia-Trieste la tratta senza speranza

In ritardo di un anno i già miseri lavori di velocizzazione. Alla fine il guadagno sarà di soli 7 minuti

Un piano strategico degli investimenti da 177 miliardi annunciati entro il 2034. Ma sulla velocizzazione della Trieste-Mestre, Rfi non ha previsto un centesimo. Il progetto è fermo dal 2016 a un finanziamento di 281 milioni: servono 2 miliardi. I lavori di miglioramento tecnologico non saranno terminati prima di fine 2027: un altro anno di slittamento per far guadagnare 7 minuti ai passeggeri. **D'AMELIO** / PAGINE 2 E 3

TRACCE LASCIATE SUL TELEFONO

Truffa l'anziana
ma il Dna
lo incastra:
condannato

PATTARO / PAGINA 24

DENUNCIATO IL GESTORE

Via Settefontane
blitz in un locale
Nel divano
hashish e coca

SARTI / PAGINA 25

LA RISERVATEZZA E LE MOTIVAZIONI

Le nozze ai tempi
della privacy:
«Non pubblicate
i nostri nomi»

BRUSAFERRO / PAGINA 28

LA SOCIETÀ CHE GESTIVA LA CASA DEL PELLEGRINO AL SANTUARIO HA RINUNCIATO: «ERA ANTI-ECONOMICO»



Monte Grisa, chiude il ristobar. Solo pranzi al sacco

Il Tempio mariano di Monte Grisa; in primo piano, la statua del vescovo Santin (foto Lasorte) **TONERO** / PAGINA 23

LA COMMESSA

CONVENTION CENTER

Sanremo, nave
della musica
con regia
in Porto Vecchio



Il Generali Convention Center

C'è una "regia" in Porto Vecchio a Trieste che gestisce una porzione del Festival di Sanremo. Il Generali Convention Center (Gcc) si è aggiudicato una commessa che ha a che fare con la kermesse musicale. **PACE** / PAGINA 16

CALCIO SERIE C: 2-3 AL ROCCO

L'Unione combatte
ma passa Cittadella



Azione al Rocco **ESPOSITO** / PAGINE 48,49



MAICO TRIESTE

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici
• invisibili • ricaricabili • su misura
con intelligenza artificiale

Il Tecnico della Sede Centrale Maico ti aspetta
per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**

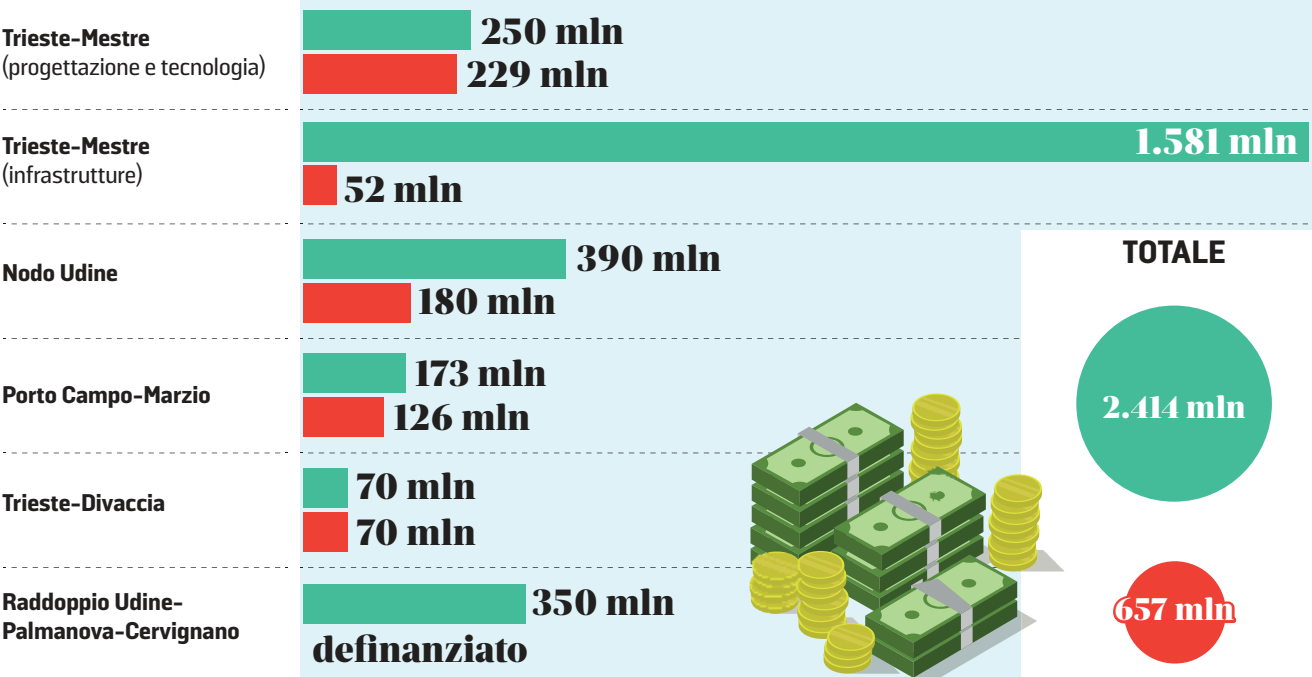
SCONTO
35%
sulla nuova tecnologia
SOLO PER MARTEDÌ
24 FEBBRAIO



Trasporto ferroviario a Nord Est

GLI INVESTIMENTI DI RFI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

investimento previsto
finanziati



LA LINEA FERROVIARIA TRIESTE-MESTRE

Costo dei principali interventi

Progettazione e potenziamento tecnologico

250 milioni

Soppressione 11 passaggi a livello

116 milioni

Variante Portogruaro

49 milioni

Variante Latisana

233 milioni

Variante ponte Isonzo

196 milioni

Ronchi-Aurisina

810-972 milioni



Binario morto

Investimenti al palo

Trieste-Mestre: migliorie slittate, e a fine 2027 solo 7 minuti in meno di percorrenza

Diego D'Amelio

Un piano strategico degli investimenti da 177 miliardi, annunciati entro il 2034, ma sulla velocizzazione della linea Trieste-Mestre, Rete ferroviaria italiana non ha previsto un centesimo. Il progetto è fermo dal 2016 a un finanziamento di 281 milioni, quando servono 2 miliardi. Il recente aggiornamento del piano non contiene progressi (anzi un lievissimo aumento dei costi e qualche milione di definanziamento) e certifica che gli interventi di miglioramento tecnologici

co non saranno terminati prima di fine 2027: un ulteriore anno di slittamento per arrivare a far guadagnare 7 minuti ai passeggeri e aumentare la capacità da 7 a 10 treni all'ora per dare spazio al traffico merci. Il grosso dei costi riguarda le varianti di tracciato (Ronchi-Aurisina, Isonzo, Latisana e Portogruaro), ma Rfi non spende, anche perché a livello locale i progetti sono incagliati nei veti delle comunità locali. L'opera è stata decisa nel 2014: dodici anni dopo, per percorrere la tratta, i cittadini ci mettono ancora un'ora e 53

minuti su un regionale, che diventa un'ora e 36 su una delle due sole Freccie disponibili in tutta la giornata. E il Friuli Venezia Giulia resta isolato.

IL POTENZIAMENTO TECNOLOGICO

La velocizzazione (da non confondere con l'alta velocità abbandonata dopo l'accordo Seracchiani-Zaia del 2014) cammina su due gambe. La prima è il potenziamento tecnologico da Mestre fino a Ronchi ed è finanziata 229 milioni: la cifra copriva tutto l'intervento, che Rfi ha tuttavia appena portato a 250 milioni. Ne sortiranno

un nuovo sistema di distanziamento dei treni, l'adeguamento ai convogli da 750 metri e un apparato di computerizzazione di gestione di treni, binari, deviatori e segnali. Il piano dice che l'operazione si concluderà a fine 2027: doveva essere il 2024, ma nel 2024 i lavori sono iniziati. E da quel momento la consegna viene posticipata di anno in anno.

LE VARIANTI

Le cose vanno peggio sulla parte infrastrutturale: Rfi stima la necessità di 1.581 milioni, ma a disposizione ce ne sono 52

per la progettazione, ormai terminata su tutta la linea, tanto che Rfi ha definanziato la voce rispetto ai 59 milioni di partenza. I progetti restano tuttavia elaborazioni su carta, perché le varianti di tracciato sono ferme da anni, a cominciare da Latisana e ponte sul Tagliamento (233 milioni), dove si viaggia a 70 all'ora: la proposta di Rfi è bloccata dalla contrarietà di Regione, Comune e residenti, che chiedono di non spostare la stazione fuori dal centro. Più avanti sono le varianti dell'Isonzo (196 milioni) e di Portogruaro (49 milio-

ni), in attesa di Valutazione di impatto ambientale (Via): addirittura dal 2021. Si tratta di snodi fondamentali anche per la gestione del rischio idrico: il ponte sul Tagliamento giungerà a fine vita nel 2035 e impiega due ore per alzarsi in caso di piena. Fa storia a sé la variante Ronchi-Aurisina da oltre 800 milioni, ormai stralciata dalla velocizzazione (vedi articolo a fianco), per la netta contrarietà di abitanti e amministratori. Negli anni passati Rfi aveva indicato il 2025 per chiudere le varianti e il 2026 per definire la Ronchi-Aurisina, ma i tempi stanno inesorabilmente slittando.

IPASSAGGI A LIVELLO

Per fluidificare la tratta, i piani prevedono la correzione di alcune curve che costringono a limitazioni di velocità e la soppressione di 11 passaggi a livello. La progettazione è fatta ma i Comuni interessati l'hanno respinta: Rfi dovrà rivedere i piani e tornare al confronto. I passaggi a livello valgono 116 milioni (la cifra andrà rideterminata) e i documenti fissano genericamente la consegna a «dopo il 2028».

LE RISORSE

Al di là delle difficoltà proget-

L'INTERVENTO PER LA CITTÀ E LE MERCI

Nodo di Udine finanziato a metà Ora si attende il commissario

Separare il traffico passeggeri dai treni merci, per migliorare i tempi di percorrenza lungo la tratta, aumentarne la capacità (ovvero il numero di convogli al giorno) ed eliminare l'interferenza dei passaggi a livello sulla vita cittadina. Sono gli obiettivi del rifacimento del nodo ferroviario di Udine: un intervento di cui si parla da almeno vent'anni e

i cui costi sono raddoppiati nel corso del tempo. Esattamente come accade per la Trieste-Venezia, tuttavia, le risorse disponibili sono insufficienti: assommano infatti a 180 milioni sui 390 necessari, di cui 130 stanziati da Rfi e 50 arrivati grazie al Pnrr.

I fondi al momento sul piatto non bastano per pensare al completamento dell'opera, ma hanno per-

messo quanto meno di avviare i primi passi. Rete ferroviaria italiana e Regione promettono nel tempo il riassetto totale del nodo che circonda e attraversa il capoluogo friulano, attraverso la modernizzazione della rete e l'eliminazione di una serie di manovre che oggi rallentano i flussi del corridoio merci Baltico-Adriatico. Allo scopo si intende raddoppiare la li-

nea di cintura (dedicandola esclusivamente alle merci) e incrementare il numero di treni che potranno passarvi in una giornata. Destino fondamentale per uno snodo che non riguarda solo il Friuli, ma attraverso cui transitano i flussi diretti dal porto verso l'Austria. Non a caso l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante parla di «priorità strategica».

Rispetto alla partenza del progetto, i costi di realizzazione sono stati gradualmente rivisti da 203 a 390 milioni. Al momento ce ne sono 180. Secondo la documentazione di Rfi, la cifra è sufficiente per coprire la prima fase funzionale dell'intervento, relativa alla progettazione e alla realizzazio-



ALDO ISI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI RFI
E FUTURO COMMISSARIO PER L'OPERA

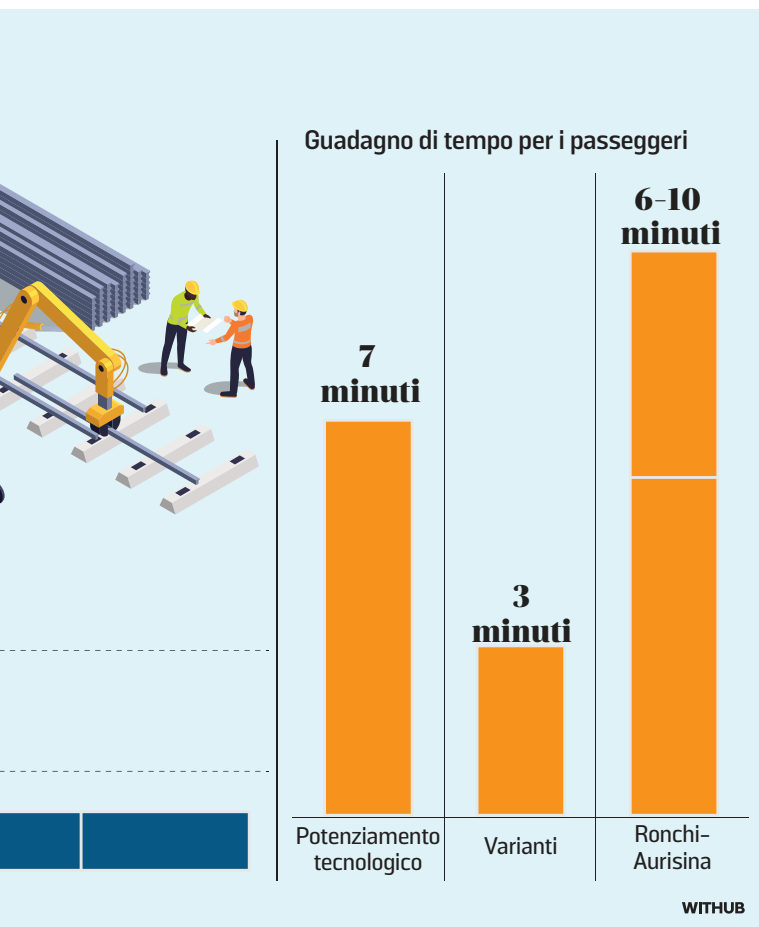
Per l'insediamento manca soltanto la firma del ministro ai Trasporti Salvini

ne della nuova stazione merci di Cargnacco e all'attivazione del nuovo apparato centrale computerizzato della stazione di Udine, nonché alla soppressione di cinque passaggi a livello.

Non ancora finanziati, invece, i successivi interventi sull'infrastruttura, per i quali è stata comunque ultimata la progettazione definitiva: le linee Udine centrale e Udine Parco, il raddoppio della linea di circosvallo fra il Pm di Cargnacco e il Pm Vat, la futura bretella tra linea per Gorizia e linea per Cervignano.

Con le risorse attuali, i programmi di Rfi prevedono l'ultimazione dell'apparato centrale udinese entro quest'anno, trattandosi di

Trasporto ferroviario a Nord Est



INODI
SI PUNTA SU MIGLIORAMENTO
TECNOLOGICO E INFRASTRUTTURALE

Sulle varianti di tracciato Rfi non spende: piani fermati anche dai veti locali

tuali, a mancare sono i soldi. La linea non è stata inserita nelle richieste di Rfi a valere sul Pnrr, nonostante le richieste della Regione, né sono diventati realtà gli impegni del 2021, quando la società assicurava lo stanziamento di un miliardo e mezzo entro il 2026, promettendo di erogare entro il 2023 una parte per le prime varianti. E così oggi il piano per le infrastrutture del Friuli Venezia Giulia dispone di 657 milioni contro i 2,4 miliardi necessari. Il tutto mentre Rfi annuncia 177 miliardi di investimenti e ne spende 18 nel 2025, cui aggiungere altri 18 milioni di fondi Pnrr impegnati finora sul totale di 25.

I TEMPI DI VIAGGIO

Nel 2014, al momento del lancio, il progetto di velocizzazione prometteva di percorrere la Trieste-Mestre in un'ora e 15

minuti, portando i treni da 150 a 200 chilometri all'ora. Nel 2015 l'allora ad di Rfi Maurizio Gentile parlava addirittura di un'ora e 5, contro i 55 minuti della Tav: «Una differenza di 10 minuti, con un risparmio di 6 miliardi». Ma al momento per i cittadini restano i regionali che viaggiano in un'ora e 53 e rare Freccie che impiegano un'ora e 36. I documenti di Rfi prospettano un abbassamento fra i 25 e i 30 minuti, ma il solo potenziamento tecnologico ne vale 7, le varianti altri 3 e la depennata galleria del Carso fra 6 e 10 minuti: la somma non quadra e si limiterà a 10 minuti al massimo. Il presidente Massimiliano Fedriga ha dovuto riconoscere alcune settimane fa che, anche dopo i lavori, «i tempi miglioreranno di poco». Un vantaggio si otterrebbe limitando le fermate, ma le scelte dipendono da una politica incapace di scegliere tra stazioni che a volte distano 3 o 10 chilometri fra loro. Oggi una Freccia da Trieste fa 6 fermate per arrivare a Mestre dopo 180 chilometri (Monfalcone, Ronchi, Cervignano, Latisana, Portogruaro, San Donà), quando ce ne sono 3 nei 500 chilometri fra Padova e Roma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

un intervento realizzato con fondi Pnrr e dunque con scadenza tassativa. Per il cosiddetto Posto di movimento di Carnaccio cominceranno invece nel 2026 le attività negoziali, dopo la chiusura della Conferenza dei servizi, data per imminente.

Nel 2022 si diceva che l'intero progetto sarebbe stato terminato entro il 2026. Come per la Trieste-Venezia le cose sono però in alto mare. Il cronoprogramma sottoscritto da Rfi, Regione e Comune nel 2024 fissa i termini al 2035, con eliminazione dei passaggi a livello entro il 2030. Amirante dice di attendersi però un'accelerazione importante grazie alla nomina di un commissa-

rio (l'amministratore delegato di Rfi Aldo Isi), per la quale manca solo la firma del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini.

La stazione di Carnaccio servirà a svincolare il traffico merci, evitando il transito per Udine città. Dal punto di vista dei residenti, la priorità nel rifacimento del nodo è questa, assieme al potenziamento della linea di circonvallazione, perché i due interventi consentiranno la dismissione dei passaggi a livello lungo la tratta Udine-Pm Vat (via Buttrio, via del Bon, via Pola, via Cividale, Vat). Attesa dai cittadini anche l'installazione di barriere antirumore. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE AMIRANTE

«Tagliamento e Latisana, presto incontri sulle varianti»



L'assessore Cristina Amirante

Stop alla galleria sul Carso e speranza sugli effetti del commissariamento del nodo di Udine, ma pure la contemplazione dello stallo della Trieste-Mestre. L'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante conferma «lo stralcio del tunnel Aurisina-Ronchi» e spiega che «un tavolo di esperti preparerà un documento con le alternative progettuali». L'assessore parla di «soluzioni come il raddoppio dei binari», ma l'intervento si farà, perché «l'opera è strategica per dare capacità al porto e offrire un'alternativa a problemi su quel tratto».

Difficile però prevedere i tempi, se la Trieste-Mestre versa nello stallo da anni. Amirante annota che «il potenziamento tecnologico procede». Poi però la realtà: «Restano gli ostacoli di Latisana, del Tagliamento, dell'Isonzo e di alcuni passaggi a livello. Il ponte sul Tagliamento è urgente perché verso fine vita e il suo innalzamento è problematico: dobbiamo fare un incontro con il territorio per trovare un'intesa su un tracciato diverso da quello attuale, perché il nuovo ponte va costruito mentre il vecchio continua a funzionare». Amirante è ottimista: «Su Latisana vedo movimenti positivi sul territorio».

Andamento lento, ma l'esponente della giunta e di Fdi butta la palla nel campo di Rfi: «Ho raccolto la situazione che ho trovato. In altre regioni, dove si è lavorato con i territori, le opere sono andate avanti». Si potrebbe almeno rinunciare a qualche fermata per velocizzare? Non ora: «Cambierebbe poco. La riduzione degli stop è parte della strategia, ma alla fine delle opere di velocizzazione, quando avremo 10 treni all'ora. Le Freccie potrebbero così limitarsi alla fermata del Trieste Airport e proseguire fino a Mestre. Mentre si potrebbero avere regionali con più o meno fermate a seconda degli orari».

Quanto al nodo di Udine, Amirante dice che «il ministro Salvini sta per nominare il commissario e ciò permette progettazione, espropri e autorizzazioni delle fasi mancanti anche in assenza di risorse. Così si risparmiano anni e si procede con i cantieri appena arriva una tranche di finanziamento. Arriveremo a fine lavori molto prima del 2035». —

D.D.A.

Accantonato il contestato progetto del tunnel fra Aurisina e Ronchi. L'opera è indispensabile per garantire la crescita dei traffici portuali

La galleria sul Carso esce dai programmi Si punta sul raddoppio dei due attuali binari

Niente più galleria sul Carso, ma raddoppio dei binari esistenti senza scavi nel sottosuolo. La giunta Fedriga accantona definitivamente l'idea del tunnel Aurisina-Ronchi e Rfi conferma a questo giornale che «la progettazione risulta sospesa». Prosegue però il confronto sulla possibile alternativa per potenziare ugualmente l'infrastruttura su cui entrano ed escono le merci del porto. La spesa per l'intero intervento è stimata tra 810 e 972 milioni, ma andrà interamente ricalcolata, perché fa riferimento alla galleria e a costi di cantiere risalenti a parecchi anni fa.

Il tunnel sull'altipiano ha incendiato il dibattito pubblico ai tempi dell'ipotesi di alta velocità, che includeva lunghissimi trafori da Trieste a Ronchi. Successivamente il confronto si è focalizzato sull'alternativa della sola galleria Aurisina-Ronchi: 23 chilometri invece di 30. Nonostante anche quest'ultima sia uscita cassata dal dialogo con le istituzioni locali, Rfi continua a considerarla la soluzione tecnica migliore, ma la contrarietà del territorio ha convinto la compagnia a lavorare sul raddoppio degli attuali due binari della tratta.

Il nodo in questo caso non è tanto il traffico passeggeri (che con il tunnel guadagnerebbe fra 6 e 10 minuti rispetto all'attuale percorrenza), ma quello portuale. Le stime di Rfi e Autorità portuale dicono che l'auspicata crescita dei volumi di merci saturerà entro un decennio l'infrastruttura esistente. Galleria o non galleria, il sistema logistico regionale ha insomma bisogno di aumentare la capacità dei collegamenti di ingresso e uscita dal porto di Trieste: questione fondamentale in vista della realizzazione della grande stazione di Servola, che attende da mesi lo sblocco dei fondi da parte del ministero delle Infrastrutture.

Al lavoro c'è un tavolo di esperti, ma di più non si sa. Le bocche restano cucite: la questione è spinosa ed è stata oggetto di polemiche al vetriolo nei decenni passati, per la necessità di misurarsi con l'impatto dell'opera sul delicato equilibrio ambientale dell'altipiano carsico e sulle sue comunità locali.

Le soluzioni finora individuate partono tutte dalla considerazione che, dopo il previsto raddoppio della capacità ferroviaria a 25 mila treni



STAZIONI FERROVIARIE
UN TRENO ALLA STAZIONE
TRIESTE AIRPORT

Dopo l'idea del traforo da Trieste a Ronchi ai tempi della Tav finisce nel cassetto anche l'opzione a più basso impatto

Un tavolo di esperti al lavoro per tracciare le ipotesi per la posa di un secondo fascio che garantirebbe il passaggio di merci

all'anno, il porto si ritroverà soffocato dal collo di bottiglia del doppio binario Trieste-Ronchi. Rfi ha studiato il tema una quindicina di anni fa, portandolo varie volte all'attenzione della Regione: esiste più di una variante di tracciato basata sull'opzione delle gallerie sul Carso, ma tutte le maggioranze politiche hanno detto di no e si è rimasti fermi, davanti alla contrarietà degli abitanti e delle amministrazioni locali.

La giunta Fedriga preferisce dunque passare da due a quattro binari, con la posa ef-

fettuata non necessariamente accanto alla coppia attuale, ma senza scavo di tunnel. Il secondo fascio andrebbe da Trieste a Ronchi, per evitare che un raddoppio del solo tratto Aurisina-Ronchi porti giovamento solo alle merci provenienti dalla Slovenia, invece di quelle in partenza e arrivo nello scalo giuliano.

Ai tempi dell'alta velocità, Rfi aveva ipotizzato due tracciati sotterranei verso Ronchi, in un primo caso partendo da Trieste e nell'altro da Aurisina. Quel progetto fu bocciato dalla commissione Via nazionale per il suo impatto ambientale, già oggetto di attacchi da parte di sindaci e ambientalisti dai tempi della giunta Illy. Con la scelta di rinunciare alla Tav e limitarsi alla velocizzazione, i piani si sono ridimensionati. L'opzione di minima adesso è il raddoppio dei binari da Trieste a Ronchi senza gallerie, con tracciato da individuare, mentre quella di massima (messa nel cassetto da Rfi) prevede che il tratto isontino sia percorso dentro un tunnel di 23 chilometri da Aurisina a Ronchi. Il progetto di fattibilità tecnico economica della galleria era stato avviato nel 2022 e annunciato durante un'audizione della società in Consiglio regionale, con il sostegno della giunta Fedriga e della Lega, che ora hanno cambiato idea. Subito contrari Pd, Forza Italia e M5s. —

D.D.A.

Le tensioni internazionali

Trump replica al no della Corte Suprema

«Ora dazi globali al 15%»

Il presidente degli Stati Uniti mostra i muscoli e decide di inasprire la stretta. Le tariffe saranno in vigore per 150 giorni. Gli Usa studiano i nuovi passi da fare

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump tira dritto. Il presidente non si lascia legare le mani dalla Corte Suprema e impone nuovi dazi globali fissandoli prima al 10% e poi, dopo meno di 24 ore, al 15%. Una stretta che riflette la rabbia del presidente per la pesante bocciatura subita, ma anche la voglia di mostrare i muscoli e confermarsi un «presidente teflon» in grado di passare sopra a ogni ostacolo, dallo scan-

Resta da sciogliere il nodo dei risarcimenti alle aziende e ai singoli Stati



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump stringe la mano al giudice Brett Kavanaugh ANSA

dalo Epstein all'Alta Corte. «In qualità di presidente, aumenterò, con effetto immediato, i dazi mondiali del 10% sui Paesi, molti dei quali hanno «derubato» gli Stati Uniti per decenni, senza alcuna ritorsione (finché non sono arrivato io!), al livello pienamente consentito e legalmente testato del 15%», ha annunciato sul suo social Truth facendo riferimento alla Section 122 del Trade Act del 1974, mai usata prima ma che consente l'imposizione di tariffe fino al 15% per un periodo di 150 giorni senza l'approvazione del Congresso.

IL NUOVO BALZELLO

I nuovi dazi scatteranno alla mezzanotte del 24 febbraio e dureranno circa cinque mesi. L'amministrazione intende usare questo tempo per affilare le armi e decidere le contromosse dopo che la Corte Supre-

ma ha dichiarato illegali i dazi imposti in base all'International Emergency Economic Powers Act. Una reazione di Trump alla spallata della Corte Suprema con nuovi dazi era prevedibile, ma il fatto che nell'arco di poche ore il presidente li abbia alzati dal 10% al 15% ha aumentato la confusione già creata dalla sentenza e aperto ancor di più le porte a un periodo di forte incertezza. Molto dipenderà dalle strade alternative che il presidente deciderà di percorrere per continuare la sua guerra commerciale con tutti coloro che - continua a ripetere - per «decenni si sono approfittati» degli Stati Uniti.

LE STRADE PERCORRIBILI

Una delle vie che il presidente ha citato è quella della Section 301 del Trade Act, descritto da

LA TRAFILA

Al via la battaglia dei rimborsi. Alla Casa Bianca il conto dell'Illinois

La fila si allunga. A chiedere i rimborsi per i dazi pagati e dichiarati illegali dalla Corte Suprema non ci sono solo le aziende di Corporate America, ma anche gli Stati Usa governati dai democratici. A presentare la prima «fattura» alla Casa Bianca è stato il governatore dell'Illinois, JB Pritzker, che chiede un pagamento di 8,6 miliardi di dollari per i danni causati dalle tariffe a 5,1 milioni di famiglie del suo Stato. La lettera è accompagnata da un avvertimento chiaro, che lascia in-

travedere un duro scontro legale all'orizzonte: «Se non ottemperate a quanto richiesto intraprenderemo ulteriori azioni», minaccia Pritzker, probabile candidato democratico alla Casa Bianca per il 2028. L'Illinois è un'altra decina di Stati a guida democratica hanno fatto causa a Trump contro i dazi nei mesi scorsi e ora pretendono che venga saldato il conto. A chiedere che gli americani vengano rimborsati è anche il governatore della California, Gavin Newsom.



Donald Trump durante una visita alla Coosa Steel Service Center

uno dei suoi architetti come la «Magna Carta» della normativa commerciale americana. La Section 301 è già stata usata da Trump nel suo primo mandato contro la Cina e consente al presidente di imporre dazi al termine di un'indagine per accertare se un Paese ha adottato pratiche commerciali sleali e in violazione degli accordi commerciali firmati in precedenza. Un'altra opzione è la Section 232 del Trade Expansion Act, con la quale Trump può imporre dazi sui prodotti provenienti dall'estero per motivi di sicurezza nazionale. Il tycoon l'ha già usata per imporre tariffe sulle importazioni di automobili, acciaio e rame. Un'altra alternativa è la Section 338 del Tariff Act del 1930 che permette al presidente di imporre dazi fino al 50% sui Paesi che discriminano gli

Stati Uniti dal punto di vista commerciale.

Le prossime mosse della Casa Bianca non sono l'unico punto oscuro da risolvere. La bocciatura dei saggi non chiarisce infatti nulla sui rimborsi né tanto meno sugli accordi commerciali conclusi in questi mesi, tra cui quello con la Ue. Sul fronte dei rimborsi, nella sentenza l'unico a pronunciarsi è Brett Kavanaugh, il giudice che ha votato contro l'abolizione dei dazi divenendo il «nuovo eroe» del presidente.

Kavanaugh ha parlato di caos per i potenziali rimborsi e messo in guardia sugli accordi siglati facendo leva sulle tariffe. Molte aziende e stati americani hanno già esortato le autorità a velocizzare il processo di restituzione dei fondi pagati, ma per gli esperti ci vorranno anni.

PIOGGIA DI CRITICHE SUL PRESIDENTE DOPO LO SFOGO RIVOLTO AI TOGATI DELL'ALTA CORTE

Bufera sul tycoon per l'attacco ai giudici

«Il suo momento peggiore. Chieda scusa»

NEW YORK

Un attacco «senza precedenti» con il quale ha toccato «il suo momento peggiore»: dovrebbe quantomeno «scusarsi». Le critiche infuocate di Donald Trump ai giudici della Corte Suprema dopo la bocciatura sui dazi sollevano un polverone contro il presidente a pochi giorni dall'importante discorso sullo Stato dell'Unione. All'ap-

puntamento di martedì sera, il primo che vedrà Trump faccia a faccia proprio con i togati dell'Alta Corte, il presidente arriva invece frustrato e arrabbiato, con la sua agenda in subbuglio e lo spettro di una guerra con l'Iran.

Per i repubblicani è lo scenario peggiore: già di per sé imprevedibile, il tycoon ferito dalla Corte Suprema potrebbe lanciarsi in un'invetti-

va pubblica contro i saggi dal palco del Congresso, mettendo i conservatori all'angolo. In passato quando Barack Obama criticò, con toni ben meno accesi, la Corte Suprema per la sua decisione sui finanziamenti alla campagna elettorale, dai repubblicani si alzò una levata di scudi in difesa della divisione dei poteri e contro le critiche all'organismo giuridico per eccellenza.

Di fronte alle parole di Trump contro Amy Coney Barrett e Neil Gorsuch, i due giudici che il presidente ha nominato, i conservatori si sono chiusi nel silenzio consapevole che di fronte a un Trump frustrato una critica, anche velata, potrebbe scatenare una reazione fuori controllo. A non tacere è il Wall Street Journal, il quotidiano del conservatore Rupert Murdoch: «Deve delle



Un enorme striscione con il volto del Presidente Donald Trump ANSA

scuse ai saggi», si legge in un'opinione del board editoriale, dove si nota che la decisione sui dazi è una «monumentale rivendicazione del-

la separazione dei poteri sancita dalla Costituzione. Potremmo definirla il vero Liberation Day dalle tariffe».

Le tensioni internazionali

Congelata l'intesa di Turnberry tra gli Usa e Bruxelles. Si muove Merz, mentre Macron traina i falchi

L'Ue studia le mosse di Washington
Le ritorsioni non sembrano più tabù

Michele Esposito / BRUXELLES

L'intesa di Trump Turnberry ridotta quasi a carta straccia, il margine di azione di Ursula von der Leyen sensibilmente limitato, un tessuto produttivo che torna a chiedere conto, e chiarezza, a governi nazionali e istituzioni comunitarie.

LA POSTURA EUROPEA

L'Europa si è risvegliata nuovamente nel caos dei dazi, ma la decisione della Corte Suprema Usa, sebbene concretamente sembra non abbia avuto alcun effetto sulle tariffe americane, potrebbe cambiare - e di molto - la postura dell'Unione nei confronti di Washington. E le ritorsioni - incluso il bazooka dell'anti-coercizione - potrebbero non essere più un tabù. Il nuovo intervento di Donald Trump, che in poche ore è passato dal 10% al 15% nei nuovi dazi globali imposti unilateralmente, non è destinato a cambiare nel breve termine l'atteggiamento dell'Ue. A Palazzo Berlaymont stanno studiando documenti e leggi americane, valutandone le conseguenze. Il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic, e il suo staff sono rientrati solo venerdì notte dal Consiglio informale Commercio di Cipro. Domani i relatori ombra dei gruppi del Pe in commissione Commercio si riuniranno per decidere se procedere con il voto dei regolamenti applicativi dell'intesa il giorno dopo. Ipotesi che sembra quasi impossibile. Socialisti, Verdi e Liberali hanno già anticipato di voler congelare l'intesa. «Trump ha violato l'accordo, la sua sospensione è inevitabile», ha sottolineato Brando Benifei, a capo della delegazione del Pe per i rapporti con gli Usa. La Sinistra è sulla stessa linea mentre restano trincerati in un imbarazzato mutismo i gruppi (e i leader) sovranisti. Silenti anche i due gruppi che hanno



Il commissario Ue al Commercio, Maros Sefcovic ANSA

SINISTRA UNITA

Le opposizioni vanno all'attacco
«Meloni tace sull'amico Donald»

La premier Giorgia Meloni difenderà l'Italia e le sue imprese o preferirà tacere per non turbare l'amico Donald Trump? L'opposizione è andata all'attacco del governo, sollecitando Meloni a prendere una posizione netta dopo i fatti americani. «La Corte suprema negli Stati Uniti, applicando la Costituzione, ha ricordato che ogni potere incontra un limite. Siamo curiosi di sapere se Meloni farà un altro video per attaccare i giudici e difendere il suo amico Trump, oppure se difenderà per una volta gli interessi italiani», è

stato l'affondo della segreteria del Pd Elly Schlein. «Meloni non ha nulla da dire sui dazi di Trump dichiarati illegittimi e sul rilancio del Presidente Usa su nuove tariffe? Per una volta prendiamo qualche decisione forte? Reagiamo?», gli ha fatto eco il presidente del M5s Giuseppe Conte. L'opposizione questa volta si è mossa unita. Tutti hanno provocato la premier, per spingerla a prendere una posizione a favore della Corte suprema. Ma, almeno fino alla serata, a palazzo Chigi è regnato il silenzio.

provato finora a mantenere un fragile equilibrio tra fedeltà agli Usa e orgoglio europeo: Popolari e Conservatori. Il congelamento dell'iter servirà alla Commissione per studiare le possibili contromosse. I nuovi dazi di Trump possono durare al massimo 150 giorni, ma a Palazzo Berlaymont sono sicuri che la Casa Bianca avvierà le indagini per imporre tariffe sine die sulla base della Section 301 del Trade Act del 1974, che permette alla Casa Bianca di rispondere alle pratiche sleali dei Paesi stranieri. In queste ore a Bruxelles si sta cercando di capire - con crescente timore - se il tetto del 15% di fatto concordato in Scozia sia stato di fatto violato, ovvero se a quella quota ora non si debba aggiungere la Clausola della nazione più favorita, in vigore

da ben prima del secondo mandato di Trump.

LE REAZIONI

Di certo, il dossier dazi tonerà prepotentemente sul tavolo dei consessi europei. Domani al Consiglio Affari Esteri, sebbene l'agenda sia già ricca, se ne parlerà quasi certamente. Nelle stesse ore Sefcovic parteciperà al G7 del Commercio. Ma a muoversi, questa volta più di von der Leyen, saranno i leader. Friedrich Merz ha anticipato che terrà colloqui con i suoi omologhi prima della sua già programmata missione negli Usa. E a trainare i falchi anti-Trump è tornata la Francia. «È un bene che ci siano poteri e contropoteri nelle democrazie», è stato il commento di Emmanuel Macron alla decisione della Corte Usa. —

L'INCONTRO

Rinviato il vertice
Macron-Meloni
previsto ad aprile

Il vertice franco-italiano, che si sarebbe dovuto tenere a inizio aprile con Emmanuel Macron e Giorgia Meloni, sarà rinviato a dopo il vertice del G7 di Evian a metà giugno. Lo ha confermato ieri una fonte diplomatica - scrive la Afp - secondo la quale la richiesta di rinvio era stata presentata a Macron da Meloni a margine del summit dell'Ue in Belgio il 12 febbraio. Meloni ha proposto che questo incontro ad alto livello che si sarebbe dovuto tenere il 9 e 10 aprile a Tolosa, si tenga dopo il G7 del 15-17 giugno in Francia.

IL SISTEMA ITALIA IN ALLERTA. URSO: «ORA SERVE CAUTELA E RESPONSABILITÀ»

L'incertezza fa paura agli imprenditori
Tajani convoca la task force sulle tariffe

Monica Paternesi / ROMA

È il prezzo dell'incognito probabilmente il più alto che il sistema imprenditoriale italiano si troverà a pagare nel prossimo futuro dopo la decisione della Corte suprema sui dazi ed i rilanci del presidente Usa Donald Trump. Domani l'appuntamento in video conferenza convocato dal vicepremier Antonio Tajani del tavolo sui dazi, di quel «Sistema Italia»

che riunisce agenzie governative come Sace, Simest, Ice e Cdp e rappresentanze imprenditoriali. Un incontro durante il quale, ha assicurato Tajani «forniremo alle imprese tutte le informazioni direttamente dal governo affinché possano regolarci». «Il nostro obiettivo è raccogliere informazioni e rassicurare le imprese esportatrici, permettendo loro di lavorare con la serenità di avere un governo che le accompagna».

Compito non facile vista l'incertezza del prossimo futuro tra la sentenza della Corte suprema e i rinnovati annunci di dazi aggiuntivi, il nodo dei possibili rimborsi e l'effetto generale della situazione sui mercati. «Serve cautela e responsabilità. Gli Stati Uniti sono un grande, imprescindibile partner commerciale e un significativo partner politico dell'Europa» avverte il ministro del made in Italy, Adolfo Urso rivendi-

cando i successi dell'Italia esportatrice che a fine 2025 ha visto crescere le esportazioni del 3,3% e anche quelle nei confronti degli Usa - complice anche un certo effetto anticipo - del 7,2%. Sulla stessa linea anche Simest. L'ad Regina Corradini D'Arienzo invita a «tenere la barra dritta» perché la crescita c'è e bisogna evitare il «maleficio» dell'incertezza che rallenta, posticipa e in alcuni casi azzerà gli investimen-



Il ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani ANSA

ti. E se le previsioni dell'impatto dei dazi sul pil nazionale (-0,1%) nell'anno appena trascorso e fino a 0,5% quest'anno nello scenario acquisito fi-

no a venerdì - sembrano confermare la sostenibilità per l'industria italiana delle tariffe, ora i timori per la situazione che si è creata sono grandi. —

Le tensioni internazionali

L'INCONTRO

I dazi Usa e la lezione di Venezia

«Si cresce con apertura e scambi»

Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, è intervenuto al Lido al congresso dell'Assiom Forex

GIORGIO BARBIERI

«Venezia non è soltanto uno dei simboli culturali più riconosciuti al mondo. È anche uno dei luoghi fondativi della storia della finanza europea e mondiale». Si è aperto con un omaggio alla città lagunare, nelle sale del Palazzo del Casinò al Lido, il discorso del governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, all'Assiom Forex. «A Venezia», ha poi aggiunto il numero uno di Palazzo Koch, «otto secoli fa, esisteva già un sistema di pagamenti che regolava le transazioni senza moneta, ma con un trasferimento dei fondi tra depositi. Nel 1500 nacque il Banco di Rialto, istituzione privata poi divenuta pubblica, le cui passi-



A sinistra Fabio Panetta, governatore della Banca d'Italia, e a destra la platea ieri al Palazzo del Casinò al Lido

«Le tariffe hanno pesato soprattutto sull'economia statunitense»

vità divennero mezzi di pagamento con corso legale», una sorta di «preistoria delle banche centrali».

Ed è quindi da Venezia, «una città che ha fondato la propria grandezza sull'apertura e sugli scambi tra culture e mondi diversi», che il governatore è partito per affrontare i principali nodi macroeconomici, a partire dalla guerra commerciale. «Nonostante l'introduzione dei dazi, nel 2025 il commercio internazionale è cresciuto del 4%», ha spiegato Panetta, «un ritmo superiore a quello del Pil mondiale e doppio rispetto alle attese». A sorprendere non è solo la tenuta, ma la capacità di adattamento del sistema

produttivo. Secondo le stime disponibili, ha quindi spiegato il governatore, «l'onere dei dazi sarebbe finora ricaduto soprattutto sull'economia statunitense», mentre «gli esportatori stranieri ne avrebbero sostenuto una quota limitata, stimata attorno al 10%». In una prima fase «l'impatto è stato assorbito dai margini di profitto delle imprese americane». Successivamente «è stato trasferito in parte ai consumatori finali», contribuendo «per più di mezzo punto percentuale all'inflazione».

Ma per Panetta il dato più rilevante è «la profonda ricomposizione geografica dei flussi commerciali». Le importazioni statunitensi dalla Cina hanno registrato «una contrazione superiore al 25%», mentre sono aumentate quelle da Paesi terzi come Messico, Vietnam e Taiwan.

«La triangolazione degli scambi suggerisce che il disaccoppiamento effettivo tra Stati Uniti e Cina potrebbe essere inferiore a quanto suggerito dal calo dei flussi bilaterali». Nel complesso, «la ricomposizione geografica degli scambi ha attenuato l'impatto delle misure doganali sui volumi commerciali». Tuttavia, ha avvertito Panetta, «ciò non significa che i dazi siano privi di costi. Hanno accresciuto la complessità delle catene globali del valore», con effetti su costi, tempi di approvvigionamento e trasparenza.

Il quadro globale resta quindi estremamente dinamico. «Nel 2025 la crescita globale si è rivelata più robusta del previsto», con un Pil mondiale aumentato del 3,3%, «mezzo punto oltre le previsioni formulate un anno fa».

A sostenere l'attività produttiva è stato «il dinamismo dei settori legati all'intelligenza artificiale, in particolare la costruzione dei data center». Gli Stati Uniti stanno beneficiando con particolare intensità di questa spinta: «L'economia americana sta crescendo a ritmi sostenuti», sostenuta anche dalla «vivace dinamica dei consumi delle famiglie». Anche l'Europa «affronta questa fase con una crescita superiore alle attese e un'inflazione tornata sotto controllo».

La dinamica del Pil «intorno all'1,5%» è stata sostenuta dal recupero dei redditi reali e dall'allentamento monetario. L'inflazione è scesa all'1,7% e «dovrebbe stabilizzarsi attorno al 2% nel medio termine». Tuttavia i rischi restano «significativi in entrambe le direzioni»: rincari ener-

getici e ulteriori frammentazioni potrebbero spingere i prezzi al rialzo, mentre un apprezzamento dell'euro o una correzione dei mercati potrebbero mantenerli sotto l'obiettivo. Sul piano finanziario, l'annuncio dei dazi nella scorsa primavera ha innescato «forti tensioni a livello globale»: il dollaro si è deprezzato e anche i titoli pubblici statunitensi hanno registrato movimenti atipici. Le tensioni si sono poi riassorbite, ma «non si può escludere che i rischi siano solo parzialmente incorporati nelle valutazioni correnti». Le valutazioni più elevate si concentrano nel settore dell'intelligenza artificiale, dove «la rapida crescita degli utili ha alimentato aspettative molto favorevoli sulla redditività futura», ma «permangono significative incertezze».

La crisi del multilateralismo investe anche il sistema monetario internazionale. «Il dollaro occupa una posizione preminente», rappresentando «circa il 60% delle riserve ufficiali». L'euro è «il secondo pilastro», ma il suo ruolo resta inferiore al potenziale a causa di un'integrazione finanziaria incompleta. Il sistema potrebbe evolvere verso una configurazione «più multipolare», ma «i mutamenti nella gerarchia valutaria tendono a essere gradualisti».

Infine l'analisi del governatore si sposta sull'Italia. «Nonostante l'instabilità internazionale che ha frenato le esportazioni di beni nel 2025, il Pil italiano è cresciuto per il quinto anno consecutivo dello 0,7%». Le imprese sono «mediamente più capitalizzate, più redditizie e più

«Bisogna rafforzare integrazione e cooperazione internazionale»

competitive», il sistema bancario «fra i più redditizi e meglio capitalizzati d'Europa». Ma «un modello di crescita fondato sull'espansione dell'occupazione e su salari contenuti non è sostenibile». Senza «un deciso aumento della produttività», lo sviluppo rischia di arrestarsi. Il passaggio conclusivo riporta a Venezia. «La storia ci ricorda che l'apertura non è debolezza, ma lungimiranza». In un mondo segnato da tensioni e frammentazioni, «cooperare, rispettare le regole comuni, guardare oltre il breve periodo non è un retaggio del passato, ma la condizione per governare il futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Marchi: «All'Italia servono grandi operatori nazionali»

«Finint Infrastrutture, player per attrarre capitali stranieri»

VENEZIA

«All'Italia servono grandi operatori nazionali nell'asset management infrastrutturale, capaci di attrarre capitali esteri ma di gestirli con competenze domestiche». È il messaggio lanciato da Enrico Marchi, presidente di Banca Finint, del gruppo Save e di Nord Est Multi-

media (la società che edita questo giornale), a margine del congresso Assiom Forex al Lido di Venezia dove è arrivato per assistere all'intervento del governatore Panetta. «In Italia», ha spiegato, «mancano i player nel mondo dell'asset management sulle infrastrutture. Dobbiamo raccogliere e portare capitali internazionali in Italia, ma dobbiamo gestirli con asset manager italiani».

Il riferimento è anche al nuovo progetto del gruppo: «Un progetto importante che abbiamo ora come Finint è Finint Infrastrutture», ha sottolineato Marchi il cui obiettivo è costruire una piattaforma in grado di competere in un mercato oggi dominato da operatori di scala globale. «Il più grosso operatore oggi in Italia ha circa otto miliardi di asset under management e l'ultimo fondo del no-



Enrico Marchi

stro socio Ardian ne sta raccogliendo 20: si capisce qual è la distanza», ha osservato. Marchi ha quindi ricordato come molte delle grandi opera-

zioni promosse negli ultimi anni dal governo abbiano visto protagonisti investitori esteri: «Anche se guardiamo a tutte le grandi operazioni fatte dal governo, sono state fatte con Kkr, Blackstone, BlackRock. Credo che l'Italia abbia bisogno di operatori importanti nel mondo delle infrastrutture». Il punto, dunque, non è chiudersi ai capitali internazionali, ma sviluppare una capacità nazionale di gestione e regia. Il presidente di Finint ha poi richiamato l'esperienza maturata nel settore aeroportuale attraverso Save, la società che gestisce, tra gli altri, l'aeroporto Marco Polo di Venezia. «Ricordo spesso che nella nostra regione, il Veneto, si parla molto di fare opera-

zioni di sistema, specialmente nei servizi di pubblica utilità, ma l'unico soggetto che è riuscito a realizzare effettivamente qualcosa siamo noi negli aeroporti, un sistema che funziona molto bene e che sta crescendo».

E ad ascoltare le parole del governatore di Bankitalia ieri al Lido c'erano diversi banchieri. Tra questi il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, il presidente di UniCredit, Pier Carlo Padoan, il presidente Abi, Antonio Patuelli, il presidente di Bper, Fabio Cerchiai, il presidente di Banco Bpm, Massimo Tononi, e il presidente di Banca Ifis, Ernesto Fürstenberg Fassio. —

G.B.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REFERENDUM

Nordio: «Governo avanti in ogni caso»

Il guardasigilli e Piantedosi assicurano che Meloni resterà in carica anche se vince il no. Il Pd: «La riforma è un bluff»

Giampaolo Grassi / ROMA

Due ministri e i capogruppo di FdI, gli uni dopo gli altri, hanno sbarrato la strada a uno scenario che magari nelle opposizioni qualcuno comincia anche a vagheggiare. «Hanno la vana speranza, nell'ipotesi che considero del tutto infondata di una vittoria del no» al referendum sulla separazione delle carriere fra pm e giudici, «che il governo possa entrare in crisi. Non è così». Vada come vada, Giorgia Meloni resterà a Palazzo Chigi fino al 2027. Ne è certo il guardasigilli Carlo Nordio, ospite a Bologna della manifestazione di FdI «Non c'è sicurezza senza giustizia». E dello stesso avviso sono il ministro degli Interni Matteo Piantedosi, che ha condiviso il palco con Nordio, e i capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami e al Senato Lucio Malan, promotori dell'evento.

«NON RISOLVERÀ ALCUN PROBLEMA»

Per il Pd, però, la riforma «è un bluff assoluto - ha detto l'eurodeputato Stefano Bonaccini - che non risolverà alcun problema della giustizia». Anche la segretaria del Pd Elly Schlein va ripetendo che, vada come

vada, non chiederanno la fine anticipata del governo. Ma col passare dei giorni le posizioni potrebbero cambiare. Secondo i sondaggi, con l'avvicinarsi del voto del 22 e 23 marzo la distanza fra il «Sì» - che è partito in netto vantaggio - e il «No» si sta riducendo. Molto - è la convinzione degli addetti ai lavori - dipenderà dall'affluenza: maggiore sarà il numero di persone che andrà alle urne e maggiore vantaggio ne trarrà il

«Hanno la speranza che l'esecutivo vada in crisi. Non sarà assolutamente così»

«Sì». «Non ho mai inasprito i toni: mi sono limitato a citare quel che hanno detto altri - ha detto Nordio - Nel complesso delle polemiche agitate da varie parti, abbiamo condiviso e ringraziato il Presidente Mattarella», che ha chiesto il rispetto reciproco fra le istituzioni, «perché col suo intervento siamo certi che i toni saranno ricondotti alla dialettica dei contenuti. Parleremo del contenuto della riforma, sperando che

non ci diano degli eversori anticonstituzionali, mafiosi. Non dobbiamo commettere falli di reazione rispetto alle provocazioni». Anche se Nordio teme «la politicizzazione del voto di una parte della magistratura che vada a snaturare il contenuto del dibattito, che porti a inasprire gli animi».

«GRATTERI UN PO' FUMINO»

Quanto a Gratteri, «Con lui non sono mai stato in lite - ha detto Nordio - Ha un carattere un po' fumino». Frenate che non hanno convinto l'ex ministro Pd Andrea Orlando: «Solo alcune cose sono più imbarazzanti delle dichiarazioni di Nordio - ha scritto sui social l'esponente Pd - le ritrattazioni di Nordio». Anche Schlein non è apparsa convinta: «C'è anche un giorno dopo questo referendum - ha detto - e dovremmo avere cura anche di quel giorno dopo. Lo dovremmo fare senza dover sentire un ministro che assimila i giudici a un metodo paramafioso». Per la segretaria Pd, «la giustizia italiana, che non è perfetta, non si migliora mettendo i giudici sotto il controllo del governo. E per questo motivo che voteremo convintamente no». —



Il ministro della giustizia Carlo Nordio e il ministro dell'interno Matteo Piantedosi ANSA

IL DIRETTORE SI SCUSA, L'AD ROSSI APRE UN'ISTRUTTORIA

Un fuorionda della Rai scatena la polemica «Evitiamo Israele»

ROMA

Non c'è pace per la Rai alle Olimpiadi. Dopo il caso della cerimonia d'apertura che ha portato alle dimissioni del direttore di Rai Sport Paolo Petrecca, ieri è esploso quello del fuorionda durante la prima volta del bob a quattro per Israele, quando qualcuno ha detto «evitiamo l'equipaggio 21 che è israeliano». La gaffe avviene in apertura della diretta su Rai 2 e tocca per primo al responsabile ad interim della

testata sportiva Marco Lollobrigida bollare quelle parole come «espressione inaccettabile che non rappresenta in alcun modo i valori del servizio pubblico e di Rai Spor. A nome della Direzione, esprimo sincere scuse agli atleti israeliani, alla delegazione e a tutti i telespettatori».

Alle scuse Rai che sono rivolte al Paese in gara si aggiunge l'immediato intervento dell'amministratore delegato Giampaolo Rossi che giudica l'episodio di ieri «grave» e

«contrario ai principi di imparzialità, rispetto e inclusione che devono caratterizzare il servizio pubblico». «La Rai ha pertanto avviato un'istruttoria interna finalizzata all'apertura di un procedimento disciplinare per accertare con la massima rapidità eventuali responsabilità», anticipa. Anche il Consiglio di Amministrazione di Viale Mazzini esprime la più ferma condanna per quanto emerso dal fuorionda. «Si tratta di parole inaccettabili, che non rappresentano i valori del servizio pubblico e l'impegno contro ogni forma di antisemitismo e discriminazione. Il CdA rivolge le proprie scuse alla Comunità ebraica, agli atleti coinvolti e a tutti coloro che si sono sentiti offesi». Del resto era stato per primo il presidente della Comunità ebraica di Milano Walker Meghnagi a definire l'episodio

«un atto di antisemitismo chiaro e limpido che deve essere punito», chiedendo all'azienda di «intervenire». Non bastano le scuse del servizio pubblico: «dovrebbe chiedere scusa chi lo ha detto. Se questi atti non vengono puniti, vengono tollerati e questo vale ancora di più «alle Olimpiadi». Anche la politica entra nella polemica. «Non è una gaffe. È una frase gravissima che tradisce un pregiudizio incompatibile con il servizio pubblico», per la presidente dei deputati di Italia Viva Maria Elena Boschi, vicepresidente della commissione di Vigilanza Rai. Per il presidente della Commissione Cultura della Camera, esponente di FdI, Federico Mollicone, «questo caso dimostra il retropensiero ideologico di alcuni dipendenti dell'azienda riguardo il conflitto in Medio Oriente». —

INCONTRO COI RAGAZZI DI «PROGETTO POLICORO»

Il Papa ai giovani cita Aldo Moro e altri politici «Padri spirituali»

«Non servono leader solitari» afferma Leone XIV, ribadendo l'importanza di fare rete e agire in comunità. Menzioni anche per Anselmi e La Pira

CITTÀ DEL VATICANO

In politica, come anche in economia o nel mondo del lavoro, non servono «leader solitari». Papa Leone XIV incontra i giovani del Progetto Policoro e ribadisce l'importanza di fare rete e di agire in comunità. E il Papa americano indica alcune figure della storia politica d'Italia e invita i giovani a considerali «padri» e «madri» spirituali: tra i politici da prendere ad esempio ci sono allora Aldo Moro, Tina Anselmi, Giorgio La Pira, accanto a Luigi Sturzo, il fondatore del Partito Popolare, e Armida Barelli, la cofondatrice della Cattolica. Prevost li cita accanto ai grandi santi sociali della storia italiana, da San Francesco d'Assisi, del quale si celebrano gli ottocento anni dalla morte, a don Bosco, la cui eredità nel lavoro con i giovani è arrivata fino ai nostri giorni, da Pino Puglisi, ucciso dalla mafia, a don Lo-

renzo Milani, che con la sua «Lettera ad una professoressa» rivoluzionò il modo di educare i ragazzi, e fu a lungo incompreso anche dalla stessa Chiesa. L'occasione per ripercorrere queste figure che hanno fatto la storia italiana è stata il trentennale del Progetto Policoro, l'istituzione della Conferenza episcopale italiana per creare occasioni di formazione e lavoro al Sud. Una esperienza virtuosa che in tre decenni si è estesa anche ad altri territori. Leone ha ricordato i tanti «no» detti alla mafia o alla corruzione per portare avanti progetti in territori difficili del Paese. Perché «nessun giovane nella vita può essere lasciato «in panchina», ma va sostenuto nel realizzare i suoi sogni e nel migliorare il mondo». Il Papa ha sottolineato più volte l'importanza della «comunità» che è una «risorsa» anche se «la cultura attuale tende a pensarci isolati e in competizione. Invece - ha sottolineato Leone XIV - il lavoro, l'economia, la politica, la comunicazione non si sostengono sul genio di leader solitari, ma su esperti di relazioni sociali». —

CORTEO PER L'ATTIVISTA QUENTIN A LIONE

Marcia senza incidenti Saluti nazisti e omofobi

La marcia dell'estrema destra per Quentin, molto temuta per i possibili scontri con gruppi di antifascisti a Lione, si è conclusa nella serata di ieri senza incidenti, nonostante la palpabile tensione. Tanti slogan, con una prima parte del corteo, dove erano presenti 3.200 manifestanti, che chiedeva «giustizia per Quentin». E una seconda, in cui erano visibili diversi individui vestiti di nero e con il passamontagna. E dove gli slogan erano invece aggressivi,

soprattutto contro gli «antifa assassini». Durante la marcia non sono mancati saluti nazisti, insulti razzisti ed omofobi.

La prefettura, che sposterà denuncia nei confronti degli autori, ha reso noto che i gesti e le grida sono stati individuati nei video della manifestazione e postati sui social. Sul punto in cui Quentin è caduto, i manifestanti hanno srotolato un grande striscione nero con la scritta bianca «Adieu camarade», addio compagno. —

TRUMP VALUTA ANCHE L'UCCISIONE DI KHAMENEI

Iran col fiato sospeso Apertura o attacco

Il pessimismo comincia a farsi strada tra i funzionari iraniani, statunitensi, israeliani e arabi sul negoziato tra Iran e Usa per scongiurare uno scontro militare. E mentre il lavoro continua febbrile per arrivare a qualche risultato prima che sia troppo tardi, Donald Trump soppesa le diverse opzioni portate sul suo tavolo: l'apertura verso Teheran, consentendo un arricchimento nucleare «simbolico» che non lasci possibilità di co-

struire l'atomica; oppure la linea dura, l'attacco militare che punterebbe, tra le opzioni più drastiche, all'uccisione della guida suprema Ali Khamenei e di suo figlio Mojtaba. Una minaccia al regime degli ayatollah che nel frattempo torna a fare i conti con le proteste degli studenti esplose nelle università a 40 giorni dalle repressioni di gennaio, con scontri tra manifestanti e milizie registrati negli atenei di Teheran. —

Gli scenari politici

ALLE URNE IL 22 MARZO

Seggio garantito degli Italiani In Slovenia quattro candidati

Via libera ai nomi dalla Commissione elettorale centrale. Il deputato uscente Ziza punta al suo terzo mandato consecutivo. Gli avversari invocano il cambiamento

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Alle elezioni parlamentari del 22 marzo prossimo ben quattro candidati si contenderanno il seggio garantito della Comunità nazionale italiana (Cni) autoctona alla Camera di Stato del Parlamento sloveno.

La loro candidatura, supportata da almeno 47 firme di appoggio, è stata giudicata valida dalla Commissione elettorale centrale. Il meccanismo elettorale in questo caso prevede che a votare saranno unicamente i cittadini sloveni di nazionalità italiana inclusi in un elenco a parte. E come sempre il deputato eletto sarà chiamato a svolgere un ruolo chiave nella tutela dei diritti linguistici, culturali e istituzionali della minoranza italiana.

Punterà al suo terzo mandato consecutivo il deputato uscente Felice Ziza. «Il lavoro iniziato nei due mandati precedenti - spiega - non si è ancora concluso soprattutto nell'ambito scolastico e in quello radiotelevisivo, inoltre ci sono tante cose da fare per il rafforzamento della nostra base economica».

Tra i risultati più importanti nel mandato uscente, Felice Ziza cita l'impegno assieme alla collega Meira Hot, che ha portato all'eliminazione della vignetta



Una veduta dall'alto dell'interno del Parlamento sloveno

autostradale tra Capodistria e il confine di Rabuiese, scelta molto apprezzata non solo dai residenti dell'area ma anche dai tanti turisti e gitanti che transitano lungo quella strada.

Alberto Scheriani, ora presidente della Can (Comunità autogestita della

Cni) costiera, ha dichiarato di esser sceso in campo per mettere fine alle «baruffe all'interno della Cni», ossia per superare le recenti tensioni politiche interne e garantire una gestione più trasparente dei fondi destinati alla Cni.

Christian Poletti, vicesin-

daco di Pirano, ha dichiarato che il suo primo punto sarà l'avvio di modifiche di legge sui parlamentari delle due minoranze (italiana e ungherese) che non permetta loro di ricoprire altre cariche in seno a enti pubblici, aziende e società controllate dallo stato onde evitare conflitti di interesse. «In questo modo - spiega Poletti - saranno parificati ai parlamentari del popolo di maggioranza».

Il quarto candidato è l'imprenditore Stefano Destefano. A Radio Capodistria ha dichiarato di essersi deciso al passo per allargare la Cni, definita morente. «Gli an-

**In lizza Scheriani (Can)
il vicesindaco di Pirano
Poletti, l'imprenditore
Destefano**

ziani sempre più ci stanno lasciando - ha detto -, i giovani non si avvicinano perché non hanno degli ideali ancora, oppure vengono tenuti lontano dai vecchi della Cni. Quindi, il mio è un segno di apertura verso nuove generazioni. Non sono autoctono, lo riconosco, però sono cresciuto in queste terre; mia mamma è di queste zone, papà è invece di origine lucana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Segnaletica bilingue lungo la rete stradale istriana

REGIONE ISTRIANA

Segnaletica stradale Stanziati 50 mila euro per i cartelli bilingui

POLA

Cresce la visibilità dell'italiano sulla segnaletica stradale dell'Istria grazie a un cospicuo finanziamento dalle casse regionali. Il governatore Boris Miletic ha firmato assieme a David Stankic, a capo della Direzione dell'ente stradale regionale, il contratto per lo stanziamento di 50 mila euro dal bilancio regionale finalizzati alla sostituzione delle insegne sulle strade dell'Istria, che per statuto è Regione bilingue.

«E con grande soddisfazione - così Miletic - che rinnoviamo l'accordo con la Direzione dell'ente stradale regionale per la predisposizione degli elaborati relativi alla segnaletica bilingue nei comuni e nelle città bilingui. Continuiamo così a investire in modo sistematico in un progetto che tutela e promuove il bilinguismo come una delle caratteristiche fondamentali di queste terre». Miletic ha quindi ricordato che negli ultimi tre anni sono stati stanziati

150 mila euro per l'introduzione della segnaletica bilingue. «In un periodo di incertezza globale - ha aggiunto - sicurezza, stabilità e rispetto delle diversità sono valori più importanti che mai, e l'Istria può rappresentare un esempio concreto di come tradurli in politiche e progetti. Tale iniziativa contribuisce alla tutela della diversità culturale e linguistica e alla piena attuazione dei diritti della Comunità nazionale italiana autoctona previsti dallo Statuto regionale». Da parte sua la vicepresidente italiana della Regione Jessica Acquavita si è compiaciuta della sensibilità dell'amministrazione regionale nei confronti della Cni con particolare riferimento alla tutela del bilinguismo.

Alla firma del contratto è intervenuta pure Tea Batel, assessora regionale alla Cni, che ha voluto ringraziare le autonomie locali per aver collaborato in maniera costruttiva all'attuazione del progetto. —

V.C.

IN UN ISTITUTO SUPERIORE

A scuola con una pistola ad aria compressa nascosta nello zaino

BUIE

Un episodio inquietante ha scosso la serenità di una comunità scolastica nel Buiese: un alunno del primo anno di una scuola media superiore è entrato in aula con una pistola ad aria compressa nascosta nello zaino. Un gesto che, pur non avendo provocato feriti, ha generato paura, incredulità e un senso di vulnerabilità tra compagni, docenti e famiglie. Sono immediatamente scattate le procedure di sicurezza e l'intervento delle forze dell'ordine, ma l'episodio ha lasciato dietro di sé un clima di forte tensione emotiva.

«Sono in corso accertamenti per fare piena luce su quan-



Una pistola ad aria compressa

to accaduto» - così la Questura istriana -. Al momento non possiamo soffermarci sui dettagli emersi avendo a cuore la serenità degli alunni, dei loro genitori e del personale scolastico». Dal canto suo il preside ha reso noto che immediatamente sono

stati chiamati a scuola i genitori dell'alunno in questione per il quale è subito scattata la sospensione dalle lezioni per tutta la settimana prossima. «Abbiamo adottato tutte le misure onde permettere il normale proseguimento delle lezioni» - ha precisato -. Comprendo l'ansia e la preoccupazione dei genitori, comunque sono del parere che non ci siano motivi di panico e che le competenti istituzioni faranno il loro dovere».

Il preside ha aggiunto che una volta fatta luce sull'episodio, nei confronti dell'alunno scatteranno le misure disciplinari più severe. L'attenzione si è concentrata non solo sull'aspetto disciplinare, ma anche su quello educativo e psicologico, con l'obiettivo di prevenire ulteriori situazioni di rischio e offrire supporto agli alunni coinvolti.

L'episodio ha riaperto il dibattito sulla sicurezza nelle scuole e sul disagio giovanile, temi che attraversano molte realtà europee. —

V.C.

VENTESIMA EDIZIONE

A Pisino l'evento dedicato al miele e all'apicoltura

PISINO

Inaugurata la ventesima edizione delle Giornate del miele, mostra-mercato internazionale di Pisino dedicata alle attrezzature apistiche, ai prodotti delle api e agli incontri tecnico-scientifici. Per la prima volta la manifestazione si svolge nell'arco di tre giorni e trova sede nella palestra sportiva scolastico-cittadina. L'evento è organizzato dall'Associazione locale degli apicoltori "Lipa" con il patrocinio della Regione Istriana e dell'amministrazione locale. La manifestazione ha riunito oltre ottanta espositori provenienti da Croazia, Slovenia, Ungheria, Slovacchia e Serbia. —

V.C.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA



Il giorno 16/3/2026, alle ore 10:00, avanti al curatore dott. Marco Rocco, con studio in Trieste, via Francesco Rismondo 3, avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite la piattaforma Falco Aste, dell'azienda di proprietà San Rocco Srl di seguito sinteticamente descritta: Stabilimento balneare, sito a Muggia, strada per Lazzaretto 2, composto dall'immobile contenente ristorante, cucina e bar, dal terreno antistante il mare e destinato alla pos di lettini, ombrelloni, tavoli e sedie, dai macchinari

e attrezzature da cucina e da bar e dagli arredi da spiaggia, ristorante e bar. Il prezzo di stima è di € 614.000,00; l'offerta minima di € 460.500,00. Il termine ultimo per le offerte, che possono essere presentate in modalità telematica o cartacea, è il 13/3/2026, ore 12:00. Il presente avviso, nella versione integrale con allegati, è pubblicato sul PVP del Ministero della Giustizia, su www.casa.it, su www.bakeca.it, su www.idealista.it e su www.falcoaste.it. Le richieste per la visita vanno richieste tramite PVP.

Le tensioni nell'area

Stretta sui serbi residenti in Kosovo A migliaia diventeranno stranieri

Dal 15 marzo prevista la piena applicazione della legge sulla cittadinanza e di quella sui veicoli

Stefano Giantin / BELGRADO

Stranieri in casa propria, con tutte le conseguenze negative del caso. Compresa la concreta possibilità di un nuovo riaccendersi di tensioni mai sopite. È lo scenario che si prepara in Kosovo, Paese stabilizzato dall'entrata in carica del nuovo governo del premier Albin Kurti. Ma a rischio di registrare una nuova crisi. L'epicentro è ancora una volta nel complicato nord, a maggioranza serba. La miccia è l'applicazione di due leggi rimaste a lungo lettera morta. Le cose potrebbero cambiare il 15 marzo. È quella la data che dovrebbe segnare la piena applicazione della Legge sugli stranieri, approvata nel lontano 2013 e della Legge sui veicoli, adottata dal Parlamento di Pristina nel 2017.

Ora, dopo tanto tempo e molti rinvii – decisi anche su pressione della comunità internazionale – sarebbe arrivato il momento di darvi esecuzione.

È quanto stanno da tempo suggerendo le autorità al potere a Pristina. «Una sessione di formazione su parte della piena applicazione della Legge sugli stranieri, che entrerà in vigore il 15 marzo 2026, si è tenuta al ministero degli Interni, addestramento riservato ad agenti che prenderanno servizio a Gjilan, Prizren e a Mitrovica Nord», si legge in una nota del dicastero retto dal ministro Xhelal Sveçla. È a pieno regime una «campagna informativa sull'applicazione della Legge sui veicoli», con poster affissi «ai posti di frontiera e all'aeroporto Adem Jashari per informare i passeggeri» sull'imminente applicazione anche di queste nuove norme, ha fatto sapere lo stesso dicastero.

Cosa cambia? Molto, per tantissimi serbi del Kosovo che per varie ragioni non hanno voluto o potuto prendere cittadinanza e documenti kosovari, dalle carte d'identità alle pa-



Agenti di polizia appendono poster esplicativi sulla nuova legge per gli stranieri FOTO MINISTERO INTERNO KOSOVO

La norma colpirà chi vive da anni nel Paese ma non ha mai preso documenti di Pristina

tinaia di professori, medici, studenti serbi che studiano o lavorano nel nord del Kosovo, ma hanno documenti serbi o vivono nella «Serbia proper», nel resto della Serbia. E che in tasca hanno solo documenti emessi dalle amministrazioni

serbe di Pristina, Mitrovica o Pec «in esilio», ossia in Serbia. Ma saranno colpiti anche quanti continuano a guidare auto con targa serba, con un'autorizzazione con timbro serbo anch'essa considerata illegale dalle autorità di Pristina. Dal

15 marzo dovranno così registrarsi da stranieri alla polizia del Kosovo, entro tre giorni dall'ingresso, presentando svariati documenti per ottenere un permesso di lavoro o di residenza temporaneo. «Una delle disposizioni della legge prevede l'espulsione e il divieto di ingresso in Kosovo, immaginate uno scenario in cui persone che hanno vissuto nelle loro case per tutta la vita vengono espulse», ha avvisato il settimanale serbo Nin. Senza dimenticare medici e insegnanti serbi che continuano a lavorare negli ospedali e nelle scuole «parallele», non riconosciute in Kosovo. E che difficilmente riceveranno un permesso, mettendo a rischio ad esempio «la sopravvivenza dell'università di Kosovska Mitrovica», la parte nord della città, hanno denunciato i media di Belgrado.

Serve un nuovo rinvio nell'applicazione delle due leggi, ha chiesto allora la Srpska Lista, il maggiore partito tra i serbi del Kosovo. «Rischiamo di diventare stranieri a casa nostra», il messaggio che circola di bocca in bocca, tra Mitrovica Nord e Leposavić. Se non ci sarà un rinvio si assisterà a una «pulizia etnica amministrativa», ha lanciato l'allarme il sindaco di Mitrovica nord, Milan Radojević. Intanto migliaia di serbi rimangono col fiato sospeso. In attesa di capire cosa accadrà, il 15 marzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg
Italia-Slovenija

WALKofPEACE+



Cofinanziato
dall'Unione europea
Sofinancira
Evropska unija



WALK OF PEACE

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO

C'È TUTTO UN MONDO DI EMOZIONI DA CONDIVIDERE

Cammina tra Italia e Slovenia nel nuovo museo transfrontaliero all'aperto del Monte Ermada. Un percorso tra natura e memoria della Prima Guerra Mondiale, dove ogni passo racconta una storia di confine, dialogo e pace. **C'è tutto un mondo di emozioni da condividere, in Friuli Venezia Giulia**

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Občina
KOMEN



Comune di Duino Aurisina
Občina Devin na Sotli



Predstava Povo



POT MIRU

Il progetto WALKofPEACE+ è co-finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia. Projekt WALKofPEACE+ sofinancira Evropska unija v okviru Programa Interreg VI-A Italija-Slovenija. www.ita-slo.eu/walkofpeace



Inquadra il QR CODE
e scopri di più

Foto: S. Giraldi

LE TESTIMONIANZE SULL'OMICIDIO

Il poliziotto «chiedeva soldi e droga»

Secondo gli amici di Mansouri, il pusher aveva paura dell'agente che ogni giorno nel bosco di Rogoredo faceva richieste

Stefano Rottigni / MILANO

L'assistente capo del commissariato Mecenate Carmelo Cinturrino avrebbe chiesto quotidianamente denaro e droga ad Abderrahim Mansouri, il marocchino di 28 anni ucciso dal poliziotto con un colpo di pistola alla testa il 26 gennaio nel boschetto della droga di Rogoredo durante un controllo antispaccio. È quanto è emerso dal racconto di alcuni conoscenti della vittima, ora al vaglio degli inquirenti.

LE PRETESE

Qualcuno avrebbe anche quantificato le richieste che sarebbero state di 200 euro e cinque grammi di cocaina al giorno. E così, in modo sistematico avrebbe fatto con altri pusher del boschetto di Rogoredo, la più grande piazza di spaccio della Lombardia.

Abderrahim avrebbe confidato a una cerchia di persone, alcune delle quali sentite nell'inchiesta, che a un certo punto aveva respinto le richieste di Cinturrino e da quel momento avrebbe iniziato ad avere paura del poliziotto che ora è indagato per omicidio volontario. Di operazioni «disinvol-

te» dell'assistente capo avrebbero parlato anche alcuni testi portati dai legali della famiglia di Mansouri, Debora Piazza e Marco Romagnoli. Voci di 'protezione verso un paio di pusher del Corvetto, di richieste di soldi ad altri. Oltre a Cinturrino sono indagati dalla Procura di Milano altri quattro poliziotti che erano presenti. A loro sono contestati il favoreggiamento e l'omissione di soccorso. L'assistente capo

L'assistente capo avrebbe chiamato i soccorsi solo poco dopo la detonazione

aveva raccontato di aver reagito «per paura» sparando dopo aver visto Mansouri puntargli contro una pistola che poi si è rivelata la replica di una Beretta 92 con il tappo rosso.

In realtà l'arma - nella ricostruzione al vaglio della Procura - sarebbe stata messa accanto al ventottenne in un secondo momento, dopo che Cinturrino aveva detto a un collega di andare a prendere uno zaino al commissariato

Mecenate. Il collega, ripreso dalle videocamere di sorveglianza, ha sostenuto di non sapere che cosa contenesse lo zaino che probabilmente custodiva l'arma. In sostanza quindi ci sarebbe stata una messinscena. Gli accertamenti degli agenti della Squadra Mobile e del pm Giovanni Tarzia vogliono, oltre che chiarire la dinamica dell'omicidio, scandagliare anche l'ambiente in cui è accaduta la tragedia: se davvero il poliziotto taglieggiava il gruppo di Mansouri a Rogoredo e forniva invece protezione ad altri pusher del Corvetto, quartiere in cui abita.

LA TELEFONATA

Così come dovranno accertare che l'assistente capo abbia mentito anche sul fatto di aver detto ai colleghi, che erano impegnati sul posto per arrestare un pusher, di aver già chiamato i soccorsi dopo aver sparato. La telefonata al 118 è stata fatta invece solo 23 minuti dopo la detonazione. I soccorritori che sono arrivati sul posto hanno trovato il marocchino che ancora respirava ed è morto alcuni istanti poteva essere salvato. —



Il punto del boschetto dove un poliziotto ha sparato e ha ucciso Abderrahim Mansouri ANSA

lineaflex
made in Italy

MATERASSI // LETTI // RETI // POLTRONE RELAX // BIANCHERIA DA LETTO
DIVANI // LETTI DEGENZA www.lineaflexmaterassi.com SERVIZIO CLIENTI tel 0431 589767

**SETTIMANA
DOPPI SALDI**
DA MARTEDÌ 17 A DOMENICA 22 FEBBRAIO

SCONTI FINO AL

50% + 30%

20%+10%
BIANCHERIA
DA LETTO

DOMENICA 22 APERTO

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via 1° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

Il dramma di Napoli

L'ADDIO

Il piccolo Domenico si è spento all'alba La madre: «Giustizia per il mio angelo»

Nascerà una fondazione in memoria del bambino morto ieri a Napoli. L'estrema unzione dal vescovo, il cordoglio di Meloni

Mariano del Preite / NAPOLI

Il lungo addio si conclude all'alba. Domenico è stanco, e smette di sognare. Non soffre, non è cosciente, i genitori lo vegliano e con loro c'è il cardinale Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli, accorso all'alba per l'estrema unzione. Termina così la battaglia del «piccolo guerriero», che mamma Patrizia ha sempre chiamato così con amore e orgoglio nei giorni della speranza di un cuore nuovo, dopo il trapianto con un organo danneggiato avvenuto il 23 dicembre. Il dolore sommerge Napoli e tutta l'Italia che ha seguito la vicenda

Il bimbo era stato trapiantato con un cuore danneggiato il 23 dicembre scorso

facendo il tifo per questo bimbo di due anni e quattro mesi, sempre sorridente nelle foto con la madre e i fratelli malgrado la miocardiopatia dilatativa di cui soffriva dalla nascita e che aveva reso necessario il ricorso all'operazione. Le condizioni del bimbo erano apparse già venerdì in rapido peggioramento, dopo la sospensione - concordata con i genitori - di alcune delle terapie in corso, giudicate ormai un accanimento dopo la prognosi infausta espressa in settimana da un pool di esperti.

LA SPERANZA DI MARTEDÌ

Dopo tanta attesa martedì scorso si era reso disponibile un cuore compatibile per Do-



A sinistra una foto dei fiori lasciati per Domenico dai cittadini all'ingresso dell'ospedale Monaldi, a destra la madre Patrizia insieme al bambino, dal suo profilo TikTok

menico, ma le sue condizioni erano talmente compromesse da rendere impossibile una nuova operazione. Mamma Patrizia ha accettato il verdetto del team di specialisti con il composto dolore e la dignità che l'hanno distinta in queste settimane. «Ora è un angioletto - dice oggi tra le lacrime - ma non dovremo mai dimenticarlo. Creeremo una fondazione a lui intitolata, per aiutare i bambini che si trovino nelle sue stesse condizioni».

Il cuore che era stato trovato per lui intanto ha iniziato a battere nel petto di un altro bambino, operato con successo a Bergamo. Davanti ai cronisti, la madre invoca con tono sereno «giustizia e verità» per

LA CRONISTORIA

Una sequenza di errori evitabili e un'agonia durata quasi due mesi

La morte di Domenico rilancia ombre e interrogativi sulla catena di errori e responsabilità all'origine della vicenda. L'antivigilia di Natale la banca dati aveva segnalato la disponibilità di un cuore, espuntato ad un bimbo di 4 anni a Bolzano, l'organo è però arrivato a Napoli in condizioni inservibili. «Un blocco di ghiaccio», secondo uno dei testimoni. Al momento della predisposizione della

borsa refrigerante anziché utilizzare ghiaccio normale si era utilizzato quello secco. Un composto che, a contatto col cuore da trapiantare, lo aveva danneggiato. E il box utilizzato per il trasporto non era di quelli di nuova generazione, in grado di segnalare problemi alla temperatura. Il trapianto è stato effettuato ma l'organo era irreversibilmente compromesso. —

l'accaduto. La premier Giorgia Meloni, che le aveva telefonato nei giorni scorsi, rivolge a lei, al papà Antonio ed a tutti i familiari «il più sincero abbraccio e il più profondo cordoglio». «L'Italia intera si stringe nel dolore per la scomparsa del piccolo Domenico, un guerriero che non sarà dimenticato. Sono certa che le autorità competenti faranno piena luce su questa terribile vicenda», sottolinea la presidente del Consiglio. Di «grande dolore e senso di profonda ingiustizia» parla il presidente del Senato, Ignazio La Russa. Messaggi anche dal presidente della Camera, Lorenzo Fontana, dalle forze politiche, dal governatore campano Fico e dal sin-

daco di Napoli Manfredi.

SEQUESTRI E CELLULARI

A cercare la verità e le responsabilità sono la procura di Napoli e i carabinieri del Nas. Sei al momento gli indagati, tra medici e infermieri del Monaldi, cui ieri sono stati sequestrati i cellulari e notificati gli avvisi di garanzia. La precedente ipotesi di reato, lesioni colpose gravissime, si aggraverà in omicidio colposo. Sembrano imminenti anche altre iscrizioni nel registro degli indagati: sotto la lente le modalità di espanto del cuore, a Bolzano, quelle di trasporto a Napoli e i motivi per cui l'operazione si è svolta senza verificare le condizioni dell'organo. —

IL CHIRURGO: «HO FATTO TUTTO IL POSSIBILE»

Avvisi di garanzia per i sei medici indagati E l'inchiesta si allarga

NAPOLI

Con il tragico epilogo della vicenda del piccolo Domenico si aggrava la posizione dei sei sanitari indagati (a cui a breve se ne dovrebbero aggiungere anche altri) i quali, in vista dell'autopsia che sarà disposta a breve dalla Procura di Napoli, dovranno ora rispondere di omicidio colposo. I carabinieri del Nas hanno sequestrato i loro cellulari, notificando gli avvisi di garanzia contenenti ancora la vecchia ipotesi di reato che sarà aggiornata con la comunicazione dell'esame autopsico. Gli inquirenti hanno disposto il sequestro della salma



L'ingresso del Monaldi ANSA

del bimbo. E dopo l'autopsia il cuore sarà sequestrato. Uno dei sei indagati si difende tramite i suoi avvocati. «Ha fatto tutto ciò che era professionalmente doveroso e umana-

mente possibile, lottando contro il tempo»: così Alfredo Sorge e Vittorio Manes, legali del cardiocirurgo Guido Oppido, il medico che eseguì il trapianto su Domenico. Gli accertamenti mirano a fare luce sulla catena di eventi che ha portato al danneggiamento dell'organo, prelevato a Bolzano da una équipe giunta da Napoli e arrivato a destinazione danneggiato dalle bassissime temperature a cui è stato esposto per tutto il viaggio di ritorno. Si lavora anche sulla disponibilità dei box di ultima generazione. Nell'ospedale ce n'erano tre, ai quali è stato preferito uno fuori dalle linee guida, ma efficace se fosse stato adoperato il giusto refrigerante. Pare che il personale della équipe partita per Bolzano non fosse ancora formato all'uso dei box hi-tech. Da capire inoltre chi abbia reperito il ghiaccio secco sistemato nel frigo e se ci si fosse accorti dell'inservibilità del cuore nuovo prima di espantare quello di Domenico. —

DOLORE AL MONALDI PER IL «FIGLIO DI TUTTA L'ITALIA»

Rabbia, fiori, lacrime e striscioni negli stadi «Ciao Angioletto»

NAPOLI

Qualcuno ha lasciato una rosa bianca, qualcun altro un palloncino ed un orsacchiotto. Un uomo è partito da Caserta e si è inchinato, «per chiedere scusa al piccolo Domenico». «C'è molta rabbia, chi ha sbagliato deve pagare, non si può morire così - dice - Domenico è il figlio di tutta l'Italia». Davanti all'ospedale sono arrivate anche mamme con i loro piccoli. «Ti abbiamo amato come nostro figlio, aiuta la tua famiglia e scusa questo mondo che non ti appartiene», si legge su uno dei tanti biglietti.



Fiori e biglietti per Domenico ANSA

Ed ancora «ad un amichetto Angelo, adesso parliamo da lontano», scrive Giovanni. Anche nei campi di calcio il pensiero dei tifosi va al «piccolo guerriero». Oggi il

Napoli giocherà a Bergamo con il lutto al braccio. «Domenico, il tuo cuore batte con noi», è lo striscione dei tifosi della Juventus. «R.i.p. Piccolo Domenico, giustizia» è scritto in uno striscione esposto nella curva Nord del Barbera durante Palermo-Sudtirolo. Mentre mamma Patrizia dice a tutti che il suo piccolo, diventato «un angioletto», non sarà dimenticato. Domani, col suo legale Francesco Petrucci, andrà da un notaio per costituire un comitato per una raccolta fondi per una fondazione in memoria di Domenico e per aiutare chi, piccolo come lui, può avere una possibilità di vivere.

Intanto qualcuno ha utilizzato le foto di Domenico per tentare una truffa sui social, soprattutto su TikTok. «Chiedono soldi per il funerale, hanno anche pubblicato un iban - ha detto Petrucci - ma la famiglia non ha mai chiesto soldi». —

La polemica

LA DIRETTRICE D'ORCHESTRA SI LIBERERÀ, FORSE, PER LA PRIMA DELLA FENICE

Beatrice Venezi non dirigerà il concerto in tivù di Capodanno

Ufficialmente è una questione legata all'agenda
Ma sorprende l'assenza dall'evento in mondovisione

Costanza Francesconi / VENEZIA

È già successo in passato, ma fa discutere. Beatrice Venezi non dirigerà il Concerto di Capodanno al Teatro la Fenice di Venezia di cui, da ottobre, sarà a tutti gli effetti la nuova direttrice musicale. Non è escluso, invece, «che riesca a liberarsi da impegni presi precedentemente», come chiarito dal Sovrintendente Nicola Colabianchi, «per la prima stagionale 2026-2027 in programma a novembre», l'opera lirica *Fedora* di Umberto Giordano.

Sono le due occasioni di primo piano in cui la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi, nominata sotto una pioggia di contestazioni a direttrice musicale del Gran Teatro la Fenice di Venezia, potrebbe fare il suo debutto in città, ma glissa per questioni di agenda.

Nulla che disonori il contratto di lavoro che ha sottoscritto a Venezia, né un inedito nella storia del teatro. Non avendo sempre a disposizione la figu-

ra del direttore musicale, è già capitato che La Fenice abbia ospitato direttori esterni. Fatto sta che quest'anno la figura c'è e la sua assenza pesa. Le maestranze del teatro ci leggono timore per le proteste. Che queste possano tradursi in una tempesta mediatica in mondovisione (il Concerto del primo dell'anno è trasmesso in diretta tv dalla Rai), e che si voglia pertanto evitare a Venezi un danno di immagine troppo impattante. Nel caso dell'apertura stagionale, pure di un possibile sciopero. Che, invece, questo suo non concedersi significhi un ripensamento relativamente al ruolo, per i rappresentanti sindacali è l'ipotesi meno plausibile.

Aprè a giorni la vendita dei biglietti per le fantomatiche date di Capodanno, come di consueto, sono più d'una nella settimana che precede il 31 dicembre e chiude con l'1 gennaio. Sul palco salirà ufficialmente il direttore Gianandrea Noseda, notizia che in queste ore

aggrava l'atmosfera già tesa attorno all'arrivo di Venezi. Fin dall'ufficialità resa nota lo scorso settembre, l'investitura della direttrice classe 1990 è stata screditata «nel metodo e nel merito» dalle rappresentanze sindacali unite, da maestranze e pubblico del teatro veneziano, al punto che le Rsu hanno prima chiesto la revoca dell'incarico a Venezi, poi le dimissioni di Colabianchi.

«Se non altro è un fatto davvero insolito che mette ulteriore distanza e fa dubitare del prestigio riconosciuto a Venezi», riflettono il segretario provinciale della Fials, il musicista Marco Trentin, e la rappresentante delle Rsu nonché voce del coro, Francesca Proropat. «Che un neodirettore musicale non venga valorizzato in una circostanza di tale rilievo», aggiungono, «proprio lei, dipinta come il volto che "svecchierà" La Fenice attraendo il pubblico giovane. Che alla prima occasione utile non si renda disponibile a quella che do-



Beatrice Venezi non dirigerà il concerto di Capodanno al Teatro la Fenice trasmesso in diretta televisiva

vrebbe essere la sua casa, ci lascia ancora più perplessi».

Nessuna fiducia da parte dei lavoratori che questo temporeggiare di Venezi a prendersi la scena significhi titubanza o passo indietro imminente: «Solo l'ennesimo elemento di frattura», incalza Trentin, «dopo le dichiarazioni che ha rilasciato in un'intervista al quotidiano argentino *Clarín*, e dopo che a Milano, ospite da Nicola Porro, non prendendo le distanze dalle spiacevoli uscite

dell'ex parlamentare FI, Andrea Ruggieri, ha stabilito che è contro di noi».

Recentemente il caso Venezi ha trovato spazio anche sulle pagine del *Wall Street Journal* in un articolo intitolato in italiano: «Una guerra culturale intellettuale scuote uno dei più famosi teatri lirici d'Italia». Guerra su cui il sovrintendente Colabianchi sorvola, tenendo ben separato l'affaire di fine anno. «Il direttore musicale», chiarisce, «dirige in un anno

due titoli d'opera, tre concerti sinfonici e un grande evento che, nel caso del Teatro La Fenice, può essere il Concerto di Capodanno, quello in Piazza San Marco, una tournée o appuntamenti non ancora a calendario. Nulla da eccepire sul perché Venezi non ci sarà, opportunità ammessa dal contratto. Non è la prima volta che avremo un ospite: per stare al passato recente, l'anno scorso ha diretto Michele Mariotti, quello prima Daniel Harding». —



Dopo una vita dedicata alla musica e ai suoi allievi, si è spento serenamente

Prof

Ennio Silvestri
Musicista e Docente

Lo annunciano la sorella Fiorella e il fratello Fulvio con la moglie Luciana, unitamente a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

Lo saluteremo sabato 28 alle ore 10 presso la Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, in via del Ronco.

Seguirà la tumulazione presso il Cimitero di S. Anna. Trieste, 22 febbraio 2026

Ennio, grande Maestro e amico, grazie per tutto quello che ci hai donato. Sarai sempre nei nostri cuori. Ascolta e suona sorridendo le nostre amate opere, dove sei.

Gianna, Ale
Trieste, 22 febbraio 2026

Rimarrai nel cuore.
Antonella e Marino
Trieste, 22 febbraio 2026

Ci lascia dopo una vita intensa

Miroslav Košuta

Lo saluteremo a Lubiana giovedì 26 febbraio alle 12.00, Cappella Sv. Nikolaj - Plečnikove Žale.

I familiari e i parenti tutti.
Contovello, 22 febbraio 2026

Un grande poeta ci lascia.
Un amico prezioso.

Miroslav Košuta

Ci mancherà molto

TATJANA e JURE.
Trieste, 22 febbraio 2026

E' mancata

Laurisa Lugnani
in Celli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le figlie PAOLA e SANDRA ed i parenti tutti.
Trieste, 22 febbraio 2026



E' venuto a mancare

Gianfranco Olivo

lo annunciano i figli CLAUDIA con STEFANO, il genero DARIO, il fratello GIORGIO, parenti tutti.

Il funerale avrà luogo martedì 24 alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 22 febbraio 2026

ANNIVERSARIO

L'Associazione Amici del Cuore ricorda con affetto e gratitudine il

PROF.

Fulvio Camerini

stimato componente del Comitato Scientifico.
Trieste, 22 febbraio 2026

XI ANNIVERSARIO

V ANNIVERSARIO

Argia Veglia

in Caffau

Mario Caffau

Uccio

Siete sempre nei nostri cuori.
Walter, Loredana,
Cristiano e Giulio
Trieste, 22 febbraio 2026

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it **www.triesteonoranzefunebri.it**

Il personaggio

CAMILLA GARGIONI

Essere amati e amare. Parole semplici, ma spiazzanti, che lasciano nelle mani di tutti l'eredità di Sammy Basso. Il libro *Sammy. Una vita da abbracciare*, scritto dai genitori Amerigo e Laura insieme alla giornalista Chiara Pelizzoni, è un viaggio fatto di ricordi, scoperte, emozioni sul giovane biologo affetto da progeria (Edizioni San Paolo, pag. 272, 16 euro). Il racconto dei genitori, due voci che si intrecciano, due punti di vista che coincidono pur con parole diverse. Poi quelle lettere, scritte da Sammy nel 2017, che hanno svelato ai suoi amici e ai suoi genitori un mondo nuovo. Sammy, ventino di Tezze sul Brenta, è scomparso nel 2024, a 28 anni: la progeria ha condizionato la sua vita, ma lui non ha mai lasciato che prendesse il sopravvento. Lo ha reso un simbolo, che ancora oggi insegna a non fermarsi alle apparenze. A non lasciarsi condizionare dai fallimenti. A vivere la vita, così com'è.

Amerigo e Laura, perché questo libro? Come è nato? «Parlando con la nostra amica Chiara Pelizzoni, ci siamo detti che sarebbe stato bello conoscere le persone destinatarie delle lettere lasciate da Sammy. Il libro è stato un'occasione per incontrarle: chi ha voluto, ha reso pubblica una parte della sua lettera». **Nella narrazione avete scelto di alternarvi. Ci sono stati ricordi difficili da mettere in parole?**

«Sammy ti smuove, sempre», risponde Laura, «perché vai a toccare quelle corde, quei vissuti importantissimi e hanno fatto partire il tutto. C'è sempre una forte emozione. Ma non è stato difficile: siamo sempre stati abituati a parlare tantissimo, con Sammy. Di tutto. Anche di cose molto private, in maniera sempre serena. Diciamo che è stato naturale, stranamente». **È stata anche un'occasione per incontrare gli amici di Sammy.**

«Sono venuti da noi, abbiamo scoperto piccole cose che non conosceamo, e quello che Sammy aveva lasciato loro. E quello che loro hanno dato a Sammy. Diceva sempre che imparava dagli amici, colleghi, dottori... da loro ha avuto la normalità, loro

Sammy

Il coraggio di essere speciali

Il libro e il ricordo dei genitori del 28enne: «Una forza»



Laura Lucchin insieme al marito Amerigo e il figlio Sammy Basso. Sammy è mancato nel 2024, all'età di 28 anni

da Sammy la diversità. Normalità e diversità insieme sono diventate una cosa unica: Sammy non si è mai visto come diverso».

Infatti nel libro ricordate quell'episodio a scuola, con la troupe televisiva che chiede: «Cosa vedete di strano in Sammy?». E i bambini rispondono: «Perché? Che cosa ha di strano?»

«Tutte le persone che hanno conosciuto Sammy sono rimaste. Chi entra nella nostra casa rimane, portiamo avanti amicizie da anni, così come la nostra associazione (A.I.Pro.Sa.B.). Lui faceva sparire la malattia. La sua forza era questa».

Quando avete capito che non sarebbe vissuto sotto una campana di vetro? Laura: «Pochi giorni»; Ameri-

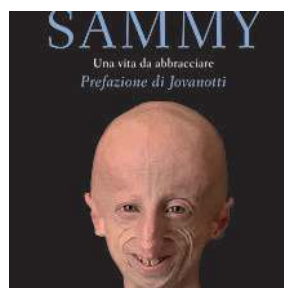
go: «Massì, una decina. Sammy era molto intelligente già da piccolo, aveva ribaltato subito la situazione a suo favore. Faceva il monello... non ci ascoltava più. Abbiamo ca-

pito che non era quello il modo di far vivere nostro figlio. Ci siamo detti: «Stiamo sbagliando tutto. Deve avere una vita normale, come quella di tutti». È stata la svolta.

LA SCHEDA

“Una vita da abbracciare” La prefazione è di Jovanotti

“Sammy. Una vita da abbracciare” raccoglie le testimonianze dei genitori, degli amici e dei collaboratori più importanti di Sammy Basso, il giovane biologo affetto da progeria, scomparso nel 2024 (Edizioni San Paolo, pag. 272, 16 euro).



Così è diventato Sammy».

El'insonnia?

Amerigo: «Non ha mai dormito» (ride). «Quando era piccolo faceva tre sonnellini, era stremante». Laura: «È da grande, quando si svegliava, lavorava, anche con l'équipe di Boston: il fuso orario era perfetto. Lo trovavamo con le cuffie, alle quattro di notte».

Poi quel primo fallimento all'università con Fisica...

«È stata veramente dura: ha vissuto il limite della sua malattia. Ha voluto provare da pendolare, ha voluto fare vita come tutti gli altri... ma là c'erano tante difficoltà».

Il rapporto con Jovanotti?

«È nato da un amico di Sammy, Andrea Fontana, anche lui destinatario di una lettera che si trova nel libro. Spesso

portava Sammy in giro e ha conosciuto Jovanotti: siamo andati a Milano a un suo concerto. Un semplice ciao è diventata una amicizia».

E il rapporto con la fede?

«Siamo una famiglia di cristiani, non siamo bigotti e nemmeno estremisti. Fin da piccolo, Sammy aveva una fede molto radicata, senza che nessuno gli parlasse in maniera approfondita di chi fosse Dio. Diceva: “Se sono nato così, un motivo c'è e ha un progetto su di me”. È cresciuto con un rapporto intimo con Dio, ma anche momento di allontanamento. Ha messo in discussione la sua fede, non perché non credesse più: aveva 11 anni, c'era la sperimentazione clinica a Boston e dentro di sé pensava, vuoi vedere che guarisco e vado contro volontà di Dio. Ha anche studiato tutte le religioni».

Quando parlate dell'addio di Sammy, scrivete: «La morte in mezzo agli amici, al termine di un giorno di festa». Come è stato?

Laura: «Sammy non voleva andarsene in ospedale, attaccato a una macchina. Non è stato semplice per noi, assolutamente. È stato durissimo: avrei voluto esserci come ci sono stata tutti i giorni della sua vita. Nella mia testa, pensavo che anche l'ultimo momento fosse con me. Poi ho capito che andava bene così. Probabilmente, non avrebbe mai voluto farmi provare quel distacco».

Nel libro poi trovano spazio le lettere di addio scritte nel 2017 per dire «Grazie». Qual è la più grande eredità di Sammy?

Laura: «Ogni giorno, scopriamo alcune cose che ha fatto. E che sta ancora facendo. La più bella eredità è quella che ha lasciato scritta: la cosa essenziale è essere amati e amare. Penso che se tutti facessimo questo, non ci sarebbero tanti problemi nel mondo». Amerigo: «Questa eredità è la cosa più forte. Sammy ha sempre amato gli altri in maniera totale. Smisurata. Nel vero senso della parola, sia amici sia parenti sia conoscenti... incontrava una persona e sprigionava amore. Anche con chi aveva appena incrociato, lasciava amore. Una ventata di cambiamento, che non si sarebbero mai aspettati da una persona così. È la forza di Sammy». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ER PAC
FVG

GO! 2025
& FRIENDS

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Linea d'ombra

CONFINI

DA GAUGUIN A HOPPER

Villa Manin, Passariano
11 ottobre 2025 - 12 aprile 2026

Info e prenotazioni 0422 429999 - www.lineadombra.it

Gli episodi dello scorso 14 ottobre

IN OCCASIONE DELLA PARTITA ITALIA-ISRAELE

Udine, corteo pro Pal e disordini Scattano 12 denunce e tre Daspo

Perquisizioni tra il capoluogo friulano e Brescia: sequestrati abiti e un bastone
Le ipotesi d'accusa formulate dalla polizia: resistenza, lesioni e lancio di oggetti

Anna Rosso

Un'indagine complessa, durata mesi e basata su immagini e riscontri incrociati, ha portato all'identificazione di 12 presunti responsabili dei disordini scoppiati a Udine il 14 ottobre scorso, al termine del corteo svoltosi in centro in concomitanza con l'incontro di calcio Italia-Israele. La polizia, dopo l'attività condotta dalla Digos, ha denunciato 12 uomini, tutti under 30, ritenuti protagonisti degli scontri.

Si tratta - così una nota diffusa dalla questura friulana - di due cittadini italiani e dieci stranieri regolarmente soggiornanti in Italia. Undici risultano residenti o domiciliati in provincia di Udine, uno è domiciliato in provincia di Brescia. Le accuse a vario titolo spaziano da resistenza a pubblico ufficiale a travisamento durante manifestazione pubblica, dal



I disordini del 14 ottobre scorso a Udine

lancio di oggetti alle lesioni personali. Uno degli indagati è ritenuto responsabile del lancio di una pietra che colpì una giornalista di Rainews alla caviglia provocandole una seria ferita: servì il trasporto in ospedale in ambulanza.

A quanto ricostruito dagli in-

vestigatori, i dodici avrebbero «preso parte attiva agli scontri, scagliando contro le forze dell'ordine impegnate nel servizio di ordine pubblico sassi, bottiglie, segnali stradali e altri oggetti». Rimasero feriti due giornalisti e una decina di agenti. Il procedimento giudiziario è in fase preliminare.

ziario è in fase preliminare.

Nell'inchiesta sono state eseguite anche sei perquisizioni domiciliari, perlopiù in provincia di Udine, un intervento nel Bresciano. Le operazioni hanno portato al sequestro di indumenti ritenuti compatibili con quelli usati negli scontri e d'un bastone con chiodi all'estremità. Secondo la polizia l'oggetto sequestrato corrisponde a quello immortalato nella documentazione fotografica raccolta nei momenti più concitati.

Accertamenti anche per quanto accaduto allo stadio. In quell'occasione il Questore ha emesso tre Daspo per cittadini italiani che avevano tentato di superare le balaustre e invadere il campo. Bloccati da steward e agenti, sanzionati con divieto d'accesso alle manifestazioni sportive per 2 anni. Le indagini proseguono per chiarire responsabilità e ricostruire la dinamica.

GIÙ PER TRE METRI NELLA NEVE, TRAUMI LIEVI

Cade dalla seggiovia Piancavallo, ferita bambina di cinque anni

A Piancavallo, in un sabato di sole e sci, un incidente ha lasciato tutti con il fiato sospeso. Poco prima delle 14, mentre risaliva la seggiovia Casere, una bambina di cinque anni è scivolata dalla seduta precipitando nel vuoto per circa tre metri. Piuttosto violento l'impatto al suolo. Immediato l'allarme lanciato al 112 dalle persone che si trovavano con lei e che l'hanno raggiunta per il primo soccorso. La centrale Sores di Palmanova ha inviato l'equipaggio di un'ambulanza; da Campoformido è decollato anche l'elicottero sanitario. La bambina è stata presa in carico dal personale del soccorso piste: portata in motoslitta allo Sport Hotel, è stata affidata ai medici per poi essere trasferita al pronto soccorso del Santa Maria degli Angeli: da quanto si è appreso non ha subito ferite gravi. Sul luogo anche i carabinieri di Aviano. In accertamento le cause dell'incidente. Secondo le prime informazioni ancora da verificare, la bim-



Ambulanza Cri a Piancavallo

ba stava trascorrendo la giornata con i genitori. Gli inquirenti, dopo i primi accertamenti, non hanno ritenuto necessario sospendere l'attività della seggiovia.

L'episodio arriva a due mesi dall'incidente della vigilia di Natale, quando un 32enne è caduto da dieci metri di altezza mentre scendeva con la seggiovia Tremol 1 dopo il lavoro alla baita rifugio Arneri. Dopo 40 giorni di coma farmacologico, si è svegliato una decina di giorni fa. —E.A.



FRANCO BASAGLIA
GIANNI BERENGO GARDIN
RAYMOND DEPARDON
FERDINANDO SCIANNA
DOVE GLI OCCHI
NON ARRIVAVANO

MUSEO
SANTA CHIARA
GORIZIA
FINO AL
3 MAGGIO 2026

Sanità

Ospedali e territorio Così la riforma nazionale modificherà il sistema

La maggiore integrazione fra gli obiettivi della legge delega varata a Roma
Tra le novità previste i nosocomi di terzo livello: Trieste e Udine al bivio

Marco Ballico

La riforma del Servizio sanitario nazionale, approvata di recente dal Consiglio dei ministri sotto forma di legge delega, è destinata a ridisegnare profondamente la mappa della salute anche in Friuli Venezia Giulia.

Un processo che interverrà tra l'altro sui modelli organizzativi con i nuovi ospedali di riferimento nazionale, uniformità nell'erogazione delle prestazioni, rafforzamento dell'integrazione con il territorio e della presa in carico, in particolare per la non autosufficienza, e che secondo l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi non è che la conferma di un percorso già avviato in Fvg: «Andranno verificati i dettagli, ma mi sembra di vedere una direzione già tracciata». Chi si oppone, aggiunge l'assessore, «strumentalizzando inefficienze e attese, non ammette che le criticità derivano da una riorganizzazione mancata per troppo tempo e ancora lenta».

«Dispersione e frammentazione, unite alle singole resistenze territoriali, non hanno prodotto le decisioni necessarie – così ancora Riccardi –. Ora abbiamo avuto il coraggio di farlo, ma le contestazioni sono sotto gli occhi di tutti».

IL TERZO LIVELLO

La riforma riguarderà certamente anche le Regioni a statuto speciale. Il ddl delega contiene una clausola di salvaguardia, ma il coordina-



L'attuazione di un esame diagnostico in un ospedale ANSA

LA LEGGE DELEGA

VARATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
ATTENDE I DECRETI ATTUATIVI

Riccardi: sì all'attuazione di un percorso contro la dispersione e la frammentazione

mento nazionale sarà il binario su cui correre. «Non possiamo avere venti sanità diverse in Italia – osserva l'assessore –. E dunque, per quanto sulla salute la nostra sia una competenza concorrente con lo Stato, standard organizzativi e classificazione delle strutture dovranno essere omogenei».

Il cuore della riforma Schillaci introduce tra l'altro una nuova gerarchia: gli ospedali di terzo livello, eccellenze con bacino d'uten-

za nazionale. Qui si apre il tema più delicato per il Friuli Venezia Giulia. Stando alla classificazione riportata nell'allegato 1 del Dm 70 del 2015, il secondo livello, oggi il più elevato, identifica ospedali che servono un bacino di utenza di 600.000-1.200.000 abitanti. Il fatto che sia Cattinara sia Santa Maria della Misericordia abbiano questa qualifica lo si deve alle sedi universitarie, di Trieste e di Udine, ma nella prospettiva di

un livello superiore non può essere escluso che uno dei due presidi (se non entrambi) possano non trovare posto al piano più alto.

SFIDA DI COMPETENZE

L'assessore, al momento, non ha elementi per dare certezze: «Sul secondo livello non vedo rischi, sul terzo bisognerà capire i criteri nazionali: volumi di casistica, standard di qualità, capacità di attrarre pazienti da fuori regione e ricerca. Noi difenderemo le nostre strutture, ma dobbiamo essere consapevoli che la qualità si mantiene solo se mettiamo a posto il sistema». Niente derby campanilistici all'orizzonte tra Trieste e Udine (con Pordenone pronta a far valere le sue ragioni), ma una sfida di competenze: «Le nuove professionalità vanno a lavorare dove ci sono casistiche elevate, organizzazioni solide e tecnologia. Non si può avere il tutto dappertutto».

LA SPECIALIZZAZIONE

La riforma prevede poi la nascita dei cosiddetti ospedali elettivi: strutture non ad alta complessità prive di Pronto soccorso. Una strada che è condivisa da Riccardi: «Trent'anni fa si rimaneva un mese in ospedale anche per piccoli interventi. Oggi le tecnologie e le competenze professionali permettono cure meno invasive e più rapide, ma il modello organizzativo non ha seguito la stessa velocità. Per questo, con il varo del Piano oncologico dopo decenni di mancate decisioni, abbiamo iniziato a rivedere l'assetto ospedaliero e ad allungare la catena, così da intercettare i flussi che oggi gravano in modo inappropriato su ospedali e Ps».

Nessuna chiusura, ripete l'assessore: «Gli ospedali di rete vanno specializzati perché non possono fare tutti le stesse cose. Gorizia e Monfalcone, Tolmezzo e San Daniele, San Vito e Spilimbergo devono avere vocazioni diverse. Più frequenza con minore complessità nelle strutture spoke, distinguendole tra funzioni elettive e urgenza, minor frequenza con maggiore complessità nei centri principali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTENUTI

Appropriatezza



La delega ridisegna la rete ospedaliera: revisione delle strutture e nuove reti tempo-dipendenti e specialistiche per cure di prossimità e meno mobilità. Punta su appropriatezza, standard di ricovero, continuità con ospedali di comunità e buone pratiche. Rafforza assistenza a fragili e non autosufficienti, domiciliarità, farmaci a casa e cure palliative per cronicità. Valorizza bioetica, integrazione sociosanitaria, riordina salute mentale e dipendenze, spinge su interoperabilità dei sistemi informativi e rilancia il ruolo di medici di famiglia e pediatri sul territorio.

I CAMBIAMENTI

Super hub



Per individuare i super ospedali di terzo livello servirà attendere i decreti attuativi (che andranno adottati entro il 31 dicembre). Ma il ddl delega precisa già che queste strutture saranno selezionate sulla base della verificata capacità di trattare patologie rare o ad altissima complessità, della positiva valutazione in merito al possesso di elevati standard di qualità, della quota di assistiti proveniente da altre regioni, dell'attività di ricerca e del relativo impatto in merito al trasferimento tecnologico e alla formazione degli operatori.

CGIL, CISL E UIL SULL'INIZIATIVA ANNUNCIATA DALLA REGIONE

Appalti, faro sui salari L'appello dei sindacati: «Ok ma serve di più»

Bene la premialità per le imprese che garantiscono più di 9 euro l'ora di paga ma, per i sindacati, negli appalti regionali è necessario affrontare anche l'aspetto normativo e tenere in considerazione la qualità del lavoro. Cgil, Cisl e Uil chiedono insomma uno sforzo ulteriore alla Regione. «Accogliamo con favore l'iniziativa sul tema salariale che la Regione intende avviare, ovvero pre-

miare negli appalti pubblici regionali chi applica i contratti nazionali più favorevoli, espressa recentemente dall'assessore Sebastiano Callari. La questione però - sostengono il segretari generali del Friuli Venezia Giulia, Michele Piga (Cgil), Alberto Monticco (Cisl) e Matteo Zorn (Uil) - va affrontata in modo maggiormente organico. Ci aspettiamo infatti un confronto anche con le

parti sociali, perché come Cgil, Cisl e Uil abbiamo già presentato una proposta di protocollo sugli appalti che, oltre al tema salariale, affronta anche l'aspetto normativo».

Premiare chi applica contratti di lavoro economicamente più favorevoli e chi garantirà trattamenti orari superiori ai 9 euro viene ritenuto soltanto un primo passo nella giusta direzione. Non si tratta del salario minimo che aveva chiesto l'opposizione con una mozione del capogruppo dem Diego Moretti, ma di un sollecito alle imprese che vogliono lavorare con la Regione a migliorare il trattamento economico.

Nel protocollo appalti proposto da Cgil, Cisl e Uil però

c'è molto di più. «C'è sicuramente l'idea di valorizzare le imprese che condividono le buone prassi e riconoscono i miglioramenti retributivi ai lavoratori negli appalti ma - mettono in chiaro i segretari -, il tema retributivo non può essere ridotto solo ai 9 euro orari. Ci sono infatti tutti altri istituti che toccano l'inquadramento normativo, la qualità del lavoro, la sicurezza. Quindi - aggiungono Piga, Monticco e Zorn - ci aspettiamo che venga aperto un tavolo a cui saremo convocati assieme alle parti sociali per contribuire alla costruzione delle nuove regole sugli appalti pubblici, e per discutere anche della proposta di protocollo da noi avanzata».

MERCOLEDÌ E GIOVEDÌ

Logistica ed enti locali nelle sedute d'Aula

Poli logistici ed enti locali saranno tra i temi dei lavori del Consiglio regionale della prossima settimana, che tornerà a riunirsi per due sedute consecutive mercoledì e giovedì prossimi. Ad aprire la prima giornata sarà la celebrazione del Giorno del Ricordo, seguito dal Question time. Tra i provvedimenti di maggiore rilievo, in calendario mercoledì, figura il disegno di legge 71 che interviene sulla disciplina urbanisti-

ca degli insediamenti logistici. A chiudere la prima giornata l'esame della mozione sul salario minimo nei contratti di appalto degli enti pubblici del Fvg. Il giorno successivo l'esame del ddl 73 - Disposizioni urgenti in materia di autonomie locali e funzione pubblica - che interviene su aspetti organizzativi e funzionali degli enti del territorio, e sul sostegno ai Comuni colpiti dal terremoto scorso novembre.

La novità

Da Trieste la gestione della segreteria per il viaggio e gli eventi a bordo della nave Costa Toscana, che sarà il palco galleggiante della kermesse

Crociera della Musica al Festival di Sanremo: al Gcc in Porto Vecchio la regia organizzativa

L'EVENTO

Valeria Pace

C'è una "regia" in Porto Vecchio a Trieste che gestisce un tassello del Festival di Sanremo. Il Generali Convention Center (Gcc), infatti, si è aggiudicato una commessa che ha a che fare con la kermesse musicale. Sta curando la segreteria organizzativa della Crociera della Musica di Costa Crociere. Una nave infatti sarà in collegamento con l'Ariston durante i giorni del contest della canzone italiana condotta da Carlo Conti, e costituirà un secondo

palco galleggiante. La Costa Toscana, infatti, durante i giorni del Festival sarà in rada nello specchio d'acqua antistante a Sanremo. La mini crociera è partita da Genova ieri e terminerà il suo viaggio a Savona il primo marzo. Tutto parlerà della kermesse a bordo nei giorni clou, con maxi schermi nelle aree comuni che trasmettono tutto ciò che avviene all'Ariston. Oltre ai Vip invitati da Costa, gli appassionati del Festival possono prenotare biglietti per partecipare alla festa dal mare.

Gcc ha un team e una sala dedicati a questo servizio da tempo, ma ha potuto svelare la notizia solo ieri, quando la Costa Toscana è salpata verso

Sanremo. Il contratto siglato infatti è pieno di clausole di riservatezza, dato che tra le mani dei dipendenti di Gcc passano informazioni delicate che riguardano, tra gli altri, alcuni Vip e i tecnici al loro seguito. Tanto che non è possibile nemmeno indicare precisamente quali sono gli artisti per i quali cura la logistica. Sta di fatto che sulla nave è prevista l'esibizione di Max Pezzali ogni giorno dal 24 al 28 febbraio: in cinque performance porterà a bordo le sue canzoni più iconiche. A far ballare il pubblico domenica 22 il DeeJay time con Albertino, Fargella, Molella & Prezioso.

Insomma, sono stati giorni di lavoro frenetico per il team



COSTA TOSCANA
LA NAVE CHE SARÀ IN COLLEGAMENTO CON IL FESTIVAL. FOTO DA COSTACROCIERE.IT

Primo impiego del know-how all'esterno Morelli: abbiamo tutto ciò che serve

che gestisce la commessa. Si occupa del ticketing per gli ospiti e delle loro esigenze. Telefonate, e-mail, liste che cambiano da un momento all'altro. Occorrono esattamente le qualità per occuparsi di eventi: «Organizzazione, coordinamento e affidabilità operativa», doti sviluppate nell'esperienza a Trieste, afferma Roberto Morelli, presidente di Trieste Convention Center.

Mar Tirreno e Adriatico dunque sono idealmente uniti

da questa sinergia tra Sanremo e Trieste. Il capoluogo giuliano e il Festival d'altronde hanno un forte legame: due gli artisti triestini che si sono esibiti più volte sul palco dell'Ariston, Teddy Reno (quattro apparizioni) e Lorenzo Pilat (presente in tre edizioni). Ma Trieste è entrata nella storia del Festival già quando, nel 1952, "Vola colomba" di Nilla Pizzi vinse il Festival, con i suoi riferimenti a San Giusto e al Campanone.

«Il rapporto tra Costa Crociere e Trieste è storico, ed è dovuto alle tante inaugurazioni di navi fatte in passato qui. La società di servizi che si occupava della segreteria della Crociera della Musica ha chiuso lo scorso anno, così noi ci siamo candidati», racconta Morelli. «Questo tipo di attività è parte della nostra strategia: puntiamo a non affittare semplicemente spazi, ma ad essere noi stessi organizzatori di eventi e di servizi anche all'interno del convention center», spiega ancora Morelli.

La segreteria per la gestione remota di eventi è «un settore in cui puntiamo a svilupparci ulteriormente, stiamo attualmente negoziando con una azienda farmaceutica. Non diventerà mai la nostra attività tipica, ma un settore collegato per cui abbiamo tutto ciò che serve: possiamo offrire servizi organizzativi complessi e spazi dedicati», conclude. —

NUOVA CORSA /
CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

YES
OF
CORSAS

IN PRONTA
CONSEGNA



CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CORSA DA **13.450€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

**ANCHE SABATO
E DOMENICA**

- N° 33 RATE DA 99 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- PRIMA RATA A MAGGIO 2026
- ANTICIPO 3.321 €
- RATA FINALE 10.172,67 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 11,49 %
- FINO AL 28/02/2026
- CON ROTTAMAZIONE IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY25 Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 20.200 €. Prezzo Promo 14.450 € (oppure 13.450€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 3.321€ - Importo Totale del Credito 10.795€ L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.658€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, Interessi 2.721€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,99€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 10.176,17€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,49%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 28/02/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-4,2; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 15,9; Autonomia: 359-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative: caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

overpost.biz

La storia

MANCAVA L'AMBULANZA

Nonno si improvvisa ostetrico e fa nascere la nipotina Samira

Grado: Domenico Commentale è stato aiutato via telefono dai sanitari
Alle 4.30 l'ha chiamato la figlia, alle 4.58 la bimba ha emesso il primo vagito

Antonio Boemo/GRADO

Nonno costretto a improvvisarsi ostetrico, aiutato telefonicamente dai sanitari, fa nascere la sua nipotina in un'abitazione di Pineta. È accaduto una decina di giorni fa, ma la notizia si è diffusa soltanto in un secondo momento.

Tutto inizia attorno alle 4.30 del mattino, quando Domenico Commentale riceve una telefonata. L'uomo abita nella zona della Colmata, piuttosto vicino dalla spiaggia della Costa Azzurra. A chiamare è la figlia Daiana, da Pineta dove risiede. Gli chiede il suo aiuto poiché le si «erano rotte le acque». Ovviamente erano stati subito contattati i sanitari del Sores, ma sfortunatamente gli operatori dell'ambulanza di servizio a Grado erano occu-



Domenico Commentale con la sua nipotina Samira

pati con un altro intervento urgente. Da qui la necessità di far partire immediatamente un'ambulanza da Monfalcone. Ma nel frattempo l'uomo raggiunge l'abitazione della figlia e viene subito coinvolto direttamente nel

La corsa dell'uomo dalla Colmata alla casa di Daiana, a Pineta: «Emozione unica»

parto, in quanto la piccola ha evidentemente fretta di nascere. Ecco che così l'uomo si mette all'opera, seguendo le indicazioni dei sanitari via telefono, e aiuta a far nascere la bimba. Venuta alla luce, la prende fra le mani, la pulisce appoggiandola poi sulla pancia della mam-

ma. Intanto al telefono i sanitari sentono i vagiti... Il fatto è che la piccola ha il cordone ombelicale attorcigliato attorno al collo e alla vita: il nonno la libera, quindi gli viene detto di trovare un laccio qualsiasi per legarlo a circa 15 centimetri dall'ombelico della neonata e procedere a tagliarlo.

«Ho trovato un laccio di scarpe - racconta Domenico - e ho fatto quanto mi era stato indicato. È stata un'emozione unica. In quel momento ero frastornato, ma felice. Fortunatamente, poco dopo sono giunti i sanitari che hanno trasportato mia figlia e la nipotina a Monfalcone».

Alla piccola, nata alle 4.58, è stato dato il nome di Samira e il cognome è quello della mamma, Commentale. Al momento della nascita pesava 2 chili e 420 grammi ed era lunga 47 centimetri. Trovatosi ovviamente impreparato, in quei frangenti, ricorda la figlia, Domenico era pallido ma ha comunque eseguito tutto correttamente, secondo quanto indicatogli.

Commentale è originario di Castellammare di Stabia, artigiano idraulico attualmente in pensione. Ha vissuto a Firenze nel Mugello fino al 2016, prima di spostarsi a Grado (inizialmente a Fossalon) dove risiede da 9 anni.

GRADISCA D'ISONZO

Sit-in di protesta davanti al Cpr «Lager di Stato»

Ancora un «no» deciso a quello che viene definito «lager di Stato». Sotto lo sguardo attento delle forze dell'ordine schierate sul lato opposto dell'ex statale 305, una cinquantina di manifestanti giunti dalla galassia di movimenti e associazioni del Triveneto si è ritrovata ancora una volta ieri in presidio davanti ai cancelli del Centro di permanenza per il rimpatrio (Cpr) di Gradisca d'Isonzo. In un clima rimasto pacifico, i toni degli interventi si sono fatti drammatici nel ripercorrere le vicende legate alla struttura. Il presidio, promosso dall'Assemblea permanente No Cpr che coinvolge movimenti e associazioni ma non simboli politici, ha voluto richiamare l'attenzione pubblica sulle condizioni del centro e sul sistema della detenzione amministrativa in Italia. Nel corso della manifestazione gli organizzatori hanno definito il Cpr una forma di repressione che si configura «come un supplemento di pena per persone che spesso non hanno commesso alcun reato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INVITO / EVENTO GRATUITO

Martedì 24 febbraio 2026
dalle 10:00 alle 12:00
Palazzo della Regione
Via Sabbadini 31, UDINE
Auditorium "A. Comelli"

Inquadra
il QR-code
per iscriverti
all'evento



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ANCI FVG
Al servizio degli Enti Locali

compaFVG

Presentazione del Nuovo Codice regionale del Commercio e del Turismo

SEMPLIFICAZIONE E NUOVE REGOLE PER IL TERRITORIO

A fine 2025 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un nuovo testo di legge in materia di Turismo e Commercio. Per la prima volta in Italia, il nuovo Codice ha raccolto in un testo unitario la legislazione inerente ai due settori, raggruppando 14 leggi e passando così da 567 a 147 articoli. Le novità introdotte saranno al centro di un incontro pubblico, rivolto

alle amministrazioni e ai tecnici comunali, alle imprese del settore, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, che si terrà presso l'auditorium "A. Comelli", presso la sede della Regione a Udine, in via Sabbadini, 31, il giorno 24 febbraio, alle ore 10.00.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di presenza.

Pianeta Scienza



L'ingresso di Area Science Park

IL METODO DI INGENIO

Così fisica e biologia si alleano

Come funziona l'integrazione tra fisica e biologia? INGenIO integra strumenti della fisica sperimentale con quelli della biologia molecolare. La risonanza magnetica e la microscopia elettronica (Cerm Firenze, Cnr) caratterizzano la struttura tridimensionale delle proteine alterate dalla malattia. Le analisi multiomiche di Trieste e Salerno individuano i bersagli

su cui agire. L'intelligenza artificiale simula come le molecole si comportano, validando i candidati farmaci prima ancora di sintetizzarli in laboratorio. Questo approccio trasforma dati limitati – il problema principale delle malattie rare – in evidenze solide per sviluppare terapie mirate.

INGenIO integra competenze da tre grandi infrastrut-

ture di ricerca europee: Ceric per la caratterizzazione avanzata dei materiali, Instruct per la biologia strutturale e Metrofood per la sicurezza alimentare e la salute. Questa interconnessione permette di accedere a un portafoglio unico di strumentazioni e know-how, orientandoli verso un obiettivo comune: accelerare la scoperta di farmaci per le malattie rare.

L'approccio distribuito evita duplicazioni, massimizza le sinergie tra centri di eccellenza nazionali ed europei e rende l'infrastruttura scalabile, aprendo la strada a future collaborazioni internazionali.

Prima Prp@Ceric con 41 milioni per studiare gli agenti patogeni, ora INGenIO con 21 milioni per le malattie rare. Area Science Park sta co-

struendo un ecosistema coerente: genomica avanzata con Lage, microscopia elettronica con Lame, calcolo ad alte prestazioni con Orfeo. Il filo rosso è la capacità di integrare biologia, fisica e intelligenza artificiale lungo l'intera filiera della ricerca traslazionale. L'obiettivo dichiarato: infrastrutture competitive a livello europeo, capaci di attrarre finanziamenti comunitari e offrire accesso aperto a università e imprese, consolidando il ruolo di Area come hub della ricerca computazionale. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ad Area Science Park 21 milioni dal ministero per un innovativo progetto di ricerca che include diagnosi, analisi dei dati e terapie

Dall'AI ai farmaci, la rivoluzione nella lotta alle malattie rare

IL FOCUS

Giulia Basso

Tra i sette e i dieci anni. È quanto un paziente affetto da una malattia rara attende in media prima di una diagnosi: anni di incertezza, consulti sbagliati, sintomi non riconosciuti. Le malattie rare colpiscono meno di una persona ogni duemila, ma sommate tra loro coinvolgono 30 milioni di pazienti in Europa, numero destinato a crescere mano a mano che la genomica avanzata illumina angoli rimasti nell'ombra.

VENTUNO MILIONI PER INGENIO

È su questo terreno che si muove INGenIO, il progetto di Area Science Park finanziato con oltre 21 milioni di euro dal Programma nazionale ricerca, innovazione e competitività (Pon Ric 21-27) del ministero dell'Università e della Ricerca. Quinto posto in graduatoria, punteggio di 96 su 100, finanziamento integrale. La presidente Caterina Petrillo, fisico di formazione alla guida dell'ente dal 2021, non nasconde la soddisfazione. «I nostri ricercatori sono stati bravissimi. Quello che abbiamo iniziato a costruire cinque anni fa è arrivato a maturazione».

DALLA DIAGNOSI AI TRIAL CLINICI

INGenIO – Infrastruttura digitale next-gen per lo studio delle patologie rare – è un sistema integrato e distribuito che copre l'intera filiera della ricerca in cinque tappe: raccolta dei campioni biologici dai pazienti, analisi per identificare biomarcatori e target terapeutici, sintesi di candidati farmaci, test di compatibilità e sicurezza con modelli in vitro e animali, valutazione per trial clinici nei centri partner. «Partiamo dai dati dei pa-



Un ricercatore di Area Science Park impegnato in laboratorio



La presidente Caterina Petrillo

zienti e, con le tecniche più avanzate di intelligenza artificiale, arriviamo alla fase preclinica» spiega Petrillo.

UNA RETE CHE CONNETTE NORD E SUD

Il progetto mobilita sette partner nazionali: le università di Salerno, Salento, Firenze e Napoli Federico II –

con la collaborazione del Tigm – il Cnr-Istituto officina dei materiali, il Cerm di Firenze e l'Enea di Casaccia. A questi si aggiunge una rete di Pmi del Mezzogiorno, ma non solo: il Pn Ric 21-27 destina gran parte delle risorse alle regioni del Sud, e INGenIO si candida a polo di attrazione per competenze specialistiche in territori che faticano a trattenerle. «Le piccole e medie imprese della filiera (diagnostica, biopharma, sviluppo del farmaco e tecnologie digitali) da sole non riuscirebbero a stare al passo con l'innovazione – osserva Petrillo –. Il nostro ruolo è rendere accessibili competenze e strumenti che altrimenti non potrebbero permettersi».

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE E I DATI

Il nodo centrale del sistema è la gestione del dato. Le

analisi – genomica, epigenetica, proteomica, metabolomica e lipidomica – produrranno collezioni di dati complessi che il data center Orfeo, potenziato con tre milioni di fondi del Pnrr, elaborerà con modelli addestrati su basi di dati biologici. Questi modelli verranno poi specializzati sulle singole patologie rare, integrando simulazioni di dinamica molecolare guidate da principi fisici per validare struttura e funzione delle molecole candidate. È questa combinazione – apprendimento su larga scala e vincoli fisici espliciti – a permettere di estrarre informazione affidabile anche da coorti di pazienti ridotte, il tallone d'Achille tradizionale della ricerca sulle malattie rare.

LA NUOVA STRATEGIA DI AREA

Dei 21 milioni complessivi, circa cinque e mezzo vanno direttamente ad Area Science Park. I primi risultati tecnico-scientifici sono attesi entro sei mesi; la messa a sistema definitiva richiederà circa due anni e mezzo. INGenIO porta con sé l'esperienza di PRP@Ceric, la piattaforma da 41 milioni finanziata dal Pnrr per lo studio degli agenti patogeni, unica in Europa. «Il Covid ha accelerato tutto – ricorda Petrillo –, perché il nostro laboratorio di sequenziamento è diventato un punto di riferimento nazionale. Da lì è nata l'idea di ripensare il ruolo di Area: non più solo intermediario, ma produttore di ricerca a servizio del sistema scientifico, delle imprese e del territorio». L'obiettivo è costruire infrastrutture competitive a livello europeo, capaci di finanziarsi con grandi bandi comunitari. INGenIO, con i suoi 21 milioni e il suo 96 su 100, è la misura più eloquente di quanta strada sia già stata percorsa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA

I linfociti T “armati” per battere i tumori



Se il successo delle nuove terapie basate sulle cellule CAR-T è stato finora travolgente, la promessa è che lo sarà ancora di più nei prossimi anni. I CAR-T sono linfociti ingegnerizzati in laboratorio per re-indirizzarli contro un bersaglio specifico. La procedura è relativamente semplice: i linfociti T (quelli in grado di riconoscere e distruggere altre cellule) vengono prelevati dal sangue e modificati geneticamente grazie a un virus che esprime una molecola di superficie, il CAR (chimeric antigen receptor) in grado di indirizzare il linfocita stesso contro un bersaglio specifico, espresso sulle cellule di un tumore. I linfociti ingegnerizzati vengono quindi espansi in laboratorio e alla fine re-iniettati nel paziente da cui erano stati prelevati. In pratica, è come prendere il controllo di tutti i linfociti T, che normalmente riconoscono una miriade di bersagli diversi, per re-indirizzarli contro un obiettivo unico.

L'applicazione clinica è iniziata una decina di anni fa e il successo è stato clamoroso: per alcune leucemie e linfomi il tasso di guarigione per pazienti che avevano già fallito tutte le linee di terapia convenzionale è stato di oltre l'80%. Ora sono già 8 le terapie CAR-T approvate da FDA negli Stati Uniti e EMA in Eu-

ropa, e si sono estese anche alla terapia del mieloma multiplo. Ma il campo è in esplosione tumultuosa. Molte biotech stanno sviluppando cellule CAR-T armate, che, oltre al CAR sulla superficie, esprimono anche altre proteine che aumentano l'attività antitumorale. O CAR-T geneticamente modificati per distruggere alcuni geni che rallentano l'attivazione dei linfociti.

Altre aziende producono CAR-T direttamente nei pazienti, modificando i linfociti utilizzando l'RNA. Molti laboratori hanno come bersaglio i tumori solidi, come il carcinoma del colon, della mammella o il melanoma.

Sono ingegnerizzati in laboratorio e poi re-iniettati nel paziente

Nel 2024, l'FDA ha anche approvato il primo utilizzo di un recettore dei linfociti T modificato per attaccare una forma di sarcoma, un tumore molto aggressivo.

Questo nuovo sviluppo della medicina impone una riflessione: per un secolo ci siamo concentrati a trattare i tumori avendo come bersaglio i tumori stessi. Approccio ovvio, ma non sempre efficace, soprattutto pensando agli effetti collaterali di alcune terapie antitumorali. Ora il bersaglio è diventato il sistema immunitario, cui chiediamo di svolgere il lavoro per noi. Un cambiamento concettuale importante ed istruttivo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali:

- **Sviluppo**
- **Innovazione**
- **Cura dell'assistito.**

Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.
- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione.

Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana. I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort
- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Vieni a scoprire gli apparecchi acustici **invisibili, ricaricabili, su misura**, con **AI**

TRIESTE STUDIO MAICO
MARTEDÌ 24 FEBBRAIO

Via Carducci, 45 - Tel. **040 772807**
dalle ore 15.00 alle ore 18.00

Il Tecnico della Sede Centrale Maico ti aspetta per una **PROVA ESCLUSIVA IN STUDIO**



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

banca360fvg.it

I dati della ricerca sulla "Previdenza sostenibile" di Sella Sgr, società di gestione del risparmio. Solo il 12% del campione interpellato conosce bene o abbastanza bene la propria posizione Inps.

Pensione: a Trieste l'81% preoccupato per il futuro. Fa breccia l'integrativa

IL REPORT

NICOLA BRILLO

Un territorio attento e maturo sul fronte previdenziale. E con una propensione superiore alla media nazionale nell'adozione di soluzioni integrative. Si presenta così il Nord Est nella ricerca "Previdenza sostenibile" di Sella Sgr, società di gestione del risparmio dell'omonimo gruppo.

Il tema della pensione continua a mettere in apprensione tutti gli italiani, ma in Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, c'è una maggiore attenzione. Oltre l'81% dei cittadini del Triveneto si preoccupa infatti per la propria pensione, in linea con il dato nazionale (83%). Tuttavia, la quota di chi ha già attivato soluzioni previdenziali è più elevata: 44% in Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, 43% in Veneto, contro il 40% della media italiana. Anche la conoscenza della propria posizione previdenziale è leggermente superiore: 11-12% contro il 9% nazionale.

Il Nord Est si distingue inoltre per una maggiore propensione nell'adozione di strumenti integrativi: il 50% degli intervistati ha infatti aderito almeno a una soluzione, contro una media italiana del 46%. In Veneto la percentuale sale al 51%, con un'adesione ai fondi pensione chiu-

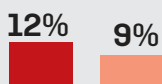
LE OPINIONI

● Triveneto ● Italia

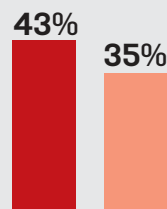
È preoccupato per la sua pensione pubblica?
Sì



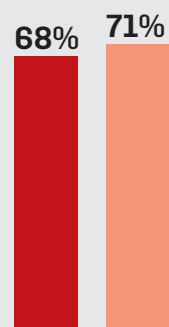
Quanto conosce la propria posizione previdenziale?
Bene/abbastanza bene



Negli ultimi anni ha parlato di previdenza integrativa con qualcuno?
Sì



Quanto ritiene utile una consulenza personalizzata?
Molto



«Vogliamo favorire l'accesso a strumenti di pianificazione capaci di offrire stabilità e serenità nel lungo periodo»

si pari al 56% (la Italia è di 52%) e ai fondi aperti fino al 49% (Italia al 44%). Cresce inoltre l'uso di altre forme di risparmio e investimento per integrare la pensione (circa 17-19%, in linea con il dato nazionale). «Il Triveneto risulta essere una delle aree più mature sul fronte della previdenza - spiega Giuseppe Crespi, responsabile Previ-



L'ISTITUTO
L'INPS EROGA IN ITALIA
MILIONI DI ASSEGNI PREVIDENZIALI

denza di Sella Sgr -. La sfida è trasformare questa sensibilità in una partecipazione sempre più attiva, continuando a rafforzare la consapevolezza dei cittadini e favorendo l'accesso a strumenti di pianificazione previdenziale capaci di offrire stabilità e serenità nel lungo periodo. In questo contesto, il nostro ruolo è mettere a disposizione soluzioni chiare e sostenibili, affiancate da una consulenza dedicata, per supportare le persone nelle scelte previdenziali senza rinviare a domani decisioni che richiedono oggi attenzione e consapevolezza».

Accanto ai timori legati alla pensione, emergono quelli legati alla qualità della vita e alla famiglia. Il 52% dei vene-

ti ha paura di non riuscire a dedicare tempo alle cose importanti (dato Italia al 36%). È più alta anche la percentuale delle persone che teme di dover sostenere economicamente la propria famiglia o i genitori anziani: 24% in Veneto contro il 17% della media italiana. Preoccupa invece meno che altrove la capacità di accantonare risparmi per la pensione (36% del Triveneto contro il 40% italiano), segno di una maggiore propensione ad agire. La ricerca è stata realizzata in collaborazione con Research Dogma e ha coinvolto 2 mila italiani tra i 25 e i 65 anni. L'età media è di 47 anni, il 54% ha un livello d'istruzione medio, metà lavora come dipendente, il 12% è autonomo e circa un quarto non è attualmente occupato. Il reddito medio mensile individuale è di circa 2 mila euro, con un risparmio annuo medio di 3.700 euro. Il 65% è economicamente autosufficiente, il 35% dipende in qualche misura da familiari, fra questi circa 1 su 3 dipende completamente dal sostegno familiare. Il campione include anche una quota di popolazione d'origine straniera (7%).

In Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige infine si parla di previdenza più che nel resto d'Italia: il 43% ha affrontato il tema con qualcuno (Italia 35%), soprattutto con la propria banca, l'assicurazione o il proprio consulente finanziario. L'interesse per una consulenza personalizzata resta elevato: il 68% la considera utile, in linea con il dato nazionale. La strada da fare però è ancora molta rispetto al resto del mondo in tema di consapevolezza previdenziale. Il Global Pension Index 2025 del Mercer Cfa Institute ci pone nel gruppo di coda nel Vecchio continente, dove siamo terzultimi, e globalmente, dove ci fermiamo al 37esimo posto su 52. In testa si conferma la previdenza sociale di Paesi come Olanda, Islanda e Danimarca, che ottengono il rating massimo, mentre a stretto giro li seguono Singapore e Israele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CGIA DI MESTRE

Assunzioni in regione: una su tre è di immigrati

TRIESTE

Cresce a ritmo sostenuto la presenza di lavoratori stranieri nel mercato del lavoro del Friuli Venezia Giulia. Nel 2025 le assunzioni previste di immigrati hanno superato di poco le 32.600 unità, pari al 27,9 per cento del totale: in pratica, quasi un nuovo assunto su tre non è italiano. Confrontando i dati dell'anno scorso con quelli del 2017, il numero assoluto di ingressi è più che raddoppiato, con un balzo del +140 per cento. I settori più interessati dalla presenza di lavoratori stranieri sono l'agricoltura, le costruzioni, la logistica, la ristorazione e il turismo, ambiti fondamentali per il funzionamento dell'economia della più piccola regione del Nord Est. In queste attività la manodopera immigrata rappresenta spesso una parte consistente della forza lavoro, garantendo continuità operativa anche nei periodi di maggiore richiesta. Senza il loro contributo, molte aziende friulane e giuliane avrebbero difficoltà a rispettare tempi e ritmi di produzione. In agricoltura, ad esempio, raccolte e lavorazioni stagionali dipendono in larga misura dalla loro disponibilità. Nel settore edile, contribuiscono alla realizzazione di infrastrutture e abitazioni, sostenendo lo sviluppo urbano. Anche nella logistica e nei trasporti svolgono compiti essenziali, assicurando la distribuzione di merci e prodotti su tutto il territorio. Ristorazione e turismo, pilastri dell'economia del Fvg, beneficiano del loro impegno quotidiano, soprattutto durante l'alta stagione. —

Bad Kleinkirchheim
Vendesi

Mansarda deliziosa

Ad un minuto dalle
terme, dal supermercato
e con posto auto

€ 139.000

Info: 0039 3385936112

DOMANI A TRIESTE

Ritorna Fvg Connect Focus sull'innovazione nelle infrastrutture

TRIESTE

Infrastrutture, digitale, competitività. Torna Fvg Connect, l'evento organizzato dalla Regione per raccontare esempi di innovazione messi in campo sul territorio e delineare nuove strategie per potenziare l'attrattività del Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo imprenditoriale. «L'innovazione è l'energia del futu-

ro» è il titolo della 4ª edizione, in programma domani a Trieste dalle 11 nel Salone di rappresentanza della Regione.

Dopo tre edizioni incentrate su digitalizzazione e avanzamento della fibra ottica sul territorio, quest'anno si darà spazio alle grandi infrastrutture della Regione, a partire dal porto di Trieste e dall'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Tra i relatori che interverran-

no, ci sono infatti il presidente dell'Autorità portuale del Mare Adriatico Orientale, Marco Consalvo, e il neo amministratore delegato del Trieste Airport, Fabio Gallo.

Nel dibattito si darà spazio anche ai temi dell'innovazione, con gli interventi di tre fra le maggiori imprese attive sul territorio. A partire da Fincantieri, che ha da poco annunciato una partnership industriale per lo sviluppo di un robot umanoide saldatore destinato ai cantieri navali, rappresentata da Claudio Cisilino, executive VP operations, corporate strategy and innovation. Andrea Di Paolo, presidente di Bat Trieste, racconterà i risultati raggiunti fin qui e i nuovi progetti portati avanti dalla multinazionale che a

San Dorligo della Valle ha insediato un Innovation Hub in cui alla produzione si affianca un centro di innovazione e ricerca sui nuovi prodotti. Infine, Giovanni Massari, head of Sonsub Saipem, racconterà i progressi raggiunti da Sonsub, il centro di sviluppo di tecnologie e attrezzature sottomarine di Saipem che ha sede a Trieste. A rappresentare la Regione sarà Sebastiano Callari, assessore al Patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi, per un quadro sullo sviluppo della rete di connessioni digitali che attraversa il territorio del Friuli Venezia Giulia. L'evento sarà moderato dal giornalista Paolo Pichierri. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARREDAMENTO

Dexelance a 370 milioni Aumento di capitale in arrivo

L'assemblea dei soci ha approvato l'operazione per un valore di 70 milioni
La mid term ambition prevede di arrivare a mezzo miliardo di ricavi per il 2028

Maura Delle Case / MILANO

Dexelance, il gruppo industriale che tiene insieme 13 aziende per un totale di 16 marchi nel mondo del design, della luce e dell'arredamento di alta gamma, chiude il 2025 con 370 milioni di ricavi, in crescita del 15% circa rispetto al 2024. I risultati preliminari sono stati comunicati ieri dal gruppo che, quotato a Piazza Affari dal 2023, tra le sue 13 imprese ne conta tre con sede a Nord Est: la friulana Gervasoni, che produce arredamento di design, la padovana Saba Italia, nota per i suoi imbottiti, e la veneziana Axolight di Scorzè, votata al mondo dell'illuminazione.

L'incremento del fatturato si deve in particolare all'ingresso di Mohd (rivenditore di mobili di alta gamma, di cui il Gruppo ha rilevato il 65% del capitale) nel perimetro di consolidamen-



Una linea di arredamento outdoor della friulana Gervasoni



Andrea Sasso

to, che ha bilanciato il rallentamento, già ampiamente annunciato, del comparto Luxury Contract, dovuto ad un atteggiamento più conservativo in ambito retail da parte dei principali clienti del mondo del lusso.

La mid term ambition del gruppo, di proprietà al 48,2% di Investindesign (a

sua volta partecipata a maggioranza da Tamburi Investment Partners), prevede il raggiungimento di 500 milioni di ricavi per via organica, inclusi del consolidamento del Gruppo Roda previsto nel corso del 2028, la stabilizzazione dell'Ebitda adjusted intorno al 15%, dell'utile netto adjusted intorno al 7% e del cash flow operativo intorno al 50% dell'Ebitda. In parallelo, Dexelance intende continuare ad agire come consolidatore di mercato, attraverso possibili nuove acquisizioni o joint venture in logica strategico-industriale.

A supporto della crescita, l'assemblea dei soci ha deliberato di attribuire al consiglio di amministrazione una delega ad aumentare a pagamento, in una o più tranche, il capitale sociale, per un periodo di 1 anno e per un importo massimo di 70 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie.

In particolare, fino a 50 milioni tramite l'emissione di nuove azioni ordinarie e ulteriori 20 milioni al servizio di warrant (opzioni d'acquisto).

Il gruppo stima che, subordinatamente alle condizioni di mercato, l'operazione di aumento di capitale in opzione possa avere esecuzione nel corso della prima metà del 2026 (Equita Sim agisce quale advisor finanziario della società). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONE PRATICHE

Le Città del Vino promuovono la pianificazione

Promozione delle buone pratiche e degli strumenti virtuosi per la pianificazione urbanistica e territoriale dei territori del vino. L'Associazione Nazionale Città del Vino, di cui fanno parte oltre 500 Comuni in tutta Italia, attraverso la doppia iniziativa della pubblicazione de "Le Linee metodologiche per valorizzare i comprensori vitivinicoli di qualità nella disciplina territoriale ed urbanistica delle aree rurali" e del bandosu "La migliore pratica urbanistica delle Città del Vino" rinnova il proprio impegno nel solco di una visione caratterizzata dalla necessità di una stretta alleanza tra pianificazione urbanistica e produzione, tra qualità della vita e imprenditorialità, laddove la cura di ciascuno dei fattori concorre in modo decisivo al rafforzamento dell'altro. Un'iniziativa che coinvolge anche le 42 Città del Vino del Friuli Venezia Giulia (oltre a 7 Pro Loco), riunite in Coordinamento. «Essere territorio del vino significa anche valorizzarne le qualità attraverso le scelte di pianificazione urbanistica», commenta Tiziano Venturini, per le Città del Vino vicepresidente nazionale e coordinatore regionale.



TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



LET'S GO BEYOND

YARIS CROSS ACTIVE ~~€28.750~~

DA **€23.700**

SULLE AUTO IN PRONTA CONSEGNA
QUALSIASI SIA IL TUO USATO

ANCHE SABATO E DOMENICA

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS***

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO.

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,0 l/100 km, emissioni CO₂ 112 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).



carini-toyota.it

Le idee

GOVERNANTI
CONTRO MAGISTRATI

FABIO BORDIGNON

Non finirà il prossimo 23 marzo, con la “sentenza” del referendum. Anche perché non si ferma certo ai confini italiani lo scontro tra politica e giustizia, che assume (sempre più) una dimensione planetaria.

L'ultimo episodio riguarda lo stop alla politica dei dazi imposto dalla Corte suprema americana. L'ultimo, sì, ma solo in ordine di tempo. Eclatante, anche alla luce del controllo repubblicano sul massimo organo della magistratura federale. Significativo, da una prospettiva italiana, nel modo in cui congiunge Roma e Washington. Visto che tutta l'attenzione del dibattito politico, da noi, si sta concentrando sulla consultazione del mese prossimo. In un clima che nuoce alle istituzioni, come ha rimarcato il Capo dello Stato.

Ma non si tratta solo della relazione “speciale” tra Casa Bianca e Palazzo Chigi. E neppure – soltanto – del filo rosso che lega berlusconismo e trumpismo, che pure dice molto sull'affermazione di un certo stile di leadership. Tensioni analoghe si verificano in tanti contesti democratici a livello mondiale. Potremmo citare il caso della Polonia, dove pure si discute di (contro) riforma della giustizia. Ma la lista di Paesi dove esecutivo e giudiziario entrano in conflitto si allunga a dismisura.

L'oggetto del contendere riguarda, in molti casi, la “condotta” dei governanti, che li porta a finire sotto inchiesta. In molti altri casi, riguarda le politiche: soprattutto, le policy che interessano più da vicino attori populistici e capi-popolo di diverso colore politico, ma soprattutto di destra. Un tema su tutti: quello della regolazione dei flussi migratori – è di questa settimana la sentenza sul caso Sea Watch.

Allargando lo sguardo, la questione riguarda l'insofferenza di un certo tipo di potere politico rispetto a qualsiasi forma di controllo e bilanciamento. L'idea che il potere esecutivo, benedetto dal consenso popolare, debba essere “illimitato”. E possa limitare i margini di intervento di qualsiasi contro-potere, come avviene ad esempio in Serbia oppure in Ungheria. Di qui la mal sopportazione del ruolo dei me-



Trump e Meloni in una foto d'archivio

dia (non allineati). L'irritazione rispetto alle presunte ingerenze delle toghe. Più in generale, la scarsa tolleranza delle regole che non siano le proprie. A conferma di come lo scontro tra poteri avvenga a ogni livello, la Corte americana, nel suo pronunciamento di venerdì, è andata “in soccorso” del potere legislativo, rimarcando che il Congresso non poteva essere bypassato dalla presidenza, nelle scelte sui dazi.

La questione, però, ha anche un altro “lato”, del tutto speculare e che non può essere trascurato. Questo scontro planetario tra governanti e magistrati fa sì che il potere giudiziario sia, di fatto, investito di un ruolo di opposizione che si traduce, spesso, nella tentazione di andare oltre la semplice tutela della legalità e delle carte costituzionali. A essa, peraltro, si associa un'altra (forse ancora più insidiosa) tentazione: quella delle opposizioni politiche che affermano di voler contrastare le derive autoritarie e gli aspiranti autocrati, ma spesso invece pensano di poter delegare ai magistrati quella azione di argine che, da sole, non sono capaci esercitare. Anche questo problema non riguarda solo gli Usa o l'Italia. —

LA RIVINCITA
DI MISTER VINO

MARCO ZATTERIN

Victor Owen Schwartz ha capito che avrebbe potuto farcela un mercoledì dello scorso maggio davanti a un piatto di linguine con le vongole. Quella sera, una telefonata del Liberty Justice Center interruppe la cena. Il gruppo di legali che si batte per i diritti dei cittadini lo informava che la Cit, la Corte Usa per il commercio internazionale, aveva approvato il ricorso contro i dazi di Donald Trump di cui era il primo querelante. «Una grande vittoria per le piccole imprese», commentò il 67enne importatore americano di vini pregiati, nato nel New Jersey e patron della newyorchese Vos Selections che ha fondato nel 1987.

«Ora si va avanti!» proclamò, assicurando di essere pronto ad arrivare sino alla Corte Suprema, cosa che ha fatto senza paura, sino al verdetto che venerdì ha dato un colpo brutale all'Impero che il presidente degli Stati Uniti cerca di costruire con la parola del vocabolario che ama di più: «Tariffe». «Non faccio politica – ha commentato a caldo Mr. “Vos” –; mi batto in difesa di un'attività costruita su lealtà, fiducia e sul coraggio di importare senza compromessi».

Un trionfo. «I dazi che siamo stati costretti a pagare minacciavano la nostra sopravvivenza – ha spiegato Schwartz al Wine Spectator -. Fortunatamente, i tribunali a ogni livello hanno riconosciuto queste gabelle per ciò che sono: un eccesso di potere governativo incostituzionale». Lo ha ribadito a tutti i network che lo hanno raggiunto, con la sua faccia allegra segnata da una fronte alta e una barba sale e pepe più folta dei capelli. A metà anni Ottanta, quando lasciò il posto in banca, avrebbe certamente riso se gli avessero detto che un giorno avrebbe sfidato e sconfitto il più pugnace degli inquilini della Casa Bianca. In quel tempo, lui pensava a un ristorante. «Ero un buon cuoco – ha raccontato al Wall Street Journal –, ma non avevo il tocco magico dello chef professionista». Così decise di metter l'esperienza finanziaria al servizio dell'altra cosa che amava – il buon vino – e lanciò la Vos Selection.

Ha cominciato con un paio di etichette francesi sino a compilare un catalogo con ottocento tipi di bottiglie provenienti da cinque continenti, Italia compresa. Ora amministra il suo



Victor Owen Schwartz e la figlia Chloë Syrah (da Fb)

piccolo impero nell'ufficio sull'Ottava Avenue con la figlia Chloë Syrah che lo ha affiancato nel 2019, passo forse inevitabile per una donna il cui secondo nome richiama un vino originario della Valle del Rodano. Felice, per quanto preoccupato. «Sono costantemente attaccato da messaggi e email – ha ammesso -. È brutto e non so cosa fare: teniamo sempre le porte dell'ufficio chiuse. Tuttavia non avevamo scelta, non potevamo alzare i prezzi e abbiamo coperto noi i dazi, una somma a sei zeri». Poi si è pronunciata la Corte suprema. «Gli Stati Uniti sono un grande paese – ha dichiarato –; la sentenza lo dimostra».

E adesso? La vittoria di Schwartz comporta che lui e tutti gli importatori americani potrebbero ricevere rimborsi per 134 miliardi di dollari (dati Customs and Border Protection al 14 dicembre) eppure il copione non è ancora scritta. «Troppe incognite – ha concesso Schwartz a Abc News -. L'amministrazione imporrà nuovi dazi e dovremo vedere come saranno». Nell'attesa, potrebbe essere l'occasione per stappare la bottiglia più preziosa della sua cantina che, stando al sito di Vos Selection, è lo champagne Cazals Clos Cazals Blanc de Blancs Extra Brut del 2013. Costa 176 dollari. Non poco. Ma se non oggi, quando? —

L'INTERVENTO

GLI USA, L'ITALIA E L'INDIPENDENZA DEI GIUDICI

MITJAGIALUZ*

Nel 1788, in uno dei testi fondativi della democrazia americana – il Federalist n. 78 – Alexander Hamilton scriveva che «la libertà del popolo non sarà mai messa in pericolo fintanto che il potere giudiziario rimanga veramente distinto sia da quello legislativo che da quello esecutivo». In queste parole è racchiusa l'essenza del costituzionalismo moderno: la libertà vive nella separazione dei poteri ed è garantita da un giudice realmente indipendente.

La *rule of law* non è la semplice esistenza di norme. È il principio secondo cui anche chi governa è vincolato alla legge. E questo è possibile solo se esiste un'autorità giudiziaria capace di far valere il diritto anche nei confronti dell'esecutivo.

Negli ultimi mesi, di fronte ai continui strappi di Donald Trump, si è parlato di «morte del diritto». D'altronde, in un'intervista di gennaio al *New York Times*, il presidente americano aveva affermato di

non avere bisogno del diritto internazionale e che i suoi poteri sarebbero limitati solo dalla propria morale personale. Una concezione del potere sciolta da ogni vincolo esterno.

Eppure, venerdì, la Corte Suprema degli Stati Uniti ha riaffermato lo Stato di diritto. Per imporre dazi su scala globale, il presidente avrebbe dovuto ottenere l'autorizzazione del Congresso. Anche nell'America di Trump, il potere esecutivo non è assoluto. Questo passaggio storico ci ha ricordato che l'indipendenza del giudice non è un ornamento, ma il meccanismo che consente al potere statale di limitare se stesso.

In Italia, la magistratura – inquirente e giudicante – gode di un grado di indipendenza tra i più elevati nei sistemi occidentali. Non è un privilegio corpo-



Washington: il palazzo della Corte Suprema degli Stati Uniti

rativo, ma il frutto di una scelta fondamentale compiuta dall'Assemblea Costituente. I costituenti vollero respingere l'impostazione di Dino Grandi, Guardasigilli del fascismo, secondo cui non era necessario che la giurisdizione costituisse un potere autonomo dello Stato, perché anch'essa do-

veva uniformarsi alle direttive generali del governo. In quella visione, il giudice non limita il potere: lo asseconda. La Costituzione repubblicana ha fatto la scelta opposta, ponendo a presidio dell'autonomia e indipendenza dei magistrati il Consiglio superiore della Magistratura, “pietra angolare” dell'or-

dinamento giudiziario.

La riforma Nordio interviene su questo equilibrio. I sostenitori del Sì affermano che nulla cambia: l'indipendenza resta scritta nel nuovo articolo 104. Ed è vero che la riforma non la elimina formalmente. Ma qui sta il punto: l'indipendenza non è un concetto binario. Non funziona come un interruttore “acceso o spento”. È un concetto graduabile. Può essere più o meno forte, a seconda delle garanzie che la sostengono. Si può lasciare intatto il principio nelle parole e ridurne la portata nelle condizioni concrete.

La riforma Nordio disarticola il Csm frantumandolo, affidando la scelta dei componenti dei tre organi al sorteggio, attribuisce il potere disciplinare nei confronti dei magistrati a una corte non più presieduta dal ca-

po dello Stato: ciascun intervento può apparire tecnico. Ma l'effetto complessivo incide sulla misura dell'indipendenza. E quando si riduce l'indipendenza del giudice, non si modifica solo un assetto ordinamentale. Si riduce la capacità del diritto di opporsi all'arbitrio del potere e si limita l'egualianza dei cittadini.

Hamilton lo aveva compreso nel 1788. La Corte Suprema americana lo ha ricordato al mondo nei giorni scorsi. La domanda che riguarda l'Italia, oggi, è semplice: in un contesto storico in cui la crescente tensione tra istanze politiche e legalità costituzionale attraversa molte democrazie, abbiamo davvero bisogno di abbassare il livello di indipendenza della nostra magistratura? Io credo di no. Perché la qualità di una democrazia non si misura nella forza di chi governa, ma nella capacità dei suoi custodi di far valere i limiti del potere.

*ordinario di Diritto processuale penale nell'Università di Genova

TRIESTE

**BCC VENEZIA GIULIA**
GRUPPO BCC ICCREA

130
ANNI
1896 - 2026

Il santuario



IL BELVEDERE

La vista mozzafiato

Nel fotoservizio di Andrea Lasorte: il santuario mariano di Monte Grisa, con la suggestiva vista sulla città, e sotto l'ingresso e gli interni di quello che fino a poche settimane fa era il bar-ristorante La Casa del Pellegrino.

Chiude il bar ristorante al tempio di Monte Grisa Solo pranzo al sacco

La società che gestiva la Casa del Pellegrino ha rinunciato: «Era anti-economico» Gli spazi del locale, a fronte di un'offerta, saranno messi a disposizione dei fedeli

Laura Tonerò

Solo pranzo al sacco per i pellegrini che arrivano a Monte Grisa. Dal 31 gennaio la società Est Immobiliare, che da dieci anni gestiva il punto di ristoro - la Casa del Pellegrino - ha gettato la spugna, rimettendo la conduzione dell'ampio locale nelle mani del santuario. Che ora ha deciso di mettere quegli spazi attrezzati con tavoli e sedie a disposizione di chi, zaino in spalla, si porta in autonomia qualcosa da mettere sotto i denti. A fronte di un'offerta. Poi, a fare le pulizie - così ci viene detto - saranno i volontari del santuario.

Monte Grisa è meta ogni anno di migliaia di pellegrini, al ritmo di 5-6 pullman al giorno, anche di più con la bella stagione. Quasi tutti quelli che si recano a Medjugorje si fermano anche lì. Allo stesso modo, però, il santuario è raggiunto dai turisti, attratti anche dalla particolare forma architettonica del santuario, da scolaresche, scout, comitive. E anche gli stessi triestini spesso raggiungono Monte Grisa per godersi il panorama, prendere parte a funzioni religiose, o dopo una passeggiata all'aperto in quella zona. Ora non troveranno più un luogo dove rifocillarsi.

Fortunatamente il pubblico esercizio è stato chiuso al termine dell'anno giubilare, visto che il santuario di Monte Grisa era stato inserito, assieme alla Cattedrale di San Giusto e alle chiese della Beata Vergine Assunta di Monrupino e al santuario di Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia nel novero delle chiese triestine definite, appunto, giubilari.

Sull'insegna rossa che indica la Casa del Pellegrino, con del nastro adesivo è stata coperta l'indicazione "bar ristorante". Il santuario - parroco e rettore di Maria Madre e Regina è Lorenzo Pardi - ha avviato, come dicevamo, una gestione "fai da te", senza somministrare direttamente i pasti o le bibite ma, come spiegano dalla parrocchia, dando la disponibilità alle comitive che arrivano a Contovello, di fruire di quegli spazi per consumare il pasto portato da casa, al riparo, comodamente seduti.

Il santuario, che quindi sta affrontando da pochi giorni questa situazione, comunque punta ad attrezzarsi con qualche distributore automatico e, se la normativa lo consente - la diocesi sta approfondendo quali siano le possibilità - vorrebbe consentire ai volontari che ruotano attorno a Monte Grisa di preparare qualche caffè, senza di fatto un'apertura del locale al pubblico, ma solo in determinate circostanze. La soluzione è al vaglio.

Il parroco preferisce parlare solo a microfoni spenti. Stessa scelta da parte del legale rappresentante del tempio mariano, don Stefano Vattovani. La

Durante l'anno arrivano ogni giorno fino a sette pullman. Si fermano anche i pellegrini diretti a Medjugorje.

La Est Immobiliare gestiva dal 2016 il pubblico esercizio e due anni fa aveva già tentato di cedere l'attività.

Ora si valutano la sistemazione di distributori e la possibilità che i volontari preparino il caffè.

Casa del Pellegrino dispone di 150 metri quadrati da destinare a sedie e tavoli, con una capienza di 300 coperti, con un ampio spazio esterno con ulteriori 100 posti. «Portare avanti quella gestione era diventato anti-economico - si limita a spiegare Stefano Nedoch della Est Immobiliare -. Dopo averle tentate tutte, abbiamo lasciato». Il flusso di pellegrini non è costante e trovare del personale che arrivi fino a Monte Grisa ogni giorno non è semplice. Perché non tutti dispongono di un mezzo di trasporto proprio, e se faticano a trovare camerieri e cuochi i locali del centro città, figuriamoci una realtà meno agevole da raggiungere. Così Est Immobiliare, dopo aver già manifestato nei mesi scorsi delle difficoltà, ha dato disdetta del contratto.

La società guidata da Nedoch aveva palesato già due anni fa la volontà di liberarsi di quella gestione. Quando aveva tentato di vendere il ramo d'azienda della srl che gestiva il locale, che invece dal punto di vista immobiliare è di proprietà della Diocesi. Allora, per cedere l'attività, dalla Est Immobiliare chiedevano 250 mila euro incluse attrezzature e arredi. Per rendere l'affare più interessante era stato sfruttato anche il progetto dell'arrivo della cabinovia nelle vicinanze di Monte Grisa. Ma nessuno restò rapito da quell'opportunità e l'affare non decollò. Così Est Immobiliare ha trascinato la gestione fino a fine 2025. In assenza del canone di locazione, il santuario potrà comunque ricavare delle entrate dalle offerte e dall'affitto, magari giornaliero, della sala.

IL PROGETTO



L'ipotesi del prolungamento della cabinovia

Monte Grisa è stato coinvolto anche nel progetto della cabinovia. L'ipotesi di un prolungamento del tragitto fino al santuario era rispuntata dal cassetto lo scorso anno, alla vigilia della discussione in Consiglio comunale per la variante "Accesso Nord".

OGGI ALLE 11



Benedizione e palloncini per i più piccoli

Oggi, prima domenica di Quaresima, per le 11 è fissata al santuario di Monte Grisa la benedizione con la reliquia dei santi Giacinta e Francesco. Poi ai bambini presenti verrà consegnato in dono un palloncino con l'effigie dei tre pastorelli di Fatima.

Il Dna incastra il truffatore dell'anziana

Il 42enne napoletano rubò 87 mila euro: condannato a 2 anni. Fatali le tracce sul cordless usato per chiamare il complice

Maria Elena Pattaro

Incastrato dalle tracce di Dna lasciate sul cordless della vittima. Così si è arrivati alla condanna a due anni di carcere di Angelo Massa, 42enne originario di Napoli, finito alla sbarra per truffa aggravata. Ad agosto del 2023 il trasfertista aveva raggirato un'anziana con la solita scusa del finto incidente. Alla donna, oggi 80enne, aveva scucito contanti, gioielli e medaglie per un valore complessivo di 87 mila euro.

Per l'imputato (difeso d'ufficio dall'avvocato Emanuele Iz-zotti) quella di venerdì è la seconda condanna in quattro mesi. Lo scorso ottobre la stessa giudice Valentina Guercini gli aveva inferto 13 mesi di reclusione per una tentata truffa, avvenuta sempre ad agosto del 2023, in Erta Sant'Anna. In quel caso il nipote dell'anziana presa di mira aveva sventato l'imbroglio e fatto arrestare il responsabile. Stavolta, invece, sono stati i riscontri scientifici a tagliare la testa al toro, come ha spiegato in aula il commissario della Polizia scientifica citato come teste. L'imputato sta già scontando una pena definitiva per reati di natura predatoria.

La truffa in questione è andata in scena il 4 agosto del 2023 e, secondo la Procura, Massa avrebbe agito insieme a dei complici rimasti ignoti. Già all'epoca iniziavano a intensificarsi gli episodi di un fenomeno che nel giro di tre anni avrebbe assunto l'impatto di una vera e propria «piaga sociale», come ha rimarcato la procuratrice Patrizia Castaldini in una recente intervista rilasciata al nostro giornale.

Quel giorno d'estate di tre anni fa l'anziana triestina riceve una telefonata da un sedi-

Seconda condanna in 4 mesi: tentò un raggio poi sventato dal nipote della vittima

cente avvocato. «Suo figlio ha fatto un incidente in moto. Gli servono tanti soldi. Fra poco arriverà un mio collaboratore», le dice il falso legale. Fatalità uno dei due figli della donna usa abitualmente la moto per andare al lavoro e l'orario del fantomatico sinistro è compatibile con i suoi spostamenti. La malcapitata, a quel punto, va nel panico e abbassa



Nel mirino, il 4 agosto del 2023, era finita una signora triestina che oggi ha 80 anni

ogni difesa. Il dubbio che il truffatore e gli eventuali complici avessero acquisito informazioni per rendere più credibile la loro messinscena rimane. Pochi minuti dopo, il telefono squilla di nuovo. È sempre una voce maschile a parlare: stavolta si qualifica come poliziotto e conferma l'incidente. L'anziana racimola tutti i contanti che ha in casa: 3

mila euro. Ma «l'esattore» giunto nell'abitazione le dice che la somma non basta e chiede ori e gioielli. Nella concitazione del momento, l'anziana obbedisce e tira fuori tutti i preziosi che ha. Il bottino complessivo è da capogiro: 87 mila euro.

Il malvivente, però, commette un'imprudenza, che sarà cruciale per incastrarlo. Te-

lefona a uno dei complici usando il cordless della vittima. Dopodiché si allontana con la refurtiva. L'imbroglio viene a galla qualche ora dopo, quando l'altro figlio della signora torna a casa e si rende conto di ciò che è successo. Non resta che fare denuncia e confidare nelle indagini della Polizia.

I tabulati telefonici avevano indicato subito la pista. Gli in-

vestigatori erano arrivati a stringere il cerchio su Massa, già noto per i suoi precedenti. La prova regina è arrivata col Dna estratto dal cordless utilizzato dal truffatore. Quelle tracce hanno trovato piena corrispondenza con un tampone salvato fatto al 42enne. Massa, che nel frattempo era tornato a Napoli, aveva accettato spontaneamente di sottoporsi all'accertamento, una volta ricevuta la convocazione dalla Polizia. Il risultato? Scacco matto, almeno in primo grado. Ora valuterà se impugnare la sentenza in Appello.

Ad agosto del 2023, l'uomo si era reso protagonista di un altro raggio in città, a Erta Sant'Anna, provvidenzialmente sventato dal nipote dell'anziana individuata come bersaglio. Il parente era sceso in strada e aveva trattenuto «l'esattore» fino all'arrivo delle forze dell'ordine, nonostante il soggetto avesse cercato di scappare, con tanto di minacce al triestino. Massa aveva in tasca i biglietti del treno Napoli-Trieste e nessuna spiegazione plausibile per giustificare la sua presenza in città. Da qui l'ipotesi che fosse un trasfertista delle truffe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO REDEMPTIO JURIS

Carcerati e messa alla prova Il recupero tramite i Lagunari

Roberta Mantini

Una dozzina le persone e la Redemptio Juris, progetto promosso dall'Associazione Lagunari Truppe Anfibia di Trieste. L'obiettivo? Favorire il reinserimento sociale di imputati ammessi alla sospensione del procedimento con messa alla prova, dove i partecipanti hanno l'opportunità di svolgere lavori di pubblica utilità, trasformando un obbligo giudiziario in un'esperienza di responsabilità e riparazione verso la collettività. Il progetto, nato dalla

collaborazione tra l'Alta e il Tribunale di Trieste, è uno dei trenta finanziati con 15 mila euro dal bando regionale sostenuto dal gruppo di Fratelli d'Italia, prima firma del capogruppo Claudio Giacomelli.

«È l'evoluzione di un percorso avviato anni fa dall'Associazione, poi integrato e migliorato grazie all'esperienza accumulata», spiega il presidente di Alta Gianfranco Drioli. «Abbiamo strutturato sempre meglio l'accoglienza e l'impiego di persone chiamate a svolgere attività socialmente utili - di-

ce - Come associazione combattentistica e d'arma non ci limitiamo a custodire i valori storici e identitari, ma li decliniamo in chiave contemporanea, impegnandoci concretamente nel sociale». Tra le principali attività dell'Alta c'è la raccolta e distribuzione di generi alimentari a famiglie in difficoltà. «Le convenzioni con il Tribunale - prosegue Drioli - hanno ampliato questa possibilità, aumentando la capacità operativa e consentendo di raggiungere più persone bisognose. L'incremento delle attività



Claudio Giacomelli, Gianfranco Drioli ed Enrico Sbriglia FOTO LASORTE

ha richiesto un maggiore lavoro organizzativo e amministrativo, dove il contributo dei partecipanti è stato fondamentale».

Secondo Giacomelli ha un

valore sociale rilevante e contribuisce anche ad alleggerire il lavoro nelle carceri: «Consente la sospensione del procedimento con messa alla prova. Finanziando associazioni d'ar-

ma, ho voluto valorizzare i valori positivi che portano con i loro progetti. Questo progetto di natura sociale è stato sorprendente, aiuta persone in difficoltà da parte di persone che hanno commesso errori. Aiuta tutti a capire l'importanza della divisa e dell'amore per la Patria, per la bandiera e la società».

Stando ai dati forniti dal Garante regionale dei diritti della persona, Enrico Sbriglia, «l'esperimento sociale trasforma la pena in restituzione alla collettività, rendendo responsabili i condannati, evitando che la giustizia diventi vendetta dello Stato». Questa una delle testimonianze anonime: «Avevo poca fiducia in me stesso, mi sentivo inadeguato e quasi invisibile. Ho trovato un ambiente che mi ha affidato incarichi e responsabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL SUPERMERCATO PAM DI VIALE MIRAMARE

Ruba cibo per cani nel market 30enne arrestato dalla Polfer

Ruba il cibo per il suo cane dagli scaffali del supermercato. Ma viene sorpreso dai cassieri e arrestato dalla Polizia ferroviaria. Un trentenne di origini straniere è finito nei guai per una refurtiva da 17 euro.

Il furto si è consumato mercoledì sera all'interno del supermercato Pam di viale Miramare, a due passi dalla stazione dei treni. Un punto vendita non nuovo a episodi di questo tipo, visto che la zona

è frequentata da soggetti fragili, sbandati e persone che vivono ai margini. Il giovane ladro è seguito dal Dipartimento per le dipendenze e anche dal Centro di Salute mentale ed è già noto alle forze dell'ordine.

Quella sera il trentenne è entrato nel punto vendita a ridosso dell'orario di chiusura, come uno dei tanti avventori. Ha preso alcune bevande in lattina e anche delle scatolette

di cibo per cani. Ma anziché esibirle alla cassa, le ha nascoste sotto ai vestiti e ha tirato dritto verso l'uscita.

I suoi movimenti sospetti non sono però sfuggiti ai dipendenti del market, che gli hanno intimato di fermarsi. Nel frattempo, uno di loro ha chiesto aiuto ad alcuni agenti della Polfer radunati vicino alla stazione. I poliziotti sono accorsi sul posto e per il trentenne sono scattate le manet-

te. L'indagato è stato posto agli arresti domiciliari in attesa della convalida, che si è tenuta ieri mattina.

Al termine dell'udienza, il gip Marco Casavecchia ha convalidato l'arresto e liberato il trentenne, difeso di fiducia dall'avvocato Matteo Pastore. Il giudice non ha ritenuto che sussistessero le esigenze cautelari necessarie a far scattare una misura. Il giovane straniero è stato rimesso dunque in libertà, in attesa dell'eventuale processo a suo carico. Dovrà rispondere di furto, aggravato dal fatto di essersi impadronito di beni esposti alla pubblica fede. Cioè i prodotti esibiti sugli scaffali del supermercato. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

RITIRI & SGOMBERI
TRASLOCHI
SVUOTIAMO CASE

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a

Giorgio

335.6369638

Tel. e

overpost.biz

L'OPERAZIONE

Hashish e coca nascosti nel divano Blitz nel locale di via Settefontane

Carabinieri con i cani nel bar al civico 13, noto per risse e schiamazzi. Denunciato un pachistano

Gianpaolo Sarti

È durata poco la calma in via Settefontane. Il bar al civico 13, vicino a piazza Perugino, già ben noto alle cronache cittadine per le risse, gli schiamazzi, il giro di spacciatori e prostitute e altre fre-

**Trovato un coltello
Residenti esasperati
per la situazione
Controlli a tappeto**

quentazioni poco raccomandabili, e per questi motivi ripetutamente chiuso dalla Questura, è tornato a far parlare di sé. I Carabinieri, durante un'ampia operazione di controllo, venerdì sera hanno trovato all'interno del locale cocaina e hashish. E anche un coltello.

Il bar, fino a poco tempo fa in mano a un gruppo di sudamericani, dopo un periodo di stop da un po' di tempo è passato in gestione a un tren-

tacinquenne pachistano.

I militari dell'Arma si sono presentati con le unità cinofile antidroga. Evidentemente sapevano cosa cercare. I cani Gaby e Niko della Guardia di finanza, dotati di un fiuto infallibile, hanno rinvenuto 7 grammi di hashish e della cocaina, oltre al coltello.

Le sostanze e la lama erano nascoste in uno dei divani. Il trentacinquenne è stato denunciato.

Basterà? La gente – sia le comunità straniere che da anni ormai risiedono in quella zona, sia i triestini, sono stufo di convivere con un locale del genere sotto casa, ricettacolo di delinquenza e degrado da tempo ormai: gli ubriachi, i pestaggi, le urla fino tarda sera. E ora, di nuovo, il giro di droga.

«Qui è ritornata la confusione – afferma un residente – e ci sono di nuovo situazioni strane. Fermate quel locale, chiudetelo. Non ne possiamo più».

L'operazione dei Carabinieri, venerdì, si è allargata



I Carabinieri nei pressi del bar di via Settefontane 13, dove è stata rinvenuta la droga FOTO ANDREA LASORTE

all'intera area. Si è trattato infatti di un servizio di controllo del territorio «finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati nelle zone prossime e adiacenti alle piazze Garibaldi e Perugino – precisa un comunicato stampa diramato ieri dal Comando provinciale – balzate alla cronaca per vari episodi, anche gravi, avvenuti ultimamente».

Durante gli accertamenti i militari dell'Arma hanno fermato e identificato complessivamente 54 persone, di cui 30 straniere. L'attività si è estesa anche ai locali. In un bar di piazza Garibaldi i Carabinieri hanno individuato un trentacinquenne originario della Repubblica Domini-

cana nei cui confronti pendeva un provvedimento di divieto di accesso alle aree urbane. L'uomo è stato denunciato.

L'operazione di controllo si è quindi spostata in altre zone della città. In piazza Hortis è stato arrestato per resistenza a pubblico ufficiale un giovane di origini albane-

si: i militari lo hanno avvicinato perché insospettiti dal suo atteggiamento. Lui ha tentato di scappare, ma è stato raggiunto e bloccato dopo alcune centinaia di metri. Non appena fermato, si è comunque divincolato reagendo in modo violento. Addosso aveva circa 2 grammi di hashish.

Poca cosa, insomma. Ma i militari hanno perquisito anche la sua abitazione. Dopo un po' i carabinieri hanno scoperto che nascondeva altra droga: una decina di pastiglie e tre grammi circa di cocaina. «Per questo stupefacente – specifica il comunicato stampa diramato dal Comando – verrà segnalato alla locale Prefettura per possesso di stupefacenti per uso personale». L'arresto, invece, come detto è motivato dal reato di resistenza a pubblico ufficiale.

Nel corso delle operazioni è stato anche denunciato a piede libero, per ricettazione, un giovane egiziano trovato in possesso di un cellulare rubato pochi giorni fa a un altro ragazzo. Quest'ultimo, peraltro, si era recato in Caserma per sporgere denuncia proprio venerdì.

I Carabinieri hanno contestato anche due violazioni amministrative per ubriachezza; altre tre persone, inoltre, sono state trovate in possesso di stupefacenti per uso personale. Stazionavano tutti nelle immediate vicinanze dei bar oggetto delle verifiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DEI VIGILI DEL FUOCO E LE NUOVE VERIFICHE DELL'EDR

Ponte di Banne chiuso, riapre la strada Ritorna di attualità la doppia rotatoria

Ugo Salvini

Riaperta la provinciale 35, ancora chiuso il ponte di Banne che la sovrappassa. È stato parzialmente risolto il problema che riguarda il vecchio cavalcavia che porta nella piccola frazione dell'altipiano. Le condizioni della struttura che i Vigili del fuoco hanno sottoposto a controllo, portando al divieto di transito su di essa, in quanto è emerso un cedimento, saranno verificate nel corso della prossima settimana, da parte dell'Ente di decentramento regionale (Edr), che ne ha la gestione. «Dobbiamo fare nuovi controlli – spiega Roberta Clericuzio, direttore generale dell'ente – prima di poter prendere una decisione definitiva. Per ora abbiamo optato per la sola riapertura della circolazione sulla 35 mentre per ciò che concerne il ponte di Banne sarà necessario aspettare ancora».

Intanto il Comune sta valutando come risolvere il tema della viabilità per Banne. La chiusura del ponte obbliga coloro che devono raggiungere la frazione a fare percorsi alternativi, non del tutto agevoli. E così torna d'attualità il progetto di una quindicina di anni fa, che potrebbe superare le problematiche di un ponte costruito neall'immediato dopoguerra. Se ne fa portavoce l'ex presidente della Circo-



La Polizia locale davanti al ponte di Banne FOTO LASORTE



Il progetto e i punti delle due rotatorie da realizzare

co Milkovic: «Prevedeva l'abbattimento del ponte e la realizzazione di due rotatorie, una lungo la Ts1, che collega il centro di Opicina con Basovizza, l'altra nel sito che ospita il cavalcavia, da collegare fra loro con una bretella. In questo modo – dice – si pensava di eliminare le problematiche di manutenzione del cavalcavia e di risolvere quello legato all'eccessiva velocità di chi transita sulla 35».

Quest'ultima infatti, è molto larga e propone lunghe diritture, invitando di fatto gli automobilisti poco rispettosi dei limiti di velocità a premere sull'acceleratore. «Con le due rotatorie – riprende Milkovic – si obbligherebbe tutti a prestare maggiore attenzione e, di conseguenza, a ridurre la velocità di marcia». Al tempo della presentazione della proposta era ancor in essere la Provincia, fra l'altro proprietaria delle due strade interessate, e l'iter fu avviato. Successivamente però la Provincia fu abolita e con essa anche il progetto fu accantonato. Ora però potrebbe tornare d'attualità. «La proposta di demolire il cavalcavia e di sostituirlo con una rotatoria – sottolinea la presidente della Circo-

scrizione Altipiano Est, Nives Cossutta – rientra nel piano delle opere che a suo tempo abbiamo presentato al Comune». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovane soccorso dal 118

Un giovane con disagio psichico, seguito da un Centro di salute mentale, è stato soccorso in largo Barriera dal 118 perché versava in una condizione di pesante agitazione. Sul posto sono intervenute un'ambulanza del 118 e una pattuglia della Polizia locale. Foto Lasorte

MAMME E PAPÀ SEPARATI



Incontri di gruppo con supporto psicologico e legale gratuito
per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà
in relazione alle problematiche familiari e di coppia
con particolare attenzione al benessere dei figli



INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
www.renagese.it

370 3388545

supermercati

«la beccheria»



DAL 19 FEBBRAIO
ALL'1 MARZO 2026

la beccheria

TRIESTE
via Settefontane, 22

orario continuato
lunedì-sabato 8.00-20.30
domenica 8.00-20.00

MACELLERIA



FILETTI POLLO INTERI

7,99
al Kg



POLLO BUSTO

3,99
al Kg



MUSCOLO BOVINO

14,99
al Kg



FETTINE
REALE
SCOTTONA

16,99
al Kg



MACINATO
SUINO
BOVINO

7,99
al Kg

SALUMI E FORMAGGI



8,99
al Kg

MAASDAMER
OLANDESE



7,99
al Kg

STRACCHINO



9,59
al Kg

FORMAGGIO
LATTERIA



PROSCIUTTO
COTTO BECHER

8,99
al Kg



FORMAGGIO
DURO ITALIA
DA TAVOLA

9,99
al Kg



PROSCIUTTO
COTTO
CON OSSO
TAGLIATO
A MANO

13,99
al Kg



GUANCIALE
TOSCANO

13,99
al Kg



PROSCIUTTO
CRUDO PREALPINO

16,99
al Kg



MORTADELLA
CON PISTACCHIO

7,99
al Kg



OSSOCOLLO
TOSCANO

18,99
al Kg



FESA DI
TACCHINO
ARROSTA

12,99
al Kg



SALAMI
NOSTRANI
400g

9,99
al Kg

ORTOFRUTTA



CUORI DI
ICEBERG
CONF. 250g

0,99
al PEZZO



CAROTE
CONF. 800g

0,99
al PEZZO



1,89
al PEZZO

SACCO MELE
GOLDEN
CONF. 1,5 kg



NOCI
GUSCIO

4,99
al Kg



INSALATA
GENTILINA

1,99
al Kg



CAVOLFIORI

1,49
al Kg



FINOCCHI

1,69
al Kg

CURA PERSONA E CASA



Tesori d'oriente
ammorbidente
aromatico
760 ml

2,00
al Pz



Dixan detersivo
lavatrice
in polvere
classico 84 lavaggi

13,00
al Pz



Amuchina
pavimenti
fresh aloe
1250 ml

2,00
al Pz



Scala piatti
limone
eco 1,8l

2,00
al Pz



Tenderly carta
igienica
salvaspazio 16 pz

3,50
al Pz



Lines seta
ultra
lungo con ali
22 pz

3,50
al Pz



Az dentifricio
3d white
50 ml

1,75
al Pz



Vidal bagnoschiuma
olio argan
ml 500

1,35
al Pz



Borotalco
originale
deo spray
150 ml

3,00
al Pz



Garnier fructis
hair food
shampoo
riparatore
350 ml

3,50
al Pz



Noxzema
schiuma
da barba
classic 300 ml

2,00
al Pz

overpost.biz

IL CASO

Topolini, scontro legale per il bar Il Tar dà ragione al Comune

Respinto il ricorso della società che gestiva il locale sotto la terrazza all'ottavo e chiedeva il riconoscimento della concessione fino al 31 dicembre 2033



Bar affollato ai Topolini, una scena tipica delle estati triestine

Piero Tallandini

Il Comune vince lo scontro legale sulla gestione del bar all'ottavo Topolino affidata ormai dodici anni fa alla triestina Gim Srl che aveva fatto rinascere il luogo di aggregazione a Barcola dopo un lungo stop. Proprio la Gim Srl, lo scorso anno, aveva presentato un ricorso che ora è stato respinto dal Tar presieduto da Carlo Modica de Mohac di Grisi.

Una vicenda che si lega anche alla questione della normativa italiana per le concessioni sulle aree demaniali marittime, che negli scorsi anni è entrata in conflitto con le leggi europee.

La Gim si era aggiudicata la gara ad asta pubblica nel 2014, stipulando poi nel febbraio del 2015 il contratto con il Comune sulla concessione per la gestione del servizio bar e ristoro all'ottavo Topolino. Durata della concessione: nove anni. Nel giugno 2019 con deliberazione giunta, era stato disposto sulla base della Legge di Bilancio approvata alla fine del 2018, che le con-

cessioni con finalità turistico-ricreativa avrebbero avuto una durata di 15 anni, fino al 31 dicembre 2033. La Gim aveva presentato quindi la richiesta di proroga della concessione.

Nei mesi successivi, però, era stato disapplicato l'articolo della legge di Bilancio che consentiva l'estensione al 31 dicembre 2033, dopo che il Consiglio di Stato aveva stabilito l'illegittimità della proroga automatica delle concessioni balneari, ritenendo la normativa italiana in contrasto con il diritto europeo (Direttiva Bolkestein). Si stabiliva peraltro che le istanze di proroga avrebbero prodotto gli effetti di istanze di nuova concessione (con scadenza al 31 dicembre 2033) e il Comune aveva ribadito che la procedura seguita garantiva in modo sufficiente la pubblicità e la concorrenza, come richiesto dal diritto europeo: insomma, secondo l'ente municipale l'iter era equiparabile a una procedura pubblica comparativa.

In seguito, dopo le mareggiate del novembre 2023, la

Regione aveva previsto la possibilità di prorogare la scadenza di un anno. Il Comune aveva quindi fatto sapere ai concessionari che avrebbero potuto proseguire l'attività fino al 31 dicembre 2024, ma la Gim non si era rassegnata e aveva ribattuto che la concessione sarebbe dovuta scadere il 31 dicembre 2033. Pochi mesi dopo, nel maggio 2024, il Comune aveva disposto l'indizione di un'asta per la concessione del locale per la durata di nove anni «per la migliore valorizzazione del bene a servizio della collettività». Asta alla quale la Gim aveva deciso di non presentare alcuna offerta.

Nel maggio 2025 il Comune aveva proposto una transazione in base alla quale la Gim avrebbe mantenuto l'occupazione di fatto dell'immobile e dello spazio esterno alle condizioni già previste dal contratto stipulato nel febbraio 2015 fino al 30 settembre 2025, proposta che la società non aveva accettato. E qui si arriva al ricorso al Tar con la Gim che ha presentato anche una richiesta di risarcimento per un im-

porto di 33.486 euro, ribadendo di ritenersi titolare della concessione con scadenza al 31 dicembre 2033.

Secondo la sentenza del Tar che ha respinto il ricorso, però, il Comune si era limitato ad avviare il procedimento per l'assegnazione di nuove concessioni con scadenza al 31 dicembre 2033: «Alla presentazione dell'istanza di proroga da parte della Gim, trattata come istanza di nuova concessione dal Comune – si sottolinea nella sentenza –, non ha fatto seguito la conclusione del procedimento, non avendo il Comune stipulato alcun nuovo atto concessorio con la società».

I giudici amministrativi ricordano inoltre che dopo il verdetto del Consiglio di Stato che aveva stabilito la contrarietà al diritto europeo delle proroghe delle concessioni de-

Sulla vicenda ha inciso anche il conflitto normativo con l'Uc per le aree demaniali

maniali e la necessità del loro affidamento tramite gara, anche la scadenza della concessione della Gim era risultata quella del 31 dicembre 2023 poi prorogata di un anno dalla legge regionale. «L'asserzione della società di essere titolare di una concessione con efficacia fino al 31 dicembre 2033 non trova fondamento negli atti adottati dal Comune (né può trovare supporto nella normativa europea e nazionale), che ha ripetutamente ribadito l'intervenuta scadenza della concessione al 31 dicembre 2024». Inoltre, il Tar afferma che si deve ritenere che l'ente comunale abbia agito in accordo con la normativa europea, allo scopo di garantire condizioni eque e trasparenti di selezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE

Galleria Montebello Pd e Adesso Trieste: «Tornata la goccia»



Sindacalisti e centrosinistra in piazza Foraggi FOTOSILVANO

Roberta Mantini

I lavori di rifacimento della galleria di piazza Foraggi tornano al centro di un'interrogazione firmata dai consiglieri comunali Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e Luca Salvati (Pd). Nel corso di una conferenza stampa, a cui hanno partecipato anche Andrea Blau della Cisl e Massimo Marega della Cgil, gli esponenti dell'opposizione hanno spiegato che «l'interrogazione nasce dalle segnalazioni di infiltrazioni sul lato destro dell'ingresso da piazza Foraggi, dove una goccia cade con continuità dal soffitto». L'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici pone tre quesiti principali: se siano previsti interventi correttivi, se le opere eseguite risultino conformi al capitolato d'appalto e alle varianti in corso d'opera, e se il Comune abbia già applicato le penali previste nei confronti dell'impresa esecutrice o a che punto sia il loro recupero. «È un'opera simbolo di quanto in questi anni la giunta abbia fatto poco e male sul fronte dei lavori

pubblici – attacca Laterza –. Serve un cambio di passo radicale nella gestione degli appalti, coinvolgendo parti sociali e sindacati per garantire qualità e sicurezza».

Sulla stessa linea Salvati: «Ritrovarsi già con infiltrazioni è inaccettabile. Sono stati spesi ingenti fondi pubblici, il che impone verifiche puntuali sulle opere necessarie, sulle penali e sulla conformità dei lavori al capitolato». Il sindacalista Blau sottolinea il tema della «buona spesa» e chiede di «riattivare un tavolo sul protocollo appalti», evidenziando come «la logica del massimo ribasso rischi di generare solo risparmi apparenti, destinati poi a tradursi in costi aggiuntivi per manutenzioni straordinarie». Per Marega, la questione va oltre la singola galleria: «Il codice degli appalti favorisce ribassi che si riflettono sulla qualità e sulla qualificazione delle imprese. Serve un confronto stabile tra Comune e associazioni imprenditoriali per mutuare le migliori esperienze nazionali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RICOVERO PER TRAUMA CRANICO

Schianto in via di Cologna Scooterista ubriaco alla guida

Incidente ieri pomeriggio in via di Cologna. Un uomo alla guida di uno scooter ha perso improvvisamente il controllo del mezzo ed è andato a sbattere contro il muro, sul lato del marciapiede, in direzione di via Giulia.

Il sinistro si è verificato attorno alle 16.45. Si è trattato dunque di una caduta autonoma.

Il conducente del veicolo ha subito un trauma crani-



L'intervento del 118 e della Polizia locale in via di Cologna FOTOLASORTE

co. Sul posto sono intervenute un'ambulanza e un'auto-medica del 118, oltre alle pattuglie della Polizia locale.

I sanitari del 118 hanno portato il ferito al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara con il codice giallo.

Secondo quanto si è appreso il conducente dello scooter versava in una condizione di pesante alterazione alcolica.

Per consentire i soccorsi e i rilievi del sinistro, la Polizia municipale ha chiuso il tratto di strada interessato dall'incidente, nei pressi dell'incrocio tra via di Cologna e vicolo dell'Edera. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Visite a domicilio
Apparecchio panoramico
Pedodonzia
Ortodonzia fissa, mobile, invisibile
e disturbi del sonno
Odontoiatria conservativa
Implantologia
Gnatologia
Protesi fissa e mobile
Odontoiatria dello sport
Igiene orale

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste - Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili
info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

ROSSO FULVIO
ANTIQUARIO

in via Diaz 13

acquista quadri - stampe

libri - lampade

soprammobili

arredamenti del passato

040 306226-305343



Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350

orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO
e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO



Una sposa in piazza Unità durante il periodo natalizio con il suo vestito bianco, il piumino e un bouquet fra le mani FOTO ANDREA LASORTE

Le pubblicazioni di matrimonio sono obbligatorie ma tante coppie chiedono la riservatezza. I motivi? Il secondo "sì" o i mancati inviti

Nozze, legge e privacy «Ci sposiamo ma non mettete i nostri nomi»

LA CURIOSITÀ

Micol Brusaferrò

Ogni domenica *Il Piccolo* riporta le pubblicazioni di matrimonio depositate a Trieste. Una lista di nominativi sempre più scarsa e non solo perché, ormai da tempo, i numeri di chi sceglie di sposarsi in chiesa o solo civilmente sono in calo. Nell'ultimo anno, infatti, le richieste al giornale di chi chiede di omettere i nomi sono aumentate. Il sì all'altare o in municipio, ma senza far sapere "pubblicamente" le nozze imminenti.

Perché? Le motivazioni sono diverse e non sempre ven-

gono rese note dai diretti interessati. In alcuni casi si tratta di matrimoni a sorpresa, dove gli invitati vengono avvisati solo all'ultimo momento: presentatevi quel giorno a quell'ora in quella chiesa o in piazza Unità. Ma soprattutto l'opzione è quella del rito intimo, alla presenza dei soli testimoni obbligatori, a volte senza né parenti e né amici.

La legge prevede che i futuri coniugi registrino le pubblicazioni negli uffici comunali, che poi finiscono nell'albo pretorio, online, quindi visibili a tutti. Da tantissimi anni *Il Piccolo* riporta quei nomi sul giornale cartaceo. Una tradizione molto apprezzata, che prosegue immutata nel tempo tanto da

soddisfare molte coppie. «Segnaliamo che sono presenti le nostre pubblicazioni di matrimonio», scrivono addirittura alcuni, dimostrando di apprezzare. Lo fanno perché poi conservano il ritaglio del giornale con l'annuncio. Un ricordo da abbinare all'album fotografico.

Rarità. Qualcosa è cambiato, come detto, negli ultimi tempi. Dall'ufficio servizi demografici e generali del Comune di Trieste ricordano che «la pubblicazione all'albo pretorio, con i nomi, è obbligatoria per legge. I cittadini non possono chiederci di non procedere all'affissione delle pubblicazioni. L'omissione delle stesse, infatti, è un evento eccezionale che solo il tribunale può autorizza-

re per motivi gravissimi (art. 100 c. c.). Per quanto riguarda la pubblicazione dei nomi sul giornale, informiamo sempre i futuri sposi come i loro nomi saranno pubblicati sul quotidiano, che li attingono dall'albo, e forniamo gli indirizzi mail cui scrivere nel caso in cui non vogliano vedere i propri nomi pubblicati». E all'indirizzo de *Il Piccolo*, arriva, soprattutto nell'ultimo anno, una lunga serie di richieste di omissione.

A volte c'è chi ne spiega il motivo. Uno sposo nella sua mail chiede gentilmente «di non indicare i nomi, solo i testimoni e pochi familiari sanno che ci sposiamo, la maggior parte degli invitati lo saprà sul posto, perché sarà una sorpresa». Altri riferiscono di non voler far saperlo «perché si tratta di un secondo matrimonio, non più in età giovane e vogliamo una cerimonia intima - spiega una coppia - senza troppi clamori». Tra chi chiede di non pubblicare i nomi è questa la casistica più frequente, la decisione di scegliere un rito molto "intimo", di cui poche persone siano a conoscenza. Cerimonie che non prevedono nemmeno aperitivi, pranzi o ricevimenti dopo il "sì". A volte per questioni economiche ma non solo... —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CELEBRANTI DEL RITO CIVILE

Assessori e consiglieri: «A volte solo lui e lei con i due testimoni»

A proposito di cerimonie "ristrette" per scelta degli sposi. Il consigliere comunale Stefano Bernobich ne ha celebrati di matrimoni: «In un'occasione erano presenti solo gli sposi e i testimoni - dice - sei persone in tutto, i due coniugi e due testimoni ciascuno. I matrimoni in Comune si svolgono di lunedì, giovedì e sabato, cerimonie di questo ti-



Lo scambio degli anelli

po possono capitare nel corso della settimana».

Tra chi ha officiato il maggior numero di matrimoni nelle sale del municipio di Trieste, nel 2025, figurano l'assessore Caterina de Gavardo e il consigliere comunale Rossana Pucchi. Quest'ultima racconta: «Mi sono capitate più volte solo con testimoni, ma le casistiche sono tanto diverse. Sono persone di tutte le età, che hanno preso questa decisione per svariati motivi. E poi ci sono coppie che hanno scelto Trieste proprio per una cerimonia intima, arrivando da altre città o Paesi, o chi - dice - ha in programma più avanti, in un altro periodo e alle volte anche in un al-

tro luogo, un matrimonio più in grande, con tanti invitati, ma intanto celebra in Comune il proprio amore». Di solito si tratta del matrimonio civile e poi quello religioso. Considerazioni simili anche dall'assessore De Gavardo: «Diventi partecipe a un momento speciale della vita delle persone, anch'io - racconta - ho unito in matrimonio sposi con i soli testimoni, anche se mi è capitato poche volte. Sono stati tanti nell'ultimo anno invece gli austriaci che hanno scelto Trieste per sposarsi, un fenomeno in crescita, da parte di chi adora la nostra città». —

MI. BRU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfilata di Opicina



Vince fra i gruppi mascherati seguita da Santa Croce, terza Basovizza. Nei carri c'è Doberdò, poi Prepotto e Medeazza. San Giovanni di Duino.

Non solo la lampadina Prosecco e Contovello accendono l'anima del Carnevale carsico

L'EVENTO

Ugo Salvini

Il gruppo di Doberdò del Lago, che ha presentato l'allegoria intitolata "Carso 3000 - bestie futuristiche", nella categoria dei carri, quello di Prosecco e Contovello con "Accendi l'anima, non solo la lampadina" fra i gruppi mascherati. Questi i vincitori dell'edizione 2026 del Carnevale carsico, svoltosi ieri pomeriggio a Opicina. Alle spalle di Doberdò del Lago si è classificato il carro di Prepotto, con il tema "Ma sto ponte?", terzo quello di Medeazza e San Giovanni di Duino, formazione vincitrice lo scorso anno, che ha proposto "Alle Olimpiadi ci pensa Frozen".

Nella graduatoria per gruppi, dietro a Prosecco e Contovello è giunta Santa Croce, con "3 mila formiche fa fatica, gli altri te la fica", terza Basovizza, con "Ai, ai, ai l'intelligenza artificiale avanza, il cervello con gli asini va in vacanza". Queste le scelte della giuria, ma in generale l'intera manifestazione è stata caratterizzata da brio e inventiva. Dalla stretta attualità locale, con la cabinovia che, dopo le recenti vicende, "vedrà modificato il proprio tragitto, deviando verso il rione di San Giovanni invece che in direzione di Opicina", alle rappresentazioni di Donald Trump, Vladimir Putin e Benjamin Netanyahu, visti come burattinai che tirano i fili delle marionette, cercando di comandare il mondo intero, all'Intelligenza artificiale, che potrebbe trasforma-

re tutti in "asini che mandano il cervello in vacanza".

La fantasia e la creatività, unite all'ironia e alla voglia di divertirsi comunque, nonostante le mille problematiche e le preoccupazioni che attanagliano quotidianamente un po' tutti, sono state ancora una volta gli elementi distintivi del Carnevale carsico, arrivata a Opicina con una settimana di ritardo rispetto al programma iniziale. La sfilata, infatti, si sarebbe dovuta svolgere sabato scorso, ma le pessime previsioni per il fine settimana avevano indotto gli organizzatori a rinviare di una settimana l'appuntamento con le maschere e i carri allegorici. E la scelta si è rivelata azzeccata: ieri il sole ha sorriso al Carnevale carsico edizione numero 57, richiamando lungo le vie del borgo, attra-

versate dal corteo, migliaia di persone, pronte ad applaudire i protagonisti della sfilata, le scelte scenografiche e i costumi.

Alla fine, nonostante lo spostamento della data di svolgimento, quasi tutti i gruppi che si erano iscritti si sono presentati puntuali alla partenza. Uniche eccezioni i "Mati pel Carneval" e le "Maschere servolane Lalo", che hanno dovuto rinunciare. Per loro ci sarà spazio il prossimo anno. E la festa è perfettamente riuscita: i 15 gruppi e i 5 carri allegorici che hanno preso parte alla sfilata, aperta dal carro con il Re e la Regina della manifestazione, hanno calamitato l'attenzione del pubblico, grazie alla capacità di tante persone di dedicarsi, nelle settimane che precedono l'appuntamento finale, alla preparazione dei costumi, all'allestimento delle allegorie, alla messa a punto di ogni dettaglio. Colori sfavillanti, idee di grande presa, musiche adeguate e proposte nella giusta modalità, sono state le componenti di un Carnevale carsico che ancora una volta non ha deluso le attese. Merito anche dei componenti del comitato organizzatore, che hanno preparato a dovere l'evento.

Tutti i gruppi hanno ricevuto gli applausi delle migliaia di persone che si sono sistemate lungo le transenne che delimitavano il percorso. Sono piaciuti, soprattutto ai bambini, i componenti del gruppo "Luna puhna" di Gropada e Padriciano, vincitori della scorsa edizione, che hanno indossato costumi sui quali erano stampati i numeri della

LA GIORNATA NELLE IMMAGINI
PREMIATI GLI ORIGINALI ABAT JOUR
PRESENTATI DA PROSECCO E CONTOVELLO
(FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

Migliaia di persone per il recupero fuori tempo massimo della manifestazione rinviata causa il meteo

Hanno risposto tutti al posticipo tranne i "Mati pel Carneval" e le "Maschere servolane Lalo"

IL PERCORSO MUSICALE

La banda di Prosecco apre il corteo e accompagna le figure del Re e la Regina

Un ruolo decisivo nel contesto della manifestazione lo ha svolto l'associazione musicale di Prosecco, che ha aperto la sfilata. L'orchestra ha proposto una serie di brani dando il via al corteo e creando, fin da subito, l'atmosfera giusta per i festeggiamenti. Il gruppo bandistico ha completato l'intero percorso guidando il corteo. Subito dopo si sono presentati il Re e la Regina del Carnevale, figure ideali per inaugurare la lunga teoria dei figuranti e dei carri allegorici. I sovrani erano stati anche i protagonisti dell'appuntamento che si svolge il giovedì e precede la sfilata, concludendosi con il sorteggio dei numeri e determinando l'ordine. —

tombola. Originali e di difficile realizzazione i costumi del gruppo di Prosecco i quali, proponendo il tema "Accendi l'anima, non solo la lampadina", si sono trasformati in autentici abat jour, conquistando meritatamente il successo finale. I ragazzi di Trebiciano hanno invece puntato sulla varietà dei colori, presentando il tema "Trebiciano a colori", proponendosi come pittori, ovviamente imbrattati di macchie multicolori. Fra i carri, applauditissimo il gruppo di Prepotto, che non ha perso l'occasione di prendere in giro il ministro Matteo Salvini, dedicandogli l'allegoria intitolata "Ma sto ponte???", che ironicamente alludeva al famoso progetto che prevede la realizzazione dell'infrastruttura a cavallo dello stretto di Messina. Ma anche gli altri quattro gruppi che hanno proposto i carri hanno riscosso notevole successo: quelli di Medeazza e San Giovanni di Duino, già vincitori nella loro categoria lo scorso anno, che stavolta si sono dedicati ai Giochi dei cinque cerchi con "Alle olimpiadi ci pensa Frozen", la formazione di Doberdò del Lago, con "Carso 3000 - bestie futuristiche", dalle splendide scenografie, che hanno convinto la giuria, gli isontini di Savogna, che hanno celebrato il loro capoluogo e Go!2025 con un tema dal titolo chilometrico "Gorizia ha dimostrato di saper brillare, non lasciamo che finita la festa, siano i fantasmi a comandare", per finire con Slivia, che ha presentato "BenVenu-". —

**L'ESTATE
COMINCIA
ORA**

**Volate da Lubiana verso le mete
più amate del Mediterraneo**

GRECIA • TURCHIA • EGITTO
SPAGNA • MONTENEGRO

palmaviaggi.it

Il momento giusto per prenotare è adesso: **risparmia fino al 40%** solo fino a fine febbraio. Pacchetti volo + 7 pernottamenti **da € 349** a persona.

GRECIA, Zante

Ogni MARTEDÌ*

Prezzi da € 529

GRECIA, Cefalonia

Ogni MARTEDÌ*

Prezzi da € 499

GRECIA, Lefkada

Ogni MARTEDÌ*

Prezzi da € 499

GRECIA, Limnos

NOVITA' PALMA

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da € 669

GRECIA, Kos

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da € 659

GRECIA, Samos

Ogni MERCOLEDÌ*

Prezzi da € 499

GRECIA, Lesbos

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da € 549

GRECIA, Creta Chania

Ogni VENERDÌ*

Prezzi da € 699

GRECIA, Creta Heraklion

Ogni VENERDÌ*

Prezzi da € 499

GRECIA, Santorini

Ogni VENERDÌ*

Prezzi da € 649

GRECIA, Isole Cicladi

Ogni VENERDÌ*

Prezzi da € 999

GRECIA, Rodi

Ogni SABATO

Prezzi da € 549

GRECIA, Karpathos

Ogni SABATO

Prezzi da € 499

MONTENEGRO, Tivat

Ogni MERCOLEDÌ

Prezzi da € 349

SPAGNA, Costa Brava

Ogni VENERDÌ*

Prezzi da € 699

TURCHIA, Antalya

Ogni LUNEDÌ* e GIOVEDÌ*

Prezzi da € 699

EGITTO, Hurghada

Ogni SABATO

Prezzi da € 679

EGITTO, Sharm El Sheikh

Ogni VENERDÌ*

Prezzi da € 799

LAPPONIA

Volo diretto da Lubiana

Rovaniemi e il Magico Mondo di Babbo Natale

Una favola indimenticabile per grandi e piccini

Tour di 3 giorni / 2 notti, partenze a fine novembre e a dicembre

Prezzi da € 1.149

Ti aspettiamo nelle agenzie Palma: Sesana +386 30 700 018 Capodistria +386 30 456 578 Nova Gorica +386 30 775 965
o puoi rivolgerti alle agenzie di viaggio autorizzate del Friuli Venezia Giulia.

overpost.biz

LE GARANZIE ECONOMICHE PER L'ISCRIZIONE DELLA SQUADRA AL CAMPIONATO

Fideiussione di Polidori, Pd all'attacco «Sindaco imparziale?». Lui: «Sciacalli»

Il dem Bussani: «Rapporti diretti con la Triestina per il Centro sportivo di Muggia, non doveva farlo»
La replica: «Ho dato il mio contributo personale all'Unione e messo pure in preventivo le cattiverie»

Pietro Comelli / MUGGIA

La fideiussione di 700 mila euro firmata da Paolo Polidori, per consentire alla Triestina di iscriversi al campionato di serie C, diventa un caso politico. La garanzia è stata sottoscritta come persona fisica dall'imprenditore, titolare della Polidori Vending srl di Muggia, specializzata in distributori automatici di bevande e alimenti. Ma a finire nel mirino è il suo ruolo di sindaco.

Dopo le punzecchiature velate di Caterina Conti, segretaria regionale del Pd, l'affondo dem arriva da Francesco Bussani, consigliere comunale che aveva sfidato proprio Polidori nella contesa elettorale per il Comune di Muggia, uscendo perdente nel 2021. «Che un imprenditore, da privato cittadino, scelga di aiutare la squadra del cuore è un gesto che può essere considerato generoso. Ma quando quell'imprenditore è anche il sindaco di un Comune nel quale la stessa società calci-



Il sindaco Polidori in curva al Rocco contro il Cittadella FOTO ANDREA LASORTE



Francesco Bussani



Maurizio Fogar

stica ha in programma investimenti rilevanti, come il progetto del Centro sportivo di Montedoro, con implicazioni urbanistiche ed economiche importanti e con possibili ricadute di risorse pubbliche, il piano non è più solo personale», è l'accusa che fa Bussani mettendo in discussione «l'opportunità politica e istituzionale». Non solo, il capogruppo del Pd rinfac-

Il primo cittadino aveva sottoscritto l'atto come persona fisica e imprenditore

cia al sindaco, nonché segretario provinciale della Lega, come «chi ricopra una carica pubblica apicale non può mai considerare le proprie scelte economiche completamente separate dal ruolo istituzionale che esercita, soprattutto quando queste riguardano soggetti con cui l'amministrazione ha

rapporti diretti, concessioni, crediti aperti e procedimenti in corso».

L'affondo finale di Bussani è senza mezzi termini: «Nel momento in cui il Comune dovrà assumere decisioni che riguardano interessi economici collegati alla società sportiva, il sindaco sarà nelle condizioni di garantire piena terzietà e di tutelare esclusivamente l'interesse pubblico?». Un'accusa chiara anche se la segretaria provinciale del Pd, Maria Luisa Paglia, dica come il partito «non sollevi accuse, ma pretenda chiarezza».

Senza mezzi termini anche la replica di Polidori, ieri in curva del Rocco per Triestina-Cittadella: «La delicatezza del mio ruolo istituzionale? Certo, ci ho pensata, e ho messo in preventivo la cattiveria, il malanimo, la malafede, la strumentalizzazione politica, la diffidenza a prescindere: ma la vita, talvolta, anzi sempre, va vissuta di petto, le decisioni vanno prese anche in modo coraggioso,

a testa alta. Il non farlo, però, mi avrebbe lasciato un senso di sconcerto, di impotenza, di delusione verso me stesso. Per me vale il principio del "male non fare, paura non avere", e così ho dato il mio piccolo (per me enorme) contributo alla sopravvivenza dell'Unione. Poi puntuali, arrivano, gli sciacalli, e altri ne arriveranno: "chissà cosa c'è sotto, e il Centro sportivo, e chissà perché Polidori si spende tanto, e le "istituzioni messe in cattiva luce"...».

Accuse prontamente arrivate, come si vede, con il dem Bussani a lodare il lavoro fatto dal consigliere comunale di opposizione e già candidato sindaco Maurizio Fogar, proprio sul tema del possibile Centro sportivo della Triestina a Montedoro, che non le manda a dire né a Polidori né a Bussani reo di non averlo seguito nelle sue mozioni a riguardo. «Non sappiamo se la fideiussione giuridicamente comporti per il codice civile l'assunzione del

L'opposizione incalza anche con Fogar: «Non può presenziare ai lavori d'aula sul tema»

ruolo di "socio di fatto", ma una cosa è fin d'ora certa: il regolamento del Consiglio comunale di Muggia, articolo 52, impone agli eletti di non presenziare né alla discussione e tanto meno al voto di argomenti dove abbiano interessi, diretti o indiretti, personali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inquadra il QR code, visita il portale e scarica l'app



CarburantiFVG

Nel 1996, quando è stata introdotta la tessera, la benzina costava circa 1.800 lire al litro, pochi rumorosi secondi precedevano la connessione a Internet e i cellulari erano grossi scatolotti con lunghe antenne.

È tempo di voltare pagina: l'app QRfvg Carburanti ti indica la stazione di rifornimento più conveniente e ti permette di tenere traccia dei rifornimenti passati.

Inoltre, se preferisci, sul portale CarburantiFVG hai la possibilità di stampare il QR code associato alla tua tessera carburanti* per fare rifornimento anche senza smartphone.

Cambia marcia e attiva la tua nuova tessera digitale.

P.S. Puoi continuare a utilizzare la vecchia tessera in plastica fino al 31 dicembre.

Per maggiori informazioni visita: qrcarburanti.regione.fvg.it



* La tessera carburanti è un documento in formato digitale che si può stampare, prodotto dalla piattaforma regionale CarburantiFVG.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

IL CARBURANTE AGEVOLATO CAMBIA MARCIA!

DAL PRIMO FEBBRAIO
USA IL QR CODE!

ATTIVALO SUBITO,
SENZA CODE NÉ STRESS, AL SITO
QRCARBURANTI.REGIONE.FVG.IT
OPPURE TRAMITE L'APP.

O SE PREFERISCI, CI TROVI
AGLI **URP DELLA REGIONE**
A TRIESTE, UDINE, GORIZIA,
PORDENONE, TOLMEZZO.

SIAMO PRONTI AD AIUTARTI.
FAI IL PIENO DI SEMPLICITÀ.

Numero Verde
800-936.367

orari: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10
martedì e giovedì dalle 14 alle 16

IL PROGETTO

“Il Fumetto” degli studenti del Nordio per un futuro inclusivo

La creatività degli studenti per promuovere l'inclusione e sensibilizzare le nuove generazioni alla tutela dei diritti delle persone con disabilità. Il progetto “Abbattiamo le barriere del bullismo” nasce con questo obiettivo, ed aderendo a questa iniziativa che le classi seconde le liceo artistico statale Nordio nel corso dell'anno scolastico 2023/2024 hanno lavorato a “Il Fumetto”, che verrà presentato domani nell'aula magna dello stesso Nordio.

L'elaborato nasce dalla collaborazione tra il liceo e la sezione di Trieste dell'Associazione italiana assistenza spastici – Aias, in collaborazione con Giffoni Film Festival.

Proposto dall'Aias, il progetto educativo era stato promosso in tutta la regione. Gli studenti sono stati affiancati



da una psicoterapeuta e dai professori, lavorando sui vari aspetti della diversità e sul concetto di accettazione di se stessi e degli altri. Per da-

re valore alle riflessioni di ognuno, una classe ha voluto esprimerle attraverso appunto “Il Fumetto”. Ora la collaborazione è in atto con altre

classi. Obiettivo è quello di preparare i giovani studenti a un futuro di convivenza armoniosa e rispettosa delle diversità. —

LE LETTERE

**La riflessione
L'amnesia collettiva
sul rischio incendi**

C'è una strana forma di amnesia collettiva che ritorna puntuale nelle stagioni fresche e umide. Gli incendi estivi, quelli più violenti e distruttivi, diventano ricordi sbiaditi. Immagini d'archivio, eventi che “sono accaduti” ma che percepiamo lontani. Poi arriva luglio, arriva il vento, arriva il secco, il caldo, e infine la scintilla. E scopriamo di nuovo, troppo tardi, che la clessidra non ha mai smesso di scorrere.

Gli incendi boschivi non sono un imprevisto, sono un appuntamento. Non con la sorte, ma con le nostre responsabilità rimaste inevase. Ogni volta, dopo un grande incendio, ci ripetiamo che “non deve più accadere”. Poi ripartiamo da capo, con le stesse fragilità strutturali, gli stessi tempi lenti, la stessa frammentazione operativa che blocca l'azione.

Sul fronte della prevenzione abbiamo accumulato buoni propositi, talvolta sbandierati, ma sono mancate le misure strutturali: il ridisegno del territorio, la manutenzione

costante, l'assunzione che quella spada sospesa sopra le nostre teste non scomparirà da sola. Ma se la prevenzione arranca, la lotta attiva è in piena quaresima. I problemi emersi con brutale chiarezza nell'estate 2022 giacciono sotto la cenere, irrisolti.

Domande che dovrebbero essere centrali restano sospese: il personale forestale è sufficiente? I mezzi adeguati? Esiste una rete di comunicazione interforze realmente operativa? Nel prossimo grande incendio, le diverse agenzie interverranno ciascuna per conto proprio oppure – come sarebbe necessario – sotto un unico comando, con un unico campo base, un'unica filiera decisionale? E ancora: le organizzazioni che intervengono sugli incendi boschivi condividono linguaggi, procedure, cartografie, criteri di ingaggio? Esiste un luogo comune dove formarsi e addestrarsi insieme? La scuola sugli incendi boschivi, spesso evocata, non è un vezzo accademico: è il prerequisito per creare un sistema che oggi è ancora troppo disomogeneo per essere efficace.

A rendere il quadro più fragile è l'assenza, ormai imbarazzante, del nuovo Piano regionale antincendio boschivo. Previsto per il 2020, atteso da anni, rimasto nelle nebbie delle buone intenzioni. Conti-

nuare a contare sull'oblio è una forma di auto inganno. E quando arriverà la prossima grande crisi territoriale – simile o peggiore a quelle del 2012 o del 2022 – non potremo gridare all' “evento eccezionale” dimenticando che, nel frattempo, non abbiamo fatto nulla di sostanziale.

La sicurezza del territorio non tollera rinvii né inezie. Le scelte da compiere, sulla prevenzione, sulla rete organizzativa, sulla sua governance sono complesse e faticose, ma vanno intraprese. I costi sociali, psicologici, economici e ambientali di queste crisi sono troppo alti per voltare lo sguardo altrove. La verità è semplice: il prossimo incendio arriverà. La domanda è un'altra: saremo più pronti della volta precedente?

Lucio Ulian
già Comandante della
Stazione forestale di Trieste

**Cattive abitudini
Cani al guinzaglio
e menefreghismo**

Nel pomeriggio di oggi, 20 febbraio, alle ore 17 mi trovavo in via Cassa di Risparmio col mio cane di taglia piccola, e mi è passata vicino una coppia: lei portava al guinzaglio un cane, non so se era un

pitbull o un Amstaff, ma teneva il guinzaglio in modo molto pericoloso. Nemmeno un barboncino si porta così. Io gliel'ho fatto notare mostrandogli che il guinzaglio va portato con entrambe le mani e lei mi ha risposto: «Io porto il mio cane come voglio». A quel punto le ho detto: «Ma se le scappa può uccidere un altro cane». E la sua risposta è stata: «Magari». A persone così bisogna togliere il cane perché è molto pericoloso e comunque voglio dire a quella signora che se continua in questo modo prima o poi succederà qualcosa e io, che di sicuro non la dimenticherò, verrò a testimoniare quanto menefreghismo c'è da parte sua nei confronti degli altri cani. Ma, penso, anche nei confronti delle persone.

Liviana Simonetti

**La preoccupazione
Industria navale senza
memoria nè futuro**

Penso che hanno ragione alcuni miei amici che mi scorraggiano a continuare a scrivere su questa rubrica di industria, di Fincantieri, di navi, di motori diesel, del nostro passato industriale, argomenti, secondo loro, che non interessano più a nessuno, an-

SOROPTIMIST

Pedicchio: «Ricerca al centro»



Appassionato intervento di Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Apré, Agenzia per la promozione della ricerca europea (in foto con la presidente Emilia Mezzetti) all'ultima Conviviale del Soroptimist International Club di Trieste. Ha intrattenuto le socie sul tema: “La ricerca al centro della competitività europea”.

zi, ogni volta che mi leggono qualcuno ha iniziato a toccare ferro. Probabilmente hanno ragione loro ed il convincimento da un po' di tempo si rafforza perché sull'argomento non posso non rilevare la presenza di una forza malefica, distruttrice che ci sovrasta come una cappa e che riesce a fare cose che in qualsiasi parte del mondo avrebbero sollevato qualche perplessità nelle comunità locali.

L'aver polverizzato l'edificio della direzione della ex Grandi Motori a Bagnoli della Rosandra e abbattuto la vasca navale e cavitazionale dell'Università di Trieste, hanno voluto dire che non ci deve più essere memoria e futuro per l'industria navale a Trieste e di questo trovo buona corrispondenza anche nel seguire l'andamento della borsa azionaria dove il titolo Fincantieri è in caduta libera accelerata da ogni annuncio ufficiale della società. In conclusione e facendo i debiti scongiuri, penso proprio che è meglio non parlarne più.

Ladi Minin

**L'allarme
Degrado e rifiuti
in Porto vecchio**

Volevo segnalare una situa-

zione di degrado nella zona di viale Miramare, dietro al Generali Convention Center. Un mesetto fa io e la mia ragazza siamo andati nella spiaggetta dietro ai magazzini del Porto vecchio e ci siamo imbattuti in una situazione di degrado allucinante. Spazzatura di tutti i tipi, specialmente lattine e plastica, e tanti rifiuti ingombranti e pericolosi sotterrati.

Abbiamo deciso dunque di andare ogni tanto e ripulire la zona, dato che l'amministrazione comunale ha deciso di non occuparsene, ed abbiamo rimosso almeno 15 sacchi pieni di spazzatura. Ci sembra assurdo che una potenziale zona fruibile ai cittadini, selvaggia e con un mare bellissimo, sia inaccessibile per colpa del Comune che l'ha indicata come pericolosa e inquinata.

E allora Barcola che si trova a un solo chilometro di distanza non sarebbe inquinata? Solo perché ci sono stabilimenti balneari e attività commerciali allora va bene... Ci sembra assurdo che una zona che è stata usata per lo smaltimento illegale di rifiuti prima degli anni duemila ancora oggi sia in condizioni pessime e continui ad inquinare il nostro bellissimo mare. Chissà quanti rifiuti ci sono la sotto.

Noi stiamo cercando di fare il

LA FOTO DEL GIORNO



«Ma mi stai fotografando?»: è la domanda che sembra rivolgere all'osservatore questo gabbiano, immortalato dal nostro lettore Marinko Stopar.

GIOCO DEL		Estrazione del	
LOTTO		21/2 /2026	
BARI	72 63 35 12 1	49-58-60-66-68-81	
CAGLIARI	2 31 1 53 10	Jolly Superstar	
FIRENZE	30 35 5 87 42	75 58	
GENOVA	74 32 43 68 80	JACKPOT 125.300.000,00 €	
MILANO	39 6 64 16 83	QUOTE SUPERENALOTTO	
NAPOLI	56 65 71 7 12	Nessun +6 - €	
PALERMO	11 57 50 28 71	Nessun 5+1 - €	
ROMA	35 23 58 89 46	All'unico 5 208.027,92 €	
TORINO	27 28 74 16 75	Ai 470 4 462,96 €	
VENEZIA	68 70 27 77 83	Ai 18.726 3 34,36 €	
NAZIONALE	28 52 18 26 39	Ai 309.145 2 6,40 €	
10 LOTTO		QUOTE SUPERSTAR	
COMBINAZIONE VINCENTE		Nessun +6 - €	
Numero Oro 72		Nessun 5+1 - €	
Doppio Oro 72-63		Nessun 5 46.296,00 €	
		Ai 6 4 3.436,00 €	
		Ai 195 3 100,00 €	
		Ai 1.821 2 10,00 €	
		Ai 11.329 1 5,00 €	
		Ai 24.345 0 - €	

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

SANREMO E IL REFERENDUM

Speriamo che il clima sul referendum non inquina il festival di Sanremo, momento dell'anno in cui un volgo disperso repente si desta. Spero non sentiremo le tipiche canzoni sanremesi sull'equilibrio tra potere esecutivo e giudiziario come baluardo dello stato di diritto. O i classici ritornelli da tormentone estivo come: “Voglio tutti i tuoi baci/e la terzietà dei magistrati”. E poi, quante volte saranno pronunciate sul palco le parole “sì” e “no”? Meglio optare per semplici accenni di assenso o di diniego con il capo. Certo, rimane l'incognita su possibili urla dalla platea su una maggiore o minore autonomia tra funzione giudicante e requirente. Ricordiamo ancora tutti il disturbatore che, anni fa, interruppe un'esibizione per dire la sua opinione sulle differenze tra fisica classica e fisica quantistica.



overpos.biz

IL FENOMENO

Una gigantesca spirale sopra Trieste: è una nube lenticolare



Condividiamo con i nostri lettori questa suggestiva foto scattata venerdì da Maria Grazia Ronco, che ringraziamo. Ha immortalato una spettacolare nube circolare sopra il colle di Scorcola. Si tratta di una nuvola lenticolare (altocumulus lenticularis), un tipo di altocumulo che si caratterizza per questa particolare forma che ricorda una pila di lenti o di piatti oppure una spirale. La formazione di questo fenomeno è correlata alle onde orografiche. Possono estendersi per diversi chilometri ed elevarsi in altezza per migliaia di metri.

possibile togliendo il superficiale, ma c'è tanto lavoro da fare, una bonifica totale come minimo, e noi non siamo le persone adatte. Le istituzioni si dovrebbero occupare di questo al posto di pensare solo alle zone di facciata e allo sgombero degli immigrati. Noi non vogliamo propaganda, ma fatti concreti. Vogliamo un ambiente sano, e non solo turisti e profitto senza crescita, e benessere reale. Restiamo disponibili per ulteriori chiarimenti.

Ludovico Pieri

Disservizi
Poste Italiane, serve una class action?

Le Poste Italiane irresponsabilmente si fregiano di questa intestazione, mancando però le premesse e mettendo i cittadini in grande difficoltà. Allora chiedo, perché non attuare una class action, e chiamare in causa Poste Italiane con una richiesta di risarcimento per i danni provocati dalle inadempienze sempre più frequenti? Cercasi un bravo avvocato per cominciare. Penso che sarebbe un buon inizio. Grazie

Stelio Cerneca

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Vittorino Zucca dalla figlia Vittorina Zucca 60,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE.

In memoria di Diego Redivo da Piero Sardos Albertini 50,00 pro LA SVEGLIA FAMEA CAPODISTRIANA.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Margherita da Cortona (religiosa)
Il giorno è il 53°, ne restano 312
Il sole sorge alle 6.55 tramonta alle 17.41
La luna sorge alle 8.46 e cala alle 0.03
Il proverbio Tutti i nodi vengono al pettine.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
21 febbraio	14	85
22 febbraio	11	72
23 febbraio	15	80
24 febbraio	22	72

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'INIZIATIVA

La striscia quadrilingue per scoprire il Carso



Alcune illustrazioni tratte da "Karstrip"

Ugo Salvini

Far conoscere il Carso con i fumetti. Questo l'obiettivo del fumettista, illustratore, artista visivo sloveno, nonché storico dell'arte, Jakob Klemenčič con il suo "Karstrip", agile opuscolo che racconta delle bellezze e delle caratteristi-



che della zona dell'altipiano a cavallo del confine fra Italia e Slovenia. Il libretto, inserito nell'ambito del progetto "Borderless okus", che promuove l'enogastronomia come modalità di scoperta del Carso transfrontaliero, sensibilizzando sull'importanza del patrimonio culturale e della tutela sostenibile del territorio, è una guida turistica che presenta il lettore in un viaggio attraverso il Carso e, nel racconto, intreccia paesaggio, storia, tradizione letteraria e sapori di un territorio contraddistinto dall'incontro di cultu-

re. Il messaggio fondamentale è di rappresentare la vita di un territorio in cui il confine esiste solo sulle mappe, ma non nella quotidianità delle persone. Il racconto tocca Gorizia e Nova Gorica, Trieste, Muggia, Sesana, Lipizza e San Daniele del Carso, oltre molti borghi intermedi, in modo da far emergere le caratteristiche del paesaggio carsico, la sua geologia e il mondo sotterraneo, la storia della Prima guerra mondiale, le tracce letterarie di grandi autori e la vita quotidiana delle comunità che ne plasmano l'identità.

"Karstrip", pubblicato in sloveno, italiano, inglese e tedesco, nasce da un'idea di Aleš Pernarčič, mentre testi, disegni, cura editoriale e illustrazione di copertina sono opera di Jakob Klemenčič. La traduzione italiana è di Robi Jakomin, i partner sono Gal Carso e Ora Krasa in Brkinov. La pubblicazione è gratuita e punta soprattutto alle scuole e ai turisti.

Il fumetto è disponibile anche online su www.visitkras.info www.galcarso.eu. Il progetto è finanziato dall'Unione europea. Sabato 28 febbraio, dalle 10 alle 16, nell'ambito di un tour che prevede la visita a tre produttori carsici e al pittoresco borgo di San Daniele, il libretto sarà utilizzato come guida. Ritrovo alle 10 a Sesana. Per informazioni si possono utilizzare gli stessi siti che assicurano la lettura del libretto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN MUNICIPIO

Croce Rossa, l'ispettrice delle infermiere volontarie incontra il sindaco Dipiazza

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza ha ricevuto in municipio Sorella Rosa Maria Riggio, ispettrice territoriale del Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, recentemente insediatasi, accompagnata da Sorella Romana Olivo.

Nel corso dell'incontro Sorella Rosa Maria Riggio, siciliana d'origine ha illustrato la presenza a Trieste del Corpo delle infermiere volontarie della Croce Rossa, attualmente composto da sette unità operative. Svolgono gli stessi servizi

dei volontari della Croce Rossa, con una specifica specializzazione in ambito sanitario.

Il Corpo nasce storicamente come infermiere volontarie durante i conflitti bellici, con particolare attenzione alla cura della persona malata, sia dal punto di vista fisico sia da quello psicologico.

A Trieste le infermiere volontarie sono impegnate in attività di raccolta solidale a favore dei malati e nella distribuzione di generi alimentari alle persone bisognose. —



MATRIMONI

Giuseppone Mirko e Bozza Irene, Rossi Mauro e Cappiello Adriana, Simic Ivan e Randelovic Emilija, Ilyas Hassan e Vaglica Veronica, Zimbardi Luca e Paoletti Anna, Perocco Devis e D'Atri Claudia, Bidovec Roberto e Steffe' Mihaela, Lisi Roberto e Bianchi Samantha, Cantoro Davide e Micheli Ambra, Curci Francesco e Kolb Stephanie, Finocchiaro Christian e Laisa Aurora.

CULTURA & SPETTACOLI

Pagine

I pensieri di pace di Parolin

Dai giovani all'ambiente: le riflessioni del cardinale nel libro Siamo noi il vangelo
L'amico don Sergio: «Per convincerlo a scrivere abbiamo dovuto insistere tre anni»

IL RITRATTO

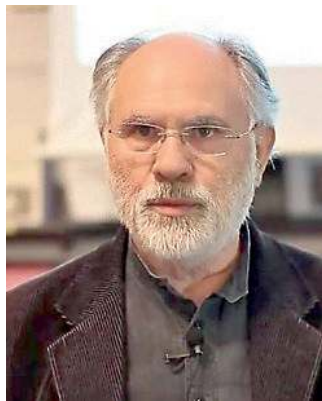
CRISTIANO CADONI

«Abbiamo insistito per quasi tre anni, io e l'editore Luciano Lincetto. A un certo punto sono andato da lui e gli ho detto "ora basta, facciamolo". Ma non è mai stato contento di questa iniziativa. L'altro giorno sono andato a portargli due copie del libro e, guardandomi storto, mi ha detto "tu sei complice"». Raccontata da don Sergio Mercanzin, strappa più di un sorriso la ricostruzione della genesi di Siamo noi il Vangelo - Un pensiero al giorno, il li-



bro del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano dal 2013, uscito da qualche giorno. Edito da Aepc, in 448 pagine raccoglie discorsi pubblici di colui che era il grande favorito alla successione di papa Francesco. «Ma l'idea del libro è nata prima del Conclave - ammonisce don Sergio -. E Parolin non ha mai voluto veramente fare il Papa». Ma a questo arriveremo tra poco.

Prima fermiamoci alla prefazione, firmata proprio da don Sergio che con Parolin condivide le origini - sono entrambi vicentini - e un'amicizia lunga vent'anni. Lui, don Sergio, 80 anni, è stato ordinato a Padova dal vescovo Bordinon nel 1969. Poi è andato a Roma, per quattro anni, quindi il rientro a Padova da cappellano a Brusegana e quindi di nuovo a Roma dove ha fondato il Centro Russia Ecumenica, che guida ancora oggi («Ma a casa torno spesso, ho sette fratelli, 21 pronipoti, sia-



mo una grande famiglia»). Gli incontri con Parolin sono stati sempre molto frequenti e nel tempo è nata l'idea di raccogliere gli interventi del cardinale. «Questo libro è una sorta di antologia di suoi discorsi», racconta don Sergio. «In fondo su di lui non c'è niente. Tanti vorrebbero intervistarlo ma lui si nega, per modestia. Ripete sempre di aver fatto carriera contro la sua volontà, cosa che è confermata da tutti quelli che lo conosco». All'ultimo Conclave è arrivato da grande

favorito. «E lo sarebbe stato veramente, se avesse voluto, perché conosceva tutti e perché aveva dimostrato grande pazienza negli anni al fianco di un Papa non facile come Bergoglio. Ma non ha fatto niente per rendersi eleggibile, nessuna autopromozione. Durante il Conclave aveva detto di voler tornare a fare il prete in Veneto, perché - diceva - "il resto è stato un di più" mentre quello era il suo sogno». Tornare a essere "don Piero", come lo chiamano ancora in paese.

Perché ci fosse bisogno di stampare le riflessioni a voce alta di Parolin, è fin troppo ovvio. Ma don Sergio preferisce partire da quello che nel libro non c'è: «Ogni settimana, il sabato, Parolin celebra messa nella sua cappellina e fa mini-omelie di tre minuti. Sono deliziose, una più bella dell'altra. Ecco, quelle nel libro non ci sono. Ce ne sono altre. E ci sono i suoi discorsi, così pieni di spiritualità e di verità. Lui ripete che gli interessa solo il



giudizio di Dio e io so che è vero. Nel libro c'è questo aspetto spirituale e ci sono i suoi pensieri politici e diplomatici. A chi è rivolto il libro? Io credo a tutti, a chi si interessa di politica, di diplomazia, di spiritualità».

Il libro in effetti spazia tra tanti temi: dal carcere all'accesso all'acqua, dal rapporto con le altre fedi alle minoranze, dall'economia etica all'educazione dei giovani, dalla necessità di una riforma dell'Onu alla malattia e al do-

lore. Parla di ambiente, clima, buon giornalismo. Sarebbe un ottimo manifesto programmatico per un partito politico. «I temi fondamentali - spiega don Sergio - sono la pace e l'unità della Chiesa. A questi sono dedicati molti interventi che riaffermano il ruolo di guida della Chiesa, nonostante la cristianizzazione in atto. «Ma non consideriamo solo l'Europa - ammonisce don Sergio - nel resto del mondo il cristianesimo cresce. Parolin declina la morale cristiana al

INTERVISTA ALL'ATTRICE A TEATRO CON VICINI DI CASA

Sandrelli e l'intimità nelle coppie mature «Siamo moralisti ma poi ci scateniamo»

GIANPAOLO POLESINI

Dalla Spagna importiamo svariate tonnellate di fiction, format e show. Eravamo noi, negli anni ruggenti, a esportare ovunque idee - dice qualcosa la Carrà? -. Ora, invece, ci ritroviamo con un magazzino vuoto. Se poi, attenzione, la sartoria nazional popolare impreziosisce l'acquisto cucendolo su misura sul nostro brand tricolore, beh, cambia la musica. Restando nella prosa, il caso più attuale è Vicini di casa di Cesc Gay con Amanda Sandrelli, Gigio Alberti, Alessandra Acciai e Alberto

Giusta - regia di Antonio Zavatieri - al suo terzo anno di vita sui palcoscenici della penisola, sintomo evidente di grande vitalità scenica e di molti applausi raccolti.

L'Ert ha organizzato per questa chicca un tour regionale di ben sei date, a cominciare da martedì 24 a Gemoni; seguiranno il 25 a Cordenons e il 26 a Tavagnacco, il 27 a Spilimbergo e il 28 a Premariacco e il 1° marzo a Muggia.

Amanda, le piace la vita d'attrice errante?

«Dalla strada al palco, questo è il tragitto. Maciniamo chilometri e cerchiamo buoni ristoranti come i camionisti. Viaggiamo insieme, siamo una piccola comunità e scacciamo la noia della traversata autostradale con una chiacchiera tra amici. In più: lo spettacolo piace, noi ogni sera ci mettiamo la freschezza ed eventuali miglie, il teatro si è ripreso e

la gente ha bisogno di calore: cos'altro chiedere?».

Entriamo assieme in questa casa diciamo esuberante?

«Dal punto di vista comico, devo dire, il testo è una macchina da guerra, uno scritto temporaneo che usa il pretesto del sesso per parlare di rapporti, di intimità e di dinamiche di coppia. La storia gira attorno a un lui e una lei piuttosto stanchi - io e Gigio Alberti per dare un volto ai due -

la cui routine è sconvolta dall'arrivo di vicini sessualmente vivaci. È già una tematica, lo si scopre facilmente: lo sfinimento di un amore di lunga data. Il sesso è comunque un modo fondamentale per ritrovarsi al di là dei problemi quotidiani».

Quindi avviene una specie di scontro fra i longevi e gli entusiasti?

«Certo, e l'evidenza è che una relazione matura richiede un

impegno maggiore per non restare a corto di carburante. L'amore, da solo, non sempre basta».

Capta le reazioni del pubblico?

«Intercetto del divertimento, qualcuno aggiunge che ci rifletterà sopra».

Possiamo dire che c'è un'ipocrisia tutta italiana quando si parla di sesso?

«Ci sono cose che non si possono dire per non turbare la sensibilità di qualcuno. Noi siamo un popolo particolare: la moralità è dominante, ma sotto ci si scatena. Avviene così, no? Sordi ci fece pure un film. Nessuno si è mai alzato scandalizzato da "Vicini di ca-

overpost.biz

I LIVE
ESTIVI

Noemi in concerto l'8 luglio al Castello di Udine

L'estate dei concerti dal vivo in Friuli Venezia Giulia si arricchisce di un nuovo tassello. L'8 luglio al Castello di Udine si esibirà la cantante Noemi che, proprio dal capoluogo friulano, inizie-

rà il tour che la porterà poi in tante altre città italiane. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Udi-



ne, inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

Sul palco la cantante romana si misurerà con il pop, il R'n'B e il blues. Al suo attivo ha 18 dischi di platino e 4 d'oro, in oltre dieci anni ha collaborato

con grandi autori (tra cui Vasco Rossi che ha scritto per lei Vuoto a perdere) e partecipato a otto Festival di Sanremo, l'ultimo nel 2025 con Se t'innamori muori. Tra i suoi successi: Glicine, Makumba con Carl Brave, Non ho bisogno di te.

I PROTAGONISTI DELLA STORIA

Rispetto delle istituzioni e forza serena di speranza L'eredità viva di Bachelet

A cent'anni dalla nascita l'Italia ricorda la figura del giurista Pinelli: «Per lui il dialogo era essenza della democrazia»

L'ANNIVERSARIO

FRANCESCO JORI

Un secolo dopo, più che mai un uomo del nostro tempo. Martedì 12 febbraio 1980, a Roma, le Brigate Rosse hanno colpito solo il corpo di Vittorio Bachelet: la sua eredità, la sua testimonianza, la sua lezione, rimangono esemplarmente vivi oggi, in una temperie politica e sociale densa di incognite. A cento anni dalla nascita, avvenuta il 20 febbraio 1926, lo si è colto a tutto tondo nel pubblico ricordo a lui dedicato: specie attraverso una serie di essenziali sottolineature del suo spirito di uomo delle istituzioni, del dialogo, della responsabilità. Una figura, la sua, che anche nelle situazioni più estreme si è ispirata al rispetto delle elementari regole civili e istituzionali: come ha ricordato al meglio il Presidente Sergio Mattarella, sottolineando che Bachelet «ha fortemente operato perché fosse l'ordinamento democratico a sconfiggere la minaccia recata dal terrorismo alla convivenza civile del Paese, senza cedimenti a misure straordinarie».

Nato a Roma, laurea in Legge alla Sapienza, intraprende una lunga carriera accademica che lo porta in cattedra nella sua città, a Pavia, a Trieste. Nel 1951 sposa Maria Teresa De Januario, dalla quale ha due figli, Maria Grazia e Giovanni. È attivo nell'Azione Cattolica, di cui papa Giovanni XXIII nel 1959 lo chiama a



Il giurista Vittorio Bachelet assassinato dalle Br nel 1980



Sergio Mattarella con Fabio Pinelli, vicepresidente del Csm

ricoprire la vice presidenza, con il compito di mettere mano a un radicale rinnovamento. Sale ai vertici dell'organizzazione nel 1964, ricoprendo l'incarico per tre mandati, fino al 1973. Nel 1976 decide di impegnarsi in politica, venendo eletto nel consiglio comunale di Roma tra le file della Democrazia cristiana; nello stesso anno viene nominato vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Caratterizzato da un profondo senso dello Stato e delle isti-

tuzioni, si ispira alla lezione di fondo del più grande statista italiano, Alcide De Gasperi: una vocazione laica ad agire cristianamente nel mondo.

Ma è proprio il suo impegno esemplare, specie nel ruolo rivestito nel Csm, a decretare la sua condanna a morte: quattro giorni prima di compiere 54 anni, il 12 febbraio 1980, a due anni dal sequestro e dall'uccisione di Aldo Moro, viene assassinato nell'aula universitaria della Sapienza, facoltà di Scienze

Politiche, in cui ha appena tenuto lezione. I suoi killer si sono mescolati tra gli studenti: gli sparano contro otto colpi di arma da fuoco; i suoi assassini sono due brigatisti, Anna Laura Braghetti e Bruno Seghetti, che riescono a dileguarsi ma saranno poi catturati e processati. Due giorni dopo si tengono i funerali nella chiesa di san Bellarmino; poi Bachelet viene tumulato nella tomba di famiglia al cimitero Flaminio. Durante la cerimonia funebre il figlio Giovanni prende la parola: «Preghiamo anche per quelli che hanno colpito il mio papà perché, senza nulla togliere alla giustizia che deve trionfare, sulle nostre bocche ci sia sempre il perdono e mai la vendetta, sempre la vita e mai la richiesta della morte degli altri».

È anche questa una profonda lezione ereditata dal padre, e che suona di stringente attualità anche oggi in cui respiriamo un clima avvelenato da una narrazione di morte; alla quale Bachelet ha sempre contrapposto una narrazione di vita e di apertura agli altri anche nella diversità, come ha esemplarmente richiamato, ricordandone la figura, Fabio Pinelli che oggi ricopre nel Csm il ruolo di vice presidente svolto da Vittorio: «In lui il dialogo non è un atteggiamento generico di tolleranza, ma una vera e propria categoria istituzionale, l'essenza stessa della democrazia. È cercare il bene nel tempo che ci è dato vivere, custodire il senso della comunità e dell'unità, esercitare la funzione pubblica con rigore e misura, secondo quella severa etica del dovere che sola rende credibile il servizio alle istituzioni».

Ancora meglio l'ha espresso a suo tempo lui stesso, Vittorio Bachelet, spiegando che «ci sentiamo incoraggiati, in questo tempo ancora inquieto ed incerto, a divenire sempre più una forza serena di speranza, chiamata a ritrovare le ragioni di una possibile e positiva vita comune, tessendo legami di vita buona tra le persone e costruendo alleanze di bene». Un potente invito a tenere aperte le porte al futuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cardinale Pietro Parolin durante una messa celebrata nella basilica di San Pietro. A sinistra don Sergio Mercanzin

mondo della politica. In effetti un partito cristiano avrebbe il programma pronto».

Fra le omelie raccolte nel libro, c'è anche quella per la messa di ordinazione episcopale di Giuliano Brugnotta, vescovo di Vicenza. «Era particolarmente bella - sottolinea ancora don Sergio Mercanzin -. Anche perché lui citava le parole del cardinale Siri, secondo il quale al vescovo erano richieste cinque virtù: la pazienza, la pazienza, la pazienza, la pazienza e la pazienza con chi

ti chiede di aver pazienza. Quando Parolin citò quelle parole, in chiesa risero tutti. Lui sa essere anche molto divertente, racconta barzellette irresistibili».

E ora che non sarà Papa, da amico don Sergio riesce a immaginare i prossimi anni di don Piero: «Sarà ancora un ottimo Segretario di Stato, ma lo vedrei bene anche da vescovo, magari a Milano o a Venezia. Lì potrebbe chiudere proprio come ha cominciato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amanda Sandrelli porta in tournée in regione lo spettacolo Vicini di casa che farà tappa il 1 marzo a Muggia

sa». Talvolta incrociamo la signora che sottolinea il tono esplicito della discussione, però non volgare, ecco. Sono sicura che la leggerezza vinca a teatro e non soltanto lì. Durante il Covid ci è stato vietato di comunicare a tu per tu, abbiamo imparato a soffrire da soli per un virus sconosciuto del quale ben poco sapevamo e, adesso, evitiamo di contemplare la pesantezza, soprattutto in forma di commedia. Piango volentieri davanti a uno spettacolo, ma deve essere un pianto delicato. Qual è il suo paradigma teatrale ottimale? «Un testo che contempli un buon equilibrio fra la profon-

dità, che mi permetta di buttarla in platea qualche semino da raccogliere, perché il pensiero è fondamentale, e la levità della storia». Sua mamma Stefania viene a vederla? «Quando può e soprattutto quando è in zona si siede in platea, certo». Alla fine dello spettacolo l'ha mai criticata? «No, mai. Come mio padre Gino, del resto. Entrambi hanno sempre fatto due passi indietro. Trovo che le valutazioni e i sensi di colpa siano le invenzioni peggiori dell'umanità. Pure io con i miei figli faccio due passi indietro, ma offro la vicinanza, con discrezione».

Il suo debutto è coinciso con uno dei film più amati della storia del cinema: «Non ci resta che piangere». «È stato un esordio davvero casuale, mi creda, però in bilico fra il magnifico e il sublime. Ricordo che giravamo senza un copione: le scene venivano create giorno dopo giorno da Troisi e da Benigni. Il famoso tormentone «prova, prova, prova, prova», nacque proprio da un'idea di Roberto. E che dire di certe scene ripetute venti volte? Tutti ridevano ed era impossibile andare avanti. Uno spasso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEMOIR

La ferocia di una madre gangster che antepone ai bisogni dei figli la salvezza del mondo degli altri

La scrittrice e attivista indiana Arundhati Roy firma Il mio rifugio e la mia tempesta. Racconto appassionato di una vita difficile segnata da una genitrice ingombrante

MARY B. TOLUSSO



Da qualsiasi parte la si prenda, è sempre difficile fare i conti con una madre, a prescindere dalla personale esperienza, che sia buona o cattiva. Lo sa bene Arundhati Roy, la scrittrice indiana già vincitrice del Booker Prize con “Il dio delle piccole cose”, tradotto in quaranta lingue. Chi conosce la cifra della sua scrittura sa che Roy sa mettere insieme questioni esistenziali e politiche con una fluidità degna di un Roman Gary. Lo conferma l’ultimo “Il mio rifugio e la mia tempesta” (sempre per Guanda, nella bella versione di Tiziana Lo Porto, pag. 343, euro 20), già il titolo è una promessa, per non parlare del primo capitolo: “Gangster”. Perché è così che ci appare Mary Roy, madre feroce e coraggiosissima, sposata con quello che definiva un «uomo inutile», tanto da avere l’audacia di lasciarlo (in India negli anni ’60), lei che aveva le idee molto chiare sul concetto di utilità. E fu questa la sua vita, utile agli altri, alle donne soprattutto, insomma una di quelle persone che nonostante le apparenze – aggressive, autoritarie, maniache del controllo – non possono fare a meno di pensare in grande. E per “grande” intendiamo: pensare al bene sociale, alla collettività. È stato così che Mary Roy ha vinto le sue battaglie politiche, soprattutto due: includere anche le donne (e non solo i figli maschi) nell’eredità famiglia-



La scrittrice e attivista indiana, già vincitrice del Booker Prize, Arundhati Roy

re. E poi quella di fondare la Pallikoodam, una scuola messa in piedi in due stanze disadorne, negli anni diventata un impero. Una scuola dove l’obiettivo era ed è quello di donare istruzioni a tutti, a prescindere dal genere, razza, casta, religione. Certo, per farlo Mary Roy ha sacrificato un po’ di cose. Forse non si può neppure parlare di sacrificio, la durezza con i figli, Arundhati e il fratello, le veniva d’istinto, così come capita ai grandi guerrieri nelle grandi battaglie, quelli insomma che non si lasciano schiacciare dal senso di pietà se questo significa poter salvare un popolo. In questo mélange di biografia materna e autobiografia, assistiamo passo a passo alla complessa infanzia dell’autrice. Quando navighi in cattive acque, o impari a sopravvivere o muori. E Arund-

hati è chiaramente sopravvissuta, anzi, è proprio il distacco (fisico e affettivo) di quella madre gangster che l’ha aiutata, una donna che al contempo le ha insegnato però come solo nella scrittura libera una persona è libera. La prima parte di questo memoir inchioda il lettore, principalmente per questo straordinario personaggio – Mary – che nonostante ci appaia esageratamente dura, ha ben chiaro (e soprattutto lo insegna) che cosa significhi femminismo, di certo non tanto manifestare quanto: fare, anche attaccando. Perché diciamolo, Mary Roy ha un carattere molto maschile, almeno all’apparenza, con una meta estremamente femminile: la cura degli altri. Sarà per quello che ci risulta paradossalmente amabile, una che costringeva a scendere dalla

macchina la figlia di due anni, in mezzo alla foresta. Eppure, nella seconda parte del libro, dopo la giovinezza e la maturità dell’autrice, le sue fughe da quella genitrice davvero troppo ingombrante, comprendiamo come il grande attivismo politico di Arundhati Roy (dall’opposizione alle dighe del Narmada, agli arsenali nucleari fino alle battaglie contro i feroci nazionalismi del Partito del Popolo Indiano) venga da lì, da Mary appunto, quella madre cristiana siriana, mai entrata nel ruolo di genitrice convenzionale eppure, infine, commovente: «Forse ancor più che da figlia che piange la scomparsa di sua madre - afferma - la piango da scrittrice che ha perso il suo personaggio più avvincente. In queste pagine, mia madre, la mia gangster, vivrà».

SAGGIO

Musica e marce militari. La guerra di Petronio nell’area danubiana

MARIANNA ACCERBONI



Dalla parte del perdente: un originale sguardo a volo d’uccello sulla Grande Guerra ci è offerto, attraverso la musica, dall’ultimo libro di Marina Petronio, appassionata studiosa e scrittrice triestina. È intitolato “Strappa il vento dall’albero una foglia...” (Luglio ed., pgg. 158, € 14), frase contenuta in uno dei lieder composti in quegli anni da Franz Lehar, in cui le foglie alludono ai soldati caduti: un militare ucciso non conta nulla, nessuno saprà nulla di fronte al cadere di migliaia di foglie.

Nel volume, partendo dalla musica composta tra il 1914 al 1918 in area danubiana, cioè nei territori della monarchia asburgica, il “finis Austriae” si colora da parte di compositori più o meno noti, di toni nazionalisti e poi anche drammatici, che l’autrice descrive con la consueta prosa chiara e puntuale. Non mancano approfondite analisi storico-politiche, frutto pure queste di ampie ricerche svolte nel corso di numerosi viaggi in Austria e in Germania, accanto a numerose notizie poco conosciute e documenti inediti, provenienti dal suo archivio e da lei stessa tradotti.

Nel contesto del conflitto era diffuso un presentimento di sconfitta generato dalla convinzione che l’Impero non avrebbe potuto resistere su tre fronti armati. All’inizio vennero banditi gli autori italiani e di altri paesi nemici, soprattutto se viventi, mentre era molto eseguito Beethoven, autentico emblema della cultura tedesca. E, se dapprima ci fu un moto di fiduciosa esaltazione patriottica, poi la produzione musicale

avrebbe cercato di donare momenti di spensieratezza. Su Trieste Petronio riporta la testimonianza della storica giuliana Fabiana Licciardi: «Cent’anni fa andava alla guerra ballando nei caffè chantant, tra l’inizio del conflitto con l’Italia e tutto il 1918 operarono oltre trenta Theater-Kino-varieté che si rifacevano direttamente alla tradizione dell’operetta viennese. Mancavano pane e carbone, ma non si rinunciava a frequentare platee e gallerie». Ernst Decsey, biografo di Lehar e combattente sul Carso, nel suo libro “Krieg im stein” (Guerra tra le pietre), dedicato alla propria esperienza nella “terra del cardo azzurro”, traccia invece un’atmosfera di tristezza e abbandono, descrivendo una domenica dell’epoca dove «Migliaia erano sul Molo San Carlo a guardare la guerra (...)». Si potrebbe dire: Trieste è ora sola con se stessa».

La musica e le marce militari erano molto presenti e colpisce che - come ricordava Robert Stolz 880 - Berlino (1975), ultimo autentico operettista della tradizione austriaca -, fosse caratteristico per la vecchia monarchia, nei giorni della caduta, mandare al fronte soldati malridotti ma accompagnati dalle migliori orchestre militari. E, nell’approfondire l’aspetto storico-politico, si cita anche lo sforzo austriaco di mantenere la neutralità attraverso il nobile Leopold von Chlumetzky, che ebbe molti colloqui con Giolitti, neutralista. Ma Antonio Salandra era interventista, Giolitti non riuscì a difendere la neutralità e la situazione sfuggì di mano nonostante la disponibilità dell’Austria a cedere molto.

Il volume si chiude con Arnold Schoenberg e l’allievo Alban Berg. E mentre si spengono i valzer, si accende il profondo malessere del soldato Wozzeck, pregno di sangue e ricordi di guerra e simbolo di una sconfitta anche interiore. E si ricorda il suicidio di molti giovani dell’epoca. Ma in fondo c’è una luce: è il Festival di Salisburgo, fondato durante il conflitto con il fine di avvicinare i popoli attraverso la musica. —

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 L'alba dei leoni** di Stefania Auci
NORD
- 2 Il nido del corvo** di Piergiorgio Pulixi
FELTRINELLI
- 3 Buonvino e l'omicidio del ragazzi** di Walter Veltroni
MARSILIO
- 4 Alma** di Federica Manzoni
FELTRINELLI
- 5 Le parole della pioggia** di Laura Imai Messina
EINAUDI

STRANIERA

- 1 La vecchia** di Georges Simenon
ADELPHI
- 2 I guerrieri d'inverno** di Olivier Norek
RIZZOLI
- 3 L'impronta del lupo** di Jo Nesbø
EINAUDI
- 4 Partenze** di Julian Barnes
EINAUDI
- 5 Nessuna via d'uscita** di Michael Connelly
PIEMME

VARIA

- 1 Esodo. Il silenzio di chi resta** di Katja Hrobat Virloget
BOTTEGA ERRANTE
- 2 La frontiera ferita** di Gianni Cuperlo
MARIETTI
- 3 Le simmetrie nascoste** di Giorgio Parisi
RIZZOLI
- 4 Italiani come voi** di Itti Orioli
SOLFERINO
- 5 Io dico l'universo** di Roberto Mercadini
RIZZOLI

overpost.biz

OGGI AL CINEMA

Nel nuovo lungometraggio di Gus Van Sant un'incredibile storia vera

Sul filo del rasoio, storia americana di un folle sequestro negli anni '70

THRILLER

Gus Van Sant è il regista di spaccati abbaglianti sugli adolescenti americani in film come "Belli e dannati", "Genio ribelle" e "Elephant", ma anche sui paradossi economici e sociali degli Stati Uniti come nell'ultimo film "Il filo del ricatto", ispirato a un'incredibi-

le storia vera. Nel 1977 ad Indianapolis Tony Kiritsis (interpretato da Bill Skarsgård), cittadino incensurato, prende in ostaggio Richard Hall, figlio del proprietario della banca che gli ha concesso il mutuo per l'acquisto di un terreno. Kiritsis è convinto che la banca lo abbia mandato in rovina dissuadendo appositamente gli investitori che avrebbero dovuto costruire sull'appezza-

mento. Così, Tony lega al collo di Hall un filo collegato a un fucile a canne mozzate che sparerà automaticamente nel caso l'uomo tentasse di fuggire, chiedendo 5 milioni di dollari e le scuse ufficiali per la truffa subita. Il padre di Hall (un gigantesco Al Pacino) si rifiuta: le scuse rovinerebbero la reputazione della banca, il business prima di tutto. Intanto il figlio continua ad avere lette-

ralmente la vita appesa a un filo e i media seguono il rapimento in diretta facendone un caso nazionale. Kiritsis è un folle o un eroe che ha il coraggio di lottare da solo contro il sistema? Van Sant ricostruisce la vicenda con un thriller mozzafiato, nero ma ironico, dalla perfetta ambientazione anni '70 nelle scenografie e nella fotografia aranciata, unendo al ritmo di soul il confronto psicologico tra rapitore e rapito, il tribunale mediatico e una stoccata contro il capitalismo. Un godibilissimo film di genere che onora la tradizione del thriller metropolitano americano alla "Un pomeriggio di un giorno da cani". — E.G.



Una scena de Il filo del ricatto

DRAMMA

Le Cime tempestose dimezzate e patinate di Emerald Fennell

La regista di successi come Promising Young Woman e Saltburn firma una versione della storia rivolta a chi non ha letto il libro



Jacob Elordi e Margot Robbie in Cime tempestose

ELISA GRANDO

«Lui è più me di me stessa»: pare sgorgare da queste parole di Catherine sull'amato Heathcliff, riportate dalla pagina allo schermo, la nuova versione cinematografica del romanzo di Emily Brontë Cime tempestose firmata da Emerald Fennell. La regista britannica, già autrice di film dirompenti come Promising Young Woman e Saltburn, nella sua rilettura del romanzo ha puntato tutto sull'amore viscerale e simbiotico tra i due protagonisti, uniti fin dall'infanzia quando, nell'Inghilterra di metà '700, il padre di Catherine accoglie come suo figlio l'orfano Heathcliff. La storia è nota: Catherine sposerà il più ricco Edgar

Linton per puro opportunismo sociale, pentendosi amaramente, Heathcliff sparirà tornando dopo aver fatto fortuna per vendicarsi del cuore spezzato. Ma mentre il romanzo copre due generazioni riflettendo sugli eterni ritorni della preclusione sociale, dei lutti e del tempo, Fennell concentra tutto sull'amore imperativo tra Catherine e Heathcliff destinato alla tragedia, fermandosi lì dove la trama del libro, invece, è solo a metà. Il risultato è un romance elettrizzato da un palpabile erotismo, cucito a misura per le nuove generazioni e soprattutto per chi il libro non l'ha mai letto.

Il gioco funziona anche grazie alla chimica tra Margot Robbie e Jacob Elordi, lei pos seduta dalla passione come da una febbre, lui ardente e spiato come nella sua recente incarnazione di "Frankenstein".

Il patto per godersi la visione, dunque, è dimenticare la discendenza da Cime tempestose e abbandonarsi a un film d'amore senza se e senza ma, volutamente lontano da ogni realismo, confezionato come un feuilleton gotico ed estetizzato, fra tramonti rosso fuoco e gonne scarlatte aperte come corolle su pavimenti a scacchi. Niente a che vedere con la versione calligrafica del 1992 con Ralph Fiennes e Juliette Binoche: qui la vicenda è sfrondata all'osso per diventare archetipo dell'amore maudit e tossico, dove ogni giudizio è sospeso, e rimangono solo carne e cuore. —ATA

COMEDIA

Rental Family, a Tokio si recita nelle vite altrui

Philip è un attore americano che vive da anni a Tokyo, solo, sbarcando il lunario con piccoli lavori: dopo un paio di spot di successo, la sua carriera si è arrestata. Tutto cambia quando viene assunto da una società "rental family" che fornisce ai clienti degli attori che interpretino il ruolo di famigliari in varie occasioni delle loro vite, come funerali e matrimoni. Philip inizia dunque a "recitare" nelle vite degli altri, finendo inevitabilmente per caderci dentro, soprattutto quando una madre single lo "affitta" per fingere di essere il padre della figlia, a insaputa della piccola, e quando deve fingersi un giornalista per regalare a un anziano attore con l'Alzheimer l'ultima scintilla di gloria. Philip si affeziona a entrambi e deve capire se è davvero giusto ingannarli, anche solo per renderli più felici.

Rental Family è quello che si direbbe un "feel good movie", un film edificante ma di alta qualità per molte ragioni. La prima è che la regista Hikari ci porta con delicatezza nelle contraddizioni del Giappone d'oggi, modernissi-



Brandon Fraser in Rental Family

mo eppure tradizionalista fino al bigottismo, dove conta più l'apparenza che la sostanza e dove le società di "rental family" esistono davvero, in una costellazione di solitudini dove i sentimenti sono visti sospetto. Il secondo motivo è l'interpretazione perfetta di Brendan Fraser che, dopo un passato da star d'azione nella trilogia di La mummia e un periodo di oblio, è rinato in ruoli d'autore più profondi lavorando con Aronofsky e Scorsese. Qui la sua interpretazione di Philip, uomo ferito che cerca una via d'uscita dalla solitudine, è vera e toccante. Un film semplice, ma di valore. — E.G.

COMEDIA

Aule e periferie multietniche Il mondo di Domani interrogato

Tratto dall'omonimo libro della scrittrice Gaja Cenciarelli, "Domani interrogato" è un bel film sul rapporto intenso e complesso fra studenti e professori nel microcosmo della scuola. Cenciarelli insegna davvero inglese in un istituto superiore di Roma: sullo schermo il regista Umberto Carteni, che a Trieste aveva girato nel 2009 la sagace commedia "Diverso da

chi?", ne riporta l'esperienza immergendoci con grande immediatezza fra i banchi, senza quasi mai uscire dal perimetro della classe. Siamo nel quartiere di Rebibbia, a Roma, in una scuola come tante, dove le vite dei ragazzi di una quinta s'incrociano ogni mattina con quella della professoressa di inglese (la brava Anna Ferzetti), l'unica capace di credere in loro e guardarli non solo come allie-

vi, ma come persone. Tra i ragazzi, interpretati da un gruppo di talentuosi attori e attrici romani, ci sono il saccente Francesco, che scrive poesie in segreto, la bellissima Sofia, tacciata come "ragazza facile" solo perché è libera nei suoi sentimenti, Daniele che il pomeriggio spaccia, Er Faso che è romanissimo anche se i genitori sono africani. Tutti cercano la loro strada tra primi amori, sesso, droga,

desideri di vita che quasi si teme di desiderare. E mentre gli altri professori li considerano un caso perso, quella di inglese li sprona quantomeno a provarci a fare un buon esame di maturità anche se, fuori dal cortile, c'è una giungla da attraversare per trovare il proprio posto nel mondo. Guardando al cinema francese realistico e sociale che racconta le periferie multietniche delle nostre città proprio attraverso la scuola, come nel celebre "La classe" di Laurent Cantet, Carteni mette in scena uno stimolante dialogo intergenerazionale che ci ricorda di giudicare meno i nostri ragazzi, e ascoltarli di più. —

E.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I protagonisti di Domani interrogato

APPUNTAMENTI

Alle 11 al Teatro Miela
Il vestito di Sissi
per la rassegna bimbi

Nell'ambito della rassegna MielaBimbi oggi alle 11 al teatro Miela si terrà lo spettacolo "Il nuovo vestito dell'imperatrice" di e con Alice Bossi, regia Antonio Brugnano, produzione Alice Bossi/Teatro Evento. Lo spettacolo si presenta come il sequel della celebre fiaba di Hans Christian Andersen, racconta la storia di Caterina, figlia dell'imperatore.

Alle 17.30 a Roiano
Lezione-spettacolo
sull'amore virtuale

"L'amore virtuale" è il titolo della conferenza-spettacolo in programma oggi, alle 17.30, all'Oratorio di Roiano (via dei Moreri 22). L'evento rientra nell'ottava edizione del festival AlienAzioni, organizzato da Gorizia Spettacoli. L'appuntamento odierno, di e con Giorgio Amodeo, si avvale della collaborazione dell'avvocato Alessandro Carbone.

All'17.30 dai Salesiani
La Barcaccia presenta
Servola Dream2

Alle 17.30 al teatro dei Salesiani, La Barcaccia presenta il nuovo spettacolo "Servola Dream 2". Testo e regia di Giorgio Fortuna. Adattamento di Nicoletta Destradi.

Alle 16.30 al Basaglia
Una moglie de troppo
con Zercanome

Al Teatrino Basaglia, oggi alle 16.30, per la 41esima stagione de L'Armonia, I Zercanome de Gabrielli sono in sce-

na con "Una moglie de troppo", testo e regia di Daniela Misan.

Alle 11 in Porto vecchio
La scienza e il mare
Un secolo di scoperte

Oggi alle 11 al Museo del Mare del Magazzino 26 si terrà l'incontro "La scienza e il mare, un secolo di scoperte. Da Ressel a Marconi, le tracce al Museo del Mare". Al centro il legame tra Trieste e la ricerca: una storia che affonda le proprie radici tra i moli e le onde dell'Adriatico.

Domani alle 17.30
Il rifugio dei sogni
al Caffè San Marco

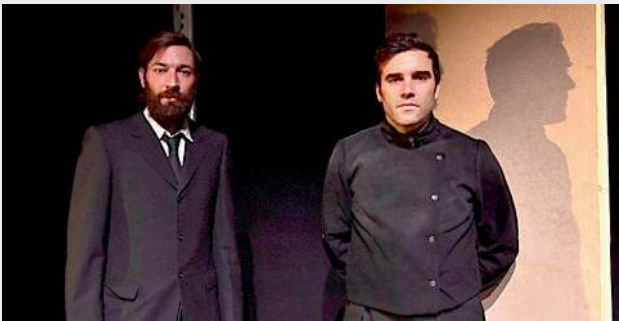
Domani alle 17.30 all'Antico Caffè San Marco, Giuli Ida Pezzetta presenta il suo libro Il rifugio dei sogni" (Albatros edizioni). Storia, e storie, di due donne, Vera e Aglaia, che si scoprono più vicine di quanto avessero immaginato.

Martedì in sala Luttazzi
Galà per i campioni
di canottaggio

Martedì alle 17 alla sala Luttazzi del Magazzino 16, per la rassegna Una luce sempre accesa, è in programma il Galà del canottaggio Fvg. Evento per celebrare i successi degli atleti e degli allenatori regionali.

Mercoledì alle 17.30
Corso di formazione
Orti che curano

Mercoledì alle 17.30 in via Modiano Tiziana Tiziana Cimolino e Eliana Campisi presenteranno il corso di formazione Orti che curano.



Orgia di guerra ad Hangar Teatri

Lo spettacolo "Orgia di guerra" nasce da un'idea di Marco Palazzoni ed è diretto da Elena Delithanassis e dallo stesso Palazzoni, in scena insieme al musicista Roberto Amadeo. Questo pomeriggio andrà in scena l'ultima replica, alle 17 ad Hangar Teatri.

TRIESTE - ALLE 18 NEL FOYER DELL'ARISTON

Concerto e stand up comedy da Mug



Da oggi al 29 marzo, per cinque domeniche, alle 18, la Caffetteria Mug, operativa all'interno del Cinema Ariston, propone altrettanti concerti live che hanno come protagoniste alcune tra le band più note in regione e oltre, specializzate nel più vasto ed energico repertorio blues, con declinazioni che si aprono anche al rock, il pop e il folk. Oltre alla musica, il Mug ha pensato anche a una divertente proposta di Stand Up Comedy. I concerti saranno ospitati dallo Spazio Underground (il Foyer dell'Ariston) e saranno a ingresso libero, fino all'esaurimento dei posti.

Primo appuntamento in programma oggi pomeriggio quello con il progetto rock/blues della Jimmy Joe Band, capitanata dal chitarrista e cantante Gianluigi, "Jimmy Joe" Destradi (con lui Paolo Amodio al basso e Giulio Rosselli alla batteria). Attiva dagli anni Ottanta, la band ha partecipato ai più significativi Festival di genere e inciso musiche originali e cover con uno stile molto personale. Tra i tanti album Few Minute Blues (1996), Maybe More than one... (2000), Live at Oxis (2004), Live at Jam Blues Point (2008), Frame (2014), Rusty Room (2019).

TRIESTE - ALLE 11 E ALLE 16 AL MAGAZZINO 26

L'Immaginario s'illumina di meno



Accendere una luce è un gesto semplice, ma capire quale luce, invece, è una questione di scienza: domenica 22 febbraio all'Immaginario Scientifico di Trieste, in occasione della Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili, riflettiamo, con dimostrazioni pratiche, su come "illuminarci di meno". L'attività è organizzata in collaborazione con ZKB Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia.

Alle 11 e alle 16, attraverso brevi dimostrazioni pratiche ed esperimenti, il pubblico in museo potrà soffermarsi un momento a riflettere su come usare l'illuminazione in modo più consapevole, efficiente e sostenibile. Quanta luce serve davvero, e quali sono le tecnologie più adatte agli ambienti domestici? Come scegliere le lampade giuste e quali accorgimenti possono ridurre consumi energetici, sprechi e impatto ambientale? M'illumino di meno è la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili. Si svolge ogni anno il 16 febbraio e nei giorni intorno a quella data, ed è un'iniziativa volta a diffondere una maggiore consapevolezza sull'uso responsabile delle risorse e sull'impatto delle nostre scelte quotidiane.



SGUARDI

Codici infranti
e visioni fluide
L'arte Inattesa
insinua il dubbio

Le opere di Attruia e Graziani fino al 13 marzo
in mostra alla galleria MLZ di via Roma

Francesca Schillaci

Un fuoco d'artificio, un'esplosione di colore, improvvisa e incontenibile mostra alla mente un orizzonte che non si può toccare, ma solo percepire. Si può immaginare, ma non si può conoscere del tutto. È in questa direzione che si svolge il progetto artistico "Inattesa" di Matteo Attruia e Stefano Graziani, in mostra nella galleria MLZ di via Roma 15, curata da Marco Lorenzetti, visitabile fino al 13 marzo. Entrambi gli artisti appartengono alla nostra regione, lavorano nella ricerca contemporanea dell'arte a livello internazionale e unisco-

no i loro talenti in un dialogo tra fotografia e parola, tra immagini e codici linguistici. Lavori recenti e opere realizzate per l'occasione, rappresentano un confronto diretto tra i due artisti che insieme costruiscono un nucleo concettuale ben espresso nel titolo del progetto.

"Inattesa" è il gioco di parola che richiama alla mente qualcosa di inaspettato, tanto quanto qualcosa che è in procinto di compiersi. Qual è il confine tra un atto compiuto e uno imprevisto? Attruia ha basato la sua intera carriera artistica proprio sulla modificazione della percezione semantica, con l'obiettivo di

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Cime tempestose	16.30-18.50-21.15
ARISTON	
Viale Romolo Gessi, 14	040/304222
Hannah e le sue sorelle V.O.	11.00 (sott.it.)
Marty Supreme V.O.	15.00-20.30 (sott.it.)
L'agente segreto V.O.	17.45 (sott.it.)
FELLINI www.triestecinema.it	
Sentimental Value	16.00-20.30
La gioia	18.15
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome...	16.30-18.50-21.15
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	16.00-18.45-21.15
	21.00 (in originale cons.t.)
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	15.50-17.40-19.30-21.15
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Cime tempestose	17.30
	18.30-21.30 (in originale cons.t.)
Rental Family...	16.40-18.45-21.00
Buen Camino	15.00-16.00-19.50
Lavoreremo da grandi	16.40-19.40
Le cose non dette	16.40-18.45-21.00

Missione Shelter	17.50-21.15
Scarlet	21.00 (in giapponese cons.t.)
La Grazia	18.30
Domani interrogio	15.00
Agata Christian - Delitto sulle nevi	16.00
Goat: sogna in grande	15.00-16.40
Zootropolis 2	15.00
SUPER	
Via Paduina, 4	040/367417
www.triestecinema.it	
Svadba	15.30-17.15-19.00 (in serbo cons.t. inglese)
THE SPACE CINEMA	
Via D'Alviano, 23	www.cinecity.it
Buen Camino	11.00-16.45
Agata Christian...	11.10-13.20-16.20-21.30
Goat: sogna in grande	
	11.30-13.50-16.00-18.30
Cime tempestose	13.30-14.50-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00
Crime 101 - La strada...	11.15-17.20-21.10
Le cose non dette	11.20-14.35-16.30
Zootropolis 2	14.05
Scarlet V.O.	19.10
Missione Shelter	14.20-21.55
Rental Family - Nelle...	11.00-19.00-20.50

Whistle - Il richiamo... VM14	22.10
Grand Prix	11.00
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
www.kinemax.it	
Cime tempestose	15.00-17.30-21.00
Rental Family - Nelle...	15.00-17.00-21.00
Le cose non dette	15.30-19.00
Hamnet. Nel nome del figlio	17.40-20.45
La gioia	15.00-18.40
Lavoreremo da grandi	17.00-20.45
Goat: sogna in grande	15.00-16.45
Agata Christian - Delitto...	18.30-21.10
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
www.kinemax.it	
Cime tempestose	15.00-17.30-20.15
Il mago del Cremlino - Le origini di Putin	15.10-17.40-20.20
Rental Family - Nelle vite...	15.00-17.00
Il filo del ricatto - Dead Man's Wire	19.00-21.00

TEATRI

TRIESTE

LA BARCACCIA	
Via Dell'Istra, 53	040/364863
Teatro dei Salesiani "Alle 17.30, La Barcaccia presenta lo spettacolo brillante "Servola Dream 2" Testi e regia di Giorgio Fortuna. Adattamento di Nicoletta Destradi.	
LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO	
Via Ghirlandajo 12	040/948471
"Oggi alle 20.30 va in scena "Totalmente Incompatibili" Di e con Corrado Nuzzo e Maria Di Biase. Dal 26 febbraio al 1 marzo arriva "L'arte della truffa" con Biagio Izzo.	
L'ARMONIA	
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 16.30 - La Compagnia I Zercanome De Gabrielli Aps-Fita con "Una moglie de troppo" Commedia brillante, scritta e diretta da Daniela Misan. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it	

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI	
Via dei Fabbri, 2/A	040/390613
"Oggi alle 11.00 "Piccole storie in Teknolor" per "Ti Racconto una Fiaba" Durata: 60'.	
TEATRO MIELA	
Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040/3477672
"Miela Bimbi - Oggi, ore 11.00 "Il nuovo vestito dell'imperatrice" Una storia per imparare a fidarsi di sé e a liberarsi dalle apparenze. Fascia d'età dai 6 anni. Ingresso 6,700.	
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	
V.le XX Settembre, 45	040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 "Amadeus" di Peter Shaffer" Uno spettacolo di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. Con Ferdinando Bruni, Daniele Fedeli, Valeria Andreanò, Riccardo Buffonini, Matteo de Mojana, Alessandro Lussiana, Ginestra Paladino, Umberto Petranca, Luca Toracca. Costumi di Antonio Marras. Produzione Teatro dell'Elfo. Durata 2 ore e 30'. Turno D.	

GORIZIA

KULTURNI CENTER LOIZE BRATUZ	
viale XX Settembre, 85	"Alle 17.30 - L'Armonia Aps di Trieste presenta il Gruppo Il Gabbiano Aps - Fita con "Classe de ferro" Commedia brillante tratto da "Classe di ferro" di Aldo Nicolaj, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it.
MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"	
Corso del Popolo, 20	0481/494369
"Oggi alle ore 11.00 ingresso a 2 euro "Talenti in scena" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Mercoledì 25 e giovedì 26 gennaio alle ore 20.45 "Il medico dei maiali" con Luca Bizzarri e Francesco Montanari. Domenica 1 marzo ore 17.00 "Piccoli Palchi" in collaborazione con Ert Fvg. Venerdì 6 marzo alle ore 20.45 "Novo Quartet con Zoltán Fejérvári". Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00), ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



LA MOSTRA
IL ROSONE DI SAN GIUSTO INTAGLIATO
SU UNA PARETE DELLA GALLERIA

reinterpretare e forse anche riscrivere la comprensione di un significato e del suo significativo. Esiste in questo tutta la disarmante fragilità del codice linguistico, nel quale le interpretazioni possibili diventano multiple, si associano alle fotografie di Graziani che raccoglie nella semiotica un atto di volontà, una sorta di imperativo categorico che disarmi i concetti fino a quel momento considerati universali. È questo, in fondo, il compito dell'arte: mettere in dubbio il certo per l'incerto, creare uno spazio di verifica attraverso gli occhi dell'artista che si mette a disposizione del mondo, offre una visione altra, rinnovata, o a volte semplicemente disturbante per mantenere viva la dinamica del pensiero, il gioco dell'osservazione, risvegliare le coscienze a rischio di alienazione. Lo conferma il grande rosone della cattedrale di San Giusto intagliato da Attruia su una parete della galleria: il gesto stesso di definire le linee apre lo sguardo del fruitore sull'intera esposizione, nella quale ogni fotografia di Graziani e ogni parola ricodificata di Attruia costruiscono

no un discorso metalinguistico.

Il minimalismo delle opere è apparentemente destabilizzante, poiché obbliga l'osservatore a relazionarsi con gli spazi vuoti, a cercare da solo un senso dentro i dettagli delle poche opere in dialogo tra loro. È una sorta di "stato di confine", come la definirebbe Attruia, che non si riferisce più al classico "confine di stato" definito in una dimensione geopolitica, ma ad una realtà più intrinseca che si rivela con un semplice spostamento di parole, portatrici di un nuovo possibile significato. Allo stesso modo, "l'orizzonte non si tocca", creato in formato neon, rivela una realtà oggettiva dello spazio tanto quanto un divieto etico, una legge morale che richiama al rispetto spesso mancato nei confronti di qualcosa di più grande. Laddove l'uomo non riesce ad accettare l'esistenza di un limite interviene l'arte a offrire nuovi scenari di riflessione. Con sottilissima ironia, i due artisti generano un percorso in cui altezza, istante e percezione diventano parametri tangibili di meditazione e lettura, mettendo in discussione convenzioni visive e concettuali attraverso il paradosso e l'incontro degli opposti. Tutti minuziosamente elaborati nel dettaglio dell'estetica e dell'etica. —

TRIESTE - DOMANI ALLA LIBRERIA UBIK

L'opera del poeta Cosimo Cosenza



Domani, alle 18, alla Libreria Ubik di Trieste (piazza Borsa 15 – Galleria Tergesteo) nell'ambito di Astrolabio, lo spazio dedicato espressamente alla poesia, il critico e poeta Enzo Santese presenterà l'opera di Cosimo Cosenza, delineando i caratteri distintivi di una personalità creativa con la vocazione alla narrativa, alla poesia e con la netta inclinazione al teatro. Cosenza, nato nel 1935 ad Augusta (in provincia di Siracusa), dal 1967 vive a Trieste dove ha lavorato come perito navale. Il suo impegno professionale è andato sempre di pari passo con la passione dedicata alla letteratura, per la quale è stato anche un valido punto di riferimento per altri scrittori e poeti. L'amore per il romanzo, che gli ha meritato vari premi e riconoscimenti, ha trovato uno dei suoi momenti più significativi nella pubblicazione dell'opera "Chi è il professore? Giallo para-psicologico fra Trieste e Napoli" (Lara Rangoni Editore), con elementi di marcata attualità con il contemporaneo. Una parte del programma del pomeriggio verrà dedicato anche alla poesia e al teatro, in cui l'autore stesso avrà modo di leggere alcune sue liriche, sia in italiano che in dialetto, e di mostrare le sue capacità "drammatiche" con la realizzazione di qualche estratto di commedia.

TRIESTE - MERCOLEDÌ ALL'OLD LONDON PUB

Serata poetica Tra anima e Carso



Mercoledì alle 17 all'Old London Pub in via Caprin 17, a ingresso libero, "Tra anima e carso" è il titolo del quinto appuntamento della rassegna Letteratura urbana – Degustazione poetica, ciclo di incontri ideato e organizzato da Paolo Silvani e Barbara Odorico per porre in connessione autori e artisti locali con il pubblico, tra letture, ascolto condiviso, musica e dialogo. Stavolta, con riferimenti al carso - luogo reale e al contempo evocativo e simbolico - l'evento abbraccerà il tema della relazione di ciascuno con il proprio sentire, la propria anima e con il prossimo e l'ambiente. Franco Gherlizza, presidente del Cat-Club Alpinistico Triestino racconterà sfumature carsiche e Furio Alessi e Fulvio Benci del Gaast - Gruppo Artistico Ambientale Storico Triestino parleranno di quanto sia importante tenere pulito il carso, proteggere la natura, rispettarla e mantenerla viva. Un amore per l'ambiente che può contribuire anche alla cura del proprio giardino interiore. All'incontro parteciperanno diciannove poeti e poetesse locali, anche in collaborazione con l'associazione I Girasoli Onlus. Mirella Della Valle (handpand) e Pietro Lancini (percussioni) offriranno il loro tocco musicale, contribuendo al ritmodella serata. Prenotazione consigliata allo 040771834 o al 3450231438. A.P.

TRIESTE - DOMANI NELLA SALA BEETHOVEN

I quartetti vocali di Schumann arrivano a Ich Lieder Dich



Gli interpreti

Nadia Pastorcich

Dopo aver fatto tappa a San Vito al Tagliamento e a Udine il concerto dedicato ai quartetti vocali di Schumann e Brahms arriva a Trieste nell'ambito della stagione "Ich Lieder dich", curata da Elia Macri, dell'Associazione Friedrich Schiller. Domani, alle 20, nella Sala Beethoven (via Coroneo 15) vedremo esibirci il soprano Caterina Trevisan, il contralto Anna Libralato, il tenore Emanuele Petracco e il basso Riccardo Corona, accompagnati al pianoforte da Macri.

«Il concerto nasce da una proposta di Elia, da un sogno che aveva nel cassetto – spiega la triestina Trevisan che a giugno debutterà nel ruolo di Mimì ne "La bohème" al Teatro Carlo Felice di Genova –. Riccardo Corona ed io siamo fidanzati e sono molto amica di Anna Libralato. Tutti e tre frequentiamo il Conservatorio Tartini. Con Elia abbiamo cercato le voci che potessero lavorare bene insieme». Sia Petracco che Trevisan fanno parte della Cappella Musicale Beata Vergine del Rosario, diretta da Macri: «Ci ho cantato per diversi anni – continua Trevisan – e ancora adesso, quando c'è l'occasione, partecipo con piacere». Ispirati a suggestioni iberiche e tzigane, i cicli di lieder in pro-

gramma regaleranno al pubblico una serata all'insegna delle modalità del musicieren romantico. «La liedistica mi ha sempre appassionata. Gli "Zigeunerlieder" di Brahms li trovo molto più belli nella versione per quartetto che in quella per voce sola. È stata una bella scoperta! Gli "Spanisches Liederspiel" di Schumann, invece, sono incredibili, hanno tanti duetti per soprano e contralto. Potersi esplorare come solista, ma all'interno di una formazione più grande, è una cosa molto bella che capita solo in contesti lavorativi professionali». Già l'anno scorso Trevisan aveva collaborato con la Schiller, insieme alla pianista Lara Varin, con un programma dedicato alle eccellenze musicali del territorio. «Questa volta, invece, il pubblico si porterà a casa la tradizione: sono testi popolari con melodie che richiamano quel mondo. Brahms riesce a prendere la tradizione popolare e arricchirla di raffinatezze compositive. Anche in Schumann i testi hanno un'origine popolare; per quanto riguarda la musica, c'è una raffinatezza armonica, soprattutto nei duetti, che ti porta a riflettere anche dopo il concerto». Evento organizzato grazie a Regione Fvg, Le Fondazioni Casali e Fondazione Ananias. Biglietti TicketPoint. —

TRIESTE - ALLE 17 SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Musica e danza ispirate al Bardo al Teatro Stabile Sloveno

Il Teatro Stabile Sloveno include ogni anno nel suo programma in abbonamento uno spettacolo di danza, creando un ponte con la propria vocazione artistica attraverso coreografie capaci di dialogare con la prosa. Quest'anno è la volta di un classico shakespeariano, ovvero il fiabesco Sogno di una notte di mezza estate, interpretato dalla Compagnia Opus Ballet nella coreografia

fia di Davide Bombana. L'ospitalità in data unica, in programma nel pomeriggio di oggi, è stata realizzata in collaborazione con Ert e Artisti Associati.

Il progetto coreografico trae ispirazione da William Shakespeare per una produzione che fonde musica classica, drammaturgia e danza contemporanea.

Il punto di partenza della rilettura del classico è la figura

ra di Ermia, una giovane ragazza, che rifiuta un matrimonio impostole dalla famiglia, ribellandosi alle convenzioni.

La sua fuga nottetempo nel bosco con il suo Lisandro seguita da Demetrio, promesso sposo da lei rifiutato e dalla sua confidente Elena, diventa il viaggio nell'inconscio di quattro giovani che si aprono all'amore in un girotondo di legami che coinvol-



Un momento di "Sogno di una notte di mezza estate"

gono il re e la regina del mondo delle fate, il folletto Puck e un gruppo strampalato di attori che devono mettere in scena un improbabile spettacolo. Questi intrecci sono diventati coreografia sulle ce-

lebrì musiche di Felix Mendelssohn e dell'islandese Jóhann Jóhannsson.

I costumi sono stati creati dalla maison Ermanno Scervino.

Sogno di una notte di mez-

za estate (A Midsummer Night's Dream) è stata scritta dal Bardo intorno al 1595-1596. Pubblicata nel 1600, mescola tre trame intrecciate: le nozze di Teseo e Ippolita ad Atene, le vicissitudini amorose di quattro giovani ateniesi nel bosco incantato, e le buffe prove teatrali di artigiani dilettanti.

L'inizio dello spettacolo è previsto oggi alle 17. La biglietteria del teatro in via Petronio 4 sarà aperta un'ora prima dell'inizio dello spettacolo. Per tutto il mese di febbraio, in occasione della festa della cultura slovena, vale la promozione che prevede l'acquisto di due biglietti a un prezzo speciale. —

Speciale Olimpiadi



Hockey, oggi Canada-Usa Ma non ci sarà Donald Trump

MILANO

È la finale dei sogni, quella che milioni di tifosi sta attendendo dall'inizio del torneo. Oggi alle 14 saranno di fronte Canada e Stati Uniti, le due squadre più forti del pianeta, imbottite di stelle NHL.

Un evento a cui però non assisterà Donald Trump, come era stato ventilato nei giorni scorsi. Una notizia che



Uno dei gol degli Usa alla Slovacchia

fa calare l'allerta che aveva accompagnato la voce di un suo arrivo. Il presidente americano, che aveva ipotizzato di venire a Milano per tifare la propria squadra in finale, resterà ad occuparsi delle questioni di politica interna ed estera che negli ultimi giorni hanno assorbito la sua agenda.

Tornando a parlare di hockey, la partitissima è l'ultimo atto pri-

ma della cerimonia di chiusura di questa sera a Verona.

Destini diversi nelle semifinali di ieri. Se gli Stati Uniti hanno travolto 6-2 senza nessun problema la Slovacchia, il Canada ha rischiato grosso con la Finlandia. Gli scandinavi si erano portati sul 2-0, per poi subire la rimonta canadese, concretizzata nel finale con il gol al 59.24 di MacKinnon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edoardo Fioretto
LIVIGNO

La penultima giornata di questi Giochi olimpici invernali ha regalato all'Italia un altro momento storico: nello ski cross maschile al Livigno Snow Park gli azzurri hanno portato a casa un'incredibile doppietta. Simone Deromedis ha vinto l'oro, mentre il suo compagno Federico Tomasoni si è aggiudicato l'argento, davanti a un pubblico tricolore in delirio sotto una nevicata fitta e scenografica. Alle loro spalle lo svizzero Alex Fiva ha ottenuto il bronzo.

E nel frastuono della festa c'è stato anche un istante di silenzio, quando Tomasoni ha mostrato il casco dedicato a Matilde Lorenzi, la fidanzata scomparsa nel 2024: un gesto semplice che ha dato alla doppietta azzurra un significato ancora più profondo.

UNA FINALE COMBATTUTA

La gara di ieri è stata una finale vera, fisica, senza margini per l'errore. Quattro atleti fianco a fianco lungo il tracciato di Livigno, fatto di salti ravvicinati e curve sopraelevate dove basta un attimo per perdere linea e velocità. Deromedis ha preso la testa già nella prima sezione, imponendo una traiettoria pulita che ha messo subito pressione agli avversari.

Dietro, Tomasoni ha gestito con lucidità il duello per il secondo posto, difendendo ogni metro fino all'ultimo rettilineo e chiudendo davanti allo svizzero Alex Fiva. Un arrivo tirato, deciso più sulla solidità che sull'azzardo.

UNA DOPPIETTA PESANTE

Deromedis, trentino classe 2000, è il volto della nuova generazione italiana. Ha bruciato le tappe fino a conquistare l'oro mondiale nel 2023, primo azzurro della sto-

Ski cross

Deromedis domina l'arena Oro storico dopo 16 anni E con Tomasoni è doppietta



Tomasoni e Deromedis dopo la premiazione festeggiano una storica doppietta italiana nello ski cross

ria nello ski cross, poi si è stabilmente inserito tra i migliori al mondo con podi in Coppa del Mondo. Insomma, una continuità che lo ha portato a Livigno da uomo da battere. L'oro olimpico è la consacrazione definitiva di un percorso costruito stagione dopo sta-

gione.

Tomasoni, bergamasco di Castione della Presolana, ha seguito una strada più graduale. Sempre presente nelle fasi che contano, ha scalato le classifiche internazionali fino a trovare il picco proprio sull'appuntamento olimpico.

L'argento di Milano Cortina è il risultato più importante della sua carriera individuale.

UN ORO CHE MANCAVA DA SEDICI ANNI

Era dai tempi di Giuliano Razzoli, oro nello slalom speciale a Vancouver 2010, che l'Italia non conquistava un titolo

olimpico in una specialità individuale maschile.

A Sochi 2014 non arrivò nessun oro azzurro. A Pyeong-Chang 2018, invece, i tre titoli furono tutti al femminile: Arianna Fontana nei 500 dello short track, Michela Moioli nello snowboard cross e Sofia

Goggia nella discesa libera.

A Pechino 2022 gli ori furono due: ancora Fontana nei 500 e il successo nel doppio misto del curling con Stefania Constantini e Amos Mosaner.

Quest'anno, prima del trionfo di Deromedis, i titoli erano arrivati grazie a Francesca Lollobrigida nei 3.000 e 5.000, al team pursuit maschile del pattinaggio di velocità, alla staffetta mista dello short track, ai doppi dello slittino con Andrea Voetter e Marion Oberhofer, con Emanuel Rieder e Simon Kainzwaldner, oltre all'accoppiata superG-gigante di Federica Brignone e all'oro di Lisa Vittozzi nell'inseguimento. Con lo ski cross maschile, anche questo tabù è caduto.

Deromedis ha riportato l'Italia in cima a una specialità individuale maschile dopo sedici anni. E lo ha fatto firmando una doppietta che resterà una delle immagini simbolo di queste Olimpiadi.

COS'È LO SKI CROSS

Lo ski cross è una disciplina che non concede respiro. Quattro sciatori partono insieme su un percorso artificiale costruito con dossi, salti e curve strette, dove la velocità pura si mescola alla capacità di trovare spazio in mezzo al traffico.

Nel 2010 l'ultima vittoria di un italiano in una specialità maschile di singolo

Non basta essere rapidi: serve equilibrio, visione, sangue freddo quando la pista si chiude. Inserito nel programma olimpico dal 2010, è diventato una delle prove più spettacolari del freestyle, spesso decisa per centimetri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATILDE LORENZI SI È SPENTA DOPO UN INCIDENTE SUGLI SCI NEL 2024

Il sole sul casco di Federico per ricordare la fidanzata

LA STORIA

LIVIGNO

La medaglia d'argento conquistata da Federico Tomasoni nello ski cross maschile non sarà ricordata soltanto per il valore sportivo, ma soprattutto per il valore umano che l'ha accompagnata. L'atleta bergamasco, classe 1997, ha deciso di

scendere in pista con un casco particolare, su cui era raffigurato un sole splendente: un simbolo non casuale, un riferimento diretto alla memoria della sua fidanzata, la giovane sciatrice Matilde Lorenzi, tragicamente scomparsa il 28 ottobre 2024 in un incidente avvenuto durante un allenamento di gigante sulla pista Grawand G1 nel comprensorio della Val Senales.

Ma chi era Matilde Lorenzi?

Originaria di Torino e cresciuta a Valgioie, Matilde era una promessa dello sci alpino italiano, attiva nei circuiti FIS dal 2020 e vincitrice, poco prima della tragedia, di titoli nazionali in super-G nel 2024. Aveva appena 19 anni quando, in un allenamento di fine ottobre sul ghiacciaio della Val Senales, perse il controllo degli sci, finendo fuori pista e impattando violentemente sulla neve ghiacciata. Nonostante il pron-

to trasferimento in elicottero all'ospedale di Bolzano, le ferite riportate si rivelarono fatali e Matilde non ce la fece.

La notizia della sua scomparsa scosse profondamente la comunità sciistica e chi la conosceva: compagni di squadra, avversari, amici e appassionati. Il dolore toccò anche il mondo sportivo italiano, la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) e le principali istituzioni del settore avevano espresso cordoglio e vicinanza alla famiglia.

La relazione tra Tomasoni e Matilde era forte. I due si erano conosciuti durante un corso militare invernale e avevano condiviso passioni, allenamenti e progetti di vita. Circa un anno dopo la tragedia, Tomasoni è riuscito a ritrovare la



Matilde Lorenzi

motivazione per tornare nel circuito competitivo dello ski cross, disciplina che richiede nervi saldi, precisione e una gestione psicologica del rischio. Nelle settimane precedenti alle Olimpiadi, in più di un'occa-

sione ha ricordato pubblicamente come il pensiero di Matilde lo abbia accompagnato nei momenti di difficoltà e di dubbio, aiutandolo a rimanere allenato e concentrato sul suo obiettivo.

Il casco con il sole che ha scelto di indossare nella finale olimpica non è soltanto un omaggio romantico: rappresenta un simbolo di luce, memoria e continuità. Il sole è stato scelto non solo come immagine radiosa, ma anche come emblema della Fondazione "Matildina4Safety", istituita dalla famiglia Lorenzi per promuovere la sicurezza sulle piste da sci, un progetto nato proprio per dare un senso al lutto e trasformarlo in un'opportunità di tutela per gli atleti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



IL MEDAGLIERE

				tot
1 Norvegia	18	11	11	40
2 Stati Uniti	11	12	9	32
3 Paesi Bassi	10	7	3	20
4 ITALIA	10	6	14	30
5 Francia	8	9	6	23
6 Germania	7	9	8	24
7 Svizzera	6	8	6	20
8 Svezia	6	6	4	16
9 Austria	5	8	5	18
10 Giappone	5	7	12	24
11 Canada	5	6	9	20
12 Cina	4	3	6	13
13 Corea del Sud	3	4	3	10

IL PROGRAMMA

FEB.																	
	Cerimonie	• Anterselva	• Cortina	• Predazzo • Tesero	• Cortina	• Milano	• Milano	• Milano	• Predazzo	• Livigno	• Bormio	• Bormio (M) • Cortina (F)	• Tesero	• Milano	• Cortina	• Cortina	• Livigno
22	VERONA: 20.30 chiusura		12.15 Bob a 4 uomini Prova 4		11.05 Donne Oro	14.10 Uomini Oro						10.00 50 km tecnica classica mass start donne					

Antonio Simeoli
/ INVIATO AD ANTERSELVA

Un'ora e mezza dopo la fine della Mass start il pubblico ad Anterselva, nonostante sia fradicio per la nevicata che non lascia tregua, è ancora lì a omaggiare Dorothea Wierer, che ha salutato il biathlon dopo una carriera straordinaria e un'ultima zampata da quinto posto a un passo dal podio.

Lisa Vittozzi, oro nell'Inseguimento, ieri 18ª causa 4 errori al tiro e oggi portabandiera all'Arena di Verona nella cerimonia di chiusura delle Olimpiadi, sorride e pensa al futuro: «Ho vinto tanto, vengo da due stagioni complicate, mi porto via da questi 15 giorni di Olimpiadi un sacco di emozioni. Mi ero posta l'obiettivo di preparare i Giochi e coronare il sogno di vincere la medaglia d'oro. Alla fine della Coppa del mondo mi prenderò del tempo e, dopo una lunga, ma proprio lunga, vacanza e un viaggio introspettivo, deciderò se continuare».

Sorriso delizioso, ma parole chiare quelle della 31enne carabiniere sappadina.

Le facciamo presente che, con il ritiro di Doro Wierer, il biathlon azzurro al femminile è aggrappato al suo talento, una grande responsabilità. Non ci casca e dà un altro indizio: «Penso di aver vinto abbastanza, ci sarà qualcun altro a seguire le mie orme e quelle di Doro, spero crescano altri talenti. Ripeto: non ho ancora deciso se continuare». Certo, ritirarsi all'apice non è da tutti, le pressioni di un biatleta, sport se ce n'è uno sul filo tra fisico e testa, sono inimmaginabili. Lisa deciderà con calma, per il suo



Lisa Vittozzi, 31 anni, all'arrivo della Mass start dove si è piazzata 18ª, Dorothea Wierer con le sorelle a fine gara e Michelon al traguardo

Biathlon

Festa per l'ultima di Doro
Vittozzi sorprende tutti:
«Potrei smettere anch'io»

bene, da gigante della specialità e dello sport italiano. Ma in un futuro incerto di due cose è sicura: «All'Arena proverò una grande emozione, perché la scelta di affidarmi il Tricolore mi ha sorpreso e responsabilizzato – continua – mai mi era stata affidato un compito così grande». Poi, la dedica al suo paese, Sappada, e ai tifosi, in tantissimi anche ieri sul percorso: «Domani alla festa per me e Davide Graz, bronzo nel fondo, mi aspetto...il delirio».

Mass start sotto la neve: doppietta francese Wierer 5ª

Dopo il saluto di Wierer («è stato un viaggio meraviglioso, grazie a tutti, alla mia famiglia, ai tifosi, alla squadra, specie le persone che lavorano nell'ombra»), ha detto una emozionata Doro parlando al pubblico con davanti la famiglia e tutta la squadra emozionata, ecco Vittozzi che, giustamente, si prende del tempo per decidere.

Il biathlon azzurro chiude

le Olimpiadi di casa con un oro (quello di Lisa), un argento (quello della staffetta mista, con oltre a Vittozzi, Wierer, Giacomel e Hofer), ma si aspettava di più e ora ha tanti punti interrogativi per il suo futuro.

C'è sempre il talento di Tommaso Giacomel, ma l'orizzonte Alpi francesi 2030, sede delle prossime Olimpiadi, non è poi così lontano.

Problemi di ricambio che, certo, non hanno i galletti.

Vedi la Mass Start di ieri: sotto una nevicata fitta Oceane (che nome meraviglioso, non trovate?) Michelin, la più giovane del Dream Team transalpino con 23 anni, ha messo la sesta e con 19 su 20 al tiro e un'accelerata finale ha vinto l'oro sulla connazionale Julia Simon che, come la connazionale, nel finale ha messo la freccia sull'ottima ceca Vobornikova, bronzo.

Quinta Wierer: con due errori al poligono ha fatto un'ultima gara super, a 23° dal podio, con un errore in meno sarebbe salita sul podio e, per la carriera che ha fatto, l'avrebbe pure meritato.

I francesi, così, vincono la battaglia del medagliere del biathlon con la Norvegia: 13 podi, 6 ori, 4 argenti e tre bronzi contro gli undici dei vichinghi. Due superpotenze.

Svezia, Finlandia, Germania hanno raccolto le briciole in queste Olimpiadi e sono nazioni in cui il biathlon, sport meraviglioso come abbiamo avuto conferma ancor di più qui ad Anterselva in 11 gare tutte invase dal pubblico, ha radici e seguito superiori a quelli in Italia.

La concorrenza è pazzesca e anche per questo l'impresa di una settimana fa di Lisa Vittozzi entra nella storia dello sport italiano. Il suo oro è di quelli che valgono doppio.

Lisa, qualunque sia la tua scelta: grazie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE FISI

Roda: «Fede, Flora e Lisa
3 imprese che toccano il cuore»

L'INTERVISTA

«D eromedis me l'ha detto ieri: vedrà presidente che andremo a medaglia, è stato di parola con Tomasoni, bravissimo anche lui, ma non potevo mancare per l'ultima gara di Wierer, una gigante che ha fatto innamorare tutti in questi anni del biathlon.

Peccato, avrebbe meritato il podio, ma ha fatto una bella gara».

Il presidente della Fisi, Flavio Roda, sotto la neve, mentre risuona all'arena del biathlon ancora una volta la Marsigliese e le francesi fanno festa sul podio della Mass start, traccia il bilancio della spedizione. Roba extra-lusso.

Wierer dice che il biathlon per avere più visibilità dovrebbe essere trasmesso

so dalla Rai.

«Ha ragione, è incredibile che non lo trovi. Eppure è uno sport che ha dato tanti risultati e ha un grande futuro, perché ha un vivaio solido e non di nicchia come qualcuno pensa».

Alla fine dei Giochi lei è un presidente felice?

«Sono un presidente normale, abbastanza soddisfatto delle Olimpiadi non solo per i risultati, ma soprattutto per

l'approccio degli atleti alle gare, indipendentemente da chi ha portato medaglie. Abbiamo sempre sofferto i grandi eventi, questa volta siamo riusciti in tanti sport diversi a ben figurare».

Qual è il settore che le ha dato più soddisfazioni?

«Tutti, e sono tutti importanti, sport diversi che hanno tutti un loro valore».

Un messaggio a Pellegrino che si è ritirato?

«Federico ha tenuto in piedi il fondo italiano per diversi anni riuscendo anche a far crescere giovani bravi come, ad esempio, il bellunese Barp».

Presidente, ha una impresa del cuore?

«È troppo complicato, sono tante le storie. Quel che ha fatto Brignone era impensabile,



Il presidente della Fisi Roda, a destra, con Dorothea Wierer all'ultima gara della carriera

quasi incommentabile, ma Flora Tabanelli, ad esempio, ha vinto una medaglia con un crociato lesionado e senza potersi allenare per non rischiare di romperlo».

Il futuro di Brignone?

«Intanto deve chiudere la stagione, poi almeno un'altra stagione dopo questi risultati la farà. Speriamo resti il più possibile, nella sua fascia di età ormai, come vedete, si è ancora più che competitivo».

Si è dimesso il tecnico delloslalom maschile Mauro Pini. Sel'aspettava?

«No, ci parlerò. Serve continuità da parte dei tecnici per ottenere risultati, gli atleti ne hanno bisogno».

E Vittozzi portabandiera alla cerimonia di chiusura?

«Lisa se lo merita. Anche lei ha fatto un'impresa vincendo un oro dopo aver saltato la scorsa stagione: è stata brava a risalire la china e si merita questo riconoscimento».

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Pattinaggio velocità

Giovannini di Bronzo

Italia a quota 30 medaglie ma rimane giù dal podio

Costanza Francesconi
MILANO

Un bronzo che vale oro. La medaglia numero 30 per l'Italia arriva dal pattinaggio di velocità, che tante soddisfazioni ha regalato in queste olimpiadi di Milano Cortina. Andrea Giovannini fa il colpo in volata e conquista il terzo posto nella mass start. Non riesce nell'impresa del *non c'è due senza tre*, invece, Francesca Lollobrigida, quarta nella finale dello speed skating. Con due ori al collo – vinti nei 3 mila e 5 mila metri – la campionessa laziale, mamma e atleta iridata, resta il volto simbolo di questa olimpiade invernale.

Classe 1993, Fiamme Gialle di Trento, Giovannini ha condotto una volata finale che ha lasciato senza fiato lo stadio del ghiaccio a Rho, superando l'americano Jordan Stoltz, uno dei favoriti ieri in pista. Smaltita l'euforia per l'oro firmato quattro giorni fa nell'inseguimento a squadre insieme a Davide Ghiotto e Mi-

chele Malfatti, è andato a prendersi in rimonta una soddisfazione enorme anche nella mass start, specialità in cui nel corso della carriera è stato capace di assicurarsi due Coppa del Mondo consecutive (2024 e 2025), due medaglie agli Europei (l'argento di Kolomna 2018 ed il bronzo di Tomaszów Mazowiecki 2026) e due medaglie ai Mondiali (il bronzo di Heerenveen 2023 e lo storico oro di Hamar 2025). «Questo è un bronzo che vale un oro», ha raccontato l'azzurro cresciuto sportivamente sul ghiaccio del lago di Baselga di Piné. «Ho un rispetto immenso per Stolz, ma proprio per il suo valore enorme riuscire a batterlo mi riempie d'orgoglio». Ora la sua priorità è dedicarsi alla famiglia, e

Lollobrigida quarta nell'ultima finale
«Ho ancora i mondiali poi farò la mamma»

chissà se deciderà di esserci anche ai prossimi giochi invernali. Certo se le gare di velocità fossero a Torino, «quello sarebbe un plus», ha spiegato. Primo a tagliare il traguardo il pattinatore orange Jorrit Bergsma (oro), che per primo ha interrotto gli indugi dandosi alla fuga insieme al danese Viktor Hald Thorup (argento). Non ha invece preso parte alla finale l'altro azzurro Daniele Di Stefano (Fiamme Oro), nono nella sua semifinale e primo degli esclusi dalla lotta per le medaglie per quanto riguarda la propria batteria. Voto «30 e lode» a Giovannini del ministro per lo Sport e i Giovani, che festeggia il successo con un post su X.

Non vi è dubbio alcuno che le Olimpiadi Invernali di Milano Cortina 2026 siano state le migliori di sempre per l'Italia, con i record di podi (30, ben 10 in più rispetto al precedente) e di ori (10, tre in più rispetto al vecchio primato). È mancata l'ultima ciliegina sulla torta: chiudere tra le prime tre del

medagliere. Sarebbe stato un risultato di portata storica, mai accaduto in precedenza. Per le discipline della Federazione Italiana Sport Ghiaccio è l'undicesima medaglia dell'edizione olimpica corrente, buona per ritoccare nuovamente il primato assoluto Fisg.

Dopo il tredicesimo posto, l'altro ieri nei 1.500 metri, l'azzurra Lollobrigida puntava a chiudere in bellezza i Giochi. La mass start, lo aveva detto, è una specialità complessa dove la strategia si studia secondo per secondo, inoltre lei era l'unica italiana e questo non l'ha aiutata a farsi largo. «Essendo una gara di gruppo è molto imprevedibile, la cavolata l'ho fatta io che magari dovevo partire prima a lanciare la volata», ha raccontato con un pizzico di delusione.

Sugli spalti a vederla c'era ancora il figlio Tommaso di due anni e il marito, tornati per il gran finale a Rho, dopo aver tifato live i 3 mila metri. «Ho ancora i mondiali e poi voglio godermi il fatto di essere moglie e mam-



Il pattinatore azzurro Andrea Giovannini, bronzo nella mass start, 30° medaglia per l'Italia

ma», ha aggiunto. Tante, tantissime le emozioni per lei, due vittorie in quella che sarà molto probabilmente la sua ultima Olimpiade. Ora, a 35 anni, guarda al futuro più vicino con i mondiali «e poi voglio pensare alla famiglia».

Non è escluso ci sarà prima un passaggio sul palco di Sanremo. «Devo vedere

dall'agenda di mamma se riesco a incastrarlo», ha risposto alla stampa. «È ovvio che a noi del pattinaggio di velocità fa piacere, perché è anche un modo per far parlare nuovamente del nostro sport».

Il calore del pubblico e i riflettori accesi su uno sport talvolta dimenticato sono le gemme che di questi Giochi si porterà a casa. «Il mondo dello sport ormai è il mio mondo», dice, «ne farò sempre parte, non sono una di quelle che quando dovesse essere il momento di appendere i pattini al chiodo gli volterò le spalle». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Cala il sipario sulle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina. L'ultima piroetta sarà questa sera, in un'Arena di Verona chesi prepara da mesi ad accogliere l'atto finale di questi Giochi. Cornice e personificazione, essa stessa, di quella che viene definita *legacy* olimpica: finalmente, anfiteatro completamente accessibile. Sarà una cerimonia «sartoriale, cucita addosso all'Arena e alla sua storia millenaria», promette Antonio Abete, ceo di Filmmaster: l'azienda che si è occupata della regia dell'evento.

Sono attesi capi di governo: ci saranno la premier Giorgia Meloni, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il governatore del Veneto Alberto Stefani e il suo predecessore, Luca Zaia. Mentre non ci sarà Donald Trump. Non è bastata la vittoria degli statunitensi dell'hockey a fargli mettere in agenda – era stato lui stesso a ipotizzarlo – un viaggio in Italia: prima a Milano, per la finale, e poi a Verona. Sugli spalti dell'arena milanese di Santa Giulia dovrebbe esserci, però, Kash Patel, il capo dell'Fbi.

Ma anche a Verona il dispiegamento di forze sarà comunque massiccio. Intorno all'Arena sarà attivata una zona ros-



L'Arena di Verona si prepara a ospitare la cerimonia finale delle Olimpiadi, questa sera

sa. Si parla di un migliaio di persone impiegate – di cui 650 in arrivo da fuori Verona – tra poliziotti, carabinieri, agenti della guardia di finan-

za, vigili del fuoco e volontari della protezione civile. Poi, mezzo migliaio di telecamere, tutte collegate alla sala operativa interforze, che sarà atti-

Il gran finale

Stasera la cerimonia all'Arena di Verona

Non ci sarà Trump

va ventiquattr'ore su ventiquattro, fino a domani. Infine i cecchini, gli esperti anti *hacker*, i droni per le ricognizioni aeree e gli uomini della scientifica dotati di *bodycam*. Per un programma che il 6 marzo verrà replicato per l'evento inaugurale delle Paralimpiadi. E, oggi, attenzione particolare sarà riservata ai manifestanti riuniti sotto lo slogan *Olimpiadi? No grazie*, che si muoveranno dalle 15 con un corteo in partenza da Porta palio e diretto all'Arsenale.

La grande festa olimpica – quella che, alla fine, dopo le bandiere, vedrà sfilare gli atleti tutti insieme – inizierà invece alle 20.30. Come quella

inaugurale, anche questa sarà una cerimonia diffusa. Che, solo a Verona, coinvolgerà pure piazza Bra e il teatro filarmonico. Si aprirà con un omaggio alla storia dell'anfiteatro – anche con il riutilizzo di scenografie originali dall'archivio storico – e proseguirà con un viaggio nel futuro, immerso in tecnologie led e soluzioni visive d'avanguardia.

Cerimonia dalle 20.30 in un'area zona rossa Ci saranno Meloni, Fontana e Stefani

Ci sarà la musica di Achille Lauro, Major Lazer e Gabry Ponte. Si esibiranno Roberto Bolle e i ballerini della Scuola del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Eleonora Abbagnato. Ci sarà Benedetta Porcaroli.

Fino al simbolo del gesto finale: acme dell'evento, ma anche momento più malinconico. E cioè la consegna della bandiera olimpica, dai sindaci di Milano, Giuseppe Sala, e Cortina, Gianluca Lorenzi, a Edgar Grosperon, presidente di *French Alps 2030*, per il tramite della presidente del Cio, Kirsty Coventry. Allora sì che sarà tutto finito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Speciale Olimpiadi



Fondo, 50 km Sesto oro per Klaebo Barp staccato

Sesto oro in sei gare per il norvegese Johannes Klæbo, che entra ancor più nella leggenda dello sport e trionfa anche nella 50 chilometri in tecnica classica che a Lago di Tesero, in Val di Fiemme. Il padrone di casa Simone Daprà è il migliore degli azzurri con il 18° posto a 8'05"6, ventiduesima piazza invece per il bellunese Elia Barp, al debutto sulla distanza in eventi internazionali. Federico Pellegrino non ha preso il



Tris norvegese nella 50 km

via alla prova per colpa di una sindrome influenzale e ha lasciato un bel messaggio di addio ai tifosi. «La tendinite al polso era "sotto controllo" ma da venerdì mattina sono a letto con sintomi influenzali. È straziante non poter vivere quelle emozioni che solo gli ultimi chilometri di una gara estenuante, incitato da tifosi e famiglia al completo, nel massimo evento sportivo in casa.

Mi ci andrà qualche tempo per digerire questa delusione. Ma quando succederà potrò tornare a essere grato per tutte quelle emozioni di cui nelle ultime due settimane e nel percorso di avvicinamento a questo evento ho potuto godere».

Oggi la cortinese Anna Comarella. Il programma del fondo si chiude alle 10 con la 50 km donne, con un'unica azzurra in gara. —

Alessandro Michielli / CORTINA

Giornata di ribaltamenti allo Sliding centre di Cortina. Ieri mattina, durante la seconda run del bob a 4 maschile andata in scena sulla pista Eugenio Monti, si sono rovesciati ben tre equipaggi durante la seconda manche della gara uomini.

GLI INCIDENTI

I team di Austria, Francia e Trinidad e Tobago si sono rovesciati a circa metà pista dopo aver perso il controllo del mezzo, danneggiando in parte il tracciato. Ad avere la peggio è stato un atleta austriaco del team Jacob Mandlbauer, che è stato imbarellato e trasportato al policlinico olimpico Codivilla. Dopo una prima visita diagnostica fatta dai medici del padiglione ampezzano, l'atleta è stato elitrasmportato all'ospedale Ca' Foncello di Treviso per fare ulteriori accertamenti. Lo sportivo ha subito un trauma cervicale, ma sarebbe in buone condizioni. Nel bob i rovesciamenti non sono una novità, ma fanno parte dei rischi che gli atleti si prendono affrontando le piste ghiacciate ad alte velocità e con mezzi pesanti.

LA GARA

Le prime due run della gara di bob a 4 hanno visto un'ottima ma non perfetta Italia: ora per la medaglia ci sarà da lottare e sperare negli errori degli avversari. Patrick Baumgartner, insieme al suo equipaggio formato da Lorenzo Bilotti, Eric Fantazzini e Robert Mircea, ha chiuso al quinto posto la prima giornata di gara nella sfida olimpica. Settimani dopo la prima run, gli azzurri hanno saputo risalire di due posizioni nella seconda discesa di giornata, giungendo al giro di boa con un gap di 78 centesimi di secondo sul tedesco Johannes

Bob Tre ribaltamenti allo Sliding centre Ferito un austriaco



Un bob ribaltato lungo il tracciato dello Sliding centre di Cortina che ieri ha visto una lunga serie di incidenti causati da errori tecnici

Il team Baumgartner chiude la seconda run al quinto posto. Si spera nella medaglia

Lochner. Già oro nel bob a due, Lochner con 1'48"61 al momento guida la classifica dopo due discese con 0"43 di margine sul connazionale

Francesco Friedrich, mentre l'altro tedesco Adam Ammour trova a sua volta la via della rimonta e si assesta al terzo posto provvisorio a 0"71.

Quarto lo svizzero Vogt a 0"71, con Baumgartner quinto a 0"78 che vede il podio a soli 19 centesimi di distanza. Alle spalle dell'azzurro c'è l'altro elvetico Follador a 0"76, con il britannico Hall

settimo a 0"82.

I COMMENTI

«La prima run è stata davvero una bella gara», afferma Johannes Lochner. «Nella seconda abbiamo avuto problemi soprattutto in partenza e nella parte centrale del tracciato, ma alla fine siamo davvero contenti del risultato». A proposito dell'incidente di Austria, Francia e Trinidad e

Tobago: «È uno sport complesso, fa parte del gioco», chiosa Lochner. «Speriamo che tutti i ragazzi stiano bene e che non sia successo niente di grave. Questa è una pista dura quando c'è questo tipo di ghiaccio», prosegue il pilota tedesco. «Ma spero che domani (oggi, ndr) nessuno abbia problemi e che tutti possano avere un bel finale di Olimpiade». Sulle sue aspettative per le ultime due manche di domenica, Lochner detta la linea: «Bisogna scendere veloci», conclude. «Partire bene, poi spero di avere qualcosa da festeggiare con tutto il nostro team». A fare eco a Lochner è un altro tedesco, Adam Ammour, che ha chiuso in terza posizione le prime due run: «La seconda manche è andata molto meglio della prima», afferma Ammour. «Ho commesso un errore cruciale in cima, ma ho cercato di non ripeterlo nella seconda manche, ma qui è molto difficile ed è una pista molto insidiosa. Soprattutto in cima. Quindi vedremo come andrà domani (oggi, ndr). Siamo tutti concentrati poco prima della partenza: speriamo sempre che non accada nulla di grave agli atleti e che non ci siano cadute. Ma non abbiamo tempo per guardare a destra e a manca, cerchiamo solo di concentrarci su noi stessi e di dare il massimo».

BOBA DUE DONNE

Dominio tedesco nel bob a due donne, con l'equipaggio capitanato da Laura Nolte che si aggiudica la vittoria finale. Male le italiane in gara con Giada Andreutti / Alessia Gatti e Simona De Silvestro / Anna Costella che si sono posizionate rispettivamente 20esima e 23esima. Oggi sono in programma le due run conclusive del bob a 4 maschile alle 10 e alle 12.15. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

Il fuori onda di RaiSport contro il team israeliano

Un fuori onda prima della diretta Rai del bob a quattro ai Giochi olimpici invernali 2026 ha acceso una polemica che va oltre lo sport. Durante la Heat 1 di ieri, una voce dalla regia ha invitato a «evitare l'equipaggio numero 21, quello israeliano, per le polemiche», prima che l'audio venisse tagliato e partisse il commento ufficiale. Il riferimento era all'equipaggio di Israele e in particolare ad Adam Edelman, finito nei giorni scorsi al centro di un caso internazionale dopo una telecronaca della *Radio Télévision Suisse* in cui venivano citate sue posizioni pro-Israele sulla guerra a Gaza. Un intervento poi rimosso dall'emittente, ma che aveva già alimentato il dibattito sui confini tra sport e opinioni personali degli atleti, senza che esistessero sanzioni ufficiali nei confronti della squadra israeliana. Dopo il caso Rai, sono arrivate le scuse formali di Marco Lollobrigida, che ha definito l'espressione «inaccettabile» e annunciato verifiche interne. Scuse respinte dalla Comunità ebraica di Milano che ha parlato di antisemitismo, chiedendo che chi ha pronunciato quelle parole venga punito. Sulla stessa linea il presidente della Commissione Sport della Camera Federico Mollicone, che ha definito il fuori onda un segnale di retropensiero ideologico incompatibile con il servizio pubblico. — E.F.

SCIALPINISMO A BORMIO - QUARTI GLI USA DI OSCAR ANGELONI

I coniugi De Silvestro-Boscacci si accontentano del quinto posto

BORMIO

Alba De Silvestro e Michele Boscacci ci provano fino all'ultimo giro, ma si devono accontentare della quinta posizione a Bormio nella prova a squadre che ha completato il programma dello sci alpinismo ai Giochi. I due coniugi azzurri, hanno chiuso con un ritardo di un minuto esatto nei confronti dei francesi Emily Harrop e Thibault Anselmet, vincitori

davanti ai francesi Fatton - Kistler e agli spagnoli Alonso Rodriguez - Cardona Coll.

Quarti gli Stati Uniti Gibson e Smith del tecnico bellunese (è di Longarone) Oscar Angeloni.

In prima frazione, la bellunese di Padola di Comelico tiene il ritmo delle migliori, completando l'atto d'apertura al terzo posto a 15 secondi dalla vetta. Cede qualcosa in seconda frazione Boscacci, quinto a 31"8,

con De Silvestro brava nella seconda parte di gara a riportarsi a contatto con il podio. In zona cambio l'azzurra è spalla a spalla con Spagna e Stati Uniti, ma nel finale di gara Cardona Coll e Smith allungano nei confronti di Boscacci che è quinto.

Tre frazioni a testa, con salita e discesa e con altrettanti cambi di pelli; è rimasta l'ascesa a piedi sulle scale.

Era il debutto dello scialpinismo alle Olimpiadi e, dopo al-



La bellunese Alba De Silvestro

cune critiche arrivate sul format della sprint di giovedì, la formula della mixed di ieri è abbastanza piaciuta, pur essendo ovviamente molto distante dall'immaginario popolare dello scialpinismo, nato per an-

dare nelle cime delle montagne e non con un format che è stato fatto solamente per esigenze delle televisioni.

«È stato bellissimo, davanti a tutto questo pubblico, davanti alla mia famiglia», commen-

ta Alba De Silvestro, «nella sprint di giovedì mi sentivo quasi fuori posto, mentre nella mixed mi ero guadagnata il posto con Michele ed è la gara in cui trovo meglio. Lo so che tutti si aspettavano una medaglia, ma ho lavorato al massimo e più di così non potevamo fare. Ci sono alcune cose da rivedere, anche avere una pista battuta come questa su cui allenarsi. Non ho sbagliato nulla e non ho nulla su cui recriminare. Spero che qualche giovane ci abbia visto e inizi a praticare lo scialpinismo».

«Le squadre davanti a noi andavano più forte», aggiunge Michele Boscacci, «dopo il primo cambio ho cercato di stare con Cardona e forse l'ho pagato nella frazione finale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TUA AZIENDA VISIBILE OVUNQUE

Decoro automezzi e flotte aziendali con progetti personalizzati



Trieste - Via Pietraferata, 3 - Tel. +39 040 828 668 - info@holidaysignals.com

overpost.biz

Speciale Olimpiadi



Laura Berlinghieri
INVIATA A CORTINA

Risponde dell'auto, Maurizio Fugatti, presidente della provincia autonoma di Trento. «Sto andando a Milano a sostenere i nostri atleti in gara» dice. Incarnando appieno lo spirito olimpico. Lo stesso che ha contagiato il suo ex collega Luca Zaia: da strenuo sostenitore dei Giochi invernali, vuole sfruttarne l'abbrivio e propone di candidare il Nord Est a ospitare le Olimpiadi estive tra dieci o quattordici anni. Ci sta anche Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli Venezia Giulia: «Ne abbiamo parlato – confida – e, se la proposta riuscirà a trovare supporto istituzionale e diventare un progetto concreto, anche noi faremo la nostra parte». Mentre appare tiepido Alberto Stefani, presidente in carica della Regione Veneto, nel ribadire che per lui le priorità sono altre: la sanità e il sociale, per esempio.

Presidente Fugatti, se l'ipotesi di candidatura per le Olimpiadi estive dovesse prendere forma, il Trentino sarebbe della partita?

«Sicuro. Se il progetto dovesse trovare concretezza, il Trentino ci starebbe. Organizzare un'Olimpiade

«Abbiamo affrontato il discorso con Zaia ancora molto tempo fa. Le Olimpiadi diffuse sono modello vincente e replicabile in futuro»

estiva sarebbe senz'altro una sfida complessa e impegnativa, più di quanto non lo sia stata la gestione dei Giochi invernali. Ma comunque non parliamo di un'impresa impossibile».

Dopo l'esperienza di Milano-Cortina, si parlerebbe ancora di Olimpiadi diffuse...

«Altra sfida che sembrava impossibile, ma che invece siamo riusciti a vincere, sdoganando definitivamente il sistema delle Olimpiadi diffuse. Questi Giochi si sono tenuti tra Milano e Cortina,

ma anche a Predazzo, a Tesero, ad Anterselva e a Livigno. E poi a Verona, con la cerimonia conclusiva di questa sera. L'importante è che si scelgano ancora territori in grado di dialogare tra loro».

Come le regioni del Nord Est?

«Forse è presto per parlare

di una collocazione specifica. Quanto a me, preferisco limitarmi all'area che mi compete; e quindi dico che, sì, il Trentino sarebbe disponibile».

Ne ha già parlato con Zaia?

«Ne avevamo parlato tra presidenti delle regioni del Nord ancora diverso tempo

fa, quando lui era governatore in Veneto».

Durante il famoso pranzo del sushi?

«Molto prima».

In quell'occasione, avrete pur parlato di territori da coinvolgere...

«I territori che vogliono fare squadra. Immagino le Regioni del Nord Est, ma la par-

A sinistra, il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, accanto alla torcia olimpica. Sotto, la pagina del nostro giornale, con l'intervista a Luca Zaia, nella quale l'ex presidente veneto avanza la proposta di candidatura italiana, e del Nord Est, per le Olimpiadi estive del 2036 o 2040



getto ancor più che embrionale. Secondo lei, cosa serve per dargli concretezza?

«Solidità amministrativa e organizzativa. Qualità che, con l'organizzazione dei Giochi invernali, abbiamo dimostrato di avere».

Parliamo di sport estivi e di venue olimpiche: il Trentino cosa potrebbe offrire?

«Tantissimo. Penso a Riva del Garda, per la vela e gli altri sport ventosi da lago. Poi, l'arrampicata. E il ciclismo, dato che nel 2031 ospiteremo i mondiali. E poi il basket e la pallavolo: abbiamo squadre di Serie A, potremmo mettere a disposizione le strutture che ci sono già. Le possibilità, da parte nostra, sono enormi. E, in una corretta e razionale suddivisione delle diverse discipline, potremmo dare un contributo importante».

Una volta definita la volontà di andare avanti, chi dovrà essere il vostro interlocutore?

«L'interlocutore dovrà senz'altro essere il governo. Ma questo è un passaggio ulteriore: la prima cosa da fare è ragionare come singoli territori. E, una volta deciso di andare avanti, mettersi insieme per presentare un progetto serio, comune e competitivo, come quello per queste Olimpiadi».

Qual è il vostro orizzonte temporale?

«L'edizione del 2036 è alla nostra portata. Ma se non dovesse andare in porto potremmo orientarci su quella successiva»

«Ne abbiamo due. Il più vicino, di dieci anni, e uno più lontano, di quattordici. I Giochi invernali li abbiamo ottenuti soltanto nel 2019, sette anni fa; e quindi l'organizzazione delle Olimpiadi del 2036 potrebbe essere alla portata. Se non dovesse andare a buon fine, però, c'è sempre l'edizione del 2040».

Quindi il Trentino è pronto a ospitare anche i Giochi estivi?

«Siamo pronti a essere della partita, sì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEPRESIDENTE LUCAS PAVANETTO

«Promosso il modello Cortina. Ora gli hotel vengono tutti qui»

DALL'INVIATA A CORTINA

Lucas Pavanetto, vicepresidente veneto: un bilancio di questi Giochi, dal punto di vista del turismo? «Molto positivo, anche perché Cortina si è dimostrata cornice perfetta per le Olimpiadi invernali. Certo queste settimane già rappresentava-

no il momento più redditizio della stagione sciistica, con aumenti dei costi per i pernottamenti fino al 146% nei giorni centrali dei Giochi». E i prezzi, quest'anno, sono saliti ulteriormente... «Si parla dell'88% in più rispetto allo scorso anno». Stanze piene? «I numeri non li abbiamo ancora, ma l'occupazione è stata

più alta rispetto al 2025». È nato un «modello Cortina» nell'accoglienza? «Cortina è stata il traino, ma il vero elemento innovativo è l'aver costruito attraverso Casa Veneto – 76 eventi organizzati – un modello di accoglienza integrato, con Regione, città, categorie, enti locali del Bellunese e Fondazione Dmo Dolomiti Bellunesi».



Lucas Pavanetto, vicepresidente

La percezione del gradimento?

«Il dataset dell'Osservatorio del turismo parlano di una reputazione online pari a quasi 86 su 100: livello di gradimento medio-alto dell'offerta».

Cortina è ancora un cantie-

re: le grandi catene dell'hotellerie puntano tutte qui...

«Il Grand Hotel Cristallo è in fase di ristrutturazione per riaprire come Mandarin Oriental Cristallo. E ci sono tanti altri grandi progetti: Hilton, Kempinski e Four Seasons».

C'è anche il traino dello sport: lo sliding centre ospiterà anche la prossima coppa del mondo di bob, skeleton e slittino?

«Sì. È un investimento che ri-

pagherà il territorio. E sarà un contributo alla destagionalizzazione dei flussi».

E il rischio overtourism?

«Oltre l'81% delle presenze turistiche è generato dal 4% dei comuni veneti. La sfida è gestire i flussi in modo sostenibile,

migliorando la qualità dell'esperienza di visita e distribuendo le presenze nel tempo e sul territorio».

Si potrebbero immaginare collegamenti più efficienti tra il Marco Polo e Cortina?

«La sfida è l'ultimo miglio e l'integrazione modale: collegamenti efficienti, affidabilità e tempi certi».

Concludendo: c'è qualcosa che non ha funzionato?

«A causa di qualche errore di comunicazione, nei primi giorni Cortina è stata dipinta come città poco accessibile». **Puntiamo ai Giochi estivi?** «È giusto sognare. Ma è anche giusto programmare sulla base delle possibilità reali». —

L.B.

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE



oro>express[®]
IL COMPRO ORO

TRIESTE: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 |
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **GORIZIA:** Via Duca d'Aosta, 191
MONFALCONE: Viale Verdi, 60

Speciale Olimpiadi



Il Canada re del curling Oggi la finale femminile

CORTINA

Oro pesante per il Canada, che batte 9-6 la Gran Bretagna dopo un match di altissimo livello in un Olimpico sold-out. Il team biancorosso chiude una settimana ben giocata, ma condita anche da polemiche per alcuni presunti comportamenti scorretti.

Ieri la Svizzera si era aggiudicata il bronzo. Nel pomeriggio, per quanto ri-



Il Canada campione olimpico

guarda il torneo femminile, il Canada si è preso il bronzo vincendo il "derby" contro gli Stati Uniti. È un 10-7 finale che matura nella seconda parte della sfida. Le prime cinque mani sono un alternarsi di un punto a testa in favore della formazione col martello. Al rientro dall'intervallo Homan e compagne infilano la marcia giusta mettendo a referto tre punti sia nella sesta

che nell'ottava mano. Le americane rispondono con due marcature arrivando sotto di uno all'ultimo end, il Canada vince sfruttando il vantaggio dell'ultimo tiro e festeggia il bronzo.

La finale femminile è in programma oggi alle 11.05 con Svezia e Svizzera a contendersi l'oro. Sarà l'ultima partita delle Olimpiadi allo stadio di Cortina dopo 18 giorni di gare. —

LDM

ALESSANDRO MICHIELLI

Una storia d'amore con le Dolomiti nata a San Vito, per merito dei genitori, e arrivata fino a Cortina, dove oggi ha acquistato casa nell'adorato sestiere di Chiave. Alessia Antinori, vicepresidente di Marchesi Antinori, sa bene come si preserva la tradizione: la sua famiglia guida da oltre 600 anni la rinomata azienda vinicola e le nuove generazioni sono già pronte a prenderla in mano per dare lustro e futuro ad un marchio storico. Antinori crede nel connubio tradizione e innovazione: «I Giochi olimpici e paralimpici porteranno nuovi investimenti sul territorio che vanno bene, ma ricordiamoci che Cortina è stata fatta dalle persone del luogo».

Partiamo dalla sua grande passione per lo sci, per Cortina e il Cadore.

«Si molti anni fa, agli inizi degli anni '90, la mia famiglia investì in una bellissima casa a San Vito di Cadore. Noi ci abbiamo sempre creduto tantissimo in questo luogo, ma poi ad un certo punto ho deciso di esplorare anche la zona limitrofa e mi sono innamorata di una piccola zona di Cortina, che appunto si chiama Chiave».

E cosa è successo?

«Ho comprato casa: in quel momento non cercavo nulla avendone già una di fa-

«Investire e crescere è fondamentale per questo territorio. Capisco le difficoltà dei residenti ma devono resistere»

miglia, invece poi mi sono proprio innamorata di quella zona che mi ha fatto arrivare nel paese».

Grande sciatrice, so che ama particolarmente alcune piste ampezzane.

«Tra le mie piste preferite c'è la Forcella Rossa che mi piace molto: l'ho fatta tante volte con mio figlio, a volte l'ho obbligato anche se lui magari aveva meno intenzione. Poi la Labirinti e la Druscié A che è proprio la mia passione: è la prima pista che faccio ogni stagione».

Il suo legame con le Dolomiti nasce in primis da una passione per i luoghi.

«Ho una grandissima passione per lo sci da quando sono molto piccola. Per fortuna l'ho trasmessa anche ai miei figli, tutti e due sciatori. Uno di loro ha abitato e frequentato la scuola qui a Cortina, allenandosi con lo Sci Club Cortina».

Antinori

«Cortina mantenga le tradizioni»

La vicepresidente dell'azienda Marchesi Antinori vede i Giochi come uno stimolo «lo credo molto nel connubio tra la storia e l'innovazione per un futuro prospero»



Alessia Antinori è vicepresidente dell'azienda vinicola di famiglia Marchesi Antinori che ha le sue radici nel 1385 ed è impegnata in prima persona nel mantenere l'unione tra tradizione e innovazione che ha permesso mantenere salde le redini della cantina.

lavorano in azienda. Io credo molto in questo connubio. Si tratta di un equilibrio che a volte può essere un po' precario, ma lo vedo come un ottimo stimolo».

Senza esagerare, però.

«Sicuramente, non bisogna esagerare e serve aver rispetto soprattutto della zona e delle persone locali che l'hanno sempre vissuta».

Quindi ben vengano nuovi capitali e investitori, ma mantenendo un equilibrio che permetta a chi ha costruito e preservato questi territori di vivere bene.

«Assolutamente, perché le persone del luogo sono quelle che hanno reso unico questo territorio: questi posti sono incredibili, conosciuti nel mondo ed ora lo saranno ancora di più, quanto meno è auspicabile. Però il tutto con rispetto e con equilibrio che sono due aspetti fondamentali, perché chiaramente questo dà uno stimolo per il futuro ma guardando ad un passato che ha permesso di essere conosciuti in tutto il mondo».

Giochi 2026, cosa non si deve sbagliare e quali sono i limiti di non superare per valorizzare al massimo questa grande opportunità?

«Tutti gli investimenti che sono stati fatti e che verranno fatti per le Olimpiadi devono essere poi valorizzati nel futuro e tutti i progetti

«Bisogna guardare gli aspetti positivi delle Olimpiadi. Ma è importante finire come si deve tutti i lavori avviati»

che sono stati iniziati devono essere portati a termine. Bisogna valorizzare tutte le possibili iniziative per dare una continuità, questo è fondamentale».

I residenti hanno sofferto tutti questi cantieri che, in parte, hanno impattato sulla loro vita quotidiana negli ultimi mesi.

«Sicuramente è un momento abbastanza caotico, lo è stato specialmente negli ultimi mesi. Bisogna avere tutti un po' di pazienza, soprattutto le persone che ci vivono. Bisogna pensare a questa innovazione in maniera positiva».

Bisogna guardare il bicchiere mezzo a pieno, in sintesi.

«Sì, esatto, guardare con ottimismo il futuro: capisco le difficoltà, sono stati mesi comunque molto intensi e molto particolari, però il grosso è stato fatto».

CORTINA

La famiglia Antinori si dedica alla produzione vinicola da più di seicento anni: da quando, nel 1385, Giovanni di Piero Antinori entrò a far parte dell'Arte Fiorentina dei Vinattieri.

In tutta la sua lunga storia, attraverso 26 generazioni, la famiglia ha sempre ge-

VINO E ALTI STANDARD DAL 1385

stito direttamente questa attività con scelte innovative e talvolta coraggiose ma sempre mantenendo inalterato il rispetto per le tradizioni e per il territorio.

Produttori di eccellenza toscana, sono famosi per vi-

ziali investitori, il paese come si deve comportare?

«Sicuramente è un momento di grande passaggio e anche di possibile innovazione in tutti i settori. Io credo molto nel connubio tradizione e innovazione, perché la

nostra famiglia è nel mondo del vino da più di 600 anni ma ha saputo innovarsi».

Dal 1385, corretto?

«Esattamente. Io sono parte della 26esima generazione, poi abbiamo già la 27esima e la 28esima (quasi) che

do la tradizione familiare.

All'avanguardia nella viticoltura, inclusa l'adozione di intelligenza artificiale per il monitoraggio dei vigneti, la famiglia è convinta che bisogna unire alla tradizione un forte impulso di innovazione per crescere e mantenere alti standard qualitativi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Calcio - Serie C

Altra caduta
ma in piedi

La Triestina con un ottimo secondo tempo rimonta per ben due volte il Cittadella grazie alle reti prima di Faggioli e poi di Vertainen. Ma Rabbi al 96' fredda il Rocco

TRIESTINA	2
CITTADELLA	3

Marcatori: 12' Falcinelli, st 16' Faggioli, 24' Anastasia, 46' Vertainen, 51' Rabbi

Triestina (3-4-2-1): Matosevic; Anzolin, Kosijer, Davis; Tonetto (pt 34' Pedicillo), Jonsson, Voca, D'Amore (st 36' Vertainen); Ascione (st 36' Vicario), D'Urso, Faggioli (st 47' Begheldo). Allenatore: Giuseppe Marino

Cittadella (3-5-2): Saro; Angeli (st 23' Rizza), Redolfi (st 1' Pavan), Zilio; Perretta, Amatucci, Casolari (st 26' Barberis), Anastasia, Ghezzi (st 40' Gobatto); Rabbi, Falcinelli (st 1' Bunino). Allenatore: Manuel Iori

Arbitro: Vailati (Crema)
NOTE Calci d'angolo 2-3. Ammoniti: Angeli, Ghezzi (Ci), Ascione, Kosijer, Begheldo (Ts)

Ciro Esposito / TRIESTE

Una sconfitta per un gol al 6' di recupero è sempre una stiletta. E fa ancora più male se succede cinque minuti dopo il pareggio meritato (gran rete di Vertainen). Il Cittadella passa al Rocco ma la Triestina regala ai suoi aficionados tutto quello che in questo momento può dare: voglia specie nella ripresa, qualche buona giocata, due gol di pregevole fattura. E infatti gli alabardati, pur sconfitti, a fine gara si sono presi gli applausi. Il Cit-

tadella corre verso i piani alti, è stato costruito per salire, ha giocatori (Falcinelli, Rabbi) di altre categorie. L'Unione ha poco da chiedere a una classifica che la condanna a tavolino e ha solo il compito di giocare con orgoglio per sé stessa e per la sua gente. Eppure il Citta ha fatto fatica. Quando la squadra di Iori ha accelerato è entrata come il burro nella raffazzonata (senza Silvestri) difesa di Marino. Gli ospiti hanno colpito due pali ma senza il colpo del vero kappad è difficile venire a capo di questa Triestina.

A VISO APERTO

Il match è stato avvincente specie nella ripresa perché a differenza del Novara, visto al Rocco una settimana fa, il Cittadella non ha rinnegato la sua filosofia di squadra che gioca. E l'Unione, di fronte a questo atteggiamento, ha certamente sofferto dietro ma ha potuto e saputo orchestrare qualche buona trama davanti. Il coraggio di Marino di fare entrare nel finale sia Vertainen che Vicario ha dato una spinta che sembrava poter essere decisiva per completare una rimonta poi frustrata dal guizzo di Rabbi.

PARTENZA E SCATTO

L'Unione, come spesso capita nella gestione Marino, non

parte di slancio ma piuttosto compassata. Del resto davanti c'è un avversario di livello e il pressing alto dei ragazzi di Iori spezza le trame alabardate e facilita le verticalizzazioni granata. Matosevic ci mette una pezza di piede su Anastasia ma nulla può sulla stoccata da centro area di un bomber di lusso anche se un po' attempato come Falcinelli.

L'UNIONE FATICA

La reazione della Triestina non si vede. I veneti controllano il gioco e quando affondano mettono a nudo l'inesperienza di Kosijer e Davis che comunque hanno il pregio di ringhiare sugli avversari. La frazione scivola via con una sola stoccata dell'Unione. Il traversone da destra è di Pedicillo (subentrato all'infortunato Tonetto) e la girata di Ascione è pronta tanto quanto la risposta di Saro in due tempi.

LA SOLITA FIAMMATA

Al rientro Iori opta per due cambi con l'ingresso di Bonino al posto di Falcinelli e Pavan per Redolfi in difesa ma il modello tattico resta invariato. Non è invariata invece l'intensità dell'Unione che sul campo sprigiona determinazione ed energia. Per una quindicina di minuti la manovra staziona nella metà cam-

po del Cittadella che si limita ad agire in contropiede. L'Fvs ancora una volta è poco generoso su una trattenuta in area su Ascione. Lo stesso trequartista però qualche minuto dopo inventa un dribbling ubriacante sulla trequarti e offre un cross calibrato sul quale si avventa di testa Faggioli: palla nell'angolino. Azione di livello.

FINALE PIROTECNICO

Il Cittadella sa che deve vincere e si rimette in moto. Anastasia ha troppo spazio ma la conclusione a giro di destro nel sette è da manuale. Gli ospiti forse pensano di avere la partita in tasca (l'arbitro ritorna sulla decisione del penalty per intervento di Davis su Bunino) e il palo nega il tris a Bunino. L'Unione è sveglia e si butta in avanti. Escono D'Amore e Ascione, entrano Vicario e Vertainen. E proprio il finlandese dimostra quanto sia mancato in questi mesi. La sua staffilata rasoterra dal limite al 1' di recupero è imprevedibile. Il 2-2 è meritatissimo ma in questa stagione va così e il Cittadella piazza il colpo: cross da sinistra e guizzo aereo di Rabbi con Matosevic battuto. Non c'è quasi più tempo per replicare. Per l'Unione è un altro ko. Ma ci sono sconfitte e sconfitte. E questa è da applausi.



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Difesa quasi sempre morbida
Ascione, vivacità e un assist



Il migliore

7 Ascione

Non trova la via della rete ma è da qualche settimana la novità più interessante della squadra di Marino. Perché il ragazzo è leggero e soffre i contatti fisici ma ha iniziativa, tecnica e creatività. Nel primo tempo è l'unico alabardato a centrare lo specchio della porta e nella ripresa fornisce un super assist a Faggioli.

6 Matosevic

Sulle reti subite ha poche colpe anche perché tutte di pregevole fattura. Nel primo tempo in apertura ci mette una pezza di piede evitando la rete di Anastasia.

6 Anzolin

Non commette gravi errori ma risente della giornata difficile della difesa senza la guida di Silvestri. Gioca sul lato opposto al suo piede e quindi qualche decisione va perdonata.

5,5 Kosijer

Gli manca esperienza, tenuta fisica nei contatti e poi non è facile fare il perno centrale di una difesa a tre. Per lui è importante crescere pur trovando delle difficoltà su un uomo di livello come Fal-

cinelli.

5,5 Davis

Non ha avuto modo di integrarsi a causa degli infortuni dei compagni. Il fisico c'è, la tecnica un po' meno e lascia troppi metri all'avversario.

6 Tonetto

A destra è sempre un po' un pesce fuor d'acqua. Normale che soffra le avanzate degli esterni del Cittadella. Dopo una mezz'ora esce per infortunio.

6,5 Voca

Di partita in partita è sempre più sicuro nella zona centrale del campo. Sbaglia poco anche in fase di passaggio ma dovrebbe osare di più nei suggerimenti ai compagni.

5,5 Jonsson

In un primo tempo giocato a basso ritmo non entra nel vivo del gioco. Meglio nella ripresa anche se l'islandese appare in una fase non positiva.

5,5 D'Amore

Come già capitato tende a estraniarsi dal gioco ma in questa circostanza un paio di volte si fa vedere e va anche deciso in un paio di contrasti.

6 D'Urso

La partenza sembrava abbastanza promettente ma poi è tornato su standard bassi senza incidere veramente nella fase offensiva della squadra.

7 Faggioli

L'attaccante spesso non ha inciso né in fase realizzativa che in appoggio. In questa gara invece è stato capace sia di difendere qualche pallone spalle alla porta e soprattutto è stato bravo a trovare il guizzo giusto che ha portato a un gol tutt'altro che banale.

7 Vertainen

È entrato solo nel finale ma ha dimostrato quanto la sua assenza sia mancata prima a Tesser e poi a Marino. La stoccata vincente è stata fredda e precisa.

6 Pedicillo

È l'uomo per tutti i ruoli. Ieri gli è toccato subentrare a Tonetto come esterno alto dopo aver giostrato in passato anche da terzino, mezz'ala e trequartista. Il ragazzo ha fatto la sua parte.

LE ALTRE
PARTITE

Pergolettese sconfitta in trasferta dall’Alcione

In attesa dell’impegno del Trento oggi a Vercelli, nelle partite di ieri si è infiammata la lotta per il quarto posto. Al successo del Cittadella a Trieste hanno risposto l’Alcione di Giovanni

Cusatis (nella foto a destra), che ha sconfitto la Pergolettese per 1-0 con gol di Pirola, e il Renate che ha battuto l’Inter U23 per 2-1 (reti di Bonetti ed Eku-
ban, per gli ospiti in gol Berenbruch).



Il Novara intanto, dopo il successo al Rocco, avanza verso la zona play-off battendo in rimonta 3-1 il Giana dopo il gol ospite di Samele: per i piemontesi ancora scatenato Da Graca che dopo la rete a Trieste segna una doppietta, poi arrotonda Alberti.

In attesa del derby di domani sera fra Virtus Verona e Vicenza, oggi le inseguitrici della capolista hanno l’occasione per accorciare dalla vetta: l’Union Brescia ospita la Pro Patria, mentre il Lecco riceve l’Albinoleffe. —

A. R.

28esima giornata



SERIE C - GIRONE A									
RISULTATI: GIORNATA 28									
Alcione Milano - Pergolettese	1-0								
Novara - Giana Erminio	3-1								
Renate - Inter U23	2-1								
Triestina - Cittadella	2-3								
Lumezzane-Dolomiti BL	OGGI ORE 14.30								
Pro Vercelli-Trento	OGGI ORE 14.30								
Arzignano-Ospitaletto	OGGI ORE 17.30								
Union Brescia-Pro Patria	OGGI ORE 17.30								
Lecco-Albinoleffe	OGGI ORE 20.30								
Virtus Verona-Vicenza	LUNEDÌ ORE 20.30								
PROSSIMO TURNO: 28/02									
Arzignano - Novara	27/2 ORE 20.30								
Cittadella-Ospitaletto	27/2 ORE 20.30								
Giana-Pro Vercelli	27/2 ORE 20.30								
Pergolettese-Triestina	27/2 ORE 20.30								
Albinoleffe-Vicenza	28/2 ORE 14.30								
Dolomiti BL-Renate	28/2 ORE 14.30								
Union Brescia-Lecco	28/2 ORE 14.30								
Pro Patria-Virtus Verona	28/2 ORE 17.30								
Trento-Lumezzane	28/2 ORE 17.30								
Inter U23-Alcione	28/2 ORE 20.30								

CLASSIFICA	P	V	N	P	F	S
SQUADRE						
L.R. VICENZA	66	20	6	1	47	15
UNION BRESCIA	50	14	8	5	37	17
LECCO	49	14	7	6	34	20
ALCIONE MILANO	46	14	4	10	29	17
RENATE	45	12	9	7	34	26
CITTADELLA	45	13	6	9	33	30
TRENTO	44	11	11	5	38	27
INTER U23	40	10	10	8	33	30
PRO VERCELLI	38	11	5	11	30	36
LUMEZZANE	36	9	9	9	29	31
NOVARA	35	6	17	5	28	27
GIANA ERMINIO	35	9	8	11	25	29
ALBINOLEFFE	33	8	9	10	38	40
ARZIGNANO	30	8	6	13	36	41
OSPITALETTO	29	6	11	10	27	29
DOLOMITI BELLUNESI	29	7	8	12	24	40
PERGOLETTESE	26	6	8	14	25	39
VIRTUS VERONA	20	3	11	13	25	39
PRO PATRIA	16	3	7	17	19	49
TRIESTINA	4	7	6	15	30	39

IL DOPO PARTITA

Marino: «Rabbia per l’ultima rete ma grande prova»

Antonello Rodio / TRIESTE

I complimenti ai ragazzi per la partita e per quanto stanno facendo, la pretesa di rispetto ed equità da parte della classe arbitrale, ma anche un mea culpa per l’episodio finale al 96’ che ha deciso la gara: questi i concetti espressi da mister Marino. «La prestazione della squadra è stata super - afferma il tecnico - devo fare i complimenti ai ragazzi. Il momento è difficile per l’indisponibilità di tanti giocatori, fra l’altro credo siamo l’unica squadra d’Italia con cinque difensori tutti mancini. Ma detto questo solo applausi per la prova dei ragazzi, a un certo punto pensavamo anche di poterla vincere, è la dimostrazione che noi con lo spirito giusto ce la possiamo giocare davvero con tutti. Poi ci sono dettagli ed errori che mi fanno arrabbiare comunque». L’ultimo gol del Cittadella, infatti, non è andato giù a Marino: «Al 96’ su un contrasto a centrocampo il giocatore avversario non può e non deve passare. Devi andarci con la bava alla bocca su quella palla, sono leggerezze che paghi carissimo contro squadre di qualità come il Cittadella, infatti stavolta a ogni minimo errore siamo stati puniti. Ma ci sono tanti giovani e gli errori ci stanno. Io faccio il mio lavoro cercando di farli crescere. In certi episodi la differenza la fanno l’esperienza, la fame, la qualità e la voglia del giocatore, pertanto



Giuseppe Marino

al 96’ quell’episodio non dobbiamo concederlo, è la cosa che mi fa più rabbia». Poi Marino ricorda come la Triestina sta onorando questo campionato nonostante tutte le difficoltà, e per questo pretende rispetto: «Con il nostro lavoro e dando sempre il massimo contro tutti, stiamo dando dignità e credibilità al campionato. Per la nostra situazione stiamo facendo qualcosa fuori da ogni logica, ma non veniamo ripagati sotto l’aspetto arbitrale. Anche sulla mia ammonizione, non reputavo giuste alcune scelte arbitrali, non come decisioni, bensì sul piano dell’equità. Gli arbitri hanno ognuno il proprio carattere e il modo di gestire delle gare, ma io non vedevo equità, perché per gli stessi falli da una parte si ammoniva e dall’altra no. Facile arbitrare contro chi ha 23 punti di penalizzazione e il destino segnato, mi pare che nel dubbio veniamo sfavoriti».

GIOVANILI

Primavera, playoff più lontani
Il Lumezzane s’impone col tris

Guido Roberti / TRIESTE

Montagne russe per la formazione Primavera, caduta a Lumezzane 3-0 in una partita sfortunata che probabilmente interrompe in maniera definitiva il sogno di agguantare in extremis i play-off. Nonostante le premesse ed il morale ritrovato grazie ai due precedenti successi consecutivi, la formazione guida-

ta da Mark Strukelj e Simone Benecchi non è riuscita a centrare il terzo successo di fila. Hanno inciso certamente alcune assenze, non ha aiutato nemmeno stavolta la concomitanza di impegni con la prima squadra che ha inevitabilmente tolto potenziale alla giovane Unione, basti pensare all’attacco dove lo staff ha dovuto fare a meno di Gningue e Mullin (convocati

in prima), ma anche Bagnoli, Guillen-Gamboa, e Daniel Okolo, quest’ultimo indisponibile causa infortunio, mentre ha concluso la sua avventura in alabardato il giovane portiere Madou Diakite. La squadra alabardata ha sfiorato il vantaggio in avvio di gara con Ellertsson. Partita dominata dalla Triestina nella prima parte eppure la squadra è andata sotto al 18’:



L’allenatore Mark Strukelj

lancio lungo in direzione fronte offensivo e rete di Alberido in anticipo sul portiere alabardato. Mazzata ad inizio ripresa:

calcio d’angolo per i bresciani e raddoppio con un colpo di testa di Papetti. Nonostante i cambi operati, al minuto 81 il sigillo finale del Lumez-

zane in contropiede. Un 3-0 fin troppo severo per quanto visto. Per quanto riguarda le altre gare, curiosamente non cambia nulla in testa. Sconfitta la Pergolettese (2-0 per l’Arzignano) e sconfitta la Pro Patria che capitola in casa contro la Virtus Verona 1-3. Il Mantova blinda la sua posizione play-off grazie al successo 1-0 sul Carpi, 2-2 infine tra Carrarese e Torres. Turno di riposo osservato dall’Alcione. La classifica: Pergolettese 30; Alcionese Milano e Pro Patria 29; Carrarese 28; Mantova 26; Arzignano 20; Triestina 19; Virtus Verona 16; Carpi e Lumezzane 14; Torres 9. Escluso il Rimini. —

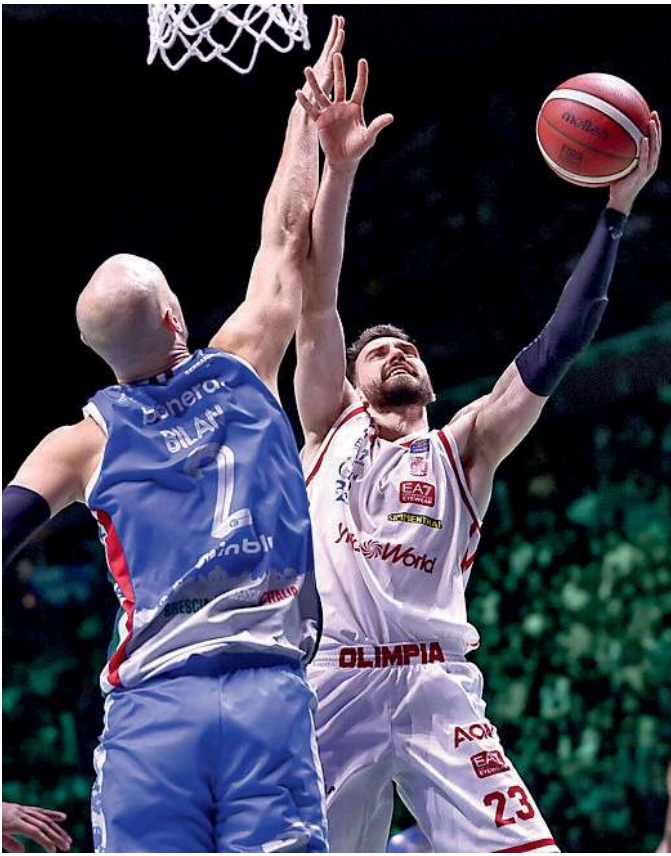
BASKET - COPPA ITALIA

La Bertram fa il colpaccio e va in finale con Milano

Tortona elimina a sorpresa la favorita Virtus Bologna
Nell'altra sfida l'Armani ha la meglio sulla Germani Brescia

Lorenzo Gatto / TORINO

Inattesa svolta all'Inalpi Arena: sarà la Bertram Tortona di coach Mario Fioretti a sfidare l'Armani Milano nel match che assegnerà la Coppa Italia 2026. Finale in programma oggi alle 17 con diretta su Lba Tva, Sky Sport e Cielo. Un successo ampiamente meritato, l'84-78 per la formazione piemontese, capace di reggere l'urto delle Vu Nere nel corso della gara e di piazzare l'allungo decisivo nell'ultimo quarto, trascinata dalle solide prestazioni di Hubb e Gorham. Per Tortona si tratta di un grande ritorno all'atto conclusivo del torneo, riproponendo la sfida contro Milano già vista nell'edizione 2022. Bologna paga la serata storta di Carsen Edwards, 5 punti con 2/16 al tiro, e una prestazione nella quale non è mai riuscita a imporre il suo gioco. L'assenza di Pajola ha indubbiamente pesato resta però la prestazione



Milano di Marko Guduric ha battuto Brescia in semifinale

insufficiente di una squadra che non è riuscita a trovare le contromisure per disinnescare l'ottimo match disputato da Tortona. Hubb 20 punti e Gorham 18 i migliori realizzatori per la Bertram, Morgan 23 e Niang 13 i top scorer della Virtus. E' uno strepitoso Armoni Brooks, 27 punti di cui 21 nel secondo tempo, a trascinare l'Olimpia alla terza finale consecutiva. Milano gioca un grande secondo tempo e riesce a piegare 106-102 una coriacea Germani avanti anche in doppia cifra nel secondo periodo, trascinata dai 29 punti di Amedeo Della Valle e dai 28 di CJ Massinburg. La squadra di Peppe Poeta soffre in avvio, concede 34 punti nel solo primo quarto a un avversaria che tira con oltre il 60% dal campo e finisce anche a -10 sul 36-26 per una delle triple di Della Valle. Ci pensano LeDay, Ricci e Guduric a riportare sotto l'Olimpia, anche davanti sul 49-48, ma Brescia comanda all'intervallo (52-49) e poi torna a +8 a inizio ripresa. Sul finire del terzo periodo sono Shields, LeDay e Guduric a chiudere l'ennesimo strappo, poi si accende Armoni Brooks: il texano segna tre triple in fila per il 76-72 del 30', poi nel quarto quarto fa +7. Nel finale, con Brescia di nuovo a -1 sfruttando due perse banali di Guduric, è ancora Brooks a segnare altri 7 punti per il +6, poi è Shields a mettere la parola fine sulla gara.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa firma l'impresa Vicenza viene rimontata con un gran ultimo quarto

FUTUROSA	71
VICENZA	64

(18-17, 33-37, 45-55)

Futurosa iVision: Maza 14, Ravalico 2, Edwards 17, Srot 11, Miccoli 19. Bazzara 1, Visintin, Mazzotti, Cressati, Divo, Katshitshi 7. All. Mura.

Pallacanestro Vicenza: Degiovanni 3, Nori 12, Bianchi, Chilò, Fontana 2, Fusari 24, Peserico 4, Cavazzutti, Ndiaye 2, Jakpa 2, Smorto, Kantzy 15. All. Lo-gallo.

Arbitri: Zuccolo, Cavinato.

Note: T.I. Fut 23/29, Vic 10/10. Rimb: Fut 34 (Miccoli 11), Vic 46 (Kantzy 8). Ass: Fut 14 (Maza 6), Vic 14 (Nori 5).

TRIESTE

Impresa Futurosa al PalaRubini. La formazione di Mura porta a casa due punti preziosissimi per il suo campionato rovesciando un match che all'inizio dell'ultimo quarto sembrava compromesso.

Maza e Miccoli rispondono a Fusari e Nori, punteggio bloccato sul 4-4 dopo i primi

2'. A metà frazione, Futurosa prova a scappare: le triple di Maza e Srot valgono il 12-8 al 5'. L'allungo con Edwards, 16-8 al 7', finale equilibrato: a Srot risponde la tripla di Fusari: è 18-17 al 10'.

In apertura di secondo periodo, il Futurosa si affida a un'ispirata Maza, che prima segna e poi serve l'assist a Miccoli per il 23-17. Massimo scarto sul 28-19, poi Peserico e Fusari accorciano sul 28-24, costringendo Mura al time-out. Al rientro, le ospiti completano la rimonta coi liberi di Fusari e allungano con Nori che manda le squadre al riposo lungo sul 33-37.

Un parziale di 2-12 (protagonisti Kantzy, Fusari e Nori) scava il solco e porta il punteggio sul 35-49, Edwards e Maza provano a ricucire lo strappo, riportando le padrone di casa a due possessi di distanza ma Vicenza chiude il quarto sul 45-55.

A 7 minuti dalla fine, Futurosa insegue sul 52-57. La rimonta si concretizza con Srot (triplo) e Miccoli che firma il sorpasso, 63-62 Edwards completa il parziale con i liberi che fissano il 71-64. —

L.G.

RENAULT CAPTUR

FULL HYBRID E-TECH

SOLO DA AUTONORD FIORETTO

FINO A **6.500 €**

DI VANTAGGI !!

da 21.950 € !!

ANCHE DOMENICA

Fino a 1.000 km di autonomia
Fino a 80% di guida in elettrico in città

offerta valida fino al 31/01/2026 con bonus sul finanziamento concesso da Mobilize Financial Services.info e condizioni presso la rete aderente e su renault.it - mis e ipt escluse.
Renault Captur full hybrid E-Tech 160. Emissioni di CO₂: 102 g/km. Consumi ciclo misto 4,5 l/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
*Esempio di finanziamento riferito a Captur techn full hybrid E-Tech 160 MY26 a € 28.500 (iva inclusa, ipote contribuito pfu esclusi) con 2.600€ di Bonus E-Tech. Anticipo € 6.470, importo totale del credito € 22.030,00, su tale somma viene riconosciuta dalla banca un importo di euro € 4.000 a titolo di contributo Financing Reward sul finanziamento concesso al cliente + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 55,08 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.922,88, valore futuro garantito € 18.967,00 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 22.547,88 in 36 rate da € 118,91 oltre la rata finale. TAN 6,99% (tasso fisso), TAEG 8,29%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 28/02/2026.

Renault raccomanda Castrol

renault.it

AUTONORD FIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



overpost.biz

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Derby d'Italia a Trieste Bressanone cade in casa sotto i colpi biancorossi

Monumentale Bendjilali, Esparon a segno dodici volte
Debutto vincente per il neotecnico croato Boris Lisica

BRESSANONE	33
TRIESTE	36

Bressanone: Lubinati, Elazhary, Dorschner, Della Vecchia 5, Costa 8, Ceccardi 4, Coppola 9, Mejri, Hopfgartner, Iballi 3, Sader, Declara, Basic 3, Brzic, Muehloegger, Puntainer 1. All. Neuner

Pallamano Trieste 1970: Garcia, Postogna, Bono, Mazzarol, Antonutti, Pernic 1, Urbaz 4, Parisato, Pauloni 4, Lindström 4, Vanoli 4, Hubert 2, Bendjilali 5, Sandrin, Esparon 12. All. Lisica

Arbitri: Stancu e Pepe.

Primo tempo: 20-17.

Lorenzo Gatto / BRESSANONE

C'era bisogno di una scossa, di un segnale forte che spazzasse via le nubi di un periodo fin troppo grigio.

E la risposta della Pallamano Trieste non si è fatta attendere: sul parquet di Bressanone, i biancorossi hanno ritrovato non solo la vittoria, ma soprattutto l'anima.

Il 33-36 finale è un risultato che pesa tantissimo, due punti "di platino" che regalano a coach Boris Lisica un esordio da incorniciare sulla panchina giuliana. Una vittoria che riporta il sereno in casa triestina alla vigilia delle Final Eight di Coppa Italia che a Riccione vedrà i biancorossi sfidare Bolzano.

La partita è stata una vera battaglia di nervi e muscoli sin dai primi minuti. Trieste è partita con il piglio giusto grazie a Hubert e al solito, monumentale Bendjilali in pivot, portandosi subito avanti. Ma come spesso accade nelle sfide di alto livello, gli imprevisti sono dietro l'angolo: Garcia deve lascia-

re il campo per un problema alla caviglia e il Bressanone ne approfitta per tentare la fuga. I padroni di casa, spinti dalle ripartenze di Della Vecchia e Costa, hanno provato a scappare arrivando fino al +4 (16-12), ma i biancorossi hanno avuto il merito immenso di non mollare un centimetro. Grazie alle parate di un prontissimo Postogna e alla vena realizzativa di un Esparon in stato di grazia (sei reti solo nel primo tempo), Trieste è riuscita a restare in scia, chiudendo la prima frazione sotto di tre lunghezze ma con la sensazione di avere ancora molto da dire.

Al rientro dagli spogliatoi, Trieste ha cambiato marcia. La difesa è diventata un muro invalicabile e l'attacco ha iniziato a girare con fluidità. Bendjilali ha continuato a martellare dalla li-



Il terzino francese Clément Esparon FOTO SKALAMERA

nea dei sei metri, mentre le ali Urbaz e Pauloni hanno rucucito lo strappo punto dopo punto. Quando al 39' il tabellone ha segnato il pareggio a quota 25, l'inerzia del match è passata totalmente nelle mani dei giuliani.

Negli ultimi dieci minuti è uscito tutto il carattere del

gruppo.

Mentre il Bressanone faticava a trovare varchi, Trieste ha piazzato l'acuto decisivo: Lindström ha guidato la manovra con lucidità, Vanoli ha colpito nei momenti chiave e Postogna, tra i pali, ha abbassato la saracinesca con interventi che hanno tol-

Serie A1 Gold Maschile

Brixen - Trieste	33-36
Chiaravalle - Pressano	32-27
Conversano - Siracusa	30-29
Metelli Cologne - Alperia Black Devil	23-19
Raimond - Cassano Magnago	29-32
Sparer - Fasano	29-28
SSV Loacker - Macagi	32-27

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	32	16	0	2	519	430
Raimond	26	12	2	4	581	512
Siracusa	23	11	1	6	544	534
Fasano	22	11	0	7	541	529
SSV Loacker	19	8	3	7	543	549
Trieste	19	8	3	7	538	518
Chiaravalle	18	8	2	8	496	511
Conversano	17	8	1	9	489	490
Macagi	16	8	0	10	521	534
Metelli Cologne	16	7	2	9	511	515
Pressano	15	7	1	10	495	503
Brixen	14	6	2	10	546	583
Alperia Black Devil	9	4	1	13	493	546
Sparer	6	3	0	15	479	542

PROSSIMO TURNO: 07/03/2026

Alperia Black Devil - Raimond
Cassano Magnago - Brixen
Fasano - SSV Loacker
Macagi - Metelli Cologne
Pressano - Sparer
Siracusa - Chiaravalle
Trieste - Conversano

to il fiato al pubblico di casa.

Il gol del 29-32 al 50' ha gelato il palazzetto e, nonostante l'ultimo disperato tentativo di rimonta dei biancoverdi, l'uno-due firmato da Esparon e Vanoli ha messo il sigillo definitivo sulla gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT INVERNALI

Sci nordico a Sappada: Mateja Bogatec e Goldin sono i campioni triestini Oggi lo slalom gigante

Marco Fachin / TRIESTE

Mateja Bogatec (Mladina) e Matteo Goldin (Sc 70) si sono laureati campioni assoluti triestini di sci nordico.

La kermesse si è svolta ieri a Sappada sotto la regia dell'asd Mladina di Santa Croce. A livello di società, a classificarsi in prima posizione nella graduatoria generale è stato lo Sc 70, seguito dagli organizzatori, finiti in piazza d'onore. Terzo posto per i veneti del Val Visden-de. A seguire Sci Cai XXX ottobre e Sk Devin. Gerarchia che si è ripetuta, per le prime due società, anche nell'ordine di piazzamento della classifica giovanile agonistica.

SCI ALPINO

Saranno ben 167 gli atleti che prenderanno parte oggi, a partire dalle 9, ai Campionati provinciali triestini di sci alpino. Organizzate sempre a Sappada e sempre ad opera del Mladina, le gare di oggi assegneranno il titolo in quattro differenti categorie (Senior, Master, Giovani e Giovanissime speranze), suddivise tra competizioni maschili e femminili. Da segnalare che le ultime due classi presenteranno altrettanti ulteriori sottogruppi, vale a dire



Mateja Bogatec e Matteo Goldin

i Ragazzi e Allievi per la prima, Baby e Cuccioli per la seconda. La disciplina scelta per la gara è come di consueto lo slalom gigante, e quindi saranno due le manche da affrontare per i partecipanti sul tracciato che verrà preparato sulla pista "Eiben - Nazionale nera" (per le Giovanissime speranze conterà, ai fini della classifica finale, solo il tempo della prima prova).

A fare la voce grossa per quel che riguarda le presenze al cancelletto di partenza lo Sc 70, che conta ben 50 iscritti nei diversi gruppi d'età per i quali si competerà. Società che proverà a centrare un en plein di successi sulle nevi sappadine, a suggellare un'egemonia sugli altri club cittadini. —

SCI ALPINO

Ai campionati goriziani 39 atleti al via a Tarvisio in ricordo di Dario Gon Cinque i club in gara

Marco Bisiach / GORIZIA

Questa volta il meteo non dovrebbe metterci uno zampino maligno e le condizioni dovrebbero essere quelle ideali.

È tutto pronto a Tarvisio, dove oggi si svolgerà il Campionato goriziano di sci alpino dopo due anni di assenza, con le gare che nelle ultime stagioni sono state annullate per il maltempo. Anche per questo, per l'edizione 2026 si è scelto di anticipare a fine febbraio un appuntamento che solitamente si teneva a marzo, e la regia ancora una volta è stata affidata al sodalizio monfalconese Sport X All.

Saranno 39 gli atleti e le atlete al cancelletto di partenza dello slalom gigante che si disputerà sull'apprezzata pista Priesnig D, preparata alla perfezione dai tracciatori di PromoTurismo Fvg. Il primo via alle 9.30, e le categorie coinvolte vanno dai piccolissimi SuperBaby fino ai Senior.

Diverse le società dell'Isonzino rappresentate: oltre ai "padroni di casa", in quanto organizzatori, della Sport X All Monfalcone, ec-

co lo Sc Monte Quarin di Cormons, lo Sc Grado, lo Sc Monte Calvario di Gorizia e lo Sc Due di Monfalcone e Ronchi dei Legionari, che sulle stesse nevi nelle scorse settimane ha curato la regia dei Campionati transfrontalieri di sci nordico e alpino.

Inoltre saranno in gara anche gli atleti della provincia di Gorizia che difendono i colori degli Orsetti di Tarvisio, dello Sc Monte Lussari e dello Sc Noha, anche se ovviamente concorreranno solo alle classifiche individuali e non porteranno punti per la classifica a squadre che sarà limitata ai sodalizi isontini.

«Direi che ci sono tutti i presupposti per vivere una bella giornata di sport sulla neve - racconta Stefano Quarantotto, dirigente della Sport X All Monfalcone, responsabile dell'organizzazione di questa gara -. Al momento le condizioni della pista sono ottime, speriamo che le temperature domenicali non si alzino troppo».

Il campionato è dedicato a Dario Gon, uno dei fondatori della Sport X All prematuramente scomparso. —

BASKET-SERIE B. Trasferta impossibile per i plavi che non hanno nulla da perdere

Lo Jadran a Oderzo cerca il colpaccio contro la capolista «Il match più duro»

IL FOCUS

Provarci, perché no. Lo Jadran nel pomeriggio è atteso dalla missione impossibile, sul campo della Calorflex Oderzo nuova capolista di fatto del campionato, peraltro grazie ai triestini che due settimane fa, con una grande impresa, hanno steso l'altra capolista (al momento sotto per lo scontro diretto) Ozzano con una splendida prova a Chiarbola.

Gli opitergini difficilmente vorranno farsi sfuggire l'occasione di conservare il primoposto ma, curiosità, la striscia aperta di 13 vittorie di fila era partita proprio dopo la sconfitta a Trieste del 2 novembre (71-66), uno dei due ko rimediati nella Venezia Giulia, l'altro a Monfalcone. Palla a due al palasport di Oderzo alle 18.

La squadra potrà contare sull'ultimo innesto, il rientrante Gianmarco Gobbato che peraltro tornerà a calcare il parquet dopo molti mesi e lo farà vicino al gemello En-

rico.

La settimana di pausa per il turno di riposo aveva favorito il recupero di condizione di Milisavljevic il quale però ha accusato in settimana un problema alla caviglia e pertanto, in via prudenziale, non sarà della partita. Oltre a lui, ancora assente il lungo degente Pro.

Coach Matija Jogan in vista della partita ha preparato i suoi con serenità, una di quelle partite in cui, nell'economia dei rispettivi obiettivi, c'è tutto da guadagnare e da perdere ha solo la squadra di casa.

«Sulla carta si tratta della partita più dura dell'anno - spiega Jogan -. Il pronostico è tutto dalla parte di Oderzo, in casa in particolare non hanno mai perso e hanno un roster completo, con undici giocatori dello stesso valore. Per vincere lì dovremo fare una partita perfetta. Siamo in un buon momento di salute - conclude Jogan - e penso che la settimana di stop non abbia fermato il nostro ritmo positivo». —

GUIDO ROBERTI

Pallanuoto maschile - Serie A1

Trieste espugna Napoli e torna a correre veloce

Ottima affermazione esterna in chiave playoff per il gruppo del tecnico Mirarchi. Cinquina del bomber Vuk Draskovic

CC NAPOLI	6
PN TRIESTE	13

(2-4, 2-2, 2-3, 0-4)

Cc Napoli: Caruso, Bursac 1, Zivkovic, Coda, Confuorto, Raia, Guadagni, Gargiulo, Parisi 1, Tozzi, Borrelli 2, Esposito 2, Altomare, Briganti, Iacovelli. All. Massa

Pn Trieste: Lazovic, Podgornik, Petronio, F. Faraglia, P. Faraglia 1, Cubranic 2, Manzi, Mezzarobba 1, Draskovic 5, Fumo, Cagalj 1, Oliva, Marziali 3. All. Mirarchi

Arbitri: Pinato e Petronilli.

Roberta Mantini / TRIESTE

Ritmo, solidità difensiva e straordinaria lucidità nelle fasi decisive permettono alla Pallanuoto Trieste di espugnare la piscina "Felice Scandone", superando la Canottieri Napoli per 6-13 nella terza giornata di ritorno della Serie A1 maschile.

Un successo netto per la squadra di coach Maurizio Mirarchi che si ritrova saldamente in zona play-off.

«Dopo un avvio in equilibrio – analizza Mirarchi – abbiamo allargato il divario, a tratti esprimendo anche una bella

pallanuoto. Stiamo crescendo».

L'avvio è ad alta intensità con le due squadre in equilibrio dal punto di vista del gioco. A fare la differenza è la freddezza realizzativa della formazione targata Samer & Co. Shipping. Dopo due superiorità non sfruttate dai partenopei, è Marziali a sbloccare il punteggio. Mezzaroba firma lo 0-2, poi Bursac accorcia in superiorità (1-2). Trieste però mantiene il controllo: ancora Marziali allunga, Esposito trova il varco del 2-3, quindi il rigore conquistato dallo stesso Marziali viene trasformato da Drasko-



Vuk Draskovic

vic per il 2-4.

Nel secondo periodo Esposito firma il 3-4, Trieste risponde con personalità: altro penalty procurato da Marziali e trasformato da Draskovic (3-5), che poco dopo concede il bis per il 3-6. Parisi, in superiorità, tiene vivi i campani: all'intervallo lungo è 4-6.

Al rientro Cubranic colpisce subito in superiorità (4-7). Borrelli replica (5-7), ma Draskovic è implacabile dai cinque metri (5-8). Napoli non molla e accorcia ancora con il capitano (6-8), prima del nuovo allungo firmato Cubranic (6-9). Nel finale di terzo tempo ten-

sione alta: Petronio viene espulso, Francesco Faraglia esce per limite di falli.

Nonostante le assenze, Trieste domina l'ultima frazione: Cagalj segna dopo 39", Pietro Faraglia e Marziali chiudono di fatto i conti con il +6. Nel finale di gara Manzi conquista un altro rigore, trasformato da Draskovic per il 6-13 finale.

La classifica dopo 16 turni: Recco* e An Brescia 45; Savona 42; Posillipo* 29; Trieste e Quinto 24; Bologna* 22; Napoli 21; Roma Vis Nova 20; Olympic Roma 17; Palermo 15; Salerno* 13; Ortigia 10; Florentia 3. * una partita in meno. —

PALLANUOTO FEMMINILE - SERIE A1

Orchette senza freni Nautilus affondata Poker di Klatowski

PN TRIESTE	22
CIVITAVECCHIA	6

(6-0, 7-1, 5-3, 4-2)

Pn Trieste: Sparano, G. Zizza 2, De March 2, Petrucci 1, Gant 1, Cergol 2, Klatowski 4, Colletta 1, Marussi 1, M. McDowall 3, Battu, Allen 3, Mancinelli, Abbondanza 1, Pinto 1. All. Zizza

Nautilus Civitavecchia: Brandimarte, Bianchi, Scifoni, Cicognani 1, Di Basilio, Tortora 1, Devroedt 2, Abrizzi, Puppi, Gomes Dos Santos 1, Lombella 1, Braccini, Maizzani. All. Lisi

Arbitri: Doro e Roberti Vittory.

Note: uscite per limite di falli Braccini nel terzo tempo e Lombella nel quarto. Superiorità numeriche: Pn Trieste 8/14 + 4 rigori e Nautilus Civitavecchia 1/4 + un rigore. Pinto fallisce un rigore (fuori) nel terzo tempo. Mancinelli subentra a Sparano nel terzo tempo.

TRIESTE

La Pallanuoto Trieste travolge la Nautilus Civitavecchia con un netto 22-6 nella 12ª giornata del campionato di A1 femminile disputata alla Bruno Bianchi. Un successo che conferma la profondità della rosa targata Samer & Co. Shipping con quasi tutte le atlete a disposizione di coach Paolo Zizza andate in gol, comprese le giovani del vivaio Abbondanza, Pinto e Petrucci.

«È stata una partita tutto sommato semplice dal punto di vista del punteggio – commenta Zizza – questo ci ha permesso di far accumulare esperienza alle più giovani».

Dopo l'12" Allen sblocca in superiorità numerica, Cergol raddoppia su rigore e McDowall firma il 3-0 nei primi quattro minuti. Ancora Allen per il 4-0. Nautilus prova a reagire, ma la difesa alabardata regge;



Giorgia Klatowski, ieri a segno quattro volte (Pallanuoto Trieste)

Klatowski allunga sul 5-0 e McDowall trasforma un rigore nel +6.

Nel secondo quarto Trieste insiste: Gant con un pallonetto sigla il +7, poi una sequenza firmata da Demarch, Cergol, Klatowski, Allen e Zizza porta le padrone di casa sul +12. Devroedt realizza il primo gol ospite a 65" dall'intervallo, ma Colletta replica per il 13-1.

In avvio di terzo tempo Pinto trasforma un penalty come Gomes Dos Santos che accorcia 14-2, quindi McDowall e Klatowski allungano sul 16-2. Cicognani segna il 16-3, Abbondanza il 17-3, Lombella il

17-4. Petrucci il 18-4.

Nell'ultimo quarto è un botta risposta tra Demarch 19-4, Devroedt 19-5, Marussi 20-5. Klatowski cala il poker personale (21-5), Tortora accorcia, Pinto chiude per il 22-6 finale.

Le altre gare del 12° turno: Brizz-Bogliasco 10-15; mercoledì 25 febbraio Padova-Catania, Rapallo-Cosenza, Roma-Locatelli.

La classifica: Roma* 29; Rapallo* e Catania* 27; Trieste 23; Cosenza* 19; Padova* 18; Bogliasco 16; Brizz 9; Civitavecchia 3; Locatelli* 0. *una partita in meno. —

R. M.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

La Juventina si abbatte sul fanalino Chiarbola Oggi Pro Gorizia-Kras

Marco Fachin / TRIESTE

Partita senza storia quella tra Chiarbola Ponziana e Juventina, con gli ospiti apparsi troppo superiori rispetto ai padroni di casa, ancora relegati all'ultimo posto nella classifica di Eccellenza.

I biancorossi invece balzano provvisoriamente al 4° posto, agganciano il Tamai a quota 42 punti e superano il Muggia 1967.

Match indirizzato fin dalle prime battute, con gli ospiti che partono subito fortissimo e al 7' sono già in vantaggio grazie a Zucchiatti, servito da un bel filtrante di Breganti in profondità. L'ex Lme non ha problemi a battere l'estremo difensore di casa D'Agnolo e siglare il vantaggio biancorosso. Passano solo altri 4' ed ecco il raddoppio dei goriziani, confezionato dagli stessi protagonisti, ma a ruoli invertiti: questa volta è infatti Zucchiatti a trovare nello spazio Breganti, tornando al compagno il favore con un grande assist nei 16 metri avversari solo da spingere alle spalle dell'estremo difensore di casa. Per il Chiarbola riprendersi dopo un doppio schiaffo ravvicinato così è complicato. Dal canto loro i biancorossi, visto che si trovano avanti di due gol, provano a rendere il risultato ancora più rotondo, ma vengono fermati in tre occasioni da un provvidenziale D'Agnolo.

Nella ripresa i ritmi si abbassano notevolmente, complice il punteggio mai messo in discussione da eventuali occasioni casalinghe e per la volontà di non strafare e conservare le energie da parte della Juventina, anche in vista del prossimo impegno di Coppa Italia. Così arriva in maniera quasi inaspettata il tris che chiude definitivamente la contesa e fissa il risultato.

La classifica: Ufm 50; Lme 48; Pordenone 47; Tamai e Juventina* 42; Muggia 1967 41; Chions 37; Kras 35; Tolmezzo 32; Fiume Veneto 29; Pro Fagagna, Forum e Codroipo* 28; Sanvitese 26; Fontanafredda 21; Rive* 20; Pro Gorizia 14; Chiarbola Ponziana* 13. * un match in più.

CHIARBOLA P.	0
JUVENTINA	3

Marcatori: pt 7 Zucchiatti, pt 11 e st 30' Breganti.

Chiarbola Ponziana: D'Agnolo; Polacco (st 36' Visentin), Zoch (st 4' Stipanich), Ogbebor (st 19' Casseler), Trevisan; Lubrano, Cottiga, Di Leonardo, Albanesi; Pisani (st 36' Perossa), Hoti (st 1' Benvenuto). All. Musolino

Juventina: De Mattia; Petejan, Russian (st 19' Bric), Tuccia, Crocetta; Liut, Samotti, Sambo (st 13' Pagliaro); Grion, Zucchiatti, Breganti (st 37' Lidan). All. Visintin.

Arbitro: Federico Calò (Udine)

Note: ammoniti Petejan, Grion e Di Leonardo. Angoli 2-6. Recuperi 1' e 4'.

CALCIO - SERIE D

San Luigi, match salvezza sul campo della Calvi Noale «Scontro diretto complicato»

TRIESTE

Secondo atto del "trittico salvezza" per il San Luigi, che oggi a Noale (14.30) affronterà i padroni di casa della Calvi.

Uno scontro diretto cruciale quello che andrà in scena sul terreno dei veneziani, nell'ambito del 25° turno di campionato per il girone C di Serie D.

Biancoverdi e veneti sono divisi da due punti di distanza:

triestini a quota 28, biancoverdi a quota 26.

Dopo la sofferta ma vitale affermazione con l'Adriese, il calendario offre la possibilità di affrontare una gara che se vinta potrebbe rappresentare lo scatto decisivo verso la salvezza, spedendo una diretta competitor addirittura a 5.

Fermo restando che per il Sanlu anche un pari non sarebbe un brutto risultato, la realtà

dice che bisogna fare i conti con la compagine di Massimiliano De Mozzi, che dall'arrivo del tecnico a metà ottobre ha conquistato 25 lunghezze in 18 incontri, con uno score di 7 successi, 4 pari, 7 stop e una media punti di 1,38, che riportata sulle 34 giornate attesterebbe i veneti a 47 – quindi ampiamente salvi – e sui 24 turni varrebbe 33 lunghezze.

All'andata i biancoverdi, vinsero 1-0 con Butti e assist fornito da Riccardo Pinzi, uno dei grandi protagonisti della stagione fino a questo momento, che presenta così sfida di Noale: «Sarà un'altra partita fondamentale, uno scontro diretto complicato, come del resto lo era quello con l'Adriese nel turno precedente».

Questa volta bisognerà ve-

dersela con un avversario in salute: «La Calvi di oggi si è rinforzata e ha trovato la quadra sotto la guida di De Mozzi. Meglio pensare a noi: al termine dei 90' forse capiremo meglio dove possiamo arrivare».

Gli altri match: Adriese-Este, Bassano-Mestre, Brian Obermais, Campodarsego-Conegliano, Cjarlins-Luparense, Legnago-Treviso, Portogruaro-Vigasio, Clodiense-La Rocca.

La classifica: Treviso 58; Clodiense 45; Mestre 41; Legnago 39; Este e Cjarlins 38; Brian Lignano e La Rocca 33; Conegliano e Bassano 32; Campodarsego e Luparense 30; San Luigi 28; Vigasio e Calvi 26; Obermais 22; Adriese 17; Portogruaro 11. —

M.F.

Serie A

Il punto	26ª GIORNATA
Venerdì	
Sassuolo - Verona	3-0
Ieri	
Juventus - Como	0-2
Lecce - Inter	0-2
Cagliari - Lazio	0-0
Oggi	
12.30 Genoa - Torino	
15.00 Atalanta - Napoli	
18.00 Milan - Parma	
20.45 Roma - Cremonese	
Domani	
18.30 Fiorentina - Pisa	
20.45 Bologna - Udinese	

La classifica
Inter 64 punti, Milan 54, Napoli 50, Roma 47, Juventus 46, Como 45, Atalanta 42, Sassuolo 35, Lazio 34, Bologna 33, Udinese 32, Parma e Cagliari 29, Torino 27, Genoa, Cremonese e Lecce 24, Fiorentina 21, Pisa e Verona 15.

CAGLIARI	0
LAZIO	0

CAGLIARI (4-4-2) Caprile; Zè Pedro, Mina, Dossena, Obert; Palestra, Mazzitelli, Adopo, Sulemana; Esposito (27' st Trepy); Kilicsoy (43' st Zappa). All. Pisacane.

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Provstgaard, Romagnoli, Pellegrini (27' st Tavares); Belahyane, Rovella (14' st Cataldi), Taylor; Isaksen (14' st Cancellieri) Maldini (27' st Ratkov) Zaccagni (39' st Noslin), All. Sarri.

Arbitro Rapuano di Rimini.

Note Espulso al 40' st Mina per somma d'ammonizioni. Ammoniti: Mina, Pellegrini, Zè Pedro, Provstgaard per gioco falloso. Angoli 5-3 per la Lazio. Recupero 2' e 5'.

LECCE	0
INTER	2

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Gaspar (4' pt Siebert), Tiago Gabriel, Gallo; Ramadani, Coulibaly (38' st Stulic; Pietrotti (38' st N'Dri), Gandelman (15' st Ngom), Sottit (15' st Banda); Cheddira. All. Di Francesco.

INTER (3-5-2) Sommer; Bisseck, De Vrij (15' st Akanji), Bastoni (43' st Carlos Augusto); Luis Henrique (24' st Diouf), Frattesi, Zielinski, Susic (15' st Mkhitarian), Dimarco; Thuram (24' st Bonny), P. Esposito. All. Chivu.

Arbitro Manganiello di Pinerolo.

Marcatori Nella ripresa, al 30' Mkhitarian, al 37 Akanji.

Note Ammoniti: De Vrij, Tiago Gabriel, Bastoni per gioco falloso. Angoli 9-2 per l'Inter. Recupero 2' e 4'.

JUVENTUS	0
COMO	2

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Gatti, Kelly, Koopmeiners; McKennie, Thuram (29' st Boga), Locatelli, Cambiaso (38' st Kostic); Miretti (1' st Conceicao), Yildiz (38' st Adzic); Openda (29' st David). All. Spalletti.

COMO (4-2-3-1) Butez; Smolcic, Ramon, Kempf, Valle; Caqueret (41' st Alberto Moreno), Perrone; Vojvoda (29' st Diego Carlos), Da Cunha (29' st Van der Brempt), Baturina (15' st Sergi Roberto); Douvikas (41' st Morata). All. Fabregas.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori All'11 Vojvoda; nella ripresa, al 16' Caqueret.

Note Ammoniti: Locatelli per gioco falloso. Angoli 7-2 per la Juventus. Recupero 4' e 5'.

Signora bastonata

Juve ko in casa col Como, Iariani a - 1, la Roma può allungare per il 4° posto
L'Inter vince nel finale a Lecce e vola a +10 sul Milan che oggi ospita il Parma



Lo sguardo sconsolato di Luciano Spalletti per la sua bruttissima Juve

corso, Akanji peraltro un titolare tenuto ieri a riposo da Chivu. Il Milan, che oggi ospita il Parma, è a meno 10.

L'Inter vince la nona gara consecutiva in trasferta, la tredicesima delle ultime quattordici in campionato. Numeri inequivocabili che valgono una seria ipoteca sullo scudetto. Rose alla mano c'era solo una squadra che poteva creare problemi all'Inter: il Napo-

li, che però si è imbattuto in una serie di infortuni che hanno depotenziato la rosa partenopea in maniera decisiva.

L'Inter per l'ennesima volta mantiene la propria porta inviolata a differenza della Juventus che senza Bremer l'altro sembra diventata la banda del buco. Dalla vittoria per 4-1 a Parma l'undici di Spalletti ha incassato quindici gol in cinque partite. In casa bianco-

nera c'è un problema portiere. Di Gregorio, dopo gli errori di San Siro, ha sbagliato anche ieri: ha grandi colpe sul gol dell'1-0 (sinistro sul primo palo di Vojvoda) ed è stato protagonista di un orribile disimpegno di testa che ha portato alla traversa scheggiata da Da Cunha. Spalletti, che era tornato alla difesa a tre rinunciando a Conceicao, nella ripresa ha inserito il portoghese ma dopo 10' ha incassato in contropiede il raddoppio del Como con Caqueret. Solo nel finale la Juve ha calciato verso la porta Iariana con una punizione di Koopmeiners che ha scheggiato il palo. Locatelli è stato ammonito e salterà per squalifica lo scontro diretto di domenica prossima con la Roma. E mercoledì c'è il ritorno con il Galatasaray.

Tutt'altra musica quella dell'Inter a Via del Mare. Nella ripresa dopo il gol annullato a Dimarco per fuorigioco ecco l'uno-due Mkhitarian-Akanji.

Nel terzo anticipo del sabato Cagliari-Lazio è finita 0-0. Gol per fuorigioco annullato a Palestra, rosso a Mina nel finale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY - SEI NAZIONI

Azzurri in casa della Francia Serve un'impresa storica vestiti di "Rosso Garibaldi"

Pietro Nalesso

Contro una delle squadre più forti del mondo, alla ricerca di una vittoria che manca da 13 anni. A Lille è tempo di Francia-Italia, terzo appuntamento del Sei Nazioni (ore 16.10, diretta tv su SkySport Arena).

Il trofeo Garibaldi si disputa sul tetto coperto dello stadio Pierre Mauroy, scongiurata un'altra battaglia sotto la pioggia dopo quella dell'Olimpico contro la Scozia. Azzurri in "Rosso Garibaldi", colore che richiama le giubbe dei garibaldini, l'ultimo precedente aveva portato l'Italia a un soffio dalla vittoria proprio a Lille, con il palo di Paolo Garbisi che non sbloccò il 13-13 finale. E l'Italia ha

un uomo in più: un francese di Le-Pont-de-Claix con nonni paterni napoletani, Ange Capuozzo che riprende il suo posto all'estrema per la prima volta nel torneo, è l'unico cambio nel XV del ct Quesada rispetto alla gara di Dublino contro l'Irlanda.

Ma per Lamaro e compagni sarà durissima, nonostante i 5 punti nelle prime due del torneo: per i galletti ci sono 13 su 15 di quelli che hanno banchettato a Cardiff contro il Galles, tornano due torri pure in seconda come Flament e Meafou al posto di Olivon e Guillard. Per il resto, il ct Galthié non si inventa nulla di nuovo e schiera la solita parata di stelle: Dupont, Dreon, Bielle-Biarrey e Ramos dietro un pack di ferro,

in una sfida tra i migliori avanti del torneo. E in settimana non sono mancati i complimenti del ct francese alla nostra nazionale: «Sono in grado di battere tutte le Nazioni britanniche e quelle dell'Emisfero australe senza alcun problema – così Galthié sugli azzurri –. È una storia di successo nello sviluppo del rugby mondiale. Inoltre, è un paese latino. In Europa, ci sono gli anglosassoni che conosciamo, che hanno costruito il rugby e che sono all'origine del nostro sport. E poi c'è, ora, l'Italia. Ora siamo due nazioni latine che possono competere, provare a competere, con queste squadre».

I media transalpini inducano quel pari di Lille come



Un solo cambio rispetto all'Irlanda per il ct Quesada: Ange Capuozzo

lo spartiacque verso la Francia di oggi. E l'Italia a che punto è? «I processi non sono fatti per essere sintetizzati, ma abbiamo fatto passi in avanti da allora, pur essendo stati altalenanti – analizza Michele Lamaro, capitano azzurro –. L'importante è sapere che stiamo migliorando e centrando obiettivi partita dopo partita. La Francia è una squadra brava nel contrattacco e nel turnover, sanno giocare sugli errori degli avversari e non possiamo permetterci di

sbagliare troppo. La nostra precisione influenzerà di più l'andamento della gara rispetto al solito. A differenza di Dublino, dobbiamo fare un passo in più per essere più competitivi».

Capuozzo darà nuovi guizzi per la trequarti: «Ange è un giocatore importante in campo che dà fiducia al gruppo. Pani ha fatto una grande partita a Dublino e il suo rientro dà valore alla squadra, abbiamo profondità e siamo carichi. Trovare squadre del ge-

nere è sempre complicato, sono in formissima e vengono da un novembre di qualità e da due partite del Sei Nazioni di gran livello. Sarà durissima, ma noi vogliamo imporre il nostro gioco, sapendo che se facciamo le cose bene possiamo mettere in difficoltà una squadra forte come la Francia. Abbiamo l'ansia giusta per affrontare l'impegno, ma siamo confidenti sulle nostre abilità in attacco e in difesa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Cerimonia di Chiusura Giochi Olimpici Invernali
RAI 1, 20.20
Dall'Arena di Verona, la Cerimonia di Chiusura dei Giochi Olimpici Invernali 2026 celebra sport, cultura e bellezza italiana. Musica, danza e tecnologia illuminano la città mentre gli atleti salutano il pubblico, chiudendo un'edizione memorabile.



Era ora
RAI 2, 21.00
Dante è sempre in ritardo, fatica a gestire lavoro e affetti, soprattutto con Alice. Dopo il 40° compleanno, si risveglia ogni giorno un anno avanti: imparerà il valore del tempo e delle priorità.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Allarme sulla tenuta dei conti dell'Inps. Tra crisi demografica, bassi salari, risorse sprecate ed evasioni contributive, **Riccardo Iacona** indaga sulle cause e le conseguenze di questa emergenza.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrenti, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Io Sono Farah
CANALE 5, 21.20
Mentre Mahmud cerca di convincere Tahir a creare un'alleanza, Behnam, avvertito da Farah, irrompe in casa e lo aggredisce. Mahmud tenta di imporre la sua autorità, ma provoca l'ira dell'intera famiglia.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.25 Tg1 L.I.S. Attualità	
9.30 Check Up Attualità	
10.15 A Sua Immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 Tg1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.10 PrimaFestival Spettacolo	
20.20 Cerimonia di Chiusura Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 Hockey su ghiaccio	
23.15 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	
8.45 Mattina Olimpica Attualità	
Conduce Tommaso Mecarozzi	
10.00 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare Sport	
17.00 Best Of Notti Olimpiche Attualità	
Conduce Sabrina Gandolfi	
17.45 Tg Sport Sera Attualità	
18.00 Tg2 - L.I.S. Attualità	
20.30 Tg 2.20.30 Attualità	
21.00 Era ora Film Commedia ('22)	
22.55 La Nuova DS Attualità	
1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita Att.	
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità	
8.05 Mi Manda Rai Tre Att.	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Att.	
12.00 Tg3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 Tg3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.15 Tg3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 Tg3 Attualità	
19.30 Tg Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Presa Diretta Attualità	
23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo	
24.00 Tg3 Mondo Attualità	
0.25 Meteo 3 Attualità	
0.30 In mezz'ora Attualità	

RETE 4	
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.25 4 di Sera weekend Att.	
7.25 La promessa Telenovela	
9.05 Terra Amara Serie Tv	
10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo Serie Tv	
14.25 Lucky - Il cane fortunato Film Commedia ('14)	
16.05 Maverick Film Western ('94)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Att.	
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Room Film Dramm. ('15)	
3.05 Tg4 - Ultima Ora Att.	
3.20 Il Libro Di Henry Film Drammatico ('17)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.50 Speciale Tg5 Attualità	
10.00 Santa Messa Attualità	
11.00 Melaverde - Le Storie Lif.	
11.55 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.35 Meteo Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria Spett.	
15.30 Verissimo Attualità	
18.40 Speciale di "Vanina - Un Vicequestore A Catania - 2ª Stagione" Attualità	
18.45 Caduta Libera Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Io Sono Farah (1ª Tv) Telenovela	
0.20 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	
1.35 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.20 The Tom & Jerry Show Cartoni Animati	
7.40 Tom & Jerry - Avventure giganti Film Anim. ('13)	
8.35 Young Sheldon Serie Tv	
10.00 The Big Bang Theory Serie Tv	
10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
11.50 Sfida impossibile Spett.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 E-Planet Automobilismo	
14.25 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Att.	
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Le Iene Spettacolo	
1.05 Final Destination 2 Film Thriller ('03)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus - Dibattito Att.	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Att.	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Camera con vista Att.	
10.10 Amarsi un po' Lifestyle	
11.00 La baia di Napoli Film Commedia ('60)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Unagiornata particolare Attualità	
16.35 Barbero risponde Att.	
18.00 Detenuto in attesa di giudizio Film Drammatico ('72)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.40 Il caso Epstein Doc.	
23.10 I Segreti negli Epstein Files Documenti	

TV8	
14.25 Australia: Gara 2 Motociclismo	
15.05 Australia Motociclismo	
15.30 Prepartita Six Nations	
16.00 Francia - Italia Rugby	
18.10 4 Hotel Spettacolo	
19.25 4 ristoranti Lifestyle	
21.40 The Karate Kid - La leggenda continua Film Azione ('10)	
0.10 L'uomo sul treno Film Azione ('18)	

NOVE	NOVE
16.25 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo	
2.50 Nudi e crudi Spettacolo	

20	20
6.25 Walker - Maratona Serie Tv	
1ª stagione, 13 puntate	
18.35 Van Helsing Film Azione ('04)	
21.10 Speed 2 - Senza limiti Film Avventura ('97)	
23.45 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)	
1.50 Roswell, New Mexico Serie Tv	
3.10 Show Reel Attualità	
3.50 Supergirl Serie Tv	
TV2000 28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 Tg 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 Tg 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Interludio Film Drammatico ('57)	
23.15 Non siamo angeli Film Commedia ('89)	

RAI 4	Rai 4
14.05 The Rhythm Section Film Azione ('19)	
15.55 70 x 70 Lo sapevate che... Spettacolo	
16.10 Private Eyes Serie Tv	
17.40 Elementary Serie Tv	
21.20 Un uomo sopra la legge Film Azione ('21)	
23.05 Adverse Film Giallo ('20)	
0.45 6 bullets Film Azione ('12)	
2.40 Black Box - La scatola nera Film Drammatico ('21)	
LA7CINEMA 29	LA7CINEMA
14.05 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)	
16.40 Deep Impact Film Fantascienza ('98)	
18.55 Tg La7 Attualità	
19.00 Piume di struzzo Film Commedia ('96)	
21.15 La festa prima delle feste Film Commedia ('16)	
23.10 Getaway! Film Giallo ('72)	
1.35 Oltre il giardino Film Commedia ('79)	

IRIS	IRIS
11.10 Doppio Inganno Film Thriller ('20)	
13.25 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)	
15.50 Note di cinema Attualità	
16.00 La talpa Film Drammatico ('11)	
18.40 Quel treno per Yuma Film Western ('07)	
21.15 Proposta indecente Film Drammatico ('93)	
23.35 Paura e delirio a Las Vegas Film Comm. ('98)	
LA 5 30	LA 5
14.25 Le ali della vita Film Tv Drammatico ('00)	
17.25 Io Sono Farah Telenovela	
21.10 Perfect Fit Film Commedia ('20)	
23.15 Amici di Maria Spettacolo	
1.00 X-Style Lifestyle	
1.40 Inga Lindstrom - L'amore è per sempre Film Commedia ('21)	
2.55 Movie Trailer Spettacolo	

RAI 5	Rai 5
15.55 Teatro - La gente vuole ridere... ancora	
17.25 Davide Iodice. Pinocchio e gli altri	
17.50 Splendida Cornice Attualità	
20.25 Overland 22 Documentari	
21.20 Gandhi Film Drammatico ('82)	
0.30 Storia delle nostre città. Prima Serie.	
1.15 Rai News - Notte Attualità	
REAL TIME 31	Real Time
13.20 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.	
15.00 Primo appuntamento Spettacolo	
16.20 Casa a prima vista Spett.	
20.25 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo	
21.45 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	Rai
12.30 I Tre Moschettieri Film Avventura ('11)	
14.15 Una folle passione Film Drammatico ('14)	
16.10 Hatari! Film Avventura ('62)	
19.05 Soldato blu Film Western ('70)	
21.10 Regole d'onore Film Thriller ('00)	
23.15 Respect Film Drammatico ('21)	
2.00 Silence Film Drammatico ('16)	
GIALLO 38	Giallo
13.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
15.10 Le indagini di Roy Grace Fiction	
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv	
19.10 Vera Serie Tv	
21.10 Crociera con delitto (1ª Tv) Serie Tv	
23.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	
1.10 Vera Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
14.45 Natale a Castle Hart Film Commedia ('21)	
16.15 Natale a Biltmore Film Commedia ('23)	
17.45 Sempre Al Tuo Fianco Serie Tv	
21.20 Un pappagallo tra le nuvole Film Comm. ('22)	
22.55 Il paradiso delle signore Daily Soap	
0.25 Il Paradiso Delle Signore Daily Soap Opera	
TOP CRIME 39	TOP CRIME
14.25 The mentalist Serie Tv	
15.15 Perry Mason - Fiori d'arancio Film Giallo ('92)	
17.15 Movie Trailer Spettacolo	
17.20 Forever Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Colombo: Ricatto mortale Film Poliziesco ('03)	
23.00 Poirot: la parola alla difesa Film Giallo ('03)	
1.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	cielo
14.15 The Rescue Film Drammatico ('20)	
17.00 Finale Basket	
19.00 Terrore ad alta quota Film Azione ('13)	
20.55 Friends Serie Tv	
21.20 The Vanishing: Il mistero del faro Film Thriller ('18)	
23.15 The Homesman Film Western ('14)	
1.15 Primal - Istinto animale Film Azione ('19)	
3.10 Deadly Voltage Film Drammatico ('16)	
DMAX 52	DMAX
14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA (1ª Tv) Lif.	
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	
23.15 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spett.	
0.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Scooby-Doo Film Avventura ('02)	
23.05 Tammy Film Comm. ('14)	
1.00 Walker Texas Ranger Serie Tv	
2.25 Due per tre Serie Tv	
4.15 Un Amore E Una Vendetta Fiction	
RAI3 BIS	
9.15 "14 + 1" di V. Valencic, e "L'oro dell'inverno", di E. Spezza e S. Svagelj	

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Argo", di L. Russo, regia di R. Cicconetti, con A. Reggio, M. Aries, L. Limonta - 2ª puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:**; **14.30** Sconfinamenti: Presentiamo l'antologia "Rimembranze di Zara Italiana" curata da Elio Varutti; **15.30** Gr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** GR; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
12.30 Serie A: Genoa - Torino	12.00 DeeJay Training Center
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto	13.00 Animal House
18.00 Serie A: Milan - Parma	14.00 Pecchia e Damiani
20.15 Olimpiade invernale: Cerimonia di chiusura	16.30 Andy e Mike
	19.00 GiBi Show
	20.00 Il Boss Del Weekend
RADIO 2	CAPITAL
15.00 Radio2 Music Room Weekend	12.00 Cose Che Capital
17.00 Tutti Nudi a Radio2	14.00 Capital Hall Of Fame
19.00 Radio2 Decanter	16.00 Capital Records
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
	20.00 Soulsista
RADIO 3	M20
18.30 Le parole dell'amore	9.00 Patrizia Prinziavalli
19.00 Hollywood Party. Cinema alla Radio	12.00 Giorgio Dazzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.30 Laurie Spiegel, The Expanding Universe	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
	21.00 Marlen

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.15 Dracula: L'amore perduto Film Sky Cinema Uno	21.00 Il gladiatore II Film Sky Cinema Action
17.30 L'ultimo giorno sulla Terra Film Sky Drama	21.00 Una poltrona per due Film Sky Comedy
17.45 Cattivissimo me 2 Film Sky Cinema Family	21.00 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Drama
17.45 One for the Money Film Sky Cinema Romance	21.00 Cattivissimo me 4 Film Sky Cinema Family
18.50 Prova a prendermi Film Sky Cinema Stories	21.00 Una lunga domenica di passioni Film Sky Cinema Romance
18.55 La fratellanza Film Sky Cinema Action	21.00 Il giorno sbagliato Film Sky Cinema Suspense
19.00 Blade Runner: Director's Cut Film Sky Cinema Drama	21.15 Bad Boys: Ride or Die Film Sky Collection
19.05 Bad Boys for Life Film Sky Cinema Collection	21.15 Enzo Film Sky Cinema Uno
19.20 Un fantastico via vai Film Sky Comedy	22.35 Flight Risk: Trappola ad alta quota Film Sky Cinema Suspense
19.25 Cattivissimo Me 3 Film Sky Cinema Family	22.40 Inkheart - La leggenda di Cuore d'Inchiostro Film Sky Cinema Family

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.10 Pillole Di Istria E Dintorni	
14.30 Una Vita, Una Storia	
15.15 Petrarca	
15.50 Il Settimanale	
16.20 Vivi e Lascia Vivere - Serie Tv	
18.00 Progr. In Lingua Slovena	
18.45 Village Folk - Ljudje Podoželja	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.40 Est - Ovest	
20.00 Tv Transfrontaliera	
20.30 Te Go Preparà	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria E...Dintorni	
21.55 Folkfest 2020	
23.25 Tuttoggi Attualità	
23.55 Tuttoggi	
0.10 Tv Transfrontaliera	
TELEQUATTRO	
7.00 Agricoltura	
7.40 Ring	
9.30 La Parola Del Signore	
9.50 Ginnastica Dolce	
10.10 Chiesa E Città	
10.30 La Santa Messa	
11.30 L'Alpino	
12.50 Fede Perché' No	
13.00 Il Rossetti	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Tg Regionale	
13.50 Macete	
16.45 Tg Trieste	
17.00 Un Tassinaro A New York	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
19.55 30 Minuti Spi	
20.30 Tg Trieste	
21.00 A Tutto Campo Fvg	
22.00 Macete	
23.00 Tg Trieste	
23.25 Tg Regionale	
23.50 Misiot	

TELEANTENNA Lcn 80	
13.00 Domenicarnia	
La Carnia e La Lingua Friulana	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Gintama C.A.	
18.00 Conan C.A.	
18.30 Ginguiser C.A.	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm	
3.00 Notteottanta	
5.00 Radio Liscio Tv - Le Grandi Orchestre	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo variabile per il passaggio di nubi alle medio-alte quote.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/5
massima	12/15	10/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	2	

DOMANI IN FVG



Cielo variabile a causa del passaggio di nubi alle medio-alte quote. Sulla pianura, specie verso il Veneto, saranno possibili foschie o nebbie nelle ore notturne.

Tendenza per martedì. Cielo da variabile a nuvoloso; possibili foschie o nebbie notturne sulla pianura, specie verso il Veneto. Aria mite in quota con zero termico verso i 3000 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	12/15	11/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	3	

TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	4	11	10 Km/h
Monfalcone	3	11	8 Km/h
Gorizia	3	12	9 Km/h
Udine	3	12	7 Km/h
Grado	3	11	9 Km/h
Cervignano	3	11	11 Km/h
Pordenone	4	12	9 Km/h
Tarvisio	0	10	10 Km/h
Lignano	4	11	10 Km/h
Gemona	3	10	9 Km/h
Tolmezzo	1	10	9 Km/h
Forni di Sopra	0	10	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1 m	9
Grado	quasi calmo	0,1 m	9
Lignano	quasi calmo	0,1 m	10
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	11	Copenaghen	0	4	Mosca	-7	0
Atene	7	12	Ginevra	3	13	Parigi	11	12
Belgrado	2	9	Lisbona	9	17	Praga	2	10
Berlino	3	8	Londra	8	13	Varsavia	2	3
Bruxelles	10	10	Lubiana	1	12	Vienna	3	9
Budapest	7	12	Madrid	3	17	Zagabria	1	11

ITALIA		
CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	14
Bari	9	13
Bologna	3	13
Bolzano	2	13
Cagliari	8	17
Firenze	3	15
Genova	9	12
L'Aquila	2	14
Milano	3	13
Napoli	6	16
Palermo	9	16
Reggio C.	11	15
Roma	5	16
Torino	3	14
Venezia	3	11

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo parzialmente soleggiato, il cielo sarà irregolarmente nuvoloso. Possibili nebbie in pianura.
Centro: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo.
Sud: In questa giornata avremo generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.
DOMANI
Nord: Cielo coperto in Liguria (macca) e parzialmente soleggiato altrove. Possibili nebbie in pianura.
Centro: Giornata con un cielo coperto sulla Toscana settentrionale, anche con pioviggine.
Sud: Giornata con atmosfera stabile e cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Clima piacevole, venti deboli e variabili.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La domenica ti trova energico e di buon umore, con il desiderio di muoverti e fare qualcosa di speciale. Le stelle favoriscono iniziative spontanee e momenti divertenti, soprattutto se condivisi.

LEONE
23/7 - 23/8

Il cielo ti regala una domenica brillante, in cui il tuo entusiasmo contagia chi ti sta intorno. È il momento ideale per stare in compagnia o semplicemente goderti l'attenzione.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La voglia di movimento non manca. È una domenica che invita a uscire, viaggiare o semplicemente cambiare aria. Vivere il momento con leggerezza ti farà sentire libero e pieno di energia.

TORO
21/4 - 20/5

È una giornata che parla di piaceri semplici e benessere. Buona compagnia, atmosfere rilassate e piccoli gesti di cura rendono la domenica particolarmente piacevole e armoniosa.

VERGINE
24/8 - 22/9

Anche tu riesci a lasciarti andare e a vivere la giornata con maggiore leggerezza. Il relax, se vissuto senza sensi di colpa, diventa davvero rigenerante.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Il cielo ti sorprende con una piacevole sensazione di distensione. Mettere da parte doveri e pensieri ti aiuta a ritrovare il sorriso. Una pausa condivisa con le persone giuste rende la giornata speciale.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Il clima è frizzante e stimolante, ideale per incontri, conversazioni e momenti leggeri. Ti senti più comunicativo del solito e questo rende la giornata vivace.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le relazioni scorrono con naturalezza e ogni incontro risulta piacevole. È una domenica ideale per coltivare rapporti e dedicarti a ciò che ti fa sentire in equilibrio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La domenica è sociale e stimolante, perfetta per stare in mezzo agli altri. Le conversazioni scorrono e gli incontri risultano arricchenti. Un'idea o una persona può lasciare un segno positivo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni scorrono con naturalezza e ti senti più vicino alle persone che ami. La domenica favorisce famiglia, affetti e situazioni che scaldano il cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le emozioni sono intense ma luminose, e ti permettono di vivere momenti autentici. La giornata favorisce connessioni profonde e scambi sinceri.

PESCI
20/2 - 20/3

È una giornata dolce e luminosa, in cui ti senti più in sintonia con te stesso e con ciò che ti circonda. Le emozioni sono positive e avvolgenti. Ideale per creare ricordi belli e nutrire l'anima.

LE FARMACIE		
TRIESTE NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 L.GO SONNINO SIDNEY, 4 TEL. 040660438 P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001 VIA DELLE ALPI GIULIE, 2 TEL. 040828428 P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304 P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24 GORIZIA D'UDINE P.ZA S. FRANCESCO, 5 TEL. 0481530124 FOGLIANO REDIPUGLIA DI MARINO VIA BERSAGLIERI, 2 TEL. 0481489174 GRADO COMUNALE DI GRADO VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895 MEDEA RAJGELJ VIA SCUOLE, 9 TEL. 048167068 MONFALCONE RISMONDO VIA TOTI, 52 TEL. 0481410701 BASSA FRIULANA PALMANOVA TANGO P.ZA GRANDE, 3 TEL. 0432631049 RUDE MONEGHINI VIA ROMA, 15/A TEL. 043199061

100 €

HAI ACQUISTATO DA NOI
UNA CALDAIA
O UN CLIMATIZZATORE?

PORTACI *
UN NUOVO AMICO!

AVRETE ENTRAMBI
DIRITTO AD UNO **BONUS DI 100€**

* entro 6 mesi dal tuo acquisto

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 febbraio 2026 è stata di 10.755 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023. Codice ISSN online TS 2499-1619. Codice ISSN online GO 2499-1627.

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90. Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



REPERIBILITÀ



Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139

OPICINA

Via di Prosecco, 18